IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'autore» € 4,90

9 771592 169468 50130

ANNO 124 - NUMERO 25
DOMENICA 30 GENNAIO 2005
€ 0,90

Urne aperte. Razzo sull'ambasciata Usa

Iraq, elezioni nel sangue

BAGHDAD Vigilia di sangue per le elezioni in Iraq. Ieri un razzo ha colpito l'ambasciata americana della capitale: due i morti e sei i feriti, mentre nel resto del Paese la guerriglia ha fatto 24 vittime. Attacchi sono stati portati a una quarantina di seggi dove oggi si andrà a votare. La Casa Bianca, normalmente deserta durante il weekend, ieri brulicava di attività mentre il presidente Bush nella Stanza Ovale seguiva col vicepresidente Cheney gli sviluppi della situazione. «Il voto darà ulteriore impeto alla democrazia» ha detto il capo della Casa Bianca durante il suo consueto discorso radiofonico del sabato. «Le elezioni non metteranno fine alle violenze dei terroristi, ma marcheranno l'inizio della pace».

● *A pagina 7*

Deflagrazione

di **Renzo Guolo**

Il giorno tanto atteso è arrivato. Come si temeva, inizia sotto i duri colpi di maglio di Zarqawi e Ansar al Sunna che, con i loro devastanti attacchi, vogliono impedire che gli «apostati» si rechino ai seggi. Tutti sono nel mirino jihadista. Ma, più che sciiti e curdi decisi comunque a votare, il bersaglio grosso è costituito dai sunniti. Almeno da quelli che vorrebbero, nonostante il boicottaggio dei loro principali partiti, infilare la scheda nell'urna. Gli jihadisti sanno che sarà il livello di astensionismo tra i sunniti a misurare il successo o meno delle elezioni.

Elezioni da cui usciranno vincitori gli sciiti, che per la prima volta governeranno un Paese in cui sono maggioranza. Il boicottaggio sunnita e il relativo peso del voto curdo permetterà ai loro partiti di conquistare la maggioranza della nuova Assemblea costituente. La parte del leone la farà l'Alleanza unitaria irachena, sponsorizzata dall' ayatollah Sistani. Alleanza dalla prevalente impronta confessionale.

Gli altri teorici vincitori saranno i curdi. Teorici perché, in realtà, il 30 gennaio finisce per loro l'indipendenza di fatto da Baghdad, acquisita con la prima guerra del Golfo. Da allora, sotto protezione americana, i curdi hanno goduto di grande libertà: coniato una propria moneta, amministrato il petrolio del Nord, controllato i confini. Sarà così anche da lunedì? I curdi vorrebbero uno Stato federale con una cantonalizzazione «alla bosniaca». Ma gli sciiti non gradiscono un assetto istituzionale che assomiglia troppo un'indipendenza. Così i due storici partiti curdi, il Partito democratico del Kurdistan di Barzani e l'Unione patriottica del Kurdistan di Talabani, che hanno presentato una lista unica, dovranno negoziare duramente con gli sciiti. I curdi eleggeranno anche 111 membri del loro parlamento regionale. Parlamento che ha lo scopo di difendere la loro «autonomia» che verrà blindata politicamente anche da un referendum consultivo che chiama gli elettori a esprimersi a favore o contro l'indipendenza. Pdk e Ukp affermano che l'indipendenza resta solo un'ipotesi. Ma il voto referendario è una carta da gettare sul piatto del negoziato sui poteri che si farà in Assemblea costituente.

Quanto ai sunniti l'atteggiamento, largamente prevalente, è quello di disertare le urne. Il boicottaggio è stato deciso dopo l'assedio americano di Falluja. In realtà la scelta del non voto è frutto di una valutazione politica. Senza assicurazioni sul loro ruolo futuro nel nuovo assetto politico del Paese, i sunniti rifiutano di legittimare l'attuale situazione. Anche perché i loro partiti devono fare i conti con la fazione clandestina e armata. Più che con i gruppi terroristi, che hanno obiettivi e logiche proprie, con la componente nazionalista della guerriglia. Composta da ex-baathisti e nazionalisti laici di vario orientamento, uniti dalla comune avversione agli americani e all'occupazione. L'obiettivo sunnita è quello di far fallire le elezioni, con un'astensione che potrebbe riguardare tra l'80 e il 90% della comunità. Diserzione che renderebbe visibile la fragilità di un quadro politico nazionale dominato esclusivamente da sciiti e curdi. I sunniti hanno in ogni caso un arma, legale, di riserva.

● *Segue a pagina 7*

Il maltempo continua a imperversare su tutta l'Italia. Ancora caos sulla A3 per la neve, in difficoltà anche i treni

Prigionieri della bora sui traghetti

Centoventi persone a bordo di due navi bloccate al largo dalle raffiche

Il tratto di mare davanti al porto di Trieste spazzato dalla bora: la raffica più forte ha superato i 130 orari. (Foto Sterle)

TRIESTE Il freddo e la neve mandano in tilt l'Italia; la bora mette in difficoltà Trieste. Due traghetti della compagnia di navigazione Adriatica provenienti dall'Albania sono rimasti bloccati al largo a causa della violenza del vento. Centoventi persone, tra passeggeri ed equipaggi, sono stati costretti ad attendere oltre 24 ore a bordo delle navi. Solo in serata una delle due è riuscita a entrare in porto e ad attraccare.

Solo in serata la prima è riuscita ad attraccare. Raffiche a 132 all'ora: disagi e danni, anziano rischia l'assideramento

Ieri le raffiche hanno toccato i 132 chilometri all'ora. In città e nei dintorni danni e disagi. Un anziano è stato salvato in extremis dall'assideramento: i soccorritori lo hanno trovato semicongelato all'interno della sua abitazione priva di riscaldamento. Una decina le persone finite all'ospedale per scivolate e cadute sul ghiaccio.

Sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, ancora semisepolta dalla neve, continuano il caos e le polemiche. Ancora molti i camion e le auto incolonnate sull'autostrada ormai da quattro giorni. Tra Lazio e Marche il gelo e la neve hanno ostacolato la circolazione ferroviaria.

● *Alle pagine 5 e 15*

Andreani e Contessa

Berlusconi e Lunardi: «Non dobbiamo chiedere scusa»

● *A pagina 5*

Scontro sulla strumentalizzazione politica della fiction televisiva mentre An celebra il decennale della «defascistizzazione»

Gasparri: «Chi critica è un infoibatore»

Il regista Negrin: se a Trieste il ministro fa una riunione di partito io vado via

Prescritte le pene per gli autori del rogo di Primavalle

● *A pagina 2*

Il Papa bacchetta la Sacra Rota sui «divorzi» facili

● *A pagina 6*

Casinò di Venezia compra dalla Fiat Palazzo Grassi

● *A pagina 4*

TRIESTE «Chi protesta e fa polemica è complice degli infoibatori». La dichiarazione del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, proprio mentre il suo partito, Alleanza nazionale, celebra il decennale della svolta di Fiuggi, scatena un vespaio dopo l'anteprima romana della fiction Rai sulle foibe. A replicare è però lo stesso regista dello sceneggiato, il «Cuore nel pozzo», che andrà in onda il 6 e il 7 febbraio prossimo. Alberto Negrin rileva che «anche il ministro sta alimentando questa polemica, dunque, secondo la sua stessa affermazione...».

Maurizio Gasparri

Intanto una nuova bagarre si profila in vista della «prima» della fiction a Trieste, che sarà proiettata alla SalaTripcovich giovedì. «Voglio esserci - fa sapere Negrin - ma se scopro di essere in mezzo a una manifestazione partitica, mi alzo e me ne vado immediatamente». «E' assurdo - prosegue - che proprio la fiction su una tragedia rimasta nascosta per decenni a causa della cecità della sinistra, divenga un manifesto della destra quando sappiamo che gran parte degli eccidi titini sono stati una reazione alle violenze del fascismo».

● *Alle pagine 2 e 3*

Silvio Maranzana

Il cuore è nel pozzo, ma la mia Istria dov'è?

di **Anna Maria Mori**

«Il cuore nel pozzo»: il cuore è quello dell'Istria, degli istriani, anche il mio di conseguenza, e il «pozzo» è un bel modo di parlare delle foibe senza nominarle esplicitamente. Il film televisivo di Alberto Negrin (prodotto da Angelo Rizzoli) voluto dalla Rai e dal governo per segnalare alla memoria collettiva la tragedia degli istriani nel Giorno del ricordo è stato presentato in un tripudio di coccarde tricolori appuntate sui baveri delle giacche e sui colli di pelliccia dei numerosissimi invitati al Palazzo dei Congressi di Roma venerdì pomeriggio.

Prolusione del direttore Rai della fiction, Agostino Saccà: «Come servizio pubblico abbiamo il dovere di raccontare la storia... Non possiamo, non dobbiamo e non vogliamo limitarci al "qui e ora"». Sante parole. Poi parla anche il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

● *Segue a pagina 3*

Spreco di soldi pubblici

La Corte dei conti: «Troppe consulenze esterne per gli enti locali della regione»

TRIESTE Sono troppe, secondo il procuratore generale della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia, le consulenze esterne affidate dagli enti locali della regione per incarichi che dovrebbero invece essere svolti da personale interno. È questo uno dei maggiori sprechi di denaro pubblico in Fvg e la denuncia è arrivata ieri durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura contabile.

De Luca ha reso noto un lungo elenco di sperperi e di abusi commessi da dipendenti della pubblica amministrazione. Tra i più eclatanti, le ore di straordinario conteggiate anche durante la notte richieste da impiegati statali in missione, mentre un dirigente è riuscito a far acquistare a spese del contribuente alcuni quadri realizzati da un suo dipendente per abbellire il suo ufficio.

● *A pagina 13*

Pietro Spirito

Arriva il conto dopo la riduzione delle tasse: aumentano luce, gas, bolli e tabacchi. Più care anche le imposte sulle compravendite immobiliari

Stangata da 100 euro al mese per le bollette

ROMA Da martedì primo febbraio scatta una raffica di aumenti su luce, gas, bolli e tabacchi. Alla fine ogni famiglia spenderà 98 euro in più. Questo il conto fatto dall'Intesa dei consumatori, sottolineando che nell'anno 2005 i servizi bancari rincareranno di 25 euro, la bolletta elettrica di 15, le bevande e i tabacchi di 76 euro, a fronte di sgravi fiscali medi di appena 20 euro al mese. Ma non è tutto. Fra tre giorni scatteranno anche gli aumenti per le concessioni governative e le imposte fisse di registro, ipotecarie e catastali per le compravendite, nonché i brevetti e gli atti societari. I rincari saranno nell'ordine del 30 per cento e, insieme a quelli che scatteranno il prossimo giugno, porteranno alle casse dell'erario 1120 milioni di euro.

● *A pagina 4*

SHOW

Grillo fustiga, il PalaTrieste ride

● **Muscatello** *a pagina 28* Beppe Grillo al PalaTrieste. (Bruni)

Parla il giovane che ha riconosciuto una bambina non sua e che rischia 15 anni di carcere

«Non rinuncio a mia figlia»

TRIESTE «Voglio bene a mia figlia. Me l'hanno tolta, l'hanno chiusa in una struttura protetta e la posso vedere solo un'ora alla settimana. Anche lei mi vuole bene e mi chiama papà, stringendomi la mano». È quanto afferma Christian, il giovane monfalconese che ha riconosciuto una bambina non sua e che ora rischia fino a 15 anni di carcere. Ma lui non ci sta. «Io sono suo padre - ribadisce - e continuerò a volerle bene anche se le analisi del Dna dovessero dire che la bambina non è biologicamente figlia mia, sangue del mio sangue». «La madre - aggiunge - l'ho conosciuta a Marina Julia. Era con me quando è stata fatta la dichiarazione all' anagrafe. Poi ha smentito tutto...».

● *A pagina 17*

Claudio Ernè

La destra celebra la svolta di Fiuggi e con Casini discute sulle prospettive della Casa delle libertà, ma l'idea del blocco unico non decolla

An festeggia i dieci anni. Ciampi: un arricchimento

Storace infiamma gli animi: «In futuro vorrei vedere il nostro partito alla guida di Palazzo Chigi»

ROMA Bisogna aspettare le cinque della sera perché sia gridato dal palco del decennale di An ciò che fino a quel momento era stato solo detto tra le righe. Bisogna aspettare che Francesco Storace arrivi e a alta voce dica che l'obiettivo della destra è la guida del governo. Serve tutta la sua bella energia, per vedere infiammarsi una platea fino a quel punto assai spenta. Ci vuole il suo grande entusiasmo per dire che di partito unico si potrà anche parlare un domani, se questa ipotesi politica si declina con la destra a capo di Palazzo Chigi. «Dobbiamo costruire un partito ancora nuovo e ancora diverso, che abbia come obiettivo la guida della coalizione», aveva gettato il cuore oltre l'ostacolo anche Italo Bocchino, il giovane dirigente che proprio in queste ore dovrebbe ricevere l'ok di Berlusconi per la presidenza della Campania. Ma è il governatore del Lazio a saper scaldare i cuori. L'applauso esplode quando Storace dice: «Vorrei che tra dieci anni ci fosse un'Italia con An finalmente a guidare il governo della nazione».

La querelle partito unico della Cdl sì o no, che per tutto il giorno aveva tenuto banco, diventa allora un puntino piccolo piccolo, un aspetto soltanto della vera questione: cosa c'è nel dopo Berlusconi, che sia domani o dopodomani. La giornata era iniziata sottotono, per poi decollare con l'arrivo di Pier Ferdinando Casini, venuto a chiedere coraggio alla destra sul partito unico: un modo forse per tenere insieme «il popolo dei moderati» e aprire «nuove vie alla politica della Cdl». Casini, insieme alle parole di amicizia, aveva anche portato alla destra riunita a festeggiare i dieci anni dalla svolta di Fiuggi sentimenti di preoccupazione. «Il Centrodestra è ancora a metà del guado - aveva detto - quello che abbiamo fatto è tanto ma non è abbastanza e non ci possiamo fermare».

Di seguito un dibattito un pò sbiadito sulle prospettive del partito unico, in attesa di ascoltare oggi Fini e di assaggiare la torta mimosa preparata ieri sera per la grande cena allo Sheraton, con Berlusconi ospite d'onore tra i 1.110 invitati. Sulle prospettive della destra si erano ascoltati interventi un pò involuti e quanto al partito unico Fini stesso, in un'intervista del mattino, non sembrava appassionato all'idea. «L'obiettivo più immediato - aveva detto il vicepremier - è la mobilitazione, affinché il Centrodestra vinca le elezioni del 2006». Che farà la destra del dopo Fiuggi? È Storace che lo dice: guiderà il governo. Senza complessi rispetto a nessuno. Perché, dice il governatore «Berlusconi è il nostro principale alleato, non il nostro principale». Anche Ciampi ha promosso An. Si inserisce «di pieno diritto» nella dialettica democratica alimentata da «valori fondanti completamente condivisi». «È un arricchimento per il Paese».

Una veduta generale della sala dei congressi dell'Eur che ospita la due giorni di An.

Prescrizione per gli autori del rogo in cui nel '73 morirono i figli di un missino

Ma Primavalle rovina la festa

ROMA Proprio nel giorno scelto per festeggiare il decennale della nascita, An è riportata al passato con la brutta storia della prescrizione per gli autori del rogo di Primavalle. All'Eur, i ministri e i governatori di An chiamati a discutere del futuro del Centrodestra, sono costretti a ricordare le dure contrapposizioni di trent'anni fa, quando i figli di un missino potevano rimanere vittime di un incendio appiccato da tre militanti di Potere operaio, poi condannati a diciotto anni per incendio doloso e omicidio colposo. Tutta l'elite di An reagisce con sdegno alla notizia che i gli assassini dei fratelli Virgilio e Stefano Mattei, morti tra le fiamme a ventidue e otto anni, potranno tornare in Italia senza più rischiare il carcere grazie all'applicazione dell'articolo 172 del codice di procedura penale da parte della Corte d'assise d'appello di Roma.

Quel giorno , il 16 aprile 1973, molti di loro erano ancora fuori dalla politica, altri erano giovanissimi militanti del Fronte della gioventù e ricordano il clima di violenza politica in cui si viveva. Oggi tutti parlano di sdegno, incredulità. Ma le reazioni dei dirigenti di An si scontrano contro il muro della famiglia Mattei e dei suoi rappresentanti legali, che rifiutano la solidarietà del partito di Fini: dal loro comportamento (quello striscione dei giovani di An stracciato dai fratelli superstiti di fronte al tribunale di piazzale Clodio) è evidente che non si sentono rappresentati dagli eredi del Msi. La loro rabbia esprime la solitudine di chi, dopo una vicenda che dura da trentadue anni, vede gli assassini condannati con sentenza passata in giudicato cavarsela senza mettere piede in carcere. L'avvocato della famiglia, il penalista Luciano Randazzo, parla di «gravi responsabilità politiche» e senza mezzi termini invita il ministro Gianni Alemanno (che aveva appena detto «non può finire così, faremo pressioni con i nostri avvocati perché questa storia non finisca così») a «stare zitto». Il fatto è che la prescrizione accordata a Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo è frutto di una precisa applicazione del codice di procedura penale, secondo il quale una volta passato un tempo pari al doppio della pena ricevuta, il latitante non può più essere incarcerato.

Chiusa la due giorni programmatica della Margherita a Torino. Ottimista l'ex sindaco di Roma

Rutelli: governo fallimentare, vinceremo

TORINO Se mette in campo proposte innovative che guardano avanti il Centrosinistra può tornare al governo. Ne è convinto Francesco Rutelli, che chiude la due giorni programmatica della Margherita a Torino. Con l'intervento al Lingotto, durante il quale sottolinea più volte l'unità con gli alleati e in particolare con Romano Prodi e Piero Fassino, il presidente dei Dl attacca il «fallimento» del governo Berlusconi, ma avverte: «La Gad non può limitarsi alle critiche ma deve mettere in campo proposte nuove che garantiscano innovazione e coesione sociale. Questa la ricetta per battere il Centrodestra».

«Ieri avete applaudito Prodi - dice Rutelli alla platea - soprattutto quando ha detto che non dobbiamo solo criticare, ma offrire soluzioni. Il governo semina disperazione, solitudine, disgregazione e sfiducia. E noi lo attaccheremo, ma vinceremo se dalla grande semina che sta iniziando il raccolto sarà preciso, se diremo la verità, se indicheremo soluzioni». Secondo l'ex sindaco di Roma, questa è la base sulla quale il Centrosinistra può «riconquistare la fiducia e dunque la maggioranza dei voti del popolo italiano».

La Margherita ha intenzione di dare il proprio contributo forte per raggiungere questo obiettivo. Rutelli sottolinea, non nascondendo orgoglio e soddisfazione, il lavoro che il partito sta facendo: «Di strada ne abbiamo fatta, siamo una forza coesa e unita e abbiamo la possibilità di concorrere, mai da soli, a segnare un nuovo cammino».

Il leader dei Dl è soddisfatto per la conferenza programmatica del Lingotto, dove la Margherita mette sul tavolo le proposte da sottoporre all'attenzione del centrosinistra (Rutelli ne conta 161).

Intanto per l'Europa, che deve adeguarsi alla grande velocità di un mondo in continuo cambiamento: il leader dl rilancia la necessità di una politica estera comune dell'Unione. E poi, per quel che riguarda l'Italia, sviluppo e welfare. In particolare favorire la natalità e il lavoro femminile: «Uno degli obiettivi del governo del centrosinistra - afferma - sarà quello di garantire a milioni di famiglie un asilo nido di prossimità».

Fabrizio Nicotra

Prodi leader del Centrosinistra e Rutelli della Margherita.

Il premier alla commemorazione di Bettino Craxi ricorda di avere spiegato a Gorbaciov il liberismo

Berlusconi insiste: pericolo comunisti

MILANO «I pericoli per la libertà e la democrazia non sono finiti perché i comunisti hanno cambiato nome ma non il metodo. La storia dimostra che da loro è venuto solo totalitarismo, oppressione e miseria. Eppure c'è ancora chi si professa con orgoglio comunista». È un Silvio Berlusconi che parla spedito e aggressivo dal palco del Palazzo delle Stelline, a Milano, dove ieri si è commemorato Bettino Craxi. Un appaluso si leva dalla platea e il premier continua e spara parole dure: «Il comunismo è stata la più disumana e criminale impresa messa in piedi dall'uomo».

Ma se il presidente del Consiglio ritira fuori dal cilindro elettorale i «comunisti mangia bambini», da Roma il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, apre ad un dialogo diverso, e lo fa da un altro palco, quello dell'assemblea del decennale di An. «È finito il tempo delle ossesioni - ha detto Casini - tanti moderati devono emanciparsi dall'ossessione del comunismo e la sinistra deve liberarsi dall'ossessione di Berlusconi e anche da un doppiopesismo inaccettabile»".

Ma il Cavaliere va dritto con la sua ossessione: «I comunisti hanno un'inclinazione storica, quella di stare sempre dalla parte dell'aggressore, del tiranno, del violento». E ricorda che tra i meriti di Bettino Craxi ci fu quello «di aver risposto con l'installazione degli euromissili alla decisione dell'Unione sovietica di puntare i potenti missili SS20 sull'Europa libera». Poi, tra applausi e sorrisi Berlusconi ricorda l'incontro con l'allora presidente Michail Gorbaciov, padre della glasnost e della perestroika. Incontro avvenuto nella villa di Arcore: «Fui io a spiegargli la legge della domanda e dell'offerta e a illustrargli le regole del liberismo».

Berlusconi, dopo l'affettuoso abbraccio con Stefania Craxi che lo ha sempre visto come difensore della figura del padre, ha parlato dell'unico torto dello scomparso leader socialista: «Quello di contestare sistematicamente le tesi illiberali dei comunisti. Sono fiero di essere stato suo amico e lo sono ancora oggi - ha sottolineato il Cavaliere - la caduta di Craxi fu determinata da un accanimento giudiziario».

La campagna elettorale galoppa e le diverse correnti della Casa delle libertà si fanno notare. Il premier incalza e da Milano apre ai radicali, ai liberali e ai socialisi riformisti: «La Casa delle Libertà - ha detto Berlusconi - non è solo una coalizione ma una vera e propria alleanza politica di chi ama la libertà e chi propone di cambiare e ammodernare profondamente l'Italia». «Per questo - ha poi detto il premier, - invitiamo a stare con noi gli amici Radicali, Liberali e Socialisi riformisti".

Roberta Rizzo

Il premier Silvio Berlusconi.

Il ministro delle Comunicazioni interviene ancora sulla polemica nata dall'invito firmato da lui stesso per la prima della fiction «Il cuore nel pozzo»

Gasparri: chi protesta è complice degli infoibatori

Malumore fra gli attori. Leo Gullotta: «Sono stato strumentalizzato». Giulietti dei Ds: «Oltraggio alla tragedia»

TRIESTE «Chi protesta e fa polemica è complice degli infoibatori». La dichiarazione del ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri a proposito del vespaio suscitato dai modi e i luoghi dell'anteprima romana della fiction Rai sulle foibe (il palazzo dei congressi dell'Eur dove stava per aprirsi la convention per i dieci anni di An e la platea solo di destra) giunge alle tre e mezzo del pomeriggio con le principali agenzie di stampa. La replica non arriva da un politico, ma dallo stesso regista, Alberto Negrin che dichiara al «Piccolo»: «Anche il ministro sta alimentando questa stessa polemica, dunque, secondo la sua stessa affermazione...».

«Il cuore nel pozzo» che domenica 6 e lunedì 7 porterà per la prima volta sui teleschermi Rai una miniserie incentrata sulla tragedia delle foibe non solo ha già spaccato l'Italia, ma ha seminato malumore tra lo stesso cast della fiction. Leo Gullotta, uno dei principali attori, l'altra sera se n'è andato amareggiato: «Sono stato strumentalizzato. Il ministro deve spiegare perché l'anteprima non è stata organizzata nella sede istituzionale che è la Rai. Perché andare nel luogo che ospita la festa per i dieci anni di Alleanza nazionale? Nella giornata della memoria dedicata all'Olocausto sono state pronunciate le parole 'mai più'. Qui invece c'è stata la logica dello schieramento, la rivendicazione di destra. Qui la destra ha detto: 'noi'».

Lo scenario si sposta ora a Trieste: giovedì alle 19.30 alla sala Tripcovich, secondo anteprima nuovamente alla presenza di Gasparri. Ieri il regista Negrin è apparso inflessibile: «Se scopro di essere nuovamente a una riunione di partito, com'è accaduto a Roma, mi alzo immediatamente e me ne vado». Molti si sono detti stupiti dal fatto che gli inviti per la prima preview siano stati firmati dallo stesso Gasparri. Quelli per la preview triestina recano le intestazioni del direttore generale Rai Flavio Cattaneo, del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e sono stati inviati dal Comune di Trieste. «È stata usata la consueta mailing-list - ha fatto sapere il sindaco - che comprende autorità, amministratori, consoli, consiglieri di tutte le parti politiche, anche i sindaci dei Comuni minori».

«È stato solo un caso - si è giustificato Gasparri - che l'anteprima sia stata proiettata lì, tra l'altro in una sala diversa rispetto a quello dove celebriamo il decennale. Chi fa polemica lo fa perché non vuole che si parli di queste cose. Ma quel che è accaduto è un fatto di verità storica, di democrazia, di libertà. Chi polemizza non ha la coscienza nitida. Anche Petruccioli si vergogni.» Il ministro ha ricordato di aver espresso l'auspicio che ci si occupasse di questi argomenti. «Ma poi come vengono trattati, da chi, chi sono gli attori, chi è il regista - ha aggiunto - non spetta a me. Io il regista l'ho visto per la prima volta l'altra sera».

«Questa strumentalizzazione rappresenta un oltraggio nei confronti della tragedia delle foibe e anche del regista - ha detto Giuseppe Giulietti dei Ds - il ministro Gasparri sa che le polemiche si riferiscono solo e soltanto al suo tentativo di trasformare la fiction di Alberto Negrin in una sorta di manifesto di propaganda di Alleanza nazionale».

Ma sulle foibe è intervenuto ieri anche un altro esponente di An, il governatore del Lazio, Francesco Storace che a proposito della visita che il sindaco di Roma Walter Veltroni farà domani anche a Basovizza ha detto: «Il ripensamento di Veltroni sulle foibe è arrivato cinquant'anni dopo.»

Silvio Maranzana

Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

A sinistra il regista Alberto Negrin durante le riprese del film su Perlasca.

Negrin parteciperà alla proiezione di giovedì, ma non accetta più manifestazioni partitiche

Il regista: guai se il caso si ripete a Trieste

TRIESTE È convinto che le polemiche debbano cessare immediatamente e che quando la fiction andrà in onda davanti agli occhi di milioni di italiani, non sembrerà passata una settimana appena, ma addirittura un secolo. Eppure il regista del «Cuore nel pozzo», Alberto Negrin, la questione della preview romana non riesce proprio a mandarla giù.

Cos'è accaduto all'anteprima dell'altra sera?

È successo che il ministro che doveva invitare tutte le parti politiche non l'ha fatto. E così ci siamo trovati dinanzi a una platea fatta soltanto da esponenti di Alleanza nazionale e da appartenenti alle associazioni dei giuliano-dalmati.

Ma chi doveva mandare quegli inviti?

Questo non lo so. Se in base alle leggi e ai regolamenti può farlo un ministro, lo faccia pure, ammesso che eserciti il suo ruolo in modo istituzionale. Invece ho saputo che il ministro ha invitato solo i rappresentanti della propria parte politica. La Rai l'ha saputo in ritardo e ha tentato di correre ai ripari, mandando altri inviti. Però ormai mancavano ventiquattro ore soltanto alla presentazione e la conseguenza è stata che la platea è risultata targata, mentre il film è per tutti, così come la tragedia delle foibe deve essere un patrimonio di tutti. Evidentemente gli esponenti degli altri partiti non hanno fatto in tempo a intervenire perché oltretutto l'anteprima è stata malamente collocata di venerdì sera quando i parlamentari se ne stanno già tornando a casa. Se qualcuno però non è venuto di proposito, allora ha sbagliato.

«La Rai ha saputo in ritardo del blitz e ha tentato di correre ai ripari mandando altri inviti»

Sono state avanzate critiche anche sulla scelta della sede, il palazzo dei congressi dell'Eur dove il giorno dopo si sarebbe svolta la convention sui dieci anni di Alleanza nazionale.

Critiche giuste perché la Rai aveva scelto un'altra sede, mi pare l'Embassy. Di solito anteprima del genere si fanno al teatro dell'Opera oppure a Montecitorio. Invece la Rai e il produttore sono stati esclusi da questa scelta perché Gasparri ha voluto andare all'Eur.

La prossima anteprima giovedì a Trieste. Lei ci sarà?

Voglio esserci, ma se scopro appena mi siedo di essere in mezzo a una manifestazione partitica, mi alzo e me ne vado immediatamente. Se si continua con iniziative così stupide, rifiuto di partecipare. È assurdo che la fiction su una tragedia rimasta nascosta per decenni a causa della cecità della sinistra, divenga un manifesto della destra quando sappiamo che gran parte degli eccidi fatti dai titini sono stati una reazione alle violenze del fascismo nella Venezia Giulia e nell'occupazione della provincia di Lubiana.

Eppure la lavorazione del film era stata tranquilla e lei ha più volte dichiarato di non aver subito alcun tipo di condizionamenti.

Infatti, ho lavorato nella più piena libertà perché del resto mi è impossibile accettare qualsiasi tipo di condizionamento. Non è un film schierato, chi lo ha visto ha detto che è un capolavoro di equilibrismo politico. Io combatto ogni ideologia, credo siano la vera arma di distruzione di massa.

sil. ma.

In subbuglio anche il panorama politico del Friuli Venezia Giulia a quattro giorni dalla proiezione nel capoluogo regionale. Parla il senatore dei Ds

Budin: «Certi personaggi non riescono a trattenersi»

Il deputato Rosato: vogliono dividere l'Italia su ogni questione che riguarda le nostre terre

TRIESTE In subbuglio anche il panorama politico locale a quattro giorni dall'anteprima triestina della fiction. «Alleanza nazionale ha commesso una grave scorrettezza - è il commento di **Milos Budin**, sloveno, senatore dei Ds - c'è poco da fare, certi personaggi non riescono a trattenersi: in questo caso si sono impadroniti di un prodotto artistico qual è un film per la Tv. Gasparri usa a fini politici di parte la storia e la televisione». «Un fatto grave che denota il cinismo della destra italiana - commenta l'assessore regionale alla Cultura, **Roberto Antonaz** di Rifondazione comunista - non si devono piegare a fini di parte fatti storici così tragici».

Stelio Spadaro, tra i primi diessini già diversi anni fa a porre l'accento sulla questione dell'esodo, parla di una «volontà di impadronirsi anche della fiction come di tutte le vicende riaguardo le foibe, il che finisce per essere riduttivo e dannoso nella comprensione delle vicende che hanno insanguinato il confine orientale, che devono invece essere un patrimonio storico di tutta la nazione». «Purtroppo Gasparri - sottolinea invece **Ettore Rosato**, deputato di Intesa democratica - strumentalizza una parte importante della storia del Paese sulla quale con fatica le forze politiche stavano tentando di chiudere una pagina polemica. Non so se a Gasparri interessino le foibe, di sicuro gli interessa dividere l'Italia su ogni questione che abbia legami con le nostre terre».

All'anteprima di Roma oltre al sindaco Dipiazza e al suo vice Lippi, c'era **Sergio Dressi**, consigliere regionale di Alleanza nazionale: «Una visione che mi ha colpito profondamente perché nei miei 57 anni di vita ho visto film che riguardavano tragedie di tutti i popoli: americano, tedesco, giapponese, ho apprezzato l'altra sera lo splendido 'Il pianista', ma non avevo mai assistito a una fiction che parlasse delle foibe e dell'esodo di istriani, fiumani e dalmati. Non credo che Alleanza nazionale voglia impadronirsi del film. Mi dispiace che Gullotta abbia polemizzato perché è stato osannato dalla sala. Già giovedì oltretutto vi sarà un'altra occasione per vedere la fiction».

Renzo Codarin, vicepresidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è dispiaciuto di non aver potuto partecipare all'anteprima nonostante l'invito. «Gasparri è stato bravissimo a volere lui per primo una fiction su questo tema - dice parlando delle polemiche - forse poteva evitare di fare l'anteprima nella stesso posto dove si è poi svolto il convegno di An».

«Non vorrei si trattasse di un tentativo da parte di qualcuno - rileva **Massimiliano Lacota**, coordinatore del gruppo giovani dell'Unione degli istriani - di screditare pubblicamente la ricostruzione di una delle vicende più nascoste della storia della Venezia Giulia». Lacota invita anche il regista a progettare la realizzazione di una nuova serie televisiva, magari in più puntate, che ricostruisca l'intero dramma dell'esodo dall'Istria.

s.m.

Un'immagine storica relativa alla scoperta delle foibe.

L'artista Gianni Garko: è un film all'americana

TRIESTE «Tratta di storia, ma non ha un taglio politico. È un film simile a quelli che sanno farne solo gli americani, con le vicende umane in primo piano, con la spettacolarità affidata ai sentimenti». Tra gli spettatori dell'anteprima del «Cuore nel pozzo», l'altra sera a Roma c'era anche Gianni Garkovich, in arte Gianni Garko, attore con decine di film alle spalle, per anni una delle colonne del serial «Vivere», prossimo a tornare sullo schermo a febbraio in prima serata su Raiuno con la terza serie di «Sospetti». Garko è di Zara da dove è scappato in Italia nel 1948 assieme ai genitori e ai tre fratelli. L'invito per la preview, gliel'ha girato il fratello Giorgio, membro dell'associazione dei giuliano-dalmati di Roma.

«Questo film non è né di destra, né di sinistra - ha commentato Garko - ma è condotto dal regista in modo magistrale. Ha anche il merito di togliere noi esuli da una zona di buio. Per decenni tutto l'arco costituzionale ha taciuto sul nostra dramma, l'Msi si agitava per motivi nazionalistici. Io non sono di destra, non mi piace nessuna ideologia, sono state il cancro del secolo scorso. Sono iscritto al Partito radicale, ho fatto la campagna per il divorzio e per l'aborto assieme agli attivisti del Pci. Non ho osservato bene tutti gli spettatori in sala, quando guardo un film ci siamo soltanto lui e io. Questa però è una questione che non deve essere monopolizzata da un partito, riguarda tutti e tutti i partiti».

Il papà di Gianni Garko era direttore tecnico in una ditta per la fabbricazione di reti da pesca, alla fine della guerra l'Ozna, la polizia politica jugoslava lo interrogò più volte, solo nel 1948 alla famiglia venne concesso di lasciare la Jugoslavia. «I miei zii - ha raccontato ancora l'attore - hanno fatto la Resistenza. Uno era comandante partigiano e comunista, eppure dovette scappare per sfuggire all'aggressione degli slavi. Si rifugiò negli Stati Uniti e fece politica nel Partito democratico. La storia degli slavi che hanno infoibato gli italiani è storia vera. Il taglio che ha dato Negrin alla fiction è quello giusto, lui è bravo anche a sottrarsi alle polemiche, le nostre vicende di gente cacciata dalla propria terra non sono proprietà di nessuno».

s.m.

L'attore Gianni Garko.

DALLA PRIMA

di **Anna Maria Mori**

Le violenze si sono svolte in modi diversi, con deportazioni notturne, i paesaggi sono montenegrini

Il cuore è nel pozzo, ma manca l'Istria

Gasparri è consapevole di una certa fronda della «solita sinistra che protesta» (però è vero che troppo spesso si limita a protestare invece di anticipare: perché tre mesi fa, per esempio, non ha cominciato a pensare a una propria iniziativa per essere presente comunque a un evento che riguarda tutta la Nazione?) Fa un suo bel discorsino in cui non si compromette e cerca di non avallare il sospetto diffuso, e fondato (basta guardare la platea...) Della solita, storica, appropriazione della «questione giuliano dalmata» da parte del suo partito, Alleanza nazionale.

Ma alla fin fine, seduta in platea, ti dici «lascia perdere»: quello che conta è il film con la sua brava dedica «alle diecimila vittime delle foibe e ai trecentocinquantamila esuli istriani», e dato che anch'io sono una di loro sono contenta che ci sia un film che forse riuscirà finalmente a raccontare alla grandissima platea televisiva quello che continua a ignorare (non per colpa sua), come del resto fino a ieri lo stesso Negrin che confessa a bassa voce «non sapevo assolutamente niente di tutta questa storia».

Buio, silenzio in sala, titoli di testa: ci siamo. E comincia una bella storia, ben girata, benissimo interpretata, ricca di tutti gli ingredienti che tengono sospesa inquadratura per inquadratura il pubblico televisivo e si mostrano perfettamente consapevoli di come si guadagnano i punti dell'Auditel: l'amore, la morte, gli inseguimenti col fiato sospeso, la violenza, la guerra, il sangue innocente, i bambini, un prete da manuale, l'amor paterno contro quello materno e viceversa (una madre italiana che ha avuto un figlio da un croato e preferisce morire che consegnarlo al padre: ma com'è successo che comunque con lui ha messo al mondo questa creatura? Il film non lo spiega...). Insomma un qualunque buon film televisivo d'amore e morte, anzi forse decisamente un film di guerra.

Ma l'Istria dov'è? Non c'è tanto per incominciare nella geografia: il film, spiegano, è stato girato in Montenegro.

Facile indovinare il perché: la Croazia ha messo il veto. E a novembre ero in Istria e l'ho vista la campagna dei giornali croati contro il film: «I fascisti italiani contro il popolo croato» erano più o meno i titoli. E allora penso con l'ingenuità dell'impolitico che è in me: perché non dirlo esplicitamente, magari in coda al film, che la scelta del Montenegro è stata obbligata, se davvero è stata obbligata? Non foss'altro perché la Croazia dovrebbe entrare prossimamente in Europa, e a questo fine un fatto come questo non dovrebbe essere del tutto irrilevante. O no? E se invece la scelta non dipende da un veto politico, perché si dice di voler raccontare l'Istria agli italiani, e si fanno vedere solo i sassi e le boscaglie del Montenegro, che non somigliano assolutamente ai paesaggi istriani affacciati da ogni parte sul mare? E poi la storia. Il film è «politically correct» nel dire con molta chiarezza che la violenza degli slavi contro gli italiani innocenti è stata una vendetta cieca e indiscriminata causata dalle precedenti violenze dei fascisti sugli slavi. E fin qui, tutti (o quasi tutti) d'accordo. Manca però nel film, un dato importantissimo: la vendetta dei partigiani di Tito («il popolo dei boschi») contro le popolazioni italiane della costa è stata anche o soprattutto una vendetta di classe, la vendetta della povertà materiale e culturale della campagna contro gli uomini e le donne più acculturati e benestanti della città.

E poi c'è il «come» di questa violenza. Che contrariamente a quello che mostra il film di Negrin, non si è assolutamente realizzata con i modi e i tempi della violenza nazista contro gli ebrei: deportazione in pieno giorno sui camion, figli strappati dalle braccia dei genitori, fucilazioni di massa in campagna, tanto che «Il cuore nel pozzo» a tratti sembrava l'ennesimo film (sacrosanto, per carità) sulla tragedia degli ebrei.

Ma in Istria non era, non è stato così. E non è vero che ai fini del racconto televisivo non sarebbe stato altrettanto efficace mettere in scena quello che realmente succedeva ed è successo: la gente veniva portata via di notte, casa per casa, poi a gruppi di cinque o dieci venivano incatenati l'uno all'altro in fila indiana, un colpo alla nuca al primo della fila davanti alla foiba, e tutti trascinati vivi dietro a lui dentro alla voragine, ad agonizzare per giorni e giorni. Tutta la gente chiusa in casa, tutti svegli la notte, pronti a scappare passando sui tetti, se avessero sentito avvicinarsi una camionetta o dei passi. Così come avrebbe avuto efficacia mostrare sullo schermo la propaganda yugoslava che ai fini della pulizia etnica ha usato le foibe e la paura delle foibe, ma non solo quelle, per spingere quei trentocinquantamila disgraziati a perdere tutto, e a finire nei campi profughi: a Pola, all'epoca passavano le camionette con i soldati armati di fucile, e uno di loro, in piedi, con un imbuto al posto di un altoparlante che non c'era, invitava gli italiani, tutti fascisti e nemici del popolo, sporca «reactia» ad andarsene, se non volevano finire come gli altri che erano spariti nella notte.

Sono passati sessant'anni da allora. Cinquanta o anche cinquantacinque di silenzio colpevole. Ma se adesso, tutti d'accordo almeno a parole, destra e sinistra, si decide di parlare, di raccontare, perché ricorrere a una favola, quando la realtà avrebbe, ha in sè, da sola, tutti gli elementi e la forza della tragedia, capace anche di conquistare l'agognato Auditel? Ma non aveva detto Saccà: «La Rai, come servizio pubblico, ha il dovere di documentare la storia...?». Quale storia?

Secondo i calcoli della Federconsumatori gli aumenti di luce, gas, bollette e tabacchi vanificheranno gli effetti degli sgravi fiscali che «valgono risparmi per 20 euro al mese»

Stangata sulle tariffe: 100 euro a famiglia

Casa a caro prezzo: salgono del 30% le concessioni governative e le imposte fisse sulle compravendite

COMMENTO

È un'Italia che sopravvive e non produce più ricchezza

di **Mino Fuccillo**

Pochi, davvero pochi gli euro in più in busta paga. Ma non certo farina del diavolo o moneta truccata. Eppure Tg e quotidiani di casa nella Casa delle libertà raccontano l'Italia in festa crapulona. L' informazione non domestica del governo suggerisce invece che a metterli in tasca quei 40 euro al mese ci si rimette. Propaganda tanta, fatta in casa o semplicemente ospitata, realtà poca: questa è la regola e non l'eccezione. Pedaggi, tariffe, redditi, salari, potere di acquisto, inflazione, fiscal drag, tasse, euro: ogni giorno le due parti politiche mescolano tutto in un minestrone, anzi due, entrambi improbabili, anzi francamente falsi. Il primo si chiama «Italia felice», il secondo «Italia in miseria». In realtà di Italie ce ne sono almeno due: quella dell'intermediazione e del lavoro autonomo e quella del lavoro dipendente, da quattro anni la prima resiste e talvolta avanza in termini di reddito, la seconda arretra, talvolta sprofonda. Poi c'è il Nord e il Sud, la rendita e l'impresa, ce ne sono tante di Italie. A volerle ridurre ad una e una sola, il nostro è ancora un paese ricco, agiato e lamentoso. Che però consuma le riserve, non accumula più, spende quel che ha e non produce quanto spende. Intere classi di reddito, quelle tra i 20mila e i 50 mila euro annui, impoveriscono, è un fatto. Ma non arrivano all'indigenza perchè il patrimonio, mobiliare e finanziario, accumulato dalle famiglie fa da stabilizzatore. I figli che restano a casa fino a 30 anni causa lavoro precario saranno comunque una generazione «coperta» da questa sorta di Welfare familiare. I nipoti no, ma beato chi ci arriva. C'è smaccata esagerazione nel raccontare «l'Italia che non arriva a fine mese» e imperdonabile ignoranza nel non prendere atto che non abbiamo quasi più nulla da vendere o da insegnare al resto del mondo. Euro, bugie e video-spot per celebrare la mai pervenuta «ricchezza berlusconiana». Lui stesso, Berlusconi, però ci crede poco e in prima persona fa campagna sui «valori alti» e non sugli euro pochi. Oppure fantasiose tabelle, resoconti di emergenti piccole fiammiferaie ad attestare la sopravvenuta povertà. Prodi però insiste: agli italiani «andrà detta la verità». Eccola: da quando Berlusconi governa l'Italia non arricchisce più. Tolto lui, non è detto che automaticamente ricominci.

ROMA Il governo toglie, il governo aumenta. Ma alla fine ci si rimette: sgravi per 20 euro in media e rincari per 98. Questo il conto fatto dall'Intesa dei Consumatori, sottolineando che nell'anno 2005 i servizi bancari rincareranno di 25 euro, la bolletta elettrica di 15 e le bevande e i tabacchi di 76 euro. Dice la nota: «A fronte di sgravi fiscali pari a 20 euro al mese, le famiglie italiane dovranno sopportare aumenti nel 2005 di 98 euro con un saldo negativo per la stragrande maggioranza della popolazione di 78 euro a famiglia, dopo una stangata nel 2004 di 89 euro, visto che le politiche inserite nella finanziaria comportano aumenti per 10,2 miliardi di euro, a fronte di promesse riduzioni fiscali pari a 5,7 miliardi di euro con un saldo negativo pari a 4,5 miliardi di euro».

E a proposito della stangata contenuta nella finanziaria, tra tre giorni scatteranno gli aumenti per le concessioni governative e le imposte fisse di registro, ipotecarie e catastali per le compravendite, nonchè i brevetti e gli atti societari. I rincari saranno nell'ordine del 30 per cento e, insieme con quelli che scatteranno il prossimo primo giugno, porteranno alle casse dell'erario 1120 milioni di euro, che saliranno a 1320 dal 2007.

Il consiglio dei ministri ha dato il via libera agli aumenti lo scorso 21 gennaio ed ora il provvedimento, dopo aver ricevuto l'avallo della Corte dei Conti, dovrebbe approdare tra breve sulla Gazzetta Ufficiale dopo la firma del capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, rimandando al secondo semestre un'altra parte di rincari che riguarderà il bollo per il rilascio del passaporto e le tariffe per l'imposta di bollo, fra i quali assegni e cambiali. I rincari scatteranno il primo febbraio per gli atti giudiziari pubblicati o emanati, per gli atti pubblici, per le donazioni stipulate e le scritture private autenticate.

Quindi che acquisterà una casa il 31 non sconterà gli aumenti, ma dovrà fare attenzione perché, entro quello stesso giorno, dovranno essere espletate anche le formalità da eseguire nei registri immobiliari, quali le trascrizioni, le iscrizioni e gli annotamenti.

Chi effettuerà una compravendita da martedì dovrà fare i conti con i nuovi prezzi: per l'acquisto di una prima casa soggetta ad Iva si troverà a pagare imposte di registro, ipotecali e catastarie per 504 euro contro i 387 di prima. Per i contratti di affitto invece l'imposta minima sarà di 67 euro, mentre chi chiederà la consultazione di mappe catastali catacee sborserà 10 euro al giorno.

Tasse più care anche per quei pochi che vogliono comprare una barca, con un'imposta di registro che va a 142 euro per le navi oltre sei metri, fino a raggiungere i 1011 euro per le imbarcazioni oltre i 18 metri. Bolli più cari anche per i brevetti industriali: la domanda costerà 54 euro, mentre per una domanda di licenza serviranno 539 euro. Anche per gli atti societari l'imposta di registro salirà a 168 euro. L'Intesa consumatori ha fatto qualche conto, dal quale si evince che non ci si può sottrarre ai rincari. Della luce non si può fare a meno. Ebbene, il rincaro è in media di 321 euro l'anno, mentre persino il gas, che non è certo un bene di lusso, costerà 732 euro l'anno con un 2,8 per cento in più. Le bevande ed i tabacchi poi costeranno 808 euro in più l'anno, pari ad un rincaro del 10,3 per cento. I mobili e i servizi di casa rincareranno del 5,2 per cento, pari a 2185 euro l'anno in più.

Antonella Fantò

Gli aumenti del 2005

La stima dell'Intesa dei Consumatori sugli aumenti della spesa per le famiglie nel 2005, rispetto all'anno precedente

	Var. %	Var. in euro	Spesa annua
Servizi Bancari	5,00	25	521
Luce	4,80	15	321
Gas	2,80	20	732
Abbigliamento,Scarpe	4,90	96	2.054
Tempo Libero	4,50	67	1.539
Bevande,Tabacchi	10,30	76	808
Mobili,Servizi Casa	5,20	108	2.185
Sanita',Salute	4,80	67	1.455
Abitazione	3,10	192	6.348
Scuola	6,80	29	447
Rc Auto	5,20	40	815
Trasporti	3,90	161	4.271
Alberghi,Ristoranti	5,70	83	1.526
Alimentari	3,90	197	5.293
Totale	4,30	1.176	26.315

ANSA-CENTIMETRI

Scade il termine per il pagamento del premio annuale di 12,91 euro contro gli infortuni domestici da versare all'Inail

Da domani parte la polizza casalinghe

ROMA Domani scatta l'obbligo-polizza per le casalinghe. Scade infatti il 31 gennaio il termine ultimo per il pagamento del premio annuale di 12,91 euro contro gli infortuni domestici da versare all'Inail. Chi non adempirà in tempo sarà costretto a pagare una sanzione, che comunque non può superare l'entità del premio. Potranno decidere di assicurarsi anche studenti, pensionati e disoccupati purchè siano fra i 18 ed i 65 anni e non siano iscritti ad altre assicurazioni. Lo ricorda Confcasalinghe, auspicando che «ora il Parlamento migliori questo strumento di tutela estendendo, fra l'altro, la tutela agli over 65, abbassando la percentuale di invalidità necessaria per ottenere la rendita Inail e coprendo in caso di morte». Soggetti all'obbligo di iscrizione sono tutti coloro che, senza distinzione di sesso, abbiano un'età compresa fra i 18 e i 65 anni, svolgano, in via non occasionale (abitualmente e sistematicamente, anche se non continuativamente), senza vincolo di subordinazione e a titolo gratuito, attività in ambito domestico finalizzate alla cura delle persone che costituiscono il proprio nucleo familiare e dell'ambiente domestico ove dimora lo stesso nucleo familiare. Queste persone non devono svolgere altra attività che comporti l'iscrizione presso forme obbligatorie di previdenza sociale.

Si tratta sostanzialmente di una polizza «grandi rischi» che tutela contro gli incidenti domestici di una certa gravità - invalidità permanente di almeno il 33%, non basta quindi una gamba rotta ed una lieve scottatura per essere risarciti ma neanche la sordità a un orecchio che vale il 15% di invalidità - ed è rivolta in particolare alle casalinghe a tempo pieno, ma anche ad altre persone presenti nel nucleo familiare. Possono quindi sottoscriverla anche i pensionati che non hanno superato i 65 anni. Così come gli over 18 che lavora esclusivamente in casa per la cura dei componenti della famiglia o gli studenti che svolgono attività in ambito domestico. E, ancora, i cittadini stranieri che soggiornano regolarmente in Italia.

Per i periodi in cui non svolgono attività lavorativa, possono inoltre assicurarsi i lavoratori in cig, quelli in mobilità, i lavoratori stagionali, temporanei, a tempo determinato. In questi ultimi tre casi il premio va versato per l'intero anno, ma la copertura assicurativa opera solo nei periodi in cui il soggetto non svolge attività lavorativa.

Negli ultimi 18 anni è stato uno dei fiori all'occhiello del gruppo e un centro di cultura famoso nel mondo

Fiat cede Palazzo Grassi al Casinò di Venezia

Un affare da 28,9 milioni di euro. Possibile l'ingresso di soci privati

VENEZIA L'accordo è stato raggiunto. La Fiat cede il 100% di Palazzo Grassi a Casinò Venezia. Un'operazione in due fasi, per un importo complessivo di 28,9 milioni di euro: da subito la vendita immediata del 51% della Spa che controlla Palazzo Grassi e il restante 49% entro 18 mesi. Un accordo che è riuscito a salvaguardare anche i posti di lavoro dei 14 dipendenti dello staff attuale dell'istituzione culturale, che passeranno alla nuova società. Palazzo Grassi per 18 anni è stato il fiore all'occhiello del suo mecenatismo, la Palazzo Grassi Spa, con la proprietà del prestigioso immobile sul Canal Grande, del marchio e del personale. «L'accordo vale 29,5 milioni di euro -spiega Ernesto Auci, direttore delle relazioni istituzionali Fiat». Entrando nei particolari dell'accordo, Auci e il presidente della Casinò di Venezia Spa, Giorgio Piantini hanno spiegato che «Casinò Spa ha quindi 65 giorni per versare il 51% del valore concordato: un tempo durante il quale si può teoricamente trovare qualche azionista aggiuntivo» ha detto Piantini affermando che «due privati hanno già inviato lettere di impegno irrevocabile a sottoscrivere». Secondo voci insistenti, si tratterebbe del tandem composto dall' editore Skira e dal trasportratore d'arte Arteria, e di quello che è considereato l'artefice dell'operazione, il ligure Angelo Guido Terruzzi finanziere e collezionista che vorrebbe trovare uno spazio per i suoi pezzi migliori sul Canal Grande.

La Casinò municipale di Venezia Spa appartiene per il 95% al Comune di Venezia, per il 2% alla Provincia di Venezia e per il restante 3% ai comuni di Jesolo, Chioggia e Abano Terme. Palazzo Grassi con le sue mostre ha attirato a Venezia milioni di visitatori. Ad innamorarsi di questo palazzo monumentale e marmoreo in riva al Canal Grande, fatto erigere nel 1722 dalla famiglia bolognese dei Grassi (ascritta nel 1718 al patriziato veneziano) era stato lo stesso avvocato Gianni Agnelli, che ne volle fare fin da subito un grande centro culturale, impegnandosi anche in importanti restauri, nel 1985 e poi nel 2003. La società Palazzo Grassi Spa, al 90% Fiat, si era costituita nel novembre 1984, avendo per fine sociale la promozione culturale.

Il primo appuntamento con l'arte era stata la mostra del 1986 sul tema «Il futurismo - i futurismi». Dell'anno successivo la mostra dedicata ad Arcimboldo, che aveva toccato le 50 mila presenze, poi le grandi stagioni dei Fenici, dei Celti, degli Etruschi e quelle dedicate a diverse prospettive dell'arte internazionale: la pittura Fiamminga e Olandese, l'Espressionimo, Picasso (nel 1998), l'Arte nel Rinascimento, l'ultima mostra su Salvator Dalì, passando per le esposizioni dedicate alle espressioni artistiche delle grandi civiltà, i Celti, i Greci in Occidente, i Maya, i Faraoni, quest'ultima con un bilancio di quasi 700 mila visitatori. Anche grazie a questi successi, Palazzo Grassi è diventato in questi anni il simbolo della presenza della casa torinese in in laguna. I processi di riconversione che hanno interessato il gruppo Fiat, e la necessità di concentrare le risorse sui business principali, portarono nel 2002 alle prime voci su una possibile cessione di Palazzo Grassi da parte di Torino. La trattativa, avviata con il Comune di Venezia, quindi con la spa del Casinò controllata dall'amministrazione municipale, ha avuto un' accelerazione solo negli ultimi due mesi.

Una sala di Palazzo Grassi con dipinti di Picasso.

Il finanziere ligure Angelo Guido Terruzzi sarebbe l'artefice dell'operazione: vuole collocare in laguna la sua collezione d'arte

IL CASO

Conto alla rovescia fra il Lingotto e General Motors per l'opzione del diritto a vendere

Auto, sindacati in trincea

TORINO Conto alla rovescia tra Gm e Fiat per l' opzione put. A quattro giorni (2 febbraio) dall' inizio della validità del diritto per il Lingotto di vendere agli alleati americani nei prossimi cinque anni l'intero settore auto, si fanno sempre più insistenti negli ambienti finanziari internazionali le voci su un imminente annuncio che ponga fine ad una querelle iniziata nell'autunno del 2003.

L'ipotesi che trova maggiori riscontri sembra essere quella che i due costruttori abbiamo già raggiunto un' intesa di massima basata sul pagamento da parte di General Motors di una cifra variabile tra 1,2 e 1,8 miliardi di dollari per liberarsi della spada di Damocle del Lingotto. Ma questo tipo di indiscrezioni continuano a non trovare conferme ufficiali dai diretti interessati che termineranno martedì primo febbraio la mediation, il periodo in cui trovare un accordo amichevole diretto tra gli amministratori delegati Richard Wagoner (Gm) e Sergio Marchionne (Fiat). Non è quindi da escludere che l'ottimismo serpeggiante tra gli addetti ai lavori sia fuorviante per nascondere un' insanabile rottura che porterebbe Detroit e Torino davanti alla Corte distrettuale di New York per trovare una soluzione alla vicenda. C'è anche chi dice che quest'ultima potrebbe essere anche una mossa da parte torinese per far crollare la Gm, in un'aula di tribunale, davanti alla prospettiva di una battaglia legale lunga e dispendiosa. Un rischio, però, che potrebbe correre anche la stessa Fiat.

L'incertezza, insomma, regna sovrana e questa situazione preoccupa i sindacati, che, con l'annuncio della Fiat del ritorno in Iran, sono sul piede di guerra. «Una grande azienda - ha detto il segretario nazionale della Cgil Guglielmo Epifani spiega lasciando il Lingotto di Torino dove ha partecipato alla conferenza programmatica della Margherita - quando fa operazioni di questo livello, deve avere un'interlocuzione con il sindacato. Non può poi stupirsi se di fronte a una notizia del genere la gente teme, in questo modo, di vedere sempre più compromessi il proprio lavoro e il proprio futuro. Per quanto riguarda il put - ha precisato - prima si risolve e meglio è. Non è il put che risolve i problemi della Fiat, ma consente di affrontarli in modo diverso. Ma più si protrae questo esercizio più la ripresa e il cambiamento diventa difficile. È una partita sul filo di una lama di rasoio che prima si taglia positivamente e meglio è».

Guglielmo Epifani

Detroit potrebbe dover sborsare una cifra tra 1,2 e 1,8 miliardi di dollari per liberarsi della spada di Damocle di Torino

Per Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, è necessario «un confronto serrato con l'azienda», perchè il sindacato «non vuole solo il rilancio della Fiat, ma anche la salvaguardia dei siti produttivi». «Noi - ha aggiunto Pezzotta parlando a Torino - facciamo il tifo perchè la Fiat si sganci da Gm, che non ha portato bene all'azienda e questo è sotto gli occhi di tutti. Lo sganciamento può dare più opportunità alla Fiat di rilanciare un piano di investimenti e di aprire la possibilità di alleanze sul piano europeo, che è ciò di cui abbiamo l' esigenza in questa fase».

Nel capoluogo piemontese ieri c'era anche il segretario dei Ds Piero Fassino. «La Fiat - ha detto - non va lasciata sola nelle difficoltà che ha di fronte e va quindi sostenuta e accompagnata nella ricerca di partner, di alleanze e di scelte strategiche che possano consentire all'azienda di tornare a crescere». Parlando a proposito delle evoluzioni possibili tra le Case di Torino e Detroit, Fassino ha auspicato che «le soluzioni siano in ogni caso tali da consentire alla Fiat di tornare ad essere un'azienda sicura per i propri lavoratori, per i proprio azionisti e per i propri clienti»..

Barroso incontra Siniscalco a Davos: ciascun Paese sarà valutato su riforme e conti pubblici. Ue: «Le autorità nazionali non ostacolino le grandi fusioni bancarie»

«Il Patto di stabilità non freni la crescita europea»

DAVOS «La priorità oggi è quella di rilanciare la crescita in Europa perchè è vitale alla prosperità». Nei tempi passati la crescita europea è stata «deludente» e ora il suo potenziale viaggia intorno il 2% con un calo di oltre un punto percentuale nell'arco di una sola generazione. Il presidente della Commissione europea, Jose Manuel Durao Barroso, sceglie il World Economic Forum di Davos, per anticipare ai temi della sua nuova Agenda di Lisbona che presenterà la prossima settimana a Bruxelles. Il Patto di stabilità è stato oggetto ieri a Davos di un dibattito a porte chiuse a cui hanno partecipato il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, il presidente della Bce, Jean Claude Trichet, i commissari Ue, Guenter Verheugen, Peter Mandelson e Neelie Kroes. «Barroso - ha detto Siniscalco - ha posto l'enfasi sull' agenda dello sviluppo e sull'agenda di Lisbona. Le prospettive finanziarie e il Patto di stabilità devono essere tre dimensioni di questo problema e d'ora in avanti saranno trattate simultaneamente. Questa è la proposta di Barroso che ovviamente faccio anche mia. Fino ad ora spiega, la Commissione Ue parlava solo stabilità ora da enfasi allo sviluppo. L'idea sarà quella di presentare, spiega il ministro, i grandi orientamenti di politica economica, l'aggiornamento dell'agenda di Lisbona e le prospettive finanziarie «come tre facce della stessa medaglia». Di tre punti parla anche Barroso nel suo messaggio al Forum: «Sono tre - ha affermato - gli strumenti a disposizione per muovere la performance europea: il mercato unico e la sua competitività, il bilancio europeo, il Patto di stabilità e crescita. Sono fattori essenziali per la crescita». È tuttavia cruciale, ha detto Barroso, «che questi tre strumenti siano coerenti l'un l'altro in modo da promuovere la crescita e l'occupazione in Europa».

Barroso ha affrontato anche il tema della liberalizzazione del mercato. «Voglio un'Europa - ha detto Barroso - con i mercati più aperti. Il vero nemico alla nascita di campioni sul mercato europeo non sono le autorità europee antitrust ma le autorità nazionali quando ostacolano le fusioni cross-border».

Il commissario Barroso

Il Sud in ginocchio per l'emergenza maltempo. Parzialmente sbloccata l'A3 ma migliaia di persone sono senza energia e cibo

Neve, interviene la Protezione civile

L'Ulivo insiste: «Lunardi se ne vada». Il premier: «Non dobbiamo chiedere scusa»

I racconti dei disperati sulla Salerno-Reggio

Un camionista: «Al freddo da quattro giorni, non posso abbandonare il mio mezzo»

SALERNO Bloccato per quattro giorni interi sull'autostrada per colpa della neve, è riuscito finalmente a uscire dalla prigione e a trovare rifugio nel centro di assistenza di Atena Lucana ma, per paura che gli rubino il mezzo, un camionista, Salvatore, di notte, nonostante il grande freddo, continua a dormire nella cabina del proprio tir.

Le disavventure dell'uomo, di Catania, sono cominciate con le nevicate che lo hanno bloccato per tre giorni sull'A3 nei pressi di Sala Consilina. Salvatore, dopo diverse peripezie, è riuscito con il suo autoarticolato a lasciare l'autostrada .

«Non posso abbandonare il carico ed il mio automezzo. Ho paura di qualche furto. So che in questa emergenza - sottolinea l'uomo - è remota la possibilità di un fatto del genere, però se ciò accadesse perderei i sacrifici di una vita intera. Per questo dormo nel freddo della notte».

«Sono qui bloccato da quattro giorni - racconta sconsolato mentre si mette le mani in testa - ed ormai il mio affare è sfumato. Voglio ringraziare i tanti volontari, le forze dell'ordine e gli altri che si stanno adoperando per cercare di risolvere l'emergenza».

«È inaudito - sottolinea - che ci si trovi oggi in queste condizioni: l'arrivo di questa eccezionale ondata di maltempo era stato annunciato con diversi giorni di anticipo. Se siamo rimasti bloccati è soltanto colpa della cattiva organizzazione e della mancanza di coordinamento». Per l'uomo, la speranza è che questa vicenda possa servire da insegnamento. «Mi auguro che altri non abbiano a subire - ripete ad alta voce - questa esperienza drammatica che abbiamo vissuto sulla nostra pelle».

«È da ieri pomeriggio che siamo bloccati ad Atena Lucana e forse solo nelle prossime ore riusciremo a muoverci per raggiungere nostra figlia a Cosenza, dove è ricoverata nel locale ospedale per una frattura ad una gamba». A raccontare le sue drammatiche ore è un uomo che si chiama Ciro Murno e non vede l'ora di potersi muovere per raggiungere la ragazza.

«Siamo stati tutta la notte al telefono per sincerarci delle condizioni di nostra figlia. Ma si sa - dice Murno - per essere tranquilli del tutto la vogliamo vedere».

ROMA Non dà tregua la tempesta di neve che da quattro giorni flagella l'Appennino centro meridionale.

Ma l'emergenza, mentre i bollettini meteo avvisano che l'ondata di gelo durerà almeno fino ad oggi, non riguarda più soltanto l'autostrada Salerno Reggio Calabria, riaperta al traffico in direzione sud e ancora parzialmente bloccata in corsia nord. Decine di frazioni del potentino sono rimaste isolate dalla bufera. In alcuni abitati è saltata l'energia elettrica, il cibo scarseggia, i rifornimenti non possono arrivare e i sindaci hanno chiesto l'intervento della protezione civile: «La situazione è drammatica. Da soli non possiamo farcela».

L'appello delle comunità colpite dall'eccezionale ondata di maltempo è stata subito raccolta dal capo del Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, che ieri sera ha convocato a via Ulpiano un comitato operativo incaricato di seguire l'evolversi della situazione e di coordinare i necessari interventi di soccorso. Il lavoro della speciale unità di crisi, ha precisato una nota del Dipartimento, non ha nulla a che vedere con i problemi che si sono verificati in questi giorni lungo le corsie della A3. Si occuperà invece delle migliaia di persone che abitano le zone rurali al confine fra Campania e Basilicata, molte delle quali irraggiungibili ormai da quattro giorni.

In comuni come Lauria e Nemoli, nel potentino, le strade sono bloccate da alberi caduti sotto il peso della coltre bianca. Ieri sera, per raggiungere alcune famiglie e consegnare farmaci di vitale importanza, sono entrati in azione i vigili del fuoco con un gatto delle nevi. Ma i mezzi a disposizione delle amministrazioni locali non bastano a far fronte a tutte le richieste di aiuto e alla gravità della situazione venutasi a crearsi.

Sulla Salerno Reggio Calabria, intanto, i fiocchi hanno continuato a cadere copiosi per tutta la giornata di ieri vanificando il lavoro compiuto dalla squadre di soccorso e dai militari dell'Esercito, impegnati da giorni nel tentativo di ripristinare la viabilità. Alcune centinaia di automobilisti restano bloccati nei centri accoglienza allestiti nei paesi che fiancheggiano l'autostrada, nelle scuole e negli alberghi requisiti dai sindaci. Ma la situazione, ieri, si è fatta difficile anche sul raccordo Avellino Salerno e su molte delle arterie locali. E mentre la colonnina di mercurio continua scendere le polemiche non si placano.

Nel mirino delle opposizioni, insoddisfatte dalle scuse presentate agli italiani dal vicepremier Marco Follini, ci sono i vertici dell'Anas e il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. «Le uniche scuse accettabili sono le dimissioni del ministro», ha ripetuto ieri il verde Pecoraro Scanio mentre l'Ulivo ha preannunciato, per lunedì, la presentazione di una mozione di sfiducia. Berlusconi respinge le accuse: «Il governo non ha alcuna responsabilità». E Lunardi, che martedì dovrebbe riferire di persona al Parlamento, ha ribadito di non avere niente da rimproverarsi.

«Ho fatto esattamente il mio dovere che non è quello di soccorre gente o dirigere il traffico, ma quello di dare direttive ad enti come l'Anas - ha detto Lunardi _ e non c'è nessun motivo perchè il Governo chieda scusa. Non c'è perchè non ci sono sttai danni a cose o a persone», ha aggiunto il ministro, rimangiandosi le scuse ufficiali di Follini ma precisando che il consiglio dei ministri prenderà «come sempre» in considerazione l'eventualità di risarcire le aree colpite da calamità naturali. «Ci risiamo. Ancora una volta la sinistra abbaia alla luna sperando di essere ascoltata. Oggi il grido è: nevica, governo ladro. E giù, come al solito, richieste di dimissioni per chiunque gli capiti a tiro». È quanto afferma in una nota Gianfranco Micciché, vice ministro dell'Economia.

« Ma tutti sanno - sostiene Micciché - che l'attuale stato della Salerno-Reggio Calabria è figlio solo delle irresponsabilità dei governi che ci hanno preceduti, mentre proprio oggi il ministro Lunardi, l'ing. Pozzi e altri si stanno finalmente impegnando per rendere la Sar-Rc un'infrastruttura efficiente, quale purtroppo ancora non è».

Analoga la posizione dell'amministratore delegato dell'Anas, Vincenzo Pozzi, che ieri pomeriggio ha compiuto un sopralluogo nel tratto della A3 rimasto paralizzato e in parte riaperto. «L'Anas ha fatto tutto quanto era di propria competenza», ha detto Pozzi ripetendo che la colpa del maxi blocco è stata «degli autotrasportatori e degli automobilisti che non hanno ottemperato all'obbligo di catene a bordo». Circostanze sulle quali farà chiarezza la procura di Cosenza che ieri ha aperto un fascicolo d' inchiesta e ha già chiesto - proprio all'Anas l'acquisizione di registri e documenti.

Natalia Andreani

Vigili del fuoco in azione sulla Salerno-Reggio Calabria.

TRENI

Interrotta la ferrovia Ancona-Roma: 450 passeggeri bloccati

ANCONA Sono due i treni fermi per il blocco causa neve della linea Ancona-Roma, in attesa di ripartire nelle stazioni delle Marche: uno a Fabriano e l'altro a Montecarotto. Sul primo viaggiano 300 passeggeri, sul secondo 150. La Sala operativa unificata della Protezione civile li assiste con volontari della Croce Rossa, della Croce azzurra e delle Pubbliche assistenze, che distribuiscono vivande, acqua, caffè e bevande calde.

Se gli operai delle ferrovie riusciranno a liberare la strada ferrata dalla neve, in particolare nel tratto fra Fabriano e Fossato di Vico, i convogli potranno ripartire. Altrimenti per i 450 viaggiatori si prospetta una notte in stazione.

L'invito di Trenitalia, diffuso già da giorni via altoparlante nelle stazioni, è di non mettersi in viaggio su quella tratta se non è proprio indispensabile.

Gli altri treni in transito vengono fatti fermare nelle stazioni precedenti, fino a quando il convoglio bloccato non sarà potuto ripartire.

La linea è così stata liberata e da Fabriano è potuto partire un locomotore spazzaneve che raggiungerà Fossato di Vico.

Intanto le Marche, minacciate dal rischio di slavine che hanno causato la chiusura di arterie importanti e l'evacuazione di nuclei abitati nell' entroterra, chiedono l'intervento dell'esercito.

La richiesta è stata già formalizzata dalla protezione civile regionale, dopo che le stime del Corpo Forestale dello Stato hanno fatto salire al massimo (il valore 5 su una scala da 1 a 5) il rischio valanghe, per la neve accumulatasi in questi giorni.

Un altro assassinio nella lotta tra i clan di Scampia. Le telecamere di una banca identificano una ventina di testimoni ma nessuno parla

Camorra, la faida continua: un morto e un ferito

Ucciso lo zio scarcerato da pochi giorni. Un dodicenne è stato colpito di striscio al collo

NAPOLI Sfuggono alla legge dello Stato, non a quella della camorra. Vincenzo De Gennaro, 21 anni, era stato arrestato insieme al fratello Giuseppe lo scorso 7 dicembre nel maxiblitz contro i due clan in guerra a Scampia e poi scarcerato lo scorso 10 gennaio dal Tribunale del Riesame per mancanza di indizi. Oggi è stato ucciso a Miano, quartiere a nord di Napoli poco distante da Secondigliano e Scampia, in un agguato compiuto da 4 uomini a bordo di una Uno bianca. Ferito anche il nipote Gennaro di 12 anni, figlio di Giuseppe, fratello della vittima. Colpito di striscio al collo e ad una gamba, il ragazzino non è in grave condizioni: secondo i carabinieri non era un obiettivo dei killer. Vincenzo De Gennaro era affiliato agli scissionisti, la cosca rivale del clan Di Lauro ed era stato arrestato insieme al fratello grazie alle intercettazioni telefoniche. Oggi alle 15 lui e il nipote erano a piedi e di passaggio in via Lazio quando un'auto li ha affiancati sparando alcuni colpi di pistola. Feriti, i due hanno cercato rifugio nel cortile di un palazzo tentando una fuga disperata. De Gennaro è stato raggiunto e nuovamente colpito dai sicari: è morto in ambulanza, il ragazzino se la caverà con una prognosi di 20 giorni. L'omicidio si è consumato nello stesso quartiere, Miano, dove questa sera una fiaccolata ricorderà il 29 enne Attilio Romanò, ammazzato lo scorso 24 gennaio per errore in un agguato di camorra legato alla faida in corso e avvenuto all'interno di un negozio di telefonia. Le telecamere di una banca che costeggia il negozio avrebbero individuato una ventina di testimoni che avevano assistito all'omicidio, finora però hanno tutti taciuto. La fiaccolata è stata voluta dagli amici del giovane assassinato. L'esecuzione di oggi fa salire a 38 il numero delle vittime della mattanza che da mesi insanguina la periferia nord di Napoli, 13 sono le persone ammazzate dalla camorra dall'inizio dell'anno. Una guerra che, secondo gli investigatori, registra ormai da qualche tempo una spietata impennata. Obiettivo dei clan non è più solo il controllo del mercato della droga (che avrebbe per altro subito in quell'area un duro contraccolpo) ma la vendetta senza esclusione di colpi contro i nemici. E sempre oggi a Napoli si registra un altro ferito a colpi di arma da fuoco, nella periferia orientale della città. Francesco De Cesare, incensurato di 24 anni, era in via Brecce a S. Erasmo, nella zona industriale quando una persona con giubbotto bleu e passamontagna gli avrebbe sparato senza motivo due colpi alle gambe. Sul posto la polizia però non ha trovato bossoli. Intanto quattro parroci della zona hanno sottoscritto una dichiarazione comune. «Siamo parroci di frontiera. Accettiamo la sfida».

Ferruccio Fabrizio

Il luogo dove è stato assassinato ieri il giovane Vincenzo De Gennaro.

BOMBE

Una bomba è esplosa a mezzanotte davanti alla sede della Cgil di Acquaro, non distante da Vibo Valentia, in Calabria. Un altro ordigno è stato abbandonato sul sagrato della chiesa del paese. Lo scoppio ha danneggiato il portone della sede sindacale e infranto i vetri degli uffici e delle case vicine. L'ordigno era di medio potenziale, confezionato con polvere da sparo compressa. La bomba abbandonata davanti alla chiesa di Santa Maria de Latinis è dello stesso tipo dell'ordigno esploso alla sede della Cgil.

IN BREVE

Illeso l'autista del mezzo coinvolto

Si schianta contro un Tir sulla statale «Pontebbana» Muore giovane di Zoppola

ZOPPOLA Massimo Borean, 28 anni di Zoppola, è morto ieri mattina per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto sulla Pontebbana, nei pressi dell'abitato di Cusano di Zoppola. Borean era alla guida di una Renault Clio quando, per cause al vaglio della stradale di Spilimbergo, si è scontrato contro un camion della nettezza urbana alla cui guida c'era Roberto Bidin di San Vito al Tagliamento. Il conducente del mezzo è rimasto illeso, mentre le condizioni del giovane sono subito apparse gravi. Borean è morto durante il trasporto all'ospedale.

Rissa nel bar: marocchino picchia un carabiniere

UDINE Il cittadino marocchino Abdelali Taska, di 25 anni, residente a Palmanova in provincia di Udine, è stato arrestato dai Carabinieri per resistenza, violenza, minaccia a pubblico ufficiale e lesioni personali. L'extracomunitario, dopo essere entrato nel bar «Chez Papi» situato nella città stellata, ha iniziato ad infastidire gli avventori. Invitato a calmarsi dai Carabinieri giunti sul posto, si è scagliato contro un militare ferendolo ad una gamba; poi se l' è presa con un cliente, provocandogli un trauma cranico ed escoriazioni ad un arto, la frattura del setto nasale, ferite giudicate guaribili in una decine di giorni. Il marocchino, ferito anche lui, è stato condotto nel carcere di Udine.

Giovane poliziotto si toglie la vita in questura

ANCONA Aveva 38 anni, un amore finito alle spalle e un figlio di 4 anni, molto amato. Come il suo lavoro, un lavoro che per lui era tutto e un anno fa gli era valso anche un encomio per aver salvato un extracomunitario. Ma tutto questo a Mirko Palazzetti, assistente della Polizia di Stato, non è bastato. Oggi, smontato dal turno delle volanti, si è sparato un colpo di pistola in fronte. Senza messaggi, o un saluto più triste del solito. Anzi, a un collega che l'aveva incrociato un'ora prima per le scale aveva dato appuntamento in palestra. E invece, alle 13:30, Palazzetti è entrato nell'alloggio di servizio - dove si riposava prima di rientrare a casa, a Castelfidardo - ha preso la pistola che portava sempre con sè e se l'è puntata alla fronte. Un colpo solo, senza incertezze, fuoriuscito dalla regione parieto-occipitale destra.

Donna incinta in coma, i familiari chiedono il silenzio

GENOVA Sono stazionarie le condizioni della donna incinta alla ventitreesima settimana e in coma irreversibile all'ospedale San Martino di Genova. La speranza è quella di salvare il bambino che ha in grembo. Seppure in condizioni gravissime, la donna non può essere ancora considerata morta dal momento che non sono ancora stati compiuti gli accertamenti necessari imposti dalla legge. Intanto ieri i medici, che la stanno seguendo hanno annunciato il silenzio stampa, come chiesto dai familiari della donna. In particolare il direttore sanitario Paolo Elia Capra ha sottolineato che intende rispettare la volontà espressa dai congiunti. La donna era stata colta da emorragia cerebrale la notte del 2 gennaio a Sanremo dove si trovava per trascorrere una vacanza.

La mancata estrazione di ieri sera fa rientrare il «latitante» nella top ten dei numeri ritardatari. Al primo posto c'è l'8 giocato su Roma

Lotto: niente 53, assente da 180 turni sulla ruota di Venezia

Islamici assolti, la procura di Milano fa ricorso: «Il gip ha fatto delle valutazioni non corrette»

MILANO La Procura di Milano non ci sta e, in attesa di impugnare nel merito la sentenza del gup Clementina Forleo che ha assolto tre estremisti islamici dall'accusa di terrorismo internazionale, comincia col ricorrere al Tribunale del Riesame: contro quella parte del provvedimento con cui è stato revocato il carcere per terrorismo nei confronti di Noureddine Drissi e Kamel Hamraoui.

La posizione dei due imputati, entrambi tunisini, e che rimangono agli arresti per altre accuse, è stata poi trasmessa a Brescia per competenza. Il procuratore aggiunto Armando Spataro, nel suo ricorso, spiega che il giudice dell'udienza preliminare «ha omesso di valutare o ha erroneamente interpretato circostanze di fatto pacificamente risultanti dagli atti».

ROMA È ancora caccia aperta al 53, che con la mancata estrazione anche di ieri sera porta a 180 turni consecutivi la sua assenza sulla ruota di Venezia. Una latitanza che di diritto lo ha fatto entrare nella top ten dei numeri più ritardatari nella storia del Lotto.

L'ultima uscita dell'ultracentenerario veneto, a oggi tra i più giocati nella storia del Lotto, risale al 10 maggio 2003.

Secondo l'Agicos (Agenzia giornalistica concorsi e scommesse), infatti, il 53 su Venezia ha battuto ogni record di incassi nel Paese: sono circa 4,2 i miliardi di euro finora spesi dagli italiani nella caccia al ritardatario veneto (tra le regioni, a aver scommesso di più è la Lombardia con giocate pari ad oltre il 20% delle puntate totali).

La febbre del 53 - non senza polemiche e vicende tragiche - è cominciata alla fine di agosto dell'anno scorso, quando con l'uscita del 67 (assente da 192 estrazioni sempre su Venezia) è diventato il maggior ritardatario.

Risale invece allo scorso giugno una tra le più alte vincite di sempre al Lotto, quando - ricorda l'Agicos - oltre 810 milioni di euro sono stati vinti grazie al ritorno (dopo 133 estrazioni) dell'8 su Palermo.

Il primato delle maggiori vincite è però detenuto dall' uscita, dopo un'assenza durata 167 turni, del 31 su Bari, che nell'aprile del 2000 portò nelle tasche degli italiani oltre 900 milioni di euro. Somma che potrebbe essere battuta dalle vincite del 53.

Questa la top ten dei massimi ritardatari nella storia del Lotto, stilata dall'Agicos:

1) Roma, 8, ritardo 202 estrazioni;
2) Bari, 55 ritardo 197 estrazioni;
3) Bari 82, 194 estrazioni;
4) Cagliari, 71, 192 estrazioni;
5) Venezia, 67, 192 estrazioni;
6) Bari, 47. 190 estrazioni;
7) Bari, 28, 188 estrazioni;
8) Torino 11, 182 estrazioni;
9) Napoli, 79, 180 estrazioni;
10) Venezia, 53, 180 estrazioni.

Giovanni Paolo II interviene all'apertura dell'anno giudiziario del tribunale vaticano

Il Papa bacchetta la Sacra Rota

«Annullamenti troppo facili, il matrimonio deve restare solido»

LE TARIFFE

«Divorzi» regolamentati: 2500 euro per l'avvocato

CITTA' DEL VATICANO Quando si tratta di matrimonio religioso, come di qualsiasi altra questione religiosa, c'è una cosa da capire. Una Chiesa è come un club esclusivo, nessuno costringe nessun altro a aderirvi - almeno in questa epoca e a queste latitudini nel caso della Chiesa cattolica - se si decide di farlo le regole del club vanno seguite. Questa, in modo meno diretto e di sicuro più elegante, la visione del mondo di Giovanni Paolo II. I distinguo da Dottor Sottile nati e pasciuti da un paio di millenni di Curia romana non piacciono al papa. Il che non li rende inesistenti. E se c'è un luogo dove la fantasia delle «sottigliezze» è squadernata a dismisura questa è la Sacra Rota.

E se ci sono processi da studiare come catalogo di scappatoie, da sempre, questi sono quelli di annullamento e di nullità matrimoniali. Già in questi due termini sta la prima sottigliezza. Annullamento è proprio di un vincolo che esisteva e che non esiste più. Nullo è un matrimonio che per un qualche «vizio» è «consumato ma non onorato», ossia come se non fosse mai esistito anche se i presunti coniugi non hanno disdegnato la conoscenza biblica.

Annullata, sui registri parrocchiali, Carolina di Monaco. Nulle le prime nozze di Irene Pivetti.

Lo scioglimento del vincolo matrimoniale chiesto alla Sacra Rota non ha valore per lo Stato. Un coniuge «annullato» deve mettere in conto anche la pensione di reversibilità, se non divorzia. Eppure questo non sembra preoccupare un buon numero di italiani che ogni anno si rivolgono più al parroco che al magistrato. La Sacra Rota, dove arrivano i procedimenti dopo essere stati istruiti nelle curie vescovili di appartenenza dei fedeli, celebra circa 1300 cause l'anno, da quando siamo entrati nel Terzo Millennio.

Molte di più degli anno Novanta, quando la cifra si aggirava attorno alle otto centinaia. Il che vuol dire, secondo alcuni, che le cose nel club della Chiesa cattolica vanno sempre meglio. I fedeli sono sempre più fedeli, anche se fedifraghi.

Non è poi vero che un processo della Sacra Rota sia un'impresa titanica dal punto di vista finanziario. La Conferenza episcopale italiana ha fissato un tariffario rigido: 2500 euro per l'avvocato, 260 per il procuratore. Per chi può pagare. Gli altri, gli indigenti, hanno garantito il patrocinio gratuito. Gli avvocati vengono pagati con i fondi dell'8 per mille, nel caso degli italiani. E le statistiche vaticane informano che l'85 per cento delle cause rotali è con il gratuito patrocinio.

CITTA' DEL VATICANO Basta con gli annullamenti facili. Più attenzione alla dottrina e alla giustizia, meno a formalità e tecnicismi. Le ragioni della fede contro l'evidenza del fallimento. Tempi meno lunghi e decisioni più ponderate.

Giovanni Paolo II riceve i giudici della Sacra Rota, il tribunale vaticano, per l'apertura dell'anno giudiziario e non risparmia una lavata di testa all'illustre consesso. Al Papa, si sa, sta a cuore la famiglia e proprio non digerisce le scorciatoie nella rottura del sacro vincolo matrimoniale.

Manichini in abiti da matrimonio in mostra.

Il Papa usa la mano pesante. Pone, infatti, una «questione etica» sulla giustizia. Una questione di carattere generale, poiché, dice Giovani Paolo II, «una questione etica esiste in qualsiasi genere di processo giudiziario».

Figurarsi in un processo chiamato a valutare l'esistenza o meno del matrimonio. La questione dovrebbe rendere «meno probabile l'acquiescenza a interessi alieni dalla ricerca della verità».

L'allusione del Pontefice è durissima, come le sue parole del resto. Non basta il dissidio fra i coniugi, il fallimento di una vita comune per dichiarate un matrimonio nullo. Non si possono cercare scorciatoie né suggerirne in nome di una «falsa compassione», di «falsi modelli di pensiero». Insomma, l'annullamento non è divorzio. Parola non pronunciata dal Papa ma evocata dai fatti.

«In nome di pretese esigenze pastorali» - questo il rimprovero di Giovanni Paolo II, che rischia di cadere sulla testa dei vescovi oltre che su quella dei giudici - c'è chi suggerisce di «dichiarare nulle le unioni totalmente fallite e per ottenere tale risultato si suggerisce di mantenere le apparenze procedurali e sostanziali, dissimulando l'inesistenza di un vero giudizio processuale».

Fuori dalle calibratissime parole di Oltretevere è come se fosse detto: in pratica si addomesticano i processi.

Come si sostanzia questa alterazione del naturale corso della giustizia? Secondo il Papa «si è così tentati di provvedere a un'impostazione dei capi di nullità e a una loro prova in contrasto con i più elementari principi della normativa e del magistero della Chiesa».

I vescovi, poi dovrebbero fare più attenzione, perché la giustizia dei tribunali non è «questione meramente tecnica della quale possono disinteressarsi».

E qui il Papa, nel suo discorso pronunciato con la fatica della malattia e la determinazione di sempre, traccia il ritratto del giudice. Un giudice chiamato dalla «deontologia» al solo «criterio ispiratore nell'amore per la verità». Un giudice che deve essere capace di «resistere alla paura della verità, che a volte può nascere dal timore di urtare le persone».

Se il tribunale dove si siede è ecclesiastico e il diritto al quale si è soggetti è canonico, poi, ci si deve attenere «rettamente» alle leggi e alla loro interpretazione dottrinale. «Qualche volta - sottolinea il Papa - si pretende di separare le leggi della Chiesa dagli insegnamenti magisteriali, come se appartenessero a sfere distinte».

Nessun alibi anche per i tempi dei processi. Ciascuno ha diritto a un processo «celere», nessuno alle scorciatoie. La "falsa celerità, che sia a scapito della verità, è ancor più gravemente ingiusta».

In occasione dell'apertura dell'anno giudiziario della Sacra Rota l'arcivescovo polacco Antoni Stankiewicz, nel discorso di saluto rivolto a Giovanni Paolo II, ha detto esplicitamente che il «movente» di molti degli abusi denunciati dal Papa in tema di nullità matrimoniali è proprio una malintesa solidarietà verso gli sposi che vivono uno stato di sofferenza, perchè essendo in situazione irregolare non possono accostarsi all'Eucaristia. «Il giudizio sullo stato di grazia, spetta soltanto agli interessati stessi - ha però aggiunto il Decano della Rota, che propende evidentemente per la riammissione, pur chiamandosi fuori dalla questione teologica - in quanto si tratta di una valutazione di coscienza, in conformità con l'ammonizione dell'apostolo Paolo ai Corinti: «Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice».

Lucia Visca

Depositate le motivazioni che hanno dato il via libera a quattro quesiti referendari sui cinque richiesti dai promotori

La Consulta: fecondazione, no al Far West

«La legislazione su un settore così delicato non può essere abrogata»

ROMA La richiesta di un referendum per abrogare totalmente la legge sulla fecondazione assistita, promosso dai Radicali, è stata bocciata perchè altrimenti si sarebbe creato un «far west» normativo in un settore molto delicato; il quesito che intende eliminare i limiti alla ricerca sull'embrione, invece, è stato dichiarato ammissibile perchè non apre un varco verso la clonazione umana.

Sono queste alcune delle attese motivazioni della Corte costituzionale alla sentenza con cui, il 13 gennaio scorso, ha dato via libera ai quattro referendum di abrogazione parziale della legge n.40 del 2004 e ha invece detto 'nò al quesito più 'radicalè, quello che ne chiedeva l'abrogazione totale.

Nelle motivazioni la Consulta sottolinea che la legge sulla procreazione è la «prima legislazione organica relativa a un delicato settore» che «indubbiamente coinvolge una pluralità di rilevanti interessi costituzionali, i quali, nel loro complesso, postulano quanto meno un bilanciamento tra di essi che assicuri un livello minimo di tutela legislativa». Ed è proprio la necessità di evitare il deserto normativo in un campo così intimamente connesso ai diritti della persona che i giudici costituzionali - sebbene con divisioni interne - hanno, a maggioranza, deciso di bocciare il quesito che proponeva l'abolizione totale della neonata legge. La Consulta aggiunge che non ha alcun pregio sostenere - come hanno fatto i Radicali - che se la legge 40 venisse totalmente abrogata, potrebbe essere varata una diversa e migliore legge sulla fecondazione artificiale.

È «ammissibile» perchè non apre un varco verso la «clonazione» umana il quesito referendario che propone l'abrogazione di alcuni articoli della legge che limitano la possibilità di ricerca sull' embrione per consentire la cura di gravi malattie degenerative. Tra queste il morbo di Parkinson, di Alzheimer, la sclerosi e il diabete. Il quesito, teso a eliminare gli ostacoli alla ricerca sulle cellule staminali, secondo la Corte «mira, univocamente, ad ampliare la possibilità di ricerca clinica e sperimentale sugli embrioni umani con finalità terapeutiche e diagnostiche e tutte le singole parti del quesito sono coerenti con tale matrice unitaria». Il «disco verde» al referendum abrogativo per quella parte della legge che obbliga a creare in vitro non più di tre embrioni e a trasferirli con un unico impianto nell' utero, laddove vieta la crioconservazione e la fecondazione assistita per chi ha malattie genetiche, è stato dato dalla Consulta perchè si tratta di «aspetti specifici che rientrano nell'ambito della discrezionalità legislativa». In pratica, «la loro abrogazione non comporta il venir meno di una tutela costituzionalmente necessaria».

«Il quesito è omogeneo e non contraddittorio, perchè tende ad abrogare tutte (e solo quelle) disposizioni normative che attengono allo stesso punto, la procreazione di tipo eterologo». Principalmente con questo motivo, la Consulta ha dato il via libera alla richiesta di referendum per quelle parti della legge che vietano alle coppie di usare un gamete (maschile o femminile) esterno alla coppia.

Infine, la corte ha ammesso il quesito volto ad affermare che i diritti dell'embrione non possono ottenere una tutela come se si trattasse di persone vere e proprie perchè ha ritenuto che è una scelta discrezionale del legislatore, e quindi soggetta a referendum, quella di tutelare i diritti del nascituro. L'articolo in questione, secondo la Consulta, ha un «contenuto meramente enunciativo, dovendosi ricavare la tutela di tutti i soggetti coinvolti e, quindi anche del concepito, dal complesso delle altre disposizioni della legge».

Un tecnico di laboratorio durante una sperimentazione.

GAY

Si trovano nascosti in tre diversi cromosomi umani (7, 8 e 10) i misteri dell'orientamento sessuale maschile a base dell'omosessualità. La notizia, sulla rivista Human Genetics, deriva da uno studio di ricercatori dell'Università dell'Illinois a Chicago su quasi 500 uomini gay e eterosessuali. Si tratta della prima ricerca genetica sull'origine dell' omosessalità maschile basata sullo studio dell' intero genoma umano. I cromosomi individuati sono il dieci, il sette, l'otto e sei gay su dieci condividono lunghe sequenze di Dna su questi tre cromosomi.

RADICALI

Daniele Capezzone, segretario dei radicali italiani, denuncia «il carattere politico e quindi arbitrario, inaccettabile, anticostituzionale» della scelta della Corte Costituzionale di bocciare il referendum abrogativo dell'intera legge sulla procreazione. Secondo Capezzone, le indiscrezioni sulla sentenza della corte fanno emergere il carattere «risibile» della decisione. Tanto che, dice il leader dei radicali «è la credibilità della Corte che ne esce ancora una volta colpita». «Ma - aggiunge Capezzone - nonostante la Consulta e i suoi sforzi da Corte dei politicanti, ora la battaglia referendaria c'è tutta, grazie agli altri quattro quesiti, che sono anche radicali» «Mi auguro che si consenta ai cittadini di potere scegliere in modo libero e consapevole, senza ulteriori agguati al loro diritto di voto». Critico anche Marco Cappato, segretario dell' associazione Luca Coscioni e membro dei Comitati promotori referendum,

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro ha cessato di battere il cuore buono e generoso del nostro caro papà e nonno

Antonio Chervatin

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Addolorati lo annunciano i figli BRUNO con GINA, MERI con ERIO, i nipoti VALENTINO e LINDA con MASSIMO, i parenti tutti.
Si ringraziano i dottori FRANZA e DIVO e la Divisione Neurologica di Cattinara con la dottoressa MORETTI.
I funerali avranno luogo lunedì 31 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al lutto FLAVIA e MARIO CATTANI.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano:
- IDA, BRUNO, BRUNA con familiari.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano DINO e ROSA.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

E' mancato ai suoi cari

Silvano Minghinelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 1 febbraio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al dolore:
- ELDA, SILVIO e RICCARDO.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Tauceri ved. Missich

Ne danno il triste annuncio i nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 31 alle 13.00 da via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipa al lutto famiglia FURLAN.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Si è spenta serenamente

Nidia Quajat ved. Miot

Lo annunciano i nipoti SUSANNA e MARINO.
Un particolare ringraziamento alla cara amica Ljubica ed al personale del reparto "Stella Alpina" dell' ITIS per le amorevoli cure prestate in questi anni.
I funerali seguiranno mercoledì 2 febbraio alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Canziani

Con dolore lo annunciano la figlia CHRISTINA, il genero JOHN, le nipoti ANGELA, LISA e parenti tutti.
Le esequie seguiranno lunedì 31 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Grisonich

Ne danno il triste annuncio i figli MASSIMO e STEFANO, le nuore MIRTA e PAOLA , la sorella NADIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4 febbraio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Il giorno 27 gennaio ha raggiunto il suo caro SERGIO

Carmela Biagi ved. Favretto

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO con EVY, FULVIO con GABRIELLA e gli adorati nipoti SAMANTHA con LUIGI, ALESSIO e MARTIN.
Le esequie si terranno martedì 1 febbraio alle 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipa BRUNA VEZZALI.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipa famiglia UMECH

Trieste, 30 gennaio 2005

L'Associazione Agenti Marittimi FVG partecipa vivamente al grave lutto per la scomparsa della madre del nostro Direttore Cap. LUCIANO FAVRETTO

Trieste, 30 gennaio 2005

Vicini a LUCIANO e EVY:
- CLAUDIA e GIANFRANCO.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Dopo lunga malattia è volata in cielo l'anima buona di

Marcello Feroce

Ne danno il triste annuncio la moglie CLELIA, le figlie NADIA con NICOLA e ANDREA, e CLAUDIA con ALESSANDRO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo Livia Ieralla.
I funerali avranno luogo martedì 1 febbraio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Ad esequie avvenute annunciamo la scomparsa ,il giorno 24 gennaio, di

Irene Franchi in Scherli

che si è unita nella casa del Padre, ai suoi genitori, fratelli e sorelle.

Con amore grande la ricordano il marito LINO, le figlie MARISA e GERMANA, la nipote SIMONETTA, il genero e i cari parenti di Trieste e Firenze.

Milano, 30 gennaio 2005

†

E' mancata

Gemma Cavalieri

Lo annunciano i figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 1 febbraio alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Si unisce al dolore la famiglia DELUCA e JONE.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Si è spenta serenamente

Francesca Pedicchio ved. Querini

nata a Rovigno d'Istria

Lo annunciano i cugini unitamente a LILIANA e MIRIA con i figli.
I funerali avranno luogo martedì 1 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Evelina Ceglian

ha raggiunto il suo adorato BRUNO.
La ricordano con affetto i nipoti.
Ringraziamo l'amica ONDINA e la Casa di Riposo CELLINI.
I funerali si svolgeranno martedì 1 alle ore 11 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Rener

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia ANTONELLA con GIULIO, il papà GUERRINO, il fratello LIVIO con ELENA, parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 1 febbraio, ore 13.40 a Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al dolore della famiglia di

Giorgio Rèner

- SERGIO e MIRANDA
- GIORGIO e VERONICA
- CLAUDIO e LAILA
- MONICA, MICHELE, ALEX e JODI
- Famiglia VIVODA

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al lutto PAOLO e SERENA GREGORETTI con ANDREA, STEFANO e FULVIA.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Il giorno 23 gennaio è mancato il nostro caro

Riccardo Bozzola

Lo annunciano ad esequie avvenute, il fratello ERNESTO, le cognate, i nipoti con le rispettive famiglie, le cugine e parenti tutti assieme a MAURIZIO, NADIA e DANIELE, la nonna ANITA.

Non fiori ma offerte per la Chiesa di Montuzza.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Giovanni Grillo (Nino)

non è più con noi.
Lo annunciano con dolore la moglie BRUNA, la figlia LOREDANA con NINO, la nipote MARIAGRAZIA con SANDRO, MARTINA e STEFANIA.
Le esequie avranno luogo mercoledì 2, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro AIRC

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Ha raggiunto i suoi TULLIO e PINO

Caterina Sponza

Lo annunciano nipoti e pronipoti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 3 febbraio alle ore 11.15 nella Chiesa di Gretta.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Casali ved. Omari

Ne danno il triste annuncio le nipoti MARIA e MIRELLA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 febbraio alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Si è serenamente spenta l'anima generosa di

Lilia Santarelli ved. Perdan

Lo annunciano la figlia RITA con BRUNO, i nipoti MAURIZIO con CRISTINA e ROBERTO con INGRID e SABRINA.
I funerali seguiranno martedì 1 febbraio, alle ore 9.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Continua in 10.a pagina

Strade deserte e tensione altissima nelle città alla vigilia delle elezioni. Oggi urne aperte. A Baghdad regna un clima di calma irreale e di paura

Iraq al voto. Razzo colpisce l'ambasciata Usa

Morti due americani. Pesano le minacce della guerriglia di sabotare in tutti i modi la consultazione

BAGHDAD È finito con una salva di razzi lanciati contro l'ambasciata Usa il conto alla rovescia per le elezioni in Iraq, mentre sulle votazioni di oggi incombe l'incognita del ventilato boicottaggio dei sunniti e l'inquietante minaccia di un tiro al bersaglio contro i seggi elettorali, dopo che gli insorti hanno ripreso ieri a prendere di mira la superblindata Zona verde di Baghdad, rompendo la lunga pausa seguita all'offensiva di novembre contro la loro roccaforte di Falluja. E ad aggravare il clima già incandescente, mentre da ieri l'Iraq è isolato dal resto del mondo per la chiusura dell' aeroporto internazionale di Baghdad (in vigore fino a lunedì) e alle 18 è scattata la seconda delle cinque giornate di coprifuoco dal tramonto all' alba, è intervenuta la polemica a distanza scoppiata a sorpresa tra il premier ad interim Iyad Allawi (scita) e il presidente Ghazi al-Yawar (sunnita). Il primo si è detto certo che gli iracheni si recheranno in massa oggi alle urne (ma ha poi fatto parziale marcia indietro). Il secondo ha invece affermato che la maggior parte degli elettori resterà a casa per timore delle violenze (eccezion fatta per la sua base tribale di Mossul, nel nord).

Un soldato britannico davanti ai manifesti elettorali: oggi si vota in Iraq.

L'attacco contro l'ambasciata Usa, che secondo un primo bilancio ha provocato almeno due morti e quattro feriti, ha drammaticamente confermato che - a dispetto delle rigide misure di sicurezza decretate in vista delle elezioni - insorti e gruppi terroristici sono ancora in grado di colpire a colpi di razzi e tiri di mortaio la Zona verde, portando la loro sfida nella fortezza in cui sono barricate anche l'ambasciata britannica, le istituzioni del governo provvisorio iracheno e la Commissione elettorale costituita dall' Onu. Sin dal primo pomeriggio una prima salva di almeno quattro colpi di mortaio da 130 mm. si era abbattuta sulla zona verde, facendo subito temere il peggio. Un'ora dopo un secondo attacco con almeno due colpi di mortaio e poi, poco prima dell'inizio del coprifuoco, altre tre, potenti esplosioni, attribuite al lancio di razzi che hanno colpito vicino all'imponente ex palazzo presidenziale di Saddam Hussein, dove è collocata l'ambasciata americana.

Di fronte a questi attacchi al cuore della cittadella nemica (cui si aggiunge il soldato Usa ucciso nella zona ovest di Baghdad), e alla quotidiana scia di altri attentati (un'autobomba esplosa al confine con l'Iran, un'altra andata a vuoto a Baghdad e un bilancio di almeno undici uccisi e numerosi seggi elettorali attaccati), gli elettori iracheni rimangono intanto incerti sul da farsi, a dispetto del martellamento delle emittenti Tv locali, in testa Al-Iraqiya, per indurli ad andare oggi a votare.

Mentre a Baghdad l'inizio del coprifuoco è stato annunciato dal ripetuto e lugubre ululàto delle sirene, tra gli iracheni rinchiusi nelle loro case a seguire ansiosamente i notiziari televisivi la paura è un sentimento diffuso. Una paura che - più di qualsiasi appello al boicottaggio - potrebbe alla fine indurre tanti elettori a disertare oggi le urne, come ha finito col riconoscere lo stesso premier Allawi , e che ieri è stata alimentata dalla ripresa dei tiri di razzo e di mortaio contro la zona verde, mentre nutrite sparatorie sono state segnalate sulla sponda del Tigri che la aggira.

In una Baghdad completamente sotto assedio, con molte strade già da ieri chiuse al traffico e le altre continuamente pattugliate, e in attesa del totale divieto della circolazione decretato per oggi, gli insorti trovano inevitabilmente maggiori difficoltà a muoversi con le loro autobombe e potrebbero aver deciso di ricorrere proprio ai tiri di razzo e di mortaio (che avevano praticamente sospeso dopo l'offensiva a Falluja) per seminare il terrore nell'atteso giorno delle elezioni.

AL-ZARQAWI

È incessante la campagna di intimidazione contro gli elettori iracheni messa in atto dagli estremisti islamici: l'ultimo audio-video diffuso dal gruppo di Abu Mussab al-Zarqawi, definisce il voto di oggi come «una grande bugia americana» e i seggi come «centri di immoralità e di infedeli» e ha avvertito «per l'ultima volta che sarà una giornata di sangue per i cristiani e gli ebrei e i loro mercenari e chiunque prenda parte al gioco (elettorale) dell'America e di Allawi» - il riferimento è al primo ministro provvisorio Iyad Allawi. Un volantino distribuito ancora ieri mattina, nonostante il massiccio dispiegamento di forze dell'ordine, in alcuni quartieri di Baghdad promette «in nome di Dio che laveremo le strade di Baghdad con il sangue di chi si reca a votare». Al di là delle minacce esplicite, nei centri più coinvolti dall'insurrezione sunnita votare sarà di fatto impossibile: in alcune località come Falluja, ad esempio, distrutta dall'attacco delle forze Usa nel novembre scorso, le autorità non hanno neanche reso noto dove sono i seggi per timore di attacchi: lo si saprà solo all'ultimo minuto. Ma gli elettori non sanno i nomi dei candidati, nè c'è stata la possibilità di fare campagna elettorale. Falluja sarà sorvegliata da 3.000 soldati iracheni e 3.000 marines, con posti di blocco, barricate sulle strade principali e cecchini sui tetti. Fonti dell'intelligence irachena, citate dalla Cnn, stimano che gli insorti abbiano a disposizione 150 autobombe e 250 kamikaze pronti ad entrare in azione.

DALLA PRIMA

Deflagrazione

Gliel'hanno fornita, inconsapevolmente, i curdi quando hanno chiesto di inserire nella costituzione provvisoria la clausola delle «tre province». La futura costituzione non può entrare in vigore se tre delle diciotto province in cui è diviso l'Iraq non ne approvano il testo in un referendum confermativo. Quando l'hanno inserita i curdi pensavano alla loro tutela. Ma anche i sunniti sono maggioranza in tre province . E sono pronti a sfruttare quella possibilità. Se gli sciiti imponessero una costituzione non gradita, andrebbero a votare in massa. al referendum .

Per scongiurare l'astensione sunnita e una vittoria sciita senza contrappesi, gli americani sperano nel voto trasversale alle formazioni non comunitarie. Così hanno incoraggiato la nascita di partiti, almeno sulla carta, interconfessionali. Come i Democratici Indipendenti di Pachachi; gli Iracheni dell'attuale presidente della Repubblica Ghazi al Yawer; Riconciliazione nazionale del premier Allawi. In realtà, l'unico partito davvero interconfessionale è il Partito comunista iracheno, che ha formato la lista dell'Unione del popolo Storicamente radicato tra gli sciiti, il più vecchio partito iracheno trova consenso anche tra intellettuali e classi medie sunnite. Oltre che tra le donne: ha presentato ben 91 candidate nelle sue fila. La lista comunista è accreditata di un buon risultato e, nemmeno tanto silenziosamente, gli americani su augurano un suo successo. Solo un' Assemblea in cui forze laiche a possano fare da barriera a quelle religiose tradizionaliste e fondamentaliste, presenti in gran numero nell'Alleanza unitaria irachena, permetterebbe il varo di una costituzione pluralista capace di tutelare i diversi gruppi etnoconfessionali. In caso contrario evitare la deflagrazione del Paese diventerebbe arduo.

Per definire il percorso di un' exit strategy che ormai appare qualcosa di più di una semplice intenzione, Washington attende con il fiato sospeso il voto. Ancora poche ore e poi il volto bifronte dell'esportazione della democrazia nel cuore del mondo islamico apparirà senza veli.

Renzo Guolo

Il capo della Casa Bianca parla durante il consueto appuntamento radiofonico del sabato: «Gli iracheni facciano iniziare la pace mettendo fine alle violenze dei terroristi»

L'ultimo appello di Bush: «Bisogna ridare impeto alla democrazia»

George W. Bush

Tony Blair

NEW YORK La Casa Bianca, normalmente deserta durante il weekend, brulicava di attività ieri mentre George W. Bush nell'Ufficio Ovale seguiva col vicepresidente Cheney gli sviluppi della situazione in Iraq alla vigilia delle elezioni. «Il voto di domenica darà ulteriore impeto alla democrazia», ha detto il capo della Casa Bianca durante il suo consueto discorso radiofonico del sabato. «Le elezioni non metteranno fine alle violenze dei terroristi, ma marcheranno l'inizio della pace, stabilità, prosperità e giustizia per questo Paese così in difficoltà».

Bush aveva registrato il suo intervento in radio prima che venisse diffusa la notiza che un attacco contro l'ambasciata Usa di Baghdad aveva fatto due vittime fra gli americani. La Casa Bianca aveva previsto che ci sarebbe stata una nuova ondata di violenze e il presidente ha commentato che «i terroristi non si fermeranno davanti a nulla per cercare di ostacolare le elezioni perchè tutti coloro che traevano vantaggio dalla tirannia di Saddam Hussein sanno che elezioni libere metteranno in luce quanto sia vacua la loro visione per l'Iraq».

Un messaggio all'insegna dell'ottimismo quello di Bush che punta tutta la sua presidenza sulla trasformazione del Medio Oriente in senso democratico. Ottimismo nonostante le brutte notizie che hanno continuato a filtrare ieri nell'Ufficio Ovale. Oltre all'attentato contro l'ambasciata americana Bush è stato informato che ci sono stati numerosi attacchi contro seggi elettorali in Iraq. Negli Stati Uniti inoltre il numero di emigrati iracheni andati alle urne è stato al di sotto delle aspettative. Su circa 240 mila persone aventi diritto al voto solamente 24 mila iracheni si erano registrati a votare e ancora meno si sono presentate ai seggi. «Le condizioni in cui domenica gli iracheni andranno a votare sono pessime perchè sono elezioni preparate in malo modo e condotte in un clima di violenza e anarchia», scriveva ieri il New York Times in un editoriale. «Ma il momento di parlare di queste cose è superato. Adesso è importante sperare che il risultato elettorale abbia successo almeno in parte e che sia un primo passo verso l'autogoverno e che l'Iraq sia in grado di sopravvivere senza un enorme numero di truppe Usa».

Si pone il problema di trovare una via d'uscita senza che il Paese sprofondi nel caos. E a questo proposito il Times di Londra ieri pubblicava un articolo firmato da tre ex esponenti del governo di Tony Blair che insistono perchè il premier britannico inizi la ritirata delle truppe in coincidenza con la fine del mandato dell'Onu.

Reazioni contrastanti negli Stati Uniti dopo l'assegnazione dell'appalto per i nuovi MarineOne

Elicottero Agusta, stampa e politica divisi Daily News: un regalo a Blair e Berlusconi

WASHINGTON I giornali e i politici americani accolgono con reazioni contrastanti la scelta dell'elicottero US-101 dell'Agusta-Westland per la nuova generazione di MarineOne, come sono chiamati gli elicotteri su cui viaggia il presidente degli Stati Uniti. Spesso, i commenti riflettono la provenienza geografica di chi li esprime: estasiati, così, i politici e i giornali locali dello Stato di New York (dove, ad Oswego, ci sono stabilimenti della Lockheed-Martin); furibondi quelli del Connecticut, dove ha sede la Sikorsky.

Ma c'è anche chi si mette su un piano più generale. Il New York Times vede nella decisione dell'amministrazione Bush un «regalo» fatto ai più leali alleati europei della guerra in Iraq, Gran Bretagna e Italia. Altri commentatori, guidati da Lou Dobbs, specialista d'economia della Cnn, ne traggono lo spunto per proseguire la loro crociata contro l'outsourcing, denunciando una presunta perdita di posti di lavoro americani.

Tra i giornali americani il più esplicito è il Daily News di New York che afferma come «l'amministrazione Bush ha gettato un osso agli alleati europei» dopo un'intensa «campagna di lobby da parte dei primi ministri Tony Blair e Silvio Berlusconi». Tra i politici spicca la soddisfazione di Hillary Rodham Clinton, ex first-lady e senatore dello Stato di New York, mentre l'altro senatore di New York, Charles Schumer, democratico come Hillary, era negli stabilimenti della Lockheed Martin ad Oswego quando è arrivato l' annuncio del Pentagono. Schumer si è rivolto agli operai venuti ad ascoltarlo: «Noi abbiamo una cosa che è la migliore di tutte e quella siete voi». Furibondo Joe Lieberman, senatore del Connecticut, dove ha sede la Sikorsky. L'ex-candidato - sempre sconfitto - alla vicepresidenza degli Stati Uniti nelle elezioni 2000 e alla nomination democratica lo scorso anno, ha dichiarato che la scelta fatta dal Pentagono è «non soltanto deludente, ma anche offensiva e decisamente sbagliata».

Un'altra parlamentare del Connecticut, la deputata democratica Rosa DeLauro, ha espresso il suo disappunto per la scelta «non americana» del nuovo elicottero presidenziale. «Made in America dovrebbe ancora significare qualcosa - ha protestato la parlamentare -. Il ministero della difesa deve dare spiegazioni per questa scelta incomprensibile».

Discreti, invece, i parlamentari repubblicani, forse perché schierati con l'amministrazione o non desiderosi di entrare in polemica con essa.

DAL MONDO

La polizia blinda i funerali dell'ex leader cinese Zhao

PECHINO Decine di persone che volevano rendere omaggio allo scomparso leader Zhao Ziyang sono state respinte dalla polizia ai cancelli del cimitero di Babaoshan, dove si è celebrata ieri la cerimonia funebre. Dopo essere stati bruscamente allontanati dagli agenti, alcuni di loro hanno estratto uno striscione che diceva: «Lottare contro la corruzione nel nome di Zhao Ziyang». Altri hanno innalzato fotografie del leader. A decine di dissidenti, tra cui la fondatrice delle «madri di piazza Tienanmen» Ding Zilin, è stato impedito sempre ieri di lasciare le loro abitazioni.

In Germania operano 130 agenti segreti russi

BERLINO I servizi segreti russi hanno rafforzato la loro attività in Germania arrivando a infiltrare circa lo stesso numero di agenti segreti che avevano durante la guerra fredda. Secondo quanto riferisce il settimanale Focus, citando analisi confidenziali del controspionaggio dei servizi segreti tedeschi e della polizia criminale (Bka), gli ufficiali dei servizi di Mosca in missione segreta nella Bundesrepublik sarebbero circa 130.

Mangiano il cuore del parente morto: «È un vampiro»

BUCAREST Ritenendolo un «vampiro» avevano mangiato il cuore di un loro parente dopo averlo dissotterrato. Il macabro rituale è costato una condanna a sei mesi di prigione a sei persone che vivono nel villaggio di Marotinul de Sus accusate di «profanazione di sepoltura». Nel febbraio del 2004 avevano dissotterrato il corpo di Petre Toma, 76 anni, morto sei settimane prima, affermando che «si era trasformato in vampiro e avrebbe succhiato loro il sangue». I sei sono stati condannati a pagare 21 milioni di lei (550 euro) di danni alla moglie e al figlio del morto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00 — 1

A. ALVEARE 040638585 Ponterosso signorile ultimo piano di ampia metratura ascensore autometano trattative riservate.

A. ALVEARE 040638585 Vespucci graziosa casetta bipiano a schiera rinnovata cortiletto autometano 173.000. (A00)

A. ALVEARE 040638585 Viale alta signorile rinnovato: salone cucina tre stanze due bagni autometano.

CAMPANELLE recente primo ingresso soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto coperto, euro 143.000. Eurocasa 040638440. (A589)

CHIARBOLA recente primo ingresso soggiorno due camere cucina bagno terrazza soffitta riscaldamento autonomo posti auto euro 160.000 Eurocasa 040638440. (A589)

DOMUS pedonale, viale Venti Settembre, spazioso appartamento di circa 170 mq, da ristrutturare. Adatto anche per ufficio, studio, ambulatorio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Salita di Gretta, adatto investimento, primoingresso, prossima consegna: soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, cantina, posto auto coperto. Ottimamente rifiniti. Esente mediazione. Euro 135.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Salita di Gretta, scorcio mare, primoingresso esposto a Sud: soggiorno con angolo cottura, due matrimoniali, doppi servizi, terrazzo, termoautonomo, cantina posto auto coperto. Esente mediazione. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Madonnina, luminoso piano alto, casa moderna, vista tetti: due stanze, cucinino, ampio tinello, bagno, ripostiglio, terrazzini. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Tor San Piero, monolocale primoingresso, rifiniture pregiate, cantina, posto auto in garage. Adatto anche investimento. Esente mediazione. Euro 125.000. Tel. 040366811. (A00)

FLAVIA moderno soleggiato cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggiolo euro 126.000 Vip 040634112. (A00)

GORIZIA in centralissima palazzina di nuova realizzazione appartamenti e uffici varie metrature Bmservices 048193700. (A00)

GORIZIA in quadrifamiliare nuovo appartamento bicamere secondo/ultimo piano, ingresso indipendente, grande garage, da vedere! ALFA 0481798807. (C00)

GRADISCA in residence soleggiato appartamento bicamere soggiorno-cottura giardino privato. Esente mediazione. Bmservices 048193700. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Politeama Rossetti appartamento in buone condizioni interne panoramico: saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzino, posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Filzi in casa d'epoca con ascensore: salone, quattro camere, studio, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Longera/San Giovanni in complesso residenziale vendesi nuda proprietà: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzini, cantina, parcheggio condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico panoramico in buone condizioni: soggiorno con cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo - facilità parcheggio. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Prosecco casa accostata su due livelli: soggiorno, cucinino, tre camere, doppi servizi, ampia taverna e giardino adiacenti. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultima disponibilità «Le Terrazze di Barcola» in elegante palazzina quadrifamiliare in costruzione - totale vista mare: salone con caminetto, due matrimoniali, cucina, due bagni, terrazzo, due posti auto in autorimessa, cantina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Carducci/Piazza Oberdan piano alto in elegante palazzo d'epoca: salone, quattro stanze, cucina, bagni, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissimo ristrutturato in palazzo d'epoca molto signorile: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, riscaldamento e aria condizionata autonomi - possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Muggia centrale alloggio luminoso in piccolo palazzo d'epoca: saloncino, tre stanze, cucina, bagno.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Opicina semicentrale in palazzina recente alloggio bipiano: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazze abitabili, ampio box auto, riscaldamento autonomo, grande giardino condominiale.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Stazione/Commerciale appartamento in palazzo fine anni '50: salone, due matrimoniali, camera, cucina, doppi servizi, poggioli. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Romagna/Trenovia iniziate prenotazioni costruenda palazzina di sei esclusive unità abitative con superba vista sul golfo e sulla città. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Tor San Piero in recente palazzina buone condizioni interne: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale D'Annunzio tredicesimo ultimo piano vista completa: grande matrimoniale, cucina abitabile con veranda, bagno, ripostigli, poggiolo, ascensori. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale XXV Aprile alloggio all'ultimo piano disposto su due livelli: soggiorno, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto, buone condizioni. Euro 210.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Coroneo ufficio completamente ristrutturato: tre stanze reception, bagno, ripostiglio, ascensore. Informazioni riservate. (A00)

MONFALCONE cerchi appartamenti di 145 mq? Oppure preferisci 160 mq magari quadricamere? Contattaci! Tutti con garage. ALFA 0481798807. (C00)

MONTEBELLO primo piano luminoso salone due camere cucina bagno terrazzo giardino privato box 040948224 - 3397479964. (A530)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento in stabile in buone condizioni, appartamento di 2 camere, cucina, servizi e ripostiglio euro 71.000. Tel. 0403476466 - 0113402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Toti n. 7 intero piano sottotetto di mq 200. Usufruibile a fini abitativi. Possibilità di frazionamento. Tel. 0403476466 - 0113402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Largo Barriera in stabile con ascensore appartamento libero di ingresso, cucina, tre camere e servizi euro 83.000. Tel. 0403476466 - 0113402811. (FIL23)

POZZECCO Immobiliare adiacenze Viale d'Annunzio stabile decoroso 3.o piano luminoso 85 mq poggiolo perfette condizioni termoautonomo. 040764416 3343538739.

POZZECCO Immobiliare tribunale stabile signorile ristrutturato 95 mq poggiolino e cantina adatto anche uso professionale euro 128.000 040764416 3343538739.

POZZECCO Immobiliare zona Roiano stabile trentennale decoroso nel verde 2.o piano ascensore 55 mq poggiolo buone condizioni posto auto. 040764416 3343538739.

RONCHI recentissima villa unico piano, quattro camere, biservizi, taverna, garage mq 40! Terreno mq 4000! ALFA 0481798807. (C00)

RUDA, privato vende appartamento di mq 60 cucina soggiorno camera bagno terrazzo garage termoautonomo. 043199525 3393460552. (C00)

VILLE signorili Contovello, varie metrature, giardini, box auto. Posizione ottimale. Consegna 2006. Vende impresa 040/351442. (A451)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO piccolo stanza cucina bagno massimo euro 80.000 pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno posto auto poggiolo massimo euro 250.000. Pagamento contanti definizione immediata Studio Benedetti 0403476251. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00 — 3

AFFITTASI borgo Teresiano ampio e prestigioso negozio fronte strada. Tel. 040631680 ore ufficio. (A586)

ARREDATI Brunelleschi matrimoniale, cucina, bagno, euro 370, Largo Canal, soggiorno, camera, cucina, bagno, euro 500; Mazzini primoingresso soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, euro 650. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

BOX auto euro 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto; euro 110 posto auto in via Matteotti. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

BRAMANTE adiacenze arredato cucinotto tinello due camere bagno poggioli autometano ascensore euro 550 Vip 040634112.

LOCALI Battisti zona Portici locale complessivi mq 118 euro 1800; Piccardi/Ananian locale mq 65 grandi vetrine euro 500; Barcola locale mq 80 euro 1000; XX Settembre locale mq 150 con soppalchi euro 1500; Ponziana magazzino mq 93 con posto auto euro 500; Zovenzoni magazzino mq 67 euro 500; via Della Tesa magazzino mq 33 euro 230. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

TRIESTE affitto mini attico arredato anche brevi periodi. Telefonare ore serali allo 040/2916038. (C00)

Continua in 22.a pagina

UNIONE EUROPEA E CONCORRENZA

Addio agli aiuti di Stato

di **Franco A. Grassini**

Nuove nuvole scure rischiano di profilarsi sul nostro non già brillante orizzonte economico. La nuova Commissaria europea alla concorrenza - l'olandese Neelie Kroes che ha da poco sostituito l'italiano Mario Monti - ha fatto sapere che il suo primo progetto «di bandiera» che dovrà costituire uno dei punti di forza del suo quinquennio, è la preparazione di un documento per la riforma della politica dell'Unione europea in materia di «aiuti di Stato».

Sino a qui sembrerebbe inutile preoccuparsi, tanto più che la stessa non vuole eliminarli del tutto, ma piuttosto concentrarli su innovazione, capitale di rischio, piccole imprese e ricerca.

Purtroppo la neo-Commissaria ha dichiarato: «Alcune regioni nel futuro non riceveranno il tipo di appoggio che avevano in passato. Occorre che ci poniamo il problema se le regioni povere di un Paese ricco possono o meno continuare a ricevere (gli aiuti di Stato, ndr)». Secondo la stampa a preoccuparsi di tale nuova impostazione sono la Germania che alle zone ex-comuniste della sua parte orientale ha elargito sussidi pubblici a piene mani e la Francia che più che in aiuti territoriali è nei salvataggi di grandi imprese che non ha chiuso i cordoni della borsa. Il governo italiano, a quanto pare, per il momento non si è manifestato. Forse pensa che Germania e Francia siano sufficientemente forti da opporsi alla nuova politica. Oppure, più probabilmente, ritiene che il nostro Mezzogiorno e le altre regioni del Centro-Nord, come in alcuni settori anche il Friuli Venezia Giulia, di aiuti ne abbiano già ricevuti in abbondanza e che possa essere una felice occasione per ridurre la spesa statale.

In ambedue le ipotesi sbaglia. Germania e Francia sono senza dubbio Stati che hanno un notevole peso nelle decisioni europee, ma in questo caso ci si trova di fronte a una possibile coalizione tra gli interessi dei Paesi da poco entrati nell'Unione europea a convogliare verso di loro risorse comunitarie e a favorire la loro nascente industria con aiuti di Stato (non a caso una delle prime questioni che la Kroes ha dovuto affrontare sono gli aiuti polacchi all'industria automobilistica) e la crescente forza dei neoliberali che, per principio quasi ideologico, sono contrari a qualsiasi forma di intervento pubblico. Nella stessa Germania aumenta il peso di chi vuole lasciare che la ex Germania Est si risollevi, se ci riesce, con le sue forze. Non è, quindi, da escludere che le tesi propugnate dalla neo-Commissaria alla concorrenza prevalgano.

Quanto a noi italiani, nessuno contesta che nel Mezzogiorno ci siano stati in passato sprechi non trascurabili. Le ben note «cattedrali nel deserto» sono figlie di un'epoca in cui la stragrande maggioranza degli economisti, non solo italiani, pensava che dare vita a grandi impianti siderurgici o chimici avrebbe rotto un ambiente stagnante e avviato lo sviluppo. Le esperienze compiute - si pensi a Taranto, Siracusa, la Sardegna - mostrano che sono fattori importanti, ma non ancora risolutivi e che è preferibile puntare le risorse scarse su attività a minor intensità di capitale. Già ora, per altro, la nuova politica governativa di sostituire ai contributi a fondo perduto per i nuovi investimenti prestiti da rimborsare, è molto discutibile e pericolosa. Se, infatti, le nuove iniziative sono frutto di imprenditori locali è nota la carenza di capitali degli stessi. Inoltre con l'adozione dei principi di Basilea 2, in cui il rapporto mezzi propri-debiti è fondamentale nella concessione del credito, il nuovo sistema riduce fortemente la possibilità degli imprenditori meridionali di ricorrere a prestiti.

Quando Tremonti pensa e propaganda l'idea di una nuova banca per il Mezzogiorno, ancora una volta dimentica la realtà. Ove,

La commissaria che sostituisce Monti vuole eliminarli, l'Italia si ritrova nei guai

invece, le nuove iniziative siano da attribuire a imprenditori esterni all'area, il problema diventa quello dei costi. Nessuno, credo, può contestare che un contributo a fondo perduto sia più oneroso di un prestito, per quanto a lunga scadenza e a basso tasso di interesse. Né si pensi che un prestito a tasso agevolato non rappresenti un «aiuto di Stato» e , quindi, possa sfuggire alla nuova politica comunitaria, se le tesi della Kroes prevalessero. Esistono molti precedenti in materia che non lasciano dubbi. Se mai, data la disponibilità al capitale di rischio, è vero il contrario.

Che il Mezzogiorno riesca a tirarsi su con le proprie forze è molto dubbio date le carenze infrastrutturali e ambientali. Accettare che l'Italia sia profondamente diversa dal punto di vista dell'occupazione e del reddito, rischia di portare ulteriori elementi di instabilità politica ed economica in una situazione complessiva già difficile. Il ripensamento della politica comunitaria sugli «aiuti di Stato» potrebbe rappresentare un'occasione di analisi e riflessione sui metodi per cercare di unificare, il che non significa livellare, anche economicamente l'Italia a 150 anni dalla creazione di un solo Stato.

Cina e Taiwan, voli diretti dopo 55 anni

La Cina e Taiwan hanno inaugurato ieri collegamenti aerei diretti per la prima volta da 55 anni. La decisione delle due parti di dare inizio ai voli diretti ha fatto crescere la speranza di un miglioramento nelle relazioni tra Pechino e Taipei, che non si parlano dal 1999.

Taiwan è di fatto separata dalla Cina dal 1949, quando vi si rifugiarono i dirigenti del partito nazionalista del Kuomintang dopo essere stati sconfitti dai comunisti nella guerra civile. Da oggi e fino al 20 febbraio - il periodo festivo per il Capodanno Lunare, che per i cinesi è la festa più importante dell'anno - sei compagnie cinesi e sei taiwanesi effettueranno 48 voli tra Pechino, Shanghai e Guangzhou in Cina e Taipei e Kaohsiung a Taiwan.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Noi, ormai vaccinati contro il vero male

L'intervento dello storico Giampaolo Valdevit «Giornata della memoria? No, grazie», uscito sul Piccolo del 24 gennaio, ha suscitato molte polemiche. Pubblichiamo una riflessione conclusiva sull'argomento dello stesso Valdevit.

di **Giampaolo Valdevit**

Che il male sia sempre circolato e continui a circolare nel nostro mondo è un'affermazione che, penso, raccolga il consenso di tutti. Ed è sacrosanto additare il male, prenderlo a monito per evitare che si ripeta. Ma a proposito del male di cui si è parlato molto in questi giorni, cioè quando si parla del male compiuto dal potere in nome dei presunti interessi di una collettività, è bene cercare capire di quale male si tratti.

Dove sta dunque il male? Nell'antisemitismo, nel genocidio? Certo che sono il male. Ma è bene non dimenticare che hanno una paternità, una paternità comune a tutti i totalitarismi che hanno insanguinato il ventesimo secolo. Come definirla? È il progetto di rigenerare la società, di purificarla eliminando violentemente quelle parti che, a torto o a ragione, si sono percepite come corpi estranei, non integrabili, e pertanto nemici. È da qui che nascono la notte dei cristalli, le leggi razziali del fascismo, Auschwitz, i gulag e potremo aggiungere anche molto altro. Potremmo anche aggiungerci i programmi di pulizia etnica attuati in tutti i Paesi dell'Europa orientale guidati da regimi comunisti dopo il 1945. Per inciso, anche le foibe e l'esodo stanno in questo quadro.

Ma quando vogliamo celebrare di memoria del male del passato, quello che non possiamo non chiederci - salvo che non vogliamo fare retorica o, peggio ancora, manifestazione interessata a vantaggio di qualcuno - è se dopo Auschwitz la nostra storia, la storia dell'Europa occidentale è in qualche modo andata ancora in quella direzione, nella direzione cioè della rigenerazione violenta della società. E la risposta, che piaccia o non piaccia, è semplicemente no. Dopo Auschwitz non siamo andati in quella direzione.

Qualcuno potrebbe obiettare che nelle nostre società si è pure manifestato antisemitismo o più in generale xenofobia. Certo che sì, com'è certo che sono patologie ed è bene che si curino, quando è necessario anche drasticamente. Ma da noi queste patologie non hanno dato luogo a degenerazioni peggiori, come quelle del passato, perché nelle nostre società non sono state associate ad alcun progetto di rigenerazione sociale.

È questo che va detto, e va detto molto chiaro, soprattutto alle giovani generazioni quando si vogliono attivare i loro meccanismi della memoria. È un compito che incombe su coloro cui compete, per scelta o per professione, di educare i giovani. Sarebbe un vero peccato, se a questo compito si voltassero le spalle.

Questo va detto dunque: che la storia della prima metà del Novecento è ben diversa da quella della seconda metà; che noi abbiamo imparato dai mali del passato (mentre di altre società non si può dire altrettanto), mentre non abbiamo bisogno di sentirci dire che essi sono sempre là dietro, in agguato pronti a scatenarsi. Sarà questa forse una bella immagine poetica, ma quando la poesia diventa occultamento della realtà, presente e passata, è meglio metterla da parte e affidarsi piuttosto alla prosa, che raramente si tinge di eroismo, ma è in genere migliore consigliera, perché è più capace di vedere le tragedie al pari delle risurrezioni.

RILANCIO TURISTICO

Trieste guardi di nuovo al mare

La città deve tornare al centro di un'area da Marano a Cherso

di **Marino Vocci***

Trieste è una città nata sul mare e che grazie al mare (pesca, saline, acquacoltura, commerci, società di navigazione e di assicurazione, cantieri, scienza, formazione, ricerca) nell'Ottocento ha acquisito una sua specifica centralità ed è diventata una grande città europea. Una città rivolta verso il mare e soprattutto cerniera importante tra Oriente e Occidente, tra Mediterraneo ed Europa di Mezzo, tra mondi e culture diverse.

Dopo una lunga marginalità, oggi nella nuova Europa che si ricompone, Trieste ha ripreso il suo ruolo baricentrico e deve quindi cogliere la sfida per garantire un benessere per le sue cittadine e i suoi cittadini e soprattutto disegnare, partendo proprio dalla sua specificità di città di mare e su radici solide, il proprio futuro. Scienza, formazione, turismo... «Mobilità della Conoscenza» sono le rotte di un viaggio... della speranza possibile.

Per la sua storia, oltre che per la geografia, Trieste ha accumulato nei secoli conoscenze che oggi può restituire recuperando un ruolo e un rapporto con il suo retroterra naturale. Attraverso conoscenze scientifiche e tecniche utili, a sostenere progetti e programmi, anche di cooperazione internazionale, di conservazione e di sviluppo sostenibile relativi al mare e alla sua preziosissima biodiversità.

Questa nostra città deve avere il coraggio di scegliere, e si merita certamente un nuovo e moderno Parco culturale e turistico dedicato alla conoscenza e alla memoria del mare.

«Il mare di Trieste», dove far convergere sia Istituti sia materiali già esistenti - come ad esempio il Civico museo del mare e le collezioni marine storiche dei Civici musei - che attirare collezioni presenti presso istituzioni pubbliche e private di Trieste - come ad esempio la collezione del Lloyd. Così come va sostenuto il progetto per realizzare nuove strutture o completare e allargare quelle esistenti - come ad esempio un moderno Acquario - capaci di attirare milioni di visitatori dall'Europa centrale ed orientale e da tutto l'Adriatico.

«Il mare di Trieste» dove riunire in uno sportello unico del mare le grandi competenze già presenti sul territorio (Dipartimenti e laboratori universitari, civici musei scientifici, osservatorio geofisico, riserva marina del Wwf, Istituto talassografico, Laboratorio di biologia marina, ecc.) anche per valorizzare il ruolo di «Trieste città della scienza, della formazione e della conoscenza».

«Il mare di Trieste» da mettere in rete con tutte le altre realtà che diffondono la cultura del mare, dalla Laguna di Marano all'isola di Cherso e che fanno, in particolare del Golfo di Trieste (Punta Salvore, Punta Tagliamento) una miniera di piccoli e preziosi tesori, un vero e proprio Museo del mare all'aperto.

«Il mare di Trieste» da mettere in rete con le altre realtà che diffondono la conoscenza, la valorizzazione e la cultura del Carso, ieri deserto di pietra, oggi mare di verde e di opportunità per un turismo di qualità e di nicchia.

Quattro grandi opportunità, grazie alle quali Trieste, aperta verso il Mediterraneo e l'Europa di Mezzo può riconquistare una posizione centrale.

**Associazione ambientalista «Mare Vivo» delegazione Fvg*

POLITEAMA ROSSETTI

GOVERNO INADEMPIENTE SUI TEATRI

di **Ettore Rosato***

San Tommaso Moro in una sua bellissima preghiera chiedeva a Dio, oltre alla salute e al pane quotidiano, il senso dell'umorismo, secondo lui indispensabile alla vita quanto il cibo e la sanità del corpo. L'invocazione del santo protettore di chi fa politica mi è venuta in mente leggendo la piccatissima nota della presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Maria Giovanna Elmi, pubblicata nei giorni scorsi su «Il Piccolo».

La presidente punta il dito verso di me e verso il comico Beppe Grillo accusandoci di ingenerose e ineducate critiche nei suoi confronti. Il parallelismo con il noto uomo di spettacolo mi fa piacere. La satira è stata nei secoli - ricordo gli epigrammi sulle mura di Pompei, i giullari medioevali, le pasquinate della Roma papalina - una delle armi più efficaci contro l'ottusità del potere e la berlina più crudele per i governanti.

E voglio pensare che ci fosse sotteso dell'umorismo, da parte della presidente Elmi, nell'avvicinarmi a Beppe Grillo per i miei interventi, interventi che hanno riguardato anche il teatro che lei preside e che a suo giudizio sono presentati con molta enfasi, senza poi uscite per rendere noti i risultati ottenuti.

Voglio ricordare alla presidente Elmi che su queste materie i parlamentari possono proporre, sollecitare, segnalare ma le risposte debbono venire dai rappresentanti del governo, governo omologo alla maggioranza che l'ha eletta all'incarico di presidente del «Rossetti».

Stia tranquilla la presidente Elmi che non appena le risposte ai miei interventi sui problemi del teatro lirico e di prosa e di altre istituzioni culturali della nostra città perverranno dai competenti ministeri sarò ben lieto di annunciarle e se ciò non accadrà in tempo utile lo solleciterò, come è doveroso da parte di chi è stato eletto nelle istituzioni a rappresentare una città complessa come Trieste, con le sue ricchezze e potenzialità e con le sue povertà.

C'è una cosa su cui concordo con la presidente Elmi, ed è la solidità della struttura amministrativa del «Rossetti» e l'abnegazione del suo personale. I risultati che questo teatro ha saputo conseguire sia a livello locale che a livello nazionale e internazionale negli ultimi anni, ottenuti anche grazie all'impegno del direttore Antonio Calenda, la cui nomina al vertice del teatro fu fortemente voluta dalla giunta Illy, sono sotto gli occhi di tutti. Il teatro è un bene prezioso di questa città e di questa Regione, di cui tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, devono sentirsi orgogliose.

**deputato di Intesa democratica*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 29 gennaio 2005 è stata di 51.200 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Continuaz. dalla 6.a pagina

†

Non è più tra noi ma resterà nei nostri cuori

Elio Belsasso

Primario emerito

medico stimato, padre e marito amatissimo.

Ne danno il triste annuncio la moglie VILMA, i figli FULVIO con AMANDA e ROSSELLA con GIANNI, i nipoti NICOLE e GIULIA e ALBERTO, ISABELLA e FEDERICO, il fratello MASSIMILIANO con ALICE.

Un vivo ringraziamento al dott. GIORGIO PALADINI, Primario della II Medica e a tutti i medici che gli sono stati vicino.

Mercoledì 2 febbraio alle ore 11.15 si svolgerà la cerimonia funebre presso la Chiesa di Notre Dame de Sion di via don Minzoni.

Trieste, 30 gennaio 2005

RICCARDO e MARIA ROSA MAETZKE partecipano affettuosamente al dolore dell'amica VILMA e della famiglia per la scomparsa del caro

PROF.

Elio Belsasso

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al dolore della famiglia i fraterni amici LAURA e HARRY.

Trieste, 30 gennaio 2005

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

PROF.

Elio Belsasso

già suo apprezzato Consigliere e Presidente

Trieste, 30 gennaio 2005

Vicine a WILMA con affetto LAURA e NERINA.

Trieste, 30 gennaio 2005

EUGENIO, PIEDAD, MIRELLA e MARTINO COPPOLA di CANZANO partecipano con dolore alla scomparsa del caro amico

PROF.

Elio Belsasso

Trieste, 30 gennaio 2005

Il Consiglio di Amministrazione, i medici e tutto il personale della casa di cura Salus partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico prezioso e insostituibile collaboratore

Elio Belsasso

Trieste, 30 gennaio 2005

L'Associazione Cittaviva si stringe con affetto alla sua Presidente VILMA dolorosamente colpita dalla perdita del marito

PROF.

Elio Belsasso

Trieste, 30 gennaio 2005

I soci del ROTARY CLUB TRIESTE NORD ricordano commossi l'amico

Elio Belsasso

PHF

Past President del Club

indimenticabile ed esemplare rotariano da quasi trent'anni.

Trieste, 30 gennaio 2005

Lo Studio Boscolo & Partners partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

PROF.

Elio Belsasso

Trieste, 30 gennaio 2005

I Medici e il Personale tutto della Gastroenterologia ricordano con affetto il

PROF.

Elio Belsasso

Trieste, 30 gennaio 2005

FURIO e GAIA DEI ROSSI, GIULIANO e CATERINA CHERSI partecipano commossi al dolore dei familiari ricordando l'amico

PROF.

Elio Belsasso

Trieste, 30 gennaio 2005

ANDREA e MARISA CUCCHIARELLI partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Elio

Trieste, 30 gennaio 2005

LIVIA, GIOVANNI ed ELISABETTA BORGNIA partecipano commossi al dolore della famiglia BELSASSO.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al dolore dell'amico FULVIO:
- PAOLO, THEA, IVANA, MARTA, NICOLO'.

Trieste, 30 gennaio 2005

Si associano gli amici:
- FABIO SUADI
- PAOLO ZANETTI.

Trieste, 30 gennaio 2005

Vicini a FULVIO e famiglia,
- MAURO e SERENA GIACCA.

Trieste, 30 gennaio 2005

Sono vicini a FULVIO e alla sua famiglia gli amici di Globo divulgazione scientifica:
- MAURO, ENRICO, ELIO, MARIROSA, MONICA, SIMONA, BARBARA, THOMAS, MASSIMO, ELENA, DAVIDE, ALESSANDRO, ROBERTO, DANIELA, FABIO, GIANCARLO.

Trieste, 30 gennaio 2005

Sono vicini a VILMA:
- ALDA e GIUSEPPE TAMBORINI.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al lutto:
- famiglia CARDINALI e RANCO GIUSEPPE

Trieste, 30 gennaio 2005

La TRIESTE TUFFI EDERA 1904 partecipa al lutto del proprio Presidente FULVIO BELSASSO per la scomparsa del padre.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al dolore di FULVIO
SIGRID e KARA

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al lutto
famiglia MICHAEL HATZAKIS

Trieste, 30 gennaio 2005

ADRIANO DUGULIN direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte insieme al personale è vicino con affetto e amicizia a VILMA BELSASSO presidente Associazione Volontariato Cittaviva.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Si è spenta serenamente

Dianora Bachin ved. Sorvillo

Lo annunciano tristemente i cugini VELLEDA con PINO RISMONDO de SMECCHIA, MARINA con ALESSANDRO MACCARI ed i piccoli FEDERICO ed ERICA.

I funerali seguiranno lunedì 31 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Grazie.
- MIRANDA BONAZZA e famiglia.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Tragico incidente ha strappato all'affetto dei suoi cari

Sergio Viezzoli

Ne danno l'annuncio la moglie SILVIA con i figli CRISTINA, DINO, CATERINA con MARCO e CLEMENTINA con ANDREA e i nipoti GABRIELE, CHIARA, DANIELE e MATTEO.

Un grazie al personale e agli amici del C.S.M. di Barcola per il sincero affetto.

Lo saluteremo lunedì 31 gennaio alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Maria del Carmelo di Gretta.

Eventuali offerte a favore di "Medici senza frontiere".

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao

Papà

Un abbraccio forte dal tuo "pucciotto".

Trieste, 30 gennaio 2005

Nessuno muore se resta in noi.
Ciao

Papà

- DINO

Trieste, 30 gennaio 2005

Papaci, sarai sempre nel mio cuore.
- CATERINA

Trieste, 30 gennaio 2005

Papà, purtroppo solo in questo momento ho scoperto quanto ti voglio bene:
- CLEM

Trieste, 30 gennaio 2005

In me, in noi per sempre: tuo professor "Polpetta".

Trieste, 30 gennaio 2005

Ricordando

Sergio

e partecipando al dolore di SILVIA e dei nipoti la suocera BIANCA, i cognati MARIELLA con LUCIANO e GUIDO con IDA e le nipoti PAOLA e NICOLETTA.

Trieste, 30 gennaio 2005

MAURIZIO e famiglia partecipano al dolore di CRISTINA e dei suoi cari.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano commossi BRUNA, PINO e WANDA CARLONI.

Trieste, 30 gennaio 2005

Profondamente addolorate,
- la sorella MIRELLA e le nipoti DONATELLA con GRAZIANO ed ELISABETTA con MARCO e il piccolo LORENZO.

Gorizia, 30 gennaio 2005

I cugini di Milano e zia LELIA sono vicini con affetto a SILVIA ed ai figli nel ricordo del simpatico

Sergio Viezzoli

Milano, 30 gennaio 2005

Addolorato rimpiange l'amico

Sergio

- GIANCARLO TOSI.

Trieste, 30 gennaio 2005

Ricordandoti con affetto:
- gli operatori di Barcola.

Trieste, 30 gennaio 2005

Un ultimo saluto a

Sergio

amico fraterno:
- ELIO e EDDA TOMASI.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano:
- ROMANO MARIN con AURELIA
- MICHELE e ROSANNA PILLITTERI
- MARIO RUBINI.

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao

Sergio

grande amico.
- CLAUDIO PICCOLI

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al vostro dolore:
- famiglia DIGOVIC
- SARA, SAVERIO.

Trieste, 30 gennaio 2005

Commossi partecipano al dolore di SILVIA e famiglia:
- BRUNO e GIULIANA BALDI
- EDDA DANIELIS.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al dolore famiglie ROSSO e DRUSOLINI.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Amata dai suoi cari, si è spenta all'età di anni 96

Giuseppina Vescovi ved. Cocolet

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA ed ELIO, il genero BRUNO e la nuora ANTONIA, i nipoti MAURIZIO con CYNTHIA e SILVA con EDO, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al sensibile dott. ALESSANDRO PARMA e al personale della Medicina Clinica di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 2 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Umile ma forte, generosa, unica.
Grazie

Nonna

Tuo ICIO.

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao

Pina

- LAURA

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao nonna bis
MATTEO
Un bacio ELIO, ANTONIA, SILVA, EDO.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Goos in Lucchina

Ne danno il doloroso annuncio il marito ELISEO, il figlio PIERPAOLO con GIANNA e MARCO, nipoti, cognati, parenti tutti.

Si ringraziano di cuore per l'assistenza prestata le signore MARIA ed ELEONORA.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipa al lutto:
- famiglia COVELLI.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Una donna buona se n'è andata

Ida Rajovich ved. Gherlani

La piangono il figlio ROBERTO, la nuora ORIETTA, nipoti, pronipoti.

Ringraziamo le care amiche MARIUCCIA, NELLA, il dott. GORUPPI, il personale della Residenza Raggio di Sole.

La saluteremo il 31 gennaio, alle 12.40, in Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipa al lutto:
- famiglia COSSUTTA

Trieste, 30 gennaio 2005

†

"L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora"

Il 27 gennaio 2005 è passata dalla Terra al Cielo

Rita Pieri

Nella fede, nella speranza, nella carità.

Ne danno ricordo la mamma IOLANDA, i cugini GIORDANO, DIOMIRA, MARIA con le rispettive famiglie, gli amici ANTONIETTA, FRANCO, CLARA, FLAVIA, ALBANO e tanti altri.

Si ringrazia per l'assistenza medica il dott. MASSIMO L'ABBATE, il DISTRETTO MEDICO di ROIANO e quanti la hanno assistita con amore.

Le esequie seguiranno il giorno 2 febbraio 2005

Rita

si potrà salutare dalle ore 8 alle ore 9, presso la Cappella di via Costalunga.

Seguirà la S. Messa alle ore 9, presso la Chiesa di S. Francesco in via Giulia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 gennaio 2005

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Panathlon Club Trieste, piangono la prematura scomparsa della grande amica, Socia e Consigliere

Rita Pieri

e si associano al dolore della mamma e familiari tutti in questo triste momento.

Trieste, 30 gennaio 2005

Gli amici tutti dell' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA partecipano al dolore ricordando commossi

Rita Pieri

Medaglia d'argento Paralimpica

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao

Rita

ci mancherai:
- gli amici dell'ufficio

Trieste, 30 gennaio 2005

Il Direttore, i dirigenti e i colleghi della Ragioneria Generale della Regione sono vicini al dolore della mamma e ricordano con profonda stima ed affetto la cara

Rita

esempio per tutti di coraggio e di appassionata dedizione al lavoro.

Trieste, 30 gennaio 2005

Sei nei nostri cuori:
- CRISTINA, ELENA, FEDERICA, LILIANA, SONIA

Trieste, 30 gennaio 2005

Il Consiglio Direttivo, i Soci ed il Presidente dell' A.N.S. Ha.F ricordano

Rita

Socia fondatrice e segretaria impareggiabile e la ringraziano per aver dedicato la vita alla nostra causa.

Trieste, 30 gennaio 2005

Il Comitato Regionale FISD, i delegati, le Società Sportive Regionali si uniscono al dolore della mamma.
Salutano

Rita

una persona straordinaria che non si è mai fermata davanti a nessuna difficoltà e che rimarrà per sempre un esempio per tutti.

Trieste, 30 gennaio 2005

Un abbraccio:
- DONATELLA, NORMAN
- RICCARDO, ANITA
- NATALE, ANTONELLA
- RAINELDA, LAURA
- GIANNI, GIORGIO
- TITTI, STEFANO
- MARINELLA

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipa ricordandola con affetto STEFANO PULCINI.

Trieste, 30 gennaio 2005

Con l'affetto di sempre:
- BEATRIZ, CRISTIANA, GIANCARLO, MICHELA, NORBERTO, RITA

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao

Rita

resterai sempre nei nostri cuori:
- MARISA, DORIANO e DIEGO

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano commossi:
- FULVIA e LUCIANO

Trieste, 30 gennaio 2005

E' mancato serenamente nell' abbraccio dei suoi cari

Fabio Deluisa

Con dolore, lo annunciano la moglie LILIA, il figlio FABRIZIO, il fratello GIORGIO con NADIA, i cognati LOREDANA e ROBERTO, i nipoti FEDERICO, ANDREA con DANIELA, ALESSANDRO con CRISTINA, la suocera BRUNA, parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 31 gennaio alle ore 11.20 nel comprensorio di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipa al lutto il Sindacato S.A.A.M. ACEGAS.

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao

Fabio

- FRANCO GEI.

Trieste, 30 gennaio 2005

Sono vicine a LILIA e FABRIZIO:
- Famiglie TURINI, BOTTAN, ANTONINI

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao amico carissimo, ti ricorderemo sempre
PAOLO, GABRIELLA, MAUREEN.

Trieste, 30 gennaio 2005

I componenti del Comitato degli Iscritti della Fnle - Cgil di Acegas - Aps, interpretando anche i sentimenti dei colleghi, si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Fabio

Trieste, 30 gennaio 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Iez ved. Rudez

Ne danno il triste annuncio ALESSANDRO, NADIA, ROSSANA con ENRICO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 31 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao

Zia Anna

- MARINA, TONI, WILMA
- SAVINA, GLENN, MARVIN, LIA

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Si è spenta serenamente

Elisa Felloni ved. Lovo

Addolorati lo annunciano il figlio MASSIMO, la nuora ANTONELLA e i nipoti STEFANO e LAURA.

Un ringraziamento alla signora FRANCA ed a tutto il personale della Casa di Riposo Villa Clara.

I funerali seguiranno mercoledì 2 febbraio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

E' mancato

Ernesto Stipancich

Ne danno l'annuncio la moglie SILVANA, i figli EDI e MAURIZIO con le famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1 febbraio alle ore 9.20 in via Costalunga.

Muggia, 30 gennaio 2005

†

Ci ha lasciati prematuramente

Lucio Apollonio

Lo annunciano addolorati la moglie CLAUDIA, la mamma, il fratello FULVIO con BICE e ALBERTO.

I funerali seguiranno mercoledì 2 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao

Lucio

Fratello e amico
- FULVIO.

Trieste, 30 gennaio 2005

Zio

Ti ricorderò sempre.
- ALBERTO.

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao

Lucio

Gli zii VILMA e NAZARIO, i cugini NEVIO con GRAZIELLA, SERGIO.

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao

Lucio

Gli zii GUIDO, OTTILIA con OLIVIO, MARCO e GIULIANA.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al dolore della famiglia:
- SILVA, CLAUDIO ed ELISA, zio BERTO ed ALBINA.

Trieste, 30 gennaio 2005

Vicino alla famiglia:
- zia SANTINA, TIZIANA e RITA.

Trieste, 30 gennaio 2005

Ti ricordiamo
ALIDA e MICHELE

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano commosse:
famiglie SANAPO CARLO e ANTONIETTA.

Trieste, 30 gennaio 2005

Vicini a FULVIO:
- NEVIO, TIZIANA
- LUCIO, ANNAMARIA
- SERGIO, ALESSANDRO e NADIA.

Trieste, 30 gennaio 2005

Ciao

Lucio

- LINA, LUCIANO, GIANFRANCO, GABRIELLA

Trieste, 30 gennaio 2005

Il Collegio Ragionieri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

RAG.

Lucio Apollonio

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al dolore:
- MAURI, GRAZIA e MATTIA

Trieste, 30 gennaio 2005

Siamo vicini a CLAUDIA, ALESSANDRA, DADO e MILVIA

Trieste, 30 gennaio 2005

Lucio

ti ricordano zio NINO, GRAZIELLA con FULVIA e DOMENICO, zio DANIELE, NIVIA, con DEAN, ANDREA e famiglia.

Trieste, 30 gennaio 2005

Partecipano al dolore della famiglia gli amici dell'ufficio Dirigenti Centrali di Trieste e Udine.

Trieste, 30 gennaio 2005

Non ti dimenticherò mai, la tua amica SILVIA.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

Ci ha lasciato

Salvatore Benvenuti

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1 febbraio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Pilato ved. Benci

Lo annunciano i figli GIORGIO, ALESSANDRA, PAOLO e SERGIO, le nuore LAURA, MARZIA, GABRIELLA e il genero WALTER, la sorella FULVIA con il marito UMBERTO, i cognati FRANCESCO, UCCIA, CELO.

Un ringraziamento particolare a FULVIO e ELIA per l'affetto e la dedizione dimostrati.

I funerali avranno luogo sabato 5 febbraio, ore 9.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Un bacio a

Nonna Clara

da IRENE, FRANCESCA, GIORGIA

Trieste, 30 gennaio 2005

Salutano la

Zia Clara

- GERI, ELIA, GIORGIO, FULVIO, MASSIMO e FEDERICA

Trieste, 30 gennaio 2005

Nella perdita della cara

Clara

sono vicine alla famiglia:
- DINA, MARY, GIOVANNA, CRISTINA

Milano, 30 gennaio 2005

Vicini alla famiglia in questo triste momento:
- IDA SCUCCHI
- RUGGERO LANOTTE con la moglie ANGELA
- FABIANA LANOTTE con il marito ROBERTO e MARCO
- TINA STEMBERGA.

Trieste, 30 gennaio 2005

FULVIO, MARINA e ALEX sono vicini a SERGIO e PAOLO nel lutto che gli ha colpiti.

Trieste, 30 gennaio 2005

Vicini a PAOLO:
- MICHELA e MAX

Trieste, 30 gennaio 2005

Vicino alla famiglia per la scomparsa di

Clara

I consuoceri ERMINIA e GIOVANNI

Muggia, 30 gennaio 2005

Per la scomparsa di

Clara

partecipano al lutto MATTIA, GIACOMO, e FLAVIA.

Muggia, 30 gennaio 2005

†

Ci ha lasciati

Lucina Aniceto ved. Battello

Lo annunciano PAOLO, ADRIANA e FRANCESCO.

I funerali seguiranno martedì 1 febbraio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2005

Affettuosamente partecipano:
- Famiglie PONTE, VEGLIANI e MORELLI

Trieste, 30 gennaio 2005

†

A tumulazione avvenuta, circondato dall'affetto dei suoi cari, il giorno 19

Tranquillo Argentin

ha lasciato tutti quelli che gli volevano bene.

Trieste, 30 gennaio 2005

Continua in 12.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il diplomatico aveva dato giudizi negativi sul presidente della giunta esecutiva definendolo «quinta colonna» e sulle iniziative della Ui a favore dei connazionali

Bufera sul console italiano a Fiume. Lui tace

«Sono in ferie da tempo programmate con la Farnesina». Zilli: «Parole offensive per me e l'Unione»

Piena solidarietà della Comunità di Pola

POLA La giunta esecutiva della Comunità degli Italiani di Pola ha espresso pieno sostegno ai vertici dell'Unione italiana nella querelle fra Silvano Zilli e il console generale d' Italia a Fiume Roberto Pietrosanto. Al riguardo ha approvato all' unanimità la mozione presentata da Luigi Barbalich relativa alle «incaute e fuorvianti esternazioni espresse dal diplomatico». Con questa mozione, si dice inoltre, la giunta esprime il suo appoggio al presidente della giunta esecutiva dell' Unione Italiana Silvano Zilli. Nel contempo «rigetta pensieri, parole e fatti che possano arrecare nocumento alla storia, alla posizione e all'immagine della popolazione italiana autoctona di queste terre».

L'esecutivo della Comunità si e' inoltre occupato della sezione polese del Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola» dell' Unione Italiana arrivando a due conclusioni. La prima è che la Comunita' di Pola non certificherà più le ore di insegnamento dei docenti. «Non posso star qui tutto il giorno a annotare le ore di presenza degli insegnanti», ha affermato il presidente della Comunita' Fabrizio Radin, proponendo pertanto l'autocertificazione dei docenti con le conseguenti assunzioni di responsabilità. La seconda conclusione riguarda la richiesta di un contributo spese per l' attività del centro. «Se questa attività musicale è supportata con mezzi provenienti dall'Italia, ha precisato Radin, non e' giusto che tutte le spese vadano a carico nostro, tenuto conto anche delle enormi difficoltà di far quadrare i conti».

Il console Pietrosanto

FIUME Scoppiano le polemiche dopo le dichiarazioni rilasciate venerdì 14 gennaio al Teatro di Fiume dopo la premiere del Dramma Italiano. Al console generale d'Italia Roberto Pietrosanto è stata attribuita la definizione di Silvano Zilli, presidente della Giunta esecutiva dell'UI, quale «quinta colonna» . Lo stesso console avrebbe poi indicato i connazionali in riva al Quarnero «residua presenza italiana a Fiume» e le iniziative attuate alla loro tutela linguistica e culturale «pallidi bagliori». Il console, in altre parole, avrebbe rinfacciato a Zilli di non impegnarsi a sufficienza per gli Italiani di Fiume.

Zilli ha respinto con sdegno le esternazioni di Pietrosanto definendole infamanti e offensive per la sua persona e per l'Unione Italiana, che, come riferiamo a parte, ha trovato piena solidarietà anche nella Comunità degli italiani di Pola.

Ieri abbiamo contattato telefonicamente il console Pietrosanto per raccogliere la sua versione dei fatti o quantomeno una sua dichiarazione. Il diplomatico però si è trincerato dietro un rigido no comment, precisando che da ieri è in vacanza. «Non ho niente da dire, ci ha risposto, perché sono a riposo non per via della vicenda, ma perché già da tempo avevo concordato questo periodo con il ministero degli Esteri». «Tra l'altro, ha precisato, è questa la prima volta che mi accingo a rientrare in Italia dopo 4 mesi da quando è morta mia madre».

Inutili anche i tentativi di contatto con il sottosegretario agli Esteri italiano Roberto Antonione.

L'episodio è stato stigmatizzato nei giorni scorsi alla Farnesina dai massimi esponenti dell'Unione Italiana (oltre a Zilli c'erano il presidente dell' Unione Maurizio Tremul e il deputato italiano al Parlamento di Zagabria Furio Radin). I tre si erano recati a Roma principalmente per discutere del disegno di legge da presentare al Parlamento italiano relativo all'estensione del diritto all'acquisizione della cittadinanza italiana tra i connazionali dell' Istria e del Quarnero.

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro	7,66	=	1,03 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro	206,10	=	0,86 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	7,17	=	0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro	201,70	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Incontro a Lubiana con il difensore civico Matjaž Hanžek: «È necessario affrontare le problematiche sulle garanzie dei diritti umani»

Janša: «Intesa per risolvere il nodo dei cancellati»

Il premier sloveno: «Impegno personale a tutela di tutte le minoranze del Paese»

Esuli, convegno il 9 febbraio al Revoltella

Silvio Delbello

TRIESTE Il presidente dell'Unione degli Istriani Silvio Delbello ha invitato i componenti la prima commissione del Parlamento all'incontro-convegno del 9 febbraio nella sala del Museo Revoltella che avrà per tema quello della cittadinanza italiana. Il tema è stato sollevato dallo stesso Delbello nei giorni scorsi in occasione dell'audizione alla prima commissione della Camera. Il presidente dell'Unione degli Istriani di Trieste ha sottolineato come le persone costrette a emigrare a partire dal 1947 in Australia, Stati Uniti e Sudamerica furono almeno 350 mila. Attualmente gli esuli sono almeno settantamila e Delbello ha chiesto al Parlamento che «appare essenziale e opportuno che il provvedimento legislativo che si sta varando - contrariamente a quanto indicato nelle tre proposte di lege all'esame della commissione - non preveda il vincolo della residenza in Slovenia e Croazia per l'acquisizione della cittadinanza italiana degli esuli e dei loro discendenti».

LUBIANA Il premier sloveno, Janez Janša, ha promesso un impegno personale per sollecitare un dialogo migliore e, soprattutto, più efficiente tra le istituzioni di governo e l'ufficio del tutore civico. Ricevendo nella capitale slovena, il difensore civico, Matjaž Hanžek, il primo ministro ha affermato che si impegnerà affinché quelle istituzioni e quei ministeri che non reagiscono agli appelli, lanciati così dal tutore civico come dagli stessi cittadini, prestino più attenzione e sensibilità. Fra le varie problematiche, che, ultimamente, alimentano maggiori perplessità sul grado di tutela dei diritti umani, sono state affrontate quelle dei Rom e dei cosiddetti «cancellati». A proposito dei primi, Janša ha ribadito che si impegnerà affinché si arrivi a una soluzione in tempi brevi. «Questo segmento -ha detto il premier- presenta numerose ombre e lacune legislative, che, in questo momento, non possono essere colmate né dallo stato né dagli enti locali». Janša ha spiegato che in Slovenia ci sono ancora numerosi altri settori che attendono di trovare una soluzione idonea dal punto di vista giuridico.

Altro tema caldo è quello relativo ai «cancellati», cioè quei cittadini che, al momento della disgregazione dell'ex Jugoslavia, sono stati radiati dall'anagrafe per non aver chiesto la cittadinanza slovena. Secondo Janša, la materia può essere regolamentata solo tramite una legge quadro costituzionale. «Ci sono già state molte iniziative e colloqui tra le varie forze politiche e ritengo sia giunto il momento di dimostrare la volontà concreta di raggiungere un' intesa definitiva», ha detto il premier. Janša e Hanžek hanno concordato, infine, di mantenere dei contatti periodici. In base all'accordo, l'ombusman incontrerà il premier una volta all'anno per consegnargli il rapporto sullo stato della tutela dei diritti umani. Nel frattempo, invece, i due uffici si terranno in contatto allo scopo di assicurare al governo un' informazione tempestiva e aggiornata su tutte quelle materie che incidono direttamente e, talvolta, arrivano addirittura a minacciare gli stessi diritti garantiti dalla Costituzione.

Interventi a Pisino, Rovigno e Verteneglio

Seenet, un progetto europeo per l'ambiente e le aree rurali sull'esempio della Toscana

POLA L'Istria ha avanzato la candidatura di 4 progetti da finanziarsi nell'ambito del progetto Seenet inteso allo sviluppo degli autogoverni regionali dei paesi del'Sudest Europa. Lo ha reso noto il presidente della regione Ivan Nino Jakovcic alla consueta conferenza stampa mensile, convocata al ritorno da Sarajevo, dove ha preso parte alla conferenza sul coordinamento dell'iniziativa. I progetti in parola sono la discarica di Pisino, l'elaborato per il depuratore di Rovigno e un progetto a beneficio del comune di Verteneglio che non è stato ancora definito. Per la loro attuazione i tre comuni dovrebbero ricevere 80 mila euro ciascuno dai fondi di preadesione dell' Unione europea. Il quarto progetto riguarda l'elaborazione del piano master regionale dello sviluppo rurale, per il quale l'Istria potrebbe ottenere 320 mila euro dalla stessa fonte. Nella definizione di tale piano la regione si affiderà all'esperienza della Toscana che come precisato da Jakovcic, in Europa è ritenuta leader nel settore. Tutto comunque dipenderà dalla commissione che vaglierà le varie candidature entro maggio. Ricordiamo che il progetto Seenet comprende la rete di 21 comunità locali dei paesi dell'Europa sud orientale e di una decina di amministrazioni locali della Toscana. I relativi progetti sono finanziati dalla Toscana stessa e dal governo italiano.

p.r.

L'assise dei Ds si apre a Cervignano con la relazione del candidato unico: «Largo alle riforme». Illy: «Sottoscrivo»

Pegorer supera l'esame del congresso

Il segretario strappa applausi e il sì degli alleati alla federazione. Cecotti buonista

CERVIGNANO Partito di governo, leader di un esperimento elettorale e politico vincente, maggioritario in regione. I Ds del Friuli Venezia Giulia veleggiano in condizioni e con numeri così favorevoli che si possono permettere un congresso («Uniti, europei, innovatori») senza spine e con il pieno di applausi. Il più lungo è per Carlo Pegorer, mister 40 mila preferenze alle ultime europee. A proposito di numeri, lui ne ha più di tutti.

RELAZIONE Va come da copione all'Hotel Internazionale di Cervignano. Bruno Zvech si aggira per la sala stracolma e si lascia scappare un «che bello». Tutto in discesa dopo la convincente, lo ripetono ospiti e congressisti, relazione del segretario uscente ed entrante nella due giorni friulana. Praticamente inattaccabile per i risultati suoi e del partito, «debole, incerto e diviso nel congresso di tre anni fa – ricorda proprio Pegorer – e ora, invece, anima di Intesa democratica».

FEDERAZIONE Essere «anima» significa gestire responsabilità. «Dobbiamo saper ragionare in termini unitari, programmando la nostra azione politica con forte spirito di coalizione». Ed ecco allora che l'obiettivo «per battere la destra nel 2006» e, in regione, «per strapparle il Comune di Trieste e la Provincia di Udine», non può essere altro che la Federazione delle forze riformiste. «Da questa regione – insiste Pegorer – può partire una spinta più decisa sulla strada che si sta imboccando in sede nazionale. Da noi il processo federativo può avere caratteri ancor più originali e davvero rafforzare la coalizione programmatica di Intesa. Siamo in ogni caso chiamati a dare corpo, anche in regione, alla Federazione dell'Ulivo».

CONDIVISIONE Quanto alle questioni di governo Pegorer, prima di snocciolare il programma, parla di «primi passi fatti» e di un cammino «da proseguire per un sistema regione sempre più proiettato nel processo di integrazione europea». Una linea che piace a tutti gli alleati. Per la Margherita Silvia Altran: «Siamo diversi, ma non per questo divisi nel perseguire l'obiettivo comune». Per lo Sdi Alessandro Dario: «Totale sintonia con la proposta della Federazione». Per i Comunisti italiani Antonino Cuffaro: «Ci uniscono molte cose, attenzione solo a non sbandare troppo al centro». Ci sono anche i Repubblicani europei, l'Italia dei Valori, l'Unione slovena e solo Gianni Pizzati, il segretario dei Verdi, «osa» fermarsi un po' «sui tanti fronti di non sintonia». Oggi, forse, ne aggiungerà qualcuno il segretario regionale di Rc Giulio Lauri, atteso ai lavori che riprendono alle 9.

I delegati al congresso regionale diessino di Cervignano; sopra l'intervento del segretario Pegorer. (Foto Anteprima)

«BUON» CECOTTI Perfino Sergio Cecotti non fa la voce grossa. D'altra parte, da alcuni giorni, ha visto nelle azioni della Regione «una primavera che speriamo non effimera». Il sindaco di Udine dice di condividere il richiamo alle riforme di Pegorer ma in una fase in cui, alle riforme, «siamo condannati». «Noi ci siamo – aggiunge – perché tutti ci debbono essere quasi come una necessità storica. Vedremo se i Ds saranno coerenti con l'impostazione del congresso». Alessandro Tesini, dal palco, coglie l'assist: «È la conferma che l'alleanza con Convergenza non era né accidentale né fortuita». Amici come prima? Si vedrà. «Con Illy non ho parlato – taglia corto Cecotti –, ma al Premio Nonino lo hanno fatto le nostre mogli. Argomento? Credo le pettinature».

CHIUDE ILLY «Leggo nella relazione di Pegorer, cui dò atto di lealtà e intelligenza, il mio programma elettorale – chiude i "saluti" Riccardo Illy –, non posso che sottoscrivere». Il governatore diffonde altro ottimismo parlando dei ddl già pronti per l'aula, sottolineando la validità della concertazione con il sindacato, dicendosi certo che «questa regione può crescere più di tutti in termini di produttività e competitività». In agenda, è confermato, c'è la riduzione dell'Irap: «Con più risorse, in prospettiva, se ne avvantaggerà anche lo stato sociale». Il 2005, è chiaro per tutti, è l'anno cruciale. «In questo anno e mezzo abbiamo affilato l'accetta, ora dobbiamo tagliare gli alberi» dice il presidente. I diessini stiano tranquilli: non sarà la quercia.

Marco Ballico

GLI INVITATI

La Cgil avverte: «No alla chiusura di ospedali e reparti»

CERVIGNANO «Non ti abbraccio Carlo, non vorrei passarti l'influenza» dice il governatore. «Stai attento tu, Riccardo – interviene il presidente del Consiglio regionale –, non sai quello che Pegorer potrebbe attaccare a te». Il siparietto tra Riccardo Illy e Alessandro Tesini riassume il clima di un congresso con i sorrisi stampati, ma non privo di contenuti. Non si sottraggono, in particolare, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Ruben Colussi chiede «scelte concrete» alla giunta, per un «sistema di qualità» in economia e un'attenzione al lavoro. Luca Visentini chiama la politica «a demolire la cultura della divisione» che contrappone i territori della regione. Sante Marzotto dà quindi merito al Centrosinistra di aver «svoltato nelle relazioni con il sindacato, mettendo in atto una vera concertazione». Le asprezze? Rimandate. Colussi avverte che la riforma ospedaliera «non si potrà fare con chiusura di reparti e ospedali» e Illy risponde anticipando «riconversioni e non chiusure. Meglio aumentare i servizi territoriali». «La linea di Pegorer è accettabile, ma sarà inevitabile baruffare su alcune questioni – commenta a margine Cecotti –: riforma federale, servizi a rete e, soprattutto sanità. Sorprende che Illy voglia ritoccare l'Irap, imposta che finanzia proprio la sanità».

m.b.

Lo prevede la proposta di statuto che Fontanini e Moro hanno già depositato in Parlamento

La Lega lancia il referendum popolare per decidere la «capitale» della Regione

UDINE Non hanno visto alcuna apertura alle loro istanze e allora, prima che il Consiglio regionale licenzi il nuovo Statuto («Governatore permettendo» ironizza Claudio Violino), i leghisti decidono di fare da soli. Pietro Fontanini alla Camera e Francesco Moro al Senato hanno già depositato la Carta versione Carroccio: 62 articoli «ricchi di vera devoluzione». Novità principali, l'elezione contestuale del Consiglio regionale e di quelli provinciali, il rafforzamento delle Province, la riduzione di consiglieri e assessori in Regione e, addirittura, un referendum per la scelta del capoluogo del Friuli Venezia Giulia.

Parla di «democrazia», Pietro Fontanini, nel quartier generale di Reana, nell'illustrare la proposta: «Devono decidere i cittadini, in piena libertà. Tutti i friulani sceglierebbero Udine? Il voto è lo strumento più democratico». Trieste «si consoli» con la Provincia metropolitana, «livello di governo unitario ed esclusivo del territorio provinciale».

«Il nostro obiettivo – prosegue Fontanini – è di creare un nuovo rapporto tra istituzioni con le ridistribuzione di compiti e funzioni, nell'ottica della concreta attuazione dei principi di sussidiarietà, leale collaborazione e razionalizzazione dei costi». Il ruolo della Regione viene ricostruito, alle luce delle modifiche della secondo parte del titolo V della Costituzione, con il rafforzamento delle competenze in materia scolastica, ambientale e dei beni culturali, con l'aumento fino a otto decimi della compartecipazione ai redditi, ma anche con un «vestito» quasi esclusivamente legislativo. Le Province, si legge nell'articolato, «diventano il livello di governo in cui si concentrano gran parte delle funzioni esecutive e amministrative», i Comuni restano comunque «il perno del sistema delle autonomie». Quella disegnata dalla Lega Nord è una Regione unitaria, pur nel riconoscimento di due «anime» – Trieste e le Province friulane, raccordate ma non in Assemblea –, e più «leggera». Anche a Palazzo. In un quadro di netta distinzione tra Giunta e Consiglio, oltre che di bilanciamento dei poteri, il numero dei consiglieri regionali è ridotto da 60 a 50, quello degli assessori da 10 a 6 (governatore, vice e un rappresentante per ciascuna provincia) e, infine, i componenti dell'Ufficio di presidenza consiliare passano da 7 a 5.

Il presidenzialismo non si tocca, ma nel sistema elettorale ci sono altre novità. Su tutte, la correlazione delle regionali e delle provinciali: ogni lista di sostegno al candidato presidente è chiamata a presentarsi a entrambe le elezioni, in modo da garantire una maggioranza stabile su tutto il territorio. Quanto ai temi più caldi nel dibattito in Consiglio, la Lega opta per il richiamo esplicito alla tradizione storico-culturale cristiana, concede al Consiglio delle Autonomie l'«intesa» sui provvedimenti di legge che riguardano gli enti locali e stabilisce che, nel caso di morte del presidente, sia il suo vice a sostituirlo.

Il cammino dello Statuto leghista? Fontanini e Moro auspicano che il testo possa essere discusso alla Commissione affari Costituzionali quanto prima in modo da andare in aula e approvarlo almeno in prima lettura entro la fine della legislatura.

m.b.

Il «popolo leghista» durante un comizio del Carroccio.

Presentato un nuovo progetto di promozione turistica che coinvolge la disciplina sportiva. In Fvg ci sono otto campi

L'assessore Bertossi punta sul golf

UDINE Enrico Bertossi si dà al golf. «È una delle principali potenzialità di incremento turistico della nostra regione», dice l'assessore alle Attività produttive intervenendo a Udine al convegno «Il turismo del golf». Non è una semplice «sparata», tanto per accontentare una platea sensibile a questa disciplina sportiva: Bertossi illustra il progetto interregionale «Non solo gol» di cui la Regione è capofila. «L'iniziativa coinvolge altre quattro Regioni d'Italia e prevede di sviluppare la promozione turistica - dice l'assessore - attraverso la fruizione dei campi da golf e l'offerta di circuiti enogastronomici, visite alle città d'arte, ai centri storici e ai centri commerciali con opportunità di shopping». Bertossi suggerisce di sfruttare due vantaggi competitivi presenti in Friuli Venezia Giulia: quello di essere regione baricentrica rispetto ad aree importanti, come il Nord ed Est dell'Europa e il Nord Italia; in tutti i campi, a parte quello di Tarvisio, si può giocare tutto l'anno. Per gli amanti di questa disciplina ci sono a disposizione 8 campi, con una potenzialità massima di 210 mila presenze annuali. Oggi le presenze dei 1600 tesserati sono 96 mila e quelle dei turisti circa 50 mila. Restano pertanto disponibili 64 mila presenze per il mercato turistico. Ma grazie agli ampliamenti dei campi di Trieste, di Castel d'Aviano e la realizzazione di nuovi campi a Grado e Gorizia - cui si aggiunge il progetto per il recupero della cinta della fortezza di Palmanova e sua destinazione a campo a 18 buche - le presenze disponibili per il turismo potranno salire a 184 mila. Con un corrispettivo aumento dei ricavi golfistici che attualmente ammontano a 4,6 milioni di euro contro i 160 milioni di tutta Italia.

Continuaz. dalla 10.a pagina

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio commossa le gentili persone che hanno voluto dare l'ultimo saluto alla mia cara sorella

Maria

Una Santa Messa verrà celebrata domenica 6 febbraio alle ore 19.00 nella Chiesa di San Giovanni Decollato.

GIUSEPPINA COBANI

Trieste, 30 gennaio 2005

27-7-1946 29-1-2004

Edda Panigutti Galante

Vivi sempre nei nostri cuori con amore e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 30 gennaio 2005

Edda

sono 365 giorni che mi manchi, ogni giorno ti amo più di ieri, meno di domani.

Tuo BRUNO

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro

Igino Postogna

La famiglia

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro

Adriano Turk

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Marsetti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 2005

I familiari di

Carlo Starec

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 2005

IV ANNIVERSARIO

Pino Marsich

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I familiari

Trieste, 30 gennaio 2005

2001 2005

Luis Spartaco

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'

AVV.

Giovanni Sblattero

ringraziano sentitamente il Monsignor GAETANO TUMIA, il Sindaco ROBERTO DI PIAZZA, il Circolo "Canottieri Saturnia" e loro rappresentanza e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

ELENA VONO e le impiegate dell'Amministrazione Cantoni ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Walter Cantoni (Gualtiero)

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ezio Rizzian

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una messa in suffragio sarà celebrata il 15 febbraio, alle ore 18, nella chiesa di S. Giovanni Bosco in via dell'Istria 53.

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruna Barbo ved. Ianezic

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 2005

Il figlio WALTER con PAOLA e la nipote ROBERTA con la mamma ANNA MARIA ringraziano il personale medico ed infermeristico e tutti coloro che sono stati vicini ad

Attilio Tuntar

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Offizia

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 2005

31-01-2001 31-01-2005

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Vincenzo Zamberlin

lo ricordano con immutato amore e tanto rimpianto

la moglie LAURA e la figlia MARINA

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dorina Ravalico ved. Vidiak

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romano Gerbac

Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

NADA e ANDREA ringraziano commossi tutti i parenti e amici che hanno partecipato alla perdita del caro

Boris Zerjal

Trieste, 30 gennaio 2005

XX ANNIVERSARIO

Giacomo Priolo

Con infinito rimpianto e tanto affetto.

LUCIA, GIORGIO, ROBERTO, ENRICO

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Lubiana

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini al loro caro e che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vincenzo Affatato

ringraziano di cuore quanti ci sono stati vicino.

Trieste, 30 gennaio 2005

Attilio Tuntar

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore.

Trieste, 30 gennaio 2005

VI ANNIVERSARIO

Rudi Mezgec

Indimenticabile. Tua ELVI e FULVIA.

Trieste, 30 gennaio 2005

II ANNIVERSARIO

Genoveffa Macrì in Albicocchi

Le figlie la ricordano.

Trieste, 30 gennaio 2005

All'apertura dell'anno giudiziario il procuratore generale della Corte dei conti lancia l'allarme sui nuovi sprechi di denaro pubblico: «Costituzione ignorata»

«Troppi collaboratori esterni negli enti locali»

Il catalogo degli abusi: straordinari durante le ore del sonno e dei pasti, spese pazze per «abbellire» gli uffici

TRIESTE Impiegati statali in missione retribuiti con lo straordinario quando dormivano. Altri cui venivano pagate anche le ore del pasto «in quanto trascorse a discorrere con altri colleghi di questioni di lavoro». Il direttore di un importante ente pubblico che ha arredato alcuni uffici del suo ente con quadri acquistati - con fondi pubblici - da un suo dipendente, pittore per hobby. Il direttore generale di un importante ufficio statale in Regione, scienziato dilettante, che ha smantellato un'antenna radio di servizio per sostituirla con «un'imponente antenna da lui personalmente utilizzata per...studiare il contatto tra la materia e l'antimateria». Ancora, un privato, un tabaccaio, che invece di versare allo Stato i proventi dei versamenti per i bolli dell'auto se li è giocati al lotto nella sua stessa tabaccheria perdendo 350 mila euro destinati alle casse statali.

È lungo e vario il catalogo degli sprechi di denaro pubblico nella nostra regione, anche perché ormai «la visione privatistica, meglio personalistica, degli interessi pubblici arriva al punto di confondere volutamente e norme sull'instaurazione di un rapporto di pubblico impiego con le norme che lo regolano». Parole amare, quelle pronunciate ieri dal procuratore generale della Sezione giurisdizionale del Friuli venezia Giulia della Corte dei Conti, Giovanni De Luca, aprendo ufficialmente l'anno giudiziario 2005 nella sala maggiore della Camera di commercio.

Compie dieci anni, quest'anno, la sezione giurisdizionale della nostra regione, dieci anni da quando il controllo sugli sprechi pubblici è passato dalla sede centrale di Roma direttamente sul nostro territorio. Il bilancio è di 11.400 fascicoli promossi, 272 giudizi di primo grado e 22 di appello. Questo a dispetto di una cronica carenza di organici, soprattutto magistrati, che ha costretto il procuratore ad affidare «a tre funzionari amministrativi - come ha ricordato - le funzioni del personale di magistratura: sotto la mia responsabilità dispongono l'istruttoria, mi sottopongono i provvedimenti di invito o di archiviazione, stendono, se del caso, gli atti di citazione».

In dieci anni di attività della Sezione sono cambiate molte cose, gli stessi enti pubblici - è stato ricordato ieri - cominciano a vedere nella Corte dei conti non più una sorta di castigamatti simbolo dell'accentramento statale, foriero di impicci e intralci all'amministrazione, bensì un indispensabile organo di controllo che agli enti - dai Comuni alle Provincie alla Regione - può solo tornare utile. Per evitare sprechi come quelli ricordati dal procuratore nel suo discorso, comportamenti a volte surreali i cui costi ricadono sempre sui contribuenti.

Tuttavia molti problemi rimangono, anzi si sono aggravati. Ad esempio, ha aggiunto De Luca, l'impiego ormai generalizzato nella Pubblica amministrazione «di collaboratori coordinati e continuativi per implementare i propri dipendenti, in spregio ad una serie di norme che vanno da quelle sul turn over, al divieto di affidare attività istituzionali ad estranei all'amministrazione, alle norme che hanno soppresso i Co.co.co stessi». «In questi casi - ha spiegato ancora De Luca - viene ormai ignorata la stessa Costituzione che richiede un pubblico concorso per accedere a uffici pubblici». Sono gli effetti di una «visione privatistica, meglio personalistica» della cosa pubblica. Attualmente i fascicoli giacenti presso la sezione Giurisdizionale sono 1.285, poco meno di quelli del 2003 (1.372). Le istruttorie in corso sono 403, le denunce pervenute 781, mentre sono 946 i fascicoli archiviati e 245 i conti giudiziali esaminati.

A vario titolo, poi, gli interventi nel corso della cerimonia (Lucio Todaro Marescotti, Vittrorio raeli dell'Asiciaizone magistrati della Corte dei Conti, l'avvocato generale Giovanni galletto, Fabia Bossi dell'Associaizone difensori, il presidente della sezione regionale Bartolomeo Manna) hanno sottolineato gli obiettivi primari della Corte dei Conti, rivolti sia al mantenimento degli equilibri di bilancio, sia al perseguimento di «un razionale utilizzo delle pubbliche risorse».

Pietro Spirito

L'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti; sopra il procuratore De Luca. (Foto Lasorte)

IL NODO DEI RICORSI

Calano i giudizi sulle pensioni di guerra, crescono quelli civili

TRIESTE I dati della Sezione giurisdizionale del Friuli Venezia Giulia hanno messo in evidenza, rispetto all'anno precedente, la notevoLe diminuzione (circa il 20 per cento) dei giudizi pensionistici pendenti, e il notevole aumento (+122 per cento) di quelli trattati, dati che hanno influito, ha detto ieri il procuratore Giovanni De Luca, sul numero di quelli definiti. In particolare: nel corso del 2004 i giudizi pensionistici sono stati 5495 (erano 6625 nel 2003), 444 i ricorsi pensionistici pervenuti (764), 1.603 quelli trattati (contro i 720 del 2003), di cui 638 militari e 35 di guerra. I casi definiti - ha spiegato De Luca - sono stati 1574 (erano 691 nel 2003), dei quali 160 sono stati accolti, 1.126 respinti e 288 dichiarati estinti o inammissibili, rispetto ai 65 del 2003 e ai 1014 del 2002, perchè - come ha rilevato il magistrato - a quasi 60 anni dalla fine della guerra sono ormai sempre meno i sopravvissuti richiedenti tale riconoscimento.

In dieci ani, dal 1995 ad oggi, sono stati definiti complessivamente 11.319 giudizi pensionistici civili e militari, 3287 giudizi pensionistici di guerra e 249 giudizi di responsabilità, con condanne, questi ultimi, per 15.850.724,91 euro. In media ogni anno sono stati presentati 700 nuovi ricorsi pensionistici.

Cosolini ribadisce: «Niente privilegi per gli interinali»

TRIESTE I lavoratori interinali della Regione Friuli Venezia Giulia potranno, se lo vorranno, partecipare ai futuri concorsi ma «nessuna assunzione a tempo indeterminato fuori concorso» potrà avvenire da parte dell'ente. Lo ha ribadito ieri l'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini, rivendicando la scelta della giunta Illy. «Una Regione riformatrice e innovatrice - dice - introduce i concorsi come strumento di trasparenza nela selezione del personale e per dare stabilità agli organici in modo da gestire al meglio i servizi al cittadino. Al contrario non è certamente innovatrice una Regione che perpetui a tempo indeterminato una modalità artificiosa di selezione del personale basata sul lavoro interinale».

L'assessore ha quindi giudicato «sano e rigoroso» superare il problema nell'unico modo a suo giudizio possibile «rispetto al quale nessuno ha proposto realistiche alternative»: chi lo desidera, parteciperà ai concorsi. Secondo Cosolini, i lavoratori interinali «non hanno motivo di ritenersi privilegiati rispetto ad altri assunti in aziende private, né sarebbe per loro auspicabile protrarre a tempo indeterminato la condizione di interinali, senza maturare neanche il diritto alla pensione».

Funzione pubblica Domani la protesta dei dipendenti

TRIESTE I dipendenti della Funzione pubblica scenderanno in piazza domani in Friuli Venezia Giulia. Manifestazioni a Trieste e Udine saranno promosse dalle quattro sigle sindacali e i rispettivi delegati dei comparti pubblici e delle Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu). «Con le manifestazioni davanti alle Prefetture di Trieste e Udine - precisano i sindacati in una nota - vogliamo sollecitare il rinnovo dei contratti nazionali pubblici 2004-2005, scaduti da oltre un anno e che interessano in tutta Italia 3 milioni e mezzo di dipendenti del pubblico impiego, e contrastare le scelte del governo volte a ridurre in modo drastico la qualità e la quantità dei servizi pubblici rivolti ai cittadini». Secondo i sindacati della Funzione pubblica, sostenere i lavoratori che attendono di vedersi rinnovato il contratto significa anche «difendere il diritto di tutti a servizi pubblici ed efficienti. Servizi che il governo, con le sue scelte, vuole tagliare». La «riduzione dei fondi per gli asili, la sanità, la scuola, l'assistenza e incentivando le sole assunzioni instabili e precarie nei servizi pubblici, non solo non garantisce più ai cittadini la pubblicità dei servizi, ma favorisce chi ha i soldi per pagare quelli privati».

Depositato alla Camera un documento «esplosivo». All'esame del Parlamento anche l'apertura ai mercati cinese e indiano

Blitz di An: «Finest, il governo fermi Illy»

Un ordine del giorno mette sotto tutela la spa e blocca l'ingresso nella holding

Daniele Franz

Ettore Rosato

Frans: «Gli indirizzi sull'attività internazionale della finanziaria devono spettare a Roma». Rosato: «È una follia, un sopruso costituzionale»

TRIESTE «Il governo riservi esclusivamente a sé stesso l'emanazione degli atti di indirizzo sull'attività di Finest». An prova a ostacolare Riccardo Illy e il suo disegno di dar vita a una holding che raggruppi le partecipazioni regionali. Lo fa, con un ordine del giorno già depositato alla Camera, chiamando in causa Silvio Berlusconi. E invitando il governo ad assumere le redini della spa che il presidente della Regione vorrebbe inserire nella nuova Friulia. E, magari, fondere con Informest.

BOTTA E RISPOSTA «Una follia costituzionale» denuncia, dopo aver scoperto l'«attentato» di An, Ettore Rosato. Deputato triestino di Intesa democratica. «Non c'è nessuna volontà di prevaricare la Regione, solo quella di sollecitare il governo ad occuparsi maggiormente di Finest, soprattutto adesso che si vuole rilanciare il peso italiano all'estero» replica, dopo aver firmato l'ordine del giorno con il collega Basilio Catanoso, Daniele Franz. Deputato udinese di An. Risultato? La partita della holding finisce sui banchi del Parlamento. E la Finest, una spa che la Regione Friuli Venezia Giulia controlla al 68%, anche se il referente è il ministero delle Attività produttive, diventa il «casus belli».

CINA TRASVERSALE A complicare la partita ci sono tre emendamenti che, raccogliendo i solleciti della società e degli imprenditori veneti, aprono a Finest le porte di India e Cina, attraverso una modifica della legge istitutiva. Ebbene, quei tre emendamenti portano una firma trasversale: Rosato ne è il promotore ma, accanto al suo nome, c'è anche quello del forzista Danilo Moretti. «Ho messo la mia firma - spiega - perché sono favorevole allo sviluppo della finanziaria e all'estensione dei suoi mercati. Ma non credo che potranno passare in questa fase a meno che il governo non riapra la discussione».

PARTITA APERTA I giochi romani su Finest, infatti, sono ancora apertissimi: sono legati al disegno di legge di iniziativa governativa sull'internazionalizzazione delle imprese. Quello che, dopo un passaggio alla Camera e uno al Senato, si trova adesso nuovamente alla Camera. La maggioranza, a fronte delle perplessità della Lega, deve decidere il da farsi: blindare il testo e approvarlo in via definitiva? O modificarlo ancora una volta e rinviarlo inevitabilmente al Senato? «Se si sceglie questa strada, visto che la richiesta di aprire a nuovi mercati la Finest nasce proprio dalla società e dagli imprenditori, spero davvero in un sì agli emendamenti» afferma Rosato. «L'opposizione non può presentare proposte ragionevoli in tempi non ragionevoli: il provvedimento non può slittare ancora» replica Franz.

IL GOVERNO Ma - al di là dell'Asia - l'atto politicamente più scottante è l'ordine del giorno depositato da An. Con i suoi passaggi «forti»: il governo, scrivono ad esempio Franz e Catanoso, deve adottare «le opportune iniziative di carattere normativo volte a garantire l'autonomia operativa di Finest, nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Cipe e dal governo nonché, subordinatamente, di quelli emanati dalla Regione Friuli Venezia Giulia». Eppoi, aggiungono i due deputati, mirando alla holding, il governo deve impedire che il capitale di Finest finisca nelle «eventuali iniziative» della Regione aventi come obiettivo «la commistione del capitale con altre partecipate».

«Si vuole togliere ogni ruolo decisionale al Friuli Venezia Giulia, subordinando addirittura le decisioni della Regione a quelle del Cipe, con una scelta che va contro la Costituzione e il codice civile» attacca, allora, Rosato. Ma Franz contrattacca: «Dove sta scritto che Illy può decidere in completa solitudine i destini di Finest? Noi non espropriamo nessuno ma chiediamo al governo di partecipare alla definizione delle strategie future di una finanziaria importante per le nostre imprese. Tutto qui».

r.g.

LA SOCIETÀ

Finest nasce nel 1991, come finanziaria al servizio degli imprenditori nordestini che vogliono svilupparsi nei paesi dell'Europa centro-orientale, con la legge «19» dello Stato. Oggi è una spa partecipata da Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, Simest e principali banche italiane. La Regione Friuli Venezia Giulia detiene il 68,4% delle azioni. La Regione Veneto ha il 12,6% e, attraverso Veneto sviluppo, il 7,7%. La Provincia autonoma di Trento l'1,1%. La Simest, infine, il 3,9%. Ingressi in partecipazione, finanziamenti mirati, accesso agevolato al credito sono gli strumenti principali con cui la Finest supporta le imprese del Nordest.

GLI EMENDAMENTI

Sono tre gli emendamenti sulla Finest che la Camera sarà chiamata ad esaminare nell'ambito della discussione sul disegno di legge per l'internazionalizzazione delle imprese che dovrebbe riprendere martedì. Il più importante, come sottolinea il primo firmatario Ettore Rosato, permetterebbe a Finest di sbarcare in Cina e in India, mercati più che promettenti, come chiedono gli industriali veneti. Il secondo emendamento consentirebbe alla spa di elevare dal 25 al 50 per cento la quota massima di finanziamento delle pmi. E il terzo, infine, autorizzerebbe la società a «emulare» Simest e prestare a sua volta garanzie.

FONDO INTERBANCARIO

Agricoltura, intesa raggiunta sul credito a breve termine

UDINE L'assessorato all'Agricoltura scende in campo. E il Fondo interbancario di garanzia, come annuncia la Federazione delle banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia, si ritrova ad assistere anche le operazioni di credito agrario a breve termine.

Il Fondo, un ente pubblico istituito nel 1961, garantiva sino ad oggi il buon esito dei finanziamenti fino a 18 mesi solamente se assistiti da una contribuzione pubblica. Consapevole dell'importanza di attivare anche i finanziamenti a breve in un comparto ancora alle prese con una fase di profonda riorganizzazione, l'assessore regionale all'Agricoltura Enzo Marsilio, con la collaborazione delle Bcc, ha pertanto deciso di attivare un intervento che prevede la concessione alle imprese di un contributo pubblico in conto capitale pari allo 0,30% dell'importo complessivo del mutuo.

«Grazie a tale contribuzione, potranno essere assistite dalla garanzia del Fondo anche le operazioni di credito agrario fino a 18 mesi. Un'intervento del genere - commenta Italo Del Negro, presidente della Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia che hanno immediatamente messo a disposizione gli sportelli - rafforza anche le potenzialità di credito delle banche, visto che l'assorbimento di patrimonio di vigilanza, anche ai fini di Basilea 2, si riduce di un quinto quando è attiva la garanzia del Fondo».

Il sottosegretario al Welfare: «Intendiamo convocare quanto prima la proprietà»

Zanussi, Sacconi preoccupato

TREVISO La situazione del gruppo Electrolux Zanussi «merita di essere monitorata attentamente». E il motivo è presto detto: «Noi siamo preoccupati».

I giornalisti lo incalzano. E Maurizio Sacconi, il sottosegretario al Welfare, non si sottrae: al contrario, partecipando a una manifestazione pubblica in programma ieri a Conegliano, ammette i suoi timori e le sue preoccupazioni per i destini del «colosso» pordenonese degli elettrodomestici.

Sacconi, in particolare, rileva che il superamento dello scoglio determinato dal mancato rinnovo del contratto integrativo «non è uno strumento che risolve il problema». E, subito dopo, sottolinea che occorre «riaprire il confronto e il tavolo ministeriale per esaminare le prospettive a medio e lungo termine del gruppo Electrolux Zanussi».

Per quanto riguarda il tasferimento delle linee per la produzione di 250 mila frigoriferi dallo stabilimento di Susegana (Treviso) a una sede del gruppo in Ungheria, ancora una volta, il sottosegretario al Welfare ammette i suoi timori: «In questo caso - sostiene - ciò che preoccupa di più è la possibile perdita non solo di produzioni ma anche di intelligenze».

«Non sto lanciando un allarme - precisa, in conclusione, l'esponente di governo - ma confermo le preoccupazioni che ci hanno determinato ad aprire quel tavolo al quale vogliamo convocare i rappresentanti della proprietà. E vogliamo farlo il prima possibile».

Salgono a 5080 le quote per il Friuli Venezia Giulia. Prima di spedire la domanda bisogna aspettare la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta ufficiale

Lavoro extracomunitario, corsa agli uffici postali

Immigrati in fila alle poste.

TRIESTE Cresceranno di almeno un terzo gli ingressi di lavoratori extracomunitari assegnati al Friuli Venezia Giulia nel corso del 2005. Rispetto ai 3228 del 2004, la ripartizione delle quote sarà di 5080 unità che, nel corso dell'anno, potrebbero aumentare. Le quote attualmente assegnate sono così ripartite: 1450 lavoro stagionale; 960 non stagionale di nazionalità predefinite (Paesi che hanno accordi con l'Italia); 2550 non stagionale di nazionalità non predefinite. A quest'ultima voce (1500 badanti, 400 nell'edilizia e 850 altro) la Regione ha deciso di riservare 250 quote per l'assistenza di disabili. Altre 50 quote sono invece destinate all'inserimento lavorativo in aziende della regione di minori non accompagnati che quest'anno compiranno 18 anni e concluderanno un corso di formazione.

Le cifre sono state rese note dall'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini, che accanto ai dati della ripartizione ha posto l'accento sulle modalità di occupazione degli extracomunitari. Ai numeri, infatti, dalla prossima settimana corrisponderà un nome e un cognome. Per la presentazione delle domande e ottenere quote di lavoratori extracomunitari o neocomunitari è necessario attendere la pubblicazione del relativo decreto sulla Gazzetta ufficiale. Solo il giorno successivo a quello della pubblicazione le imprese potranno inoltrare queste domande. Farlo prima significa essere automaticamente esclusi.

La spedizione delle domande può avvenire da qualsiasi ufficio postale, facendo attenzione che appaiano sulla busta della raccomandata indirizzata alle Province la data e l'ora esatta della spedizione. Al di là delle procedure, che la Regione auspica possano evitare le code e le tensioni registrate in alcune realtà lo scorso anno, l'assessore Cosolini ha espresso un giudizio «molto positivo» sull'aumento delle quote assegnate dal governo, che, a suo parere, opportunamente integrate da alcune riserve decise dalla Regione, «saranno in grado di assorbire i flussi fisiologici in arrivo nel nostro Paese e di sopperire alle esigenze di certi settori dell'economia». Resta aperta la questione dei lavoratori «neocomunitari» inseriti in un elenco a parte in attesa dello scadere di una moratoria sulla libera circolazione delle persone che la Regione vorrebbe vedere subito abolita per la Slovenia..

TEMPERATURE

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	C. DEL CAPO	16	28	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-11	-7
BOGOTA	9	21	C. DEL MESSICO	8	23	MIAMI	19	22	SAN PAOLO	18	20
BOMBAY	14	27	DUBLINO	4	7	MONTEVIDEO	19	29	SANTIAGO	2	19
BOSTON	-11	-1	FRANCOFORTE	-9	-2	MONTREAL	-16	-6	SEOUL	-3	1
BRUXELLES	0	4	HONOLULU	21	26	NAIROBI	13	26	SINGAPORE	23	32
BUDAPEST	-6	-2	JOHANNESBURG	16	24	NEW YORK	-8	-1	SYDNEY	18	27
BUENOS AIRES	19	31	LA PAZ	11	17	PECHINO	-6	2	TEL AVIV	13	23
CARACAS	22	31	LIMA	21	27	RIO DE JANEIRO	22	25	TOKYO	-2	11
CHICAGO	-7	-1	LOS ANGELES	11	17	SAN FRANCISCO	6	11	WASHINGTON	-8	1

IL TEMPO OGGI

IERI	min.	max.
TRIESTE	-2	0,5
GORIZIA	-3,2	2,5
MONFALCONE	-2,1	1,1
UDINE	-2	2,6
PORDENONE	-3,1	3,3

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 29 gennaio 2005

OGGI (attendibilità 80%). Cielo generalmente sereno o velato, variabile sul Tarvisiano. Continuerà a soffiare il vento di bora, in attenuazione dalla serata.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo generalmente poco nuvoloso con moderato vento da Nord-Est sulla costa. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità stratiforme.

Tendenza per MARTEDÌ. Cielo generalmente nuvoloso.

	MIN.	MAX.
VERONA	-6	1
VENEZIA	-3	2
MILANO	-4	1
TORINO	-8	0
GENOVA	0	4
BOLOGNA	-2	1
FIRENZE	-1	2
PISA	-1	3
ANCONA	1	4
PERUGIA	-1	-1
PESCARA	0	3
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	0	4
FIUMICINO	1	6
CAMPOBASSO	-4	-2
BARI PALESE	-1	7
NAPOLI	0	5
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	9
R. CALABRIA	4	12
PALERMO	5	8
MESSINA	4	10
CATANIA	2	10
CAGLIARI	-1	8
ALGHERO	np	6

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sui rilievi di Emilia Romagna e Liguria di Levante. Gelate su tutte le regioni del Nord. Centro e Sardegna: molto nuvoloso al mattino sull'Abruzzo, Umbria, Lazio e Sardegna, con residue precipitazioni, nevose anche a bassa quota, ma con tendenza al miglioramento nel corso della giornata. Poco nuvoloso sul resto del centro con gelate durante le ore notturne sulle aree interne. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che potranno assumere carattere nevoso anche in pianura sul Molise e a quote collinari sul resto del Sud. Miglioramento durante il pomeriggio a partire da Campania e Molise.

TEMPERATURA Senza variazioni di rilievo.

VENTI Moderati o forti occidentali su Calabria e Sicilia; moderati da Nord-Nord-Est sul resto del paees, con rinforzi sulle regioni del settore adriatico e sulla Sardegna.

MARI Molto mossi localmente agitati i mari intorno alla Sardegna.

www.osmer.fvg.it

CANTINA

Decimo anniversario della Doc per questo fine prodotto vicentino

Il Torcolato spremuto in piazza rilancia un passito già famoso

Il vino è fattore di promozione del territorio in cui viene coltivato. Lo è sotto il profilo della valorizzazione economica dell'area agricola, lo è per l'attrazione turistica che esercita.

Il vino può fare anche di più. Un esempio di positive sinergie ce lo offre un vino molto particolare che si produce a Nordest. E' il Torcolato di Breganze, un passito del Settentrione ricavato da uva Vespaiola la cui antica coltivazione è ripresa con vigore in anni recenti nel Vicentino, alle falde dell'altopiano di Asiago.

Dal 1995 il Torcolato ha ottenuto la Doc. E da quell' anno le otto aziende che lo fanno danno luogo a una manifestazione che non ha soltanto valore di immagine, ma che vuole rimarcare l'unità d'intenti fra gli associati al Consorzio, ora presieduto da Antonio Brian, direttore della prima e più importante azienda cooperativa della zona, la Cantina Beato Bartolomeo da Breganze. Questa cantina da sola vinifica quasi due terzi di tutto il raccolto vitivinicolo a Doc, fra cui rientrano anche bianchi tranquilli (fra cui un Tocai al quale è già stato cambiato il nome) e rossi di lignaggio, come bordolesi da «taglio» Merlot-Cabernet.

In occasione del decimo anniversario è stato presentato un dvd sulla Strada del Torcolato, che inanella gioielli storici e architettonici, dalla turrita Marostica con la sua piazza dove si svolge la partita a scacchi con figuranti, a Bassano del Grappa, alle ville palladiane dell'entroterra vicentino. Instancabile animatore di quasi tutte le iniziative è Fausto Maculan, i cui vini di nicchia, fra cui il Torcolato, figurano nelle più qualificate carte dei vini della ristorazione italiana e europea.

Sua è stata l'idea di una pubblica spremitura dei grappoli passiti, che ha luogo tradizionalmente a gennaio. Si è svolta quest'anno domenica scorsa, nella piazza di Breganze, con un antico torchio in cui sono stati introdotti gli acini vendemmiati da ciascun produttore ancora a settembre e poi lasciati nelle soffitte areate a concentrarsi negli zuccheri e negli aromi. Ne uscirà fra due anni un Torcolato d'assieme, simbolo di una produzione che ciascuna azienda interpreta poi a suo modo (chi impiega le barrique e chi no), comunque caratterizzato dall'essere un vino dolce-non dolce.

Ma attorno al Torcolato sono stati creati anche una soppressa al Torcolato del salumificio dei Castelli di Montecchio Maggiore, un formaggio Asiago «ubriaco» al Torcolato lanciato sul mercato da un caseificio del Trevigiano (la Casearia di Camalò), una «colomba pasquale» della pasticceria Loison di Costabissara vicentina con l'uva passa tenuta a bagno nel Torcolato, la grappa di vinacce di Torcolato della Poli di Bassano. E persino un violino, ribattezzato Torcolato, restaurato con due antichi Guarnieri da un famoso liutaio della Val d'Astico.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi capiterà di trascorrere alcune ore della giornata in compagnia della persona che amate, ma non saranno cose piacevoli a causa di un certo nervosismo.

Toro 21/4 20/5
Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione nel rapporto d'amore.

Gemelli 21/5 20/6
Affrontate il problema che vi sta a cuore, ma senza troppo impegno. Vi basti poterlo realizzare entro la prossima settimana. Modificate le idee per la serata.

Cancro 21/6 22/7
Esaminate attentamente la situazione prima di prendere una decisione definitiva. È meglio procedere per gradi piuttosto che ripensarci e ritrattare.

Leone 23/7 22/8
Sarete dotati di un certo fascino. È quindi il momento giusto per programmare un incontro che ritenete importante. Accadrà qualche cosa di particolare.

Vergine 23/8 22/9
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo.

Bilancia 23/9 22/10
Conoscerete squisiti momenti di complicità e sensualità con la persona amata, mentre nella vita di relazione dovrete apportare alcune modifiche ai progetti.

Scorpione 23/10 21/11
Gli incontri sentimentali e con gli amici che avete organizzato per oggi vi daranno delle soddisfazioni. Perfezionate un nuovo progetto.

Sagittario 22/11 21/12
Le idee che vi verranno in mente saranno numerose, ma non tutte facili, perché non tengono conto degli aspetti pratici della vostra situazione.

Capricorno 22/12 19/1
Molte le circostanze favorevoli da cogliere al volo. Vita sociale spigliata e disinvolta. Un incontro stimolante in serata. Aprite il vostro cuore.

Aquario 20/1 18/2
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore. Ora potete tentare una riconciliazione. Potete pensare a qualcosa di nuovo nel lavoro.

Pesci 19/2 20/3
Saprete affrontare la giornata con notevole slancio. Saprete essere padroni della situazione, anche di quella sentimentale. Affiatamento con gli amici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Avvicinamento, contatto - 12 La caratteristica di chi è socievole ed espansivo - 13 Diventare irritato - 15 Colpevole - 16 Venti periodici tropicali - 17 Esce... senza la metà - 18 Lo Stato con Valparaiso - 19 Molto devote - 20 Casa nel gelo - 22 Le hanno sani e matti - 23 La Spezia - 26 Il cavallo di Don Chisciotte - 29 La fine della Callas - 31 Adriano, compianto telecronista sportivo - 32 Operava agli ordini del generale Salan (sigla) - 33 Appartenenti a lui - 35 Lo sono tutti gli uccelli - 37 Parte dell'intestino - 39 La Occhini attrice - 40 Altari della latinità - 41 Abitante di un capoluogo siciliano - 43 Seguivano Cesare - 44 Gabbione nel pollaio.

VERTICALI: 1 Passare all'azione - 2 Abitanti di Canton - 3 Solido geometrico - 4 Indica stato in luogo - 5 Una «perla» del Garda - 6 Il pittore vi stende i colori - 7 Circonda a volte la Luna - 8 Titolo per belle - 9 Stato africano - 10 La città del Gattamelata - 11 Servono anche per friggere - 14 Breve riposo pomeridiano - 18 Il tribuno della plebe che fece esiliare Cicerone - 21 Sigla di Grosseto - 22 Memoria storica - 24 Provincia abruzzese - 25 Blaise, grande fisico e filosofo - 27 Vitrei, trasparenti - 28 Philippe, noto attore francese - 30 Indossano la tonaca - 34 Un noto Cassini stilista - 36 Informava da Mosca - 38 Punto a fior di pelle - 42 Così si firma... l'anonimo.

SCIARADA A SCAMBIO (5/4=9)
Un ministro delle Finanze
Con i titoli s'è mostrato grande,
ma procedere suole coi balzelli:
alle Camere ha stile, ma è capace
di farvici rimettere le mutande!
Pindaro

CERNIERA (5/5=1,3)
La donna: croce e delizia
Ci porta in alto. Se talora è «mobile»
e può irretire ghiozzi in quantità,
sa essere regina nel suo nido,
nota per la dolcezza che ci dà.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *ATTORE SECCO= TESTA O CROCE.*

Cambio di consonante: *ARPA= ARMA.*

LOTTO

BARI	43	8	35	88	39
CAGLIARI	16	10	60	24	14
FIRENZE	1	6	16	65	44
GENOVA	50	19	70	21	26
MILANO	16	55	76	49	70
NAPOLI	78	30	46	90	19
PALERMO	47	74	22	77	29
ROMA	18	90	52	75	27
TORINO	42	1	12	39	9
VENEZIA	59	30	51	76	21

SuperEnalotto (Concorso n. 9 del 29/01/05)

1 16 18 43 47 78 — JOLLY 59

Montepremi €	6.524.118,27
Nessun vincitore con 6 punti jackpot €	32.817.903,67
Nessun vincitore con 5+1 punt jackpot €	9.635.857,24
Ai 35 vincitori con 5 punti €	37.280,68
Ai 3.070 vincitori con 4 punti €	423,78
Ai 108.499 vincitori con 3 punti €	12,02

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.29**
	tramonta alle	**17.08**
La Luna:	si leva alle	**22.27**
	cala alle	**9.46**

4.a settimana dell'anno, 30 giorni trascorsi, ne rimangono 335.

IL SANTO

Santa Martina

IL PROVERBIO

Cade anche un cavallo che ha quattro gambe.

TEMPO

Temperatura:	**-2** minima
	0,5 massima
Umidità:	**48** per cento
Pressione:	**1015,8** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**57,6** km/h da E-N-E
Mare:	**7,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.17	**+43**	cm
	ore	11.15	**+22**	cm
Bassa:	ore	6.08	**-15**	cm
	ore	17.50	**-45**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.48	**+43**	cm
Bassa:	ore	6.54	**-16**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Raffiche anche a 132 chilometri all'ora e freddo polare: numerosi interventi dei pompieri e delle autoambulanze

Bora e gelo, giornata d'inferno

Un anziano rischia di morire assiderato. Disagi a Roiano e a Fernetti

Paura a Francovec: le case minacciate dalle fiamme

L'incendio divampato a Francovec. (Lasorte)

Le fiamme spinte dalla bora hanno minacciato le case della frazione di Francovec e si sono pericolosamente avvicinate alla cisterna di gas propano nel cortile del ristorante «Monte d' oro».

È stato un pomeriggio di paura per alcuni abitanti della zona. I roghi di sterpaglie hanno hanno coperto una vasta area che va tra via Flavia e Caresana.

L'allarme è scattato verso le 17. Decine e decine sono state le chiamate giunte al centralino dei vigili del fuoco e alla protezione civile.

Sul posto sono intervenute alcune squadre di pompieri e gli uomini della forestale. E' stata una vera e propria emergenza. Perchè molte squadre dei vigili erano già impegnate in città per l'emergenza bora. Si è rivelato molto difficile l'avvicinamento con le autobotti sul luogo dell'incendio a causa del terreno impervio. E poi non è stato semplice poi circoscrivere l'area interessata che è estesa su un fronte di almeno tre chilometri. Il forte vento ha ostacolato il lavoro delle squadre che hanno operato fino a tarda sera.

L'incendio poteva espandersi molto facilmente visto che l'area è abbastanza vasta e con molte sterpaglie. Il pericolo più grave è stato, come detto, quello del «bombolone» del ristorante che si trova sul versante del monte che era interessato dall'incendio.

Vigili del fuoco e uomini della forestale hanno isolato l'area e poi sono stati tenuti sotto controllo e quindi spenti i focolai. Chiusa precauzionalmente dai carabinieri per buona parte del pomeriggio la strada che porta a Monte d'oro.

Un altro incendio di sterpaglie si è verificato in mattinata a Miramare dove le fiamme si sono propagate nella zona del castello fino a raggiungere un fronte di oltre cento metri. Le fiamme sono state domate dai pompieri solo dopo alcune ore di lavoro. Non si esclude l'origine dolosa.

c.b.

Nonostante il sole e un leggero rialzo delle temperature, anche ieri Trieste è rimasta in una morsa di ghiaccio. La bora ha soffiato a una media di 70-80 chilometri all'ora, con intensità maggiore di mattina. La massima è stata infatti raggiunta due volte nel giro di 50 minuti, alle 8.40 e le 9.30, con due raffiche da 132 chilometri all'ora. Nel pomeriggio si è scesi fino ai 40-50 chilometri di media, con una temperatura che contuestualmente aumentava, seppure di poco. E infatti la massima, 0,7° sopra lo zero, è stata registrata alle 16.45, mentre la minima in mattinata era stata di -2,3°.

Il freddo glaciale stava per provocare una vittima: un uomo di 79 anni è stato salvato in extremis nella sua abitazione di Strada vecchia dell'Istria dal personale del 118: il freddo nell'appartamento, solo 10 gradi di temperatura, lo aveva ridotto in uno stato di forte ipotermia e perdita della lucidità. È stato ricoverato a Cattinara e sottoposto a terapia d'urgenza. Le violente raffiche di bora della mattina hanno creato parecchi problemi ai pedoni: alcuni anziani sono stati gettati a terra dalla forza del vento e il 118 ha dovuto accompagnarne una decina in ospedale, con problemi alle gambe e ai femori, anche se nessuno in gravi condizioni. Numerose anche le richieste da parte di anziani soli in casa.

L'albero di 25 metri caduto in piazza tra i Rivi a Roiano a causa della bora. La strada è stata chiusa dai vigili del fuoco e dalla polizia municipale.

È stata una giornata di fuoco, soprattutto per pompieri e forze dell'ordine, costretti a fare le trottole per stare dietro all'ininterrotto rosario di richieste di intervento (a fine giornata se ne contavano a centinaia) per tutto quanto era pericolante: rami, alberi, impalcature, cornicioni, infissi, finestre. Molti di questi sono caduti prima che si potesse porre rimedio, finendo in diversi casi sopra le automobili parcheggiate, danneggiandole. A Roiano un albero caduto sui cavi dell'alta tensione ha causato anche un *blackout* elettrico. Ma l'albero caduto in piazza tra i Rivi ha provocato anche disagi al traffico: la strada è stata chiusa. E altri alberi della piazza sono a rischio in caso di ulteriori violente raffiche. La bora ha provocato la caduta di una parte di copertura in lamiera (30 metri quadrati) alla Risiera che fortunatamente non ha colpito nessuno dei visitatori. In via Giorgieri invece uno spandimento d'acqua è stato trasformato dal freddo in un'insidiosa lastra di ghiaccio sul fondo stradale.

Una giornata di fuoco, in tutti i sensi: a causa del vento, che ha alimentato le fiamme e le ha propagate velocemente, si sono verificati due incendi di sterpaglie, il primo nella mattinata nella zona di Miramare, sopra la stazione ferroviaria e il secondo nella zona di Monte d'Oro.

Bora, neve e ghiaccio hanno invece portato al blocco del traffico pesante in Slovenia, con conseguenti ripercussioni ai valichi confinari. A Fernetti, soprattutto, dove l'autoporto è stato chiuso a tratti in uscita dall'Italia fra le 9.30 e le 14. Alcune centinaia di automezzi si sono così ammassati nell'area, senza mai comunque saturarla completamente. Nel pomeriggio c'è stato il lento, ma costante deflusso fino al ritorno alla normalità.

Una coppia infreddolita sul molo Audace. (Lasorte)

Dopo il *clou* di ieri, da oggi le condizioni meteo dovrebbero progressivamente avviarsi verso il miglioramento. La bora soffierà ancora con una certa intensità stamattina, ma già nel pomeriggio si attenuerà, fino a sparire del tutto in nottata. L'innalzamento della pressione atmosferica porterà cielo sereno e l'innalzamento della temperatura. Da domani pomeriggio ci sarà un cambio di correnti, quelle in arrivo da nord-nordovest porteranno nuove nuvole (solo queste e nient'altro, però) e una variabilità marcata per qualche giorno. Le temperature saliranno ancora e già da martedì anche le minime torneranno ad essere superiori allo zero.

Matteo Contessa

I traghetti «Venezia» e «Ravenna» in arrivo da Durazzo costretti a restare per ore al largo di Punta Salvore per l'impossibilità di entrare nel golfo

Due navi e 120 persone per una notte in ostaggio del vento

È stata un'odissea per il «Venezia» e il «Ravenna», due traghetti della compagnia di navigazione Adriatica in arrivo da Durazzo, riuscire a raggiungere le banchine di Porto Vecchio. E un'avventura imprevista per i passeggeri a bordo del primo. La bora ha costretto le due navi a una lunga attesa in mare, al riparo in acque croate, prima di permettere loro l'attracco agli ormeggi. Il «Ravenna», in realtà, solo alle prime luci della mattinata odierna dovrebbe aver gettato le cime a terra se non ci saranno stati altri inconvenienti.

Il «Venezia», invece, lo ha fatto ieri sera poco prima delle 19, con 24 ore abbondanti di ritardo sulla tabella di marcia. Quando venerdì sera, poco prima delle 18.30, il traghetto con a bordo 93 persone (41 passeggeri e 52 membri dell'equipaggio), 15 veicoli commerciali e 5 automobili è arrivato davanti a Trieste non ha potuto neppure iniziare le manovre d'ingresso in porto a causa della bora. Restare alla fonda in rada era altrettanto sconsigliabile per cui ha dovuto invertire le barre dei timoni e fare rotta verso Umago, portandosi il più possibile sotto Punta Salvore, per essere al riparo dal vento. E lì, a circa tre miglia dalla costa, ha gettato le ancore e trascorso la notte con il suo carico di persone e automezzi.

L'arrivo in Porto Vecchio del traghetto «Venezia», rimasto per una notte al largo di Punta Salvore . (Tommasini)

Una sosta forzata protrattasi anche ieri, quando il traghetto è stato raggiunto a metà mattina dal «Ravenna», sempre in arrivo dall'Albania con a bordo 22 persone dell'equipaggio, tre autisti e 27 tra camion e rimorchi, che è stato direttamente dirottato verso Punta Salvore senza neanche farlo arrivare a Trieste.

A terra invece l'agenzia Agemar, che cura a Trieste gli interessi della compagnia armatrice, trattava con i piloti e la capitaneria di Porto alla ricerca di una soluzione alternativa. Due quelle studiate: l'attracco del «Venezia» nel Porto Nuovo, con sbarco di chi era a bordo, imbarco dei soli passeggeri in attesa (un centinaio) e partenza immediata lasciando a terra i circa 30 veicoli commerciali già sdoganati in Porto Vecchio che sarebbero stati fatti salire a bordo del «Ravenna»; oppure lo sbarco in Porto Nuovo e il trasferimento della nave al consueto ormeggio 15 del Porto Vecchio per imbarcare passeggeri e mezzi. Alla fine, intorno alle 16, la diminuita intensità della bora ha convinto i piloti a tentare comunque l'attracco in Porto Vecchio: salpate le ancore da Punta Salvore, il «Venezia» ha raggiunto Trieste e dopo quasi due ore di manovre ha potuto essere assicurata alle bitte. Completate le operazioni di sbarco e imbarco, ha ripreso il mare verso Durazzo intorno alla mezzanotte, con 10 ore di ritardo sul previsto.

Il «Ravenna», che avrebbe dovuto ormeggiare alle 13.30 di ieri, ha invece atteso le luci del giorno, prima di giungere all'attracco. Scaricati i camion a bordo, nel corso della giornata imbarcherà i 60 veicoli commerciali in attesa. Partirà per Durazzo stasera alle 19, venti ore dopo l'orario previsto.

ma. co.

Sono durate solo nove giorni le dimissioni «irrevocabili» che l'assessore aveva annunciato per protestare contro «l'annullamento» del suo ruolo

Ferrara torna in giunta, ma è giallo sulle deleghe

Dipiazza adesso «condivide l'importanza» del Protocollo sull'emergenza smog che aveva sconfessato

Roberto Dipiazza

Il 21 gennaio l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara ha annunciato le proprie dimissioni «irrevocabili». Motivo: la scarsa sensibilità ambientale dell'esecutivo guidato dal sindaco Dipiazza. Fin dall'inizio del mese la concentrazione di polveri inquinanti nell'aria era andata crescendo. Ma il sindaco ha deciso di non chiudere il centro alle auto, rifiutandosi di firmare l'ordinanza preparata dall'assessore. Quest'ultimo si è visto sconfessare il lavoro che aveva portato lo scorso 30 agosto al Protocollo d'intesa firmato da Ferrara, associazioni ambientaliste e associazioni di categorie. Il 15 gennaio, l'intero fronte ambientalista (a eccezione di Ambiente e/è vita, vicino ad An) ha rifiutato un incontro convocato da Dipiazza per protestare contro la mancata applicazione del Protocollo. Il 21 gennaio Ferrara si è dimesso, per «l'annullamento del mio ruolo e quindi della delega conferitami». Già il giorno successivo si è tenuto un incontro a tre tra il capogruppo forzista Piero Camber, Dipiazza e l'assessore. Ieri, le dimissioni sono rientrate.

Maurizio Ferrara

Le dimissioni erano «irrevocabili». E lo sono rimaste. Per nove giorni.

La notizia è che Maurizio Ferrara, l'assessore all'Ambiente nominato lo scorso anno in quota Udc ma di fatto totalmente avulso dai centristi locali, ritiene di poter rientrare in giunta «nel tentativo, ora apparentemente meno complicato, di poter finalmente investire risorse sulla sostenibilità ambientale». L'annuncio arriva all'ora di pranzo, con due note: una è dello stesso Ferrara, l'altra - uscita dall'ufficio stampa del Comune - porta le firme congiunte del sindaco e del suo restituito assessore. E dice che Ferrara d'ora in poi all'Ambiente affiancherà la competenza sul Verde pubblico. Frase su cui (come si legge nel box a lato) scoppierà subito il giallo...

I due (irraggiungibili ieri telefonicamente) - scrivono di condividere «l'opportunità di proseguire il rapporto di collaborazione essendo venuti meno gli elementi di diversa valutazione emersi recentemente in merito a importanti tematiche ambientali». Il punto è quel Protocollo d'intesa che Ferrara, ambientalisti e associazioni di categoria avevano sottoscritto lo scorso 30 agosto: in caso di sforamento dei limiti delle polveri sottili, il documento prevedeva una serie di misure tra cui la limitazione del traffico. Il Protocollo è rimasto lettera morta: il sindaco non l'ha applicato. Ma ieri Dipiazza e Ferrara scrivono che «si condivide l'importanza del Protocollo», «confermandone la validità sino alla scadenza del periodo di sperimentazione», previsto a fine febbraio.

Concordano su una successiva riunione da tenere con tutti i firmatari del Protocollo «per apportare eventuali modifiche che tengano conto anche di proposte che possano arrivare da altri Comuni». E anzi, lo stesso Comune solleciterà la Regione a estendere su tutto il territorio l'obbligo del bollino blu. In tandem anche la volontà di perseguire il progetto Agenda 21, mirato a uno sviluppo compatibile, «predisponendo il Piano di azione locale e il Bilancio ambientale (strumento questo proposto dall'opposizione, ndr) con il coinvolgimento della giunta comunale». Ferrara è soddisfatto: dopo aver lasciato l'incarico additando la «mancanza di sensibilità ambientale» della giunta, finalmente si vede «confermata la validità dei provvedimenti adottati dall'assessorato già di mia competenza a tutela della salute pubblica» e si augura «che agli impegni seguiranno i fatti concreti».

Traffico cittadino: sempre in agguato l'emergenza smog.

È tutto? Non è tutto. Una settimana fa il centrista parlava di dimissioni «irrevocabili» aggiungendovi però un prudente «mai dire mai». Oltre al formale riconoscimento del suo lavoro, il ri-assessore ottiene un potenziamento delle deleghe: da domani, giorno in cui gli atti dovrebbero essere ufficializzati, avrà anche il Verde pubblico. Ma questa è un'altra storia. Su cui va usato ancora il condizionale, se è vero che all'assessore potrebbe toccare la competenza sul Traffico anziché quella sul Verde.

All'indicativo resta la chiusura del caso, durato lo spazio di una settimana. Lui, l'assessore che era tornato a fare il semplice consigliere comunale formando (da solo) il gruppo misto, alla fine ha optato per non allontanarsi troppo dalla Casa delle libertà, peraltro un po' a corto di numeri in maggioranza consiliare. I contatti segretissimi avviati con i Cittadini per Trieste sono sfumati, l'assessore è tornato a essere tale. Si è accontentato davvero di poco, dicono (anche) in maggioranza guardando alla conquistata modesta delega al Verde pubblico, e ai giorni - meglio, le ore - intercorsi tra le irrevocabili dimissioni e il sorridente rientro. Se poi il Verde scomparirà a favore del Traffico...

Paola Bolis

E i centristi insorgono: «Spettacolo indecoroso»

Alleanza Nazionale resta a guardare e si cela dietro le dichiarazioni di prammatica. L'opposizione sguazza tra le dimissioni a ore e il pasticcio delle deleghe combinato a Giorgio Rossi. I centristi dell'Udc continuano a pestare i piedi reclamando un posto in giunta che, dicono, non hanno perché «noi con Maurizio Ferrara non abbiamo nulla a che fare». A esprimere la propria serissima soddisfazione per la ricomposizione della vicenda - sorvolando su incidenti di competenze e conteggi di date - resta Forza Italia, con il capogruppo **Piero Camber** che parla di deleghe da rivedere per arrivare alla soluzione «ottimale» e il vice **Paolo Rovis** che si compiace del ritorno di Ferrara in un'«ottica di continuità».

Dall'opposizione, intanto, arrivano parole sferzanti: «Sono d'accordo con Piero Tononi (consigliere e assessore di An, ndr): in città siamo alla politica delle marchette», dice il segretario e consigliere comunale Ds **Fabio Omero** che comunque attende «al varco» la maggioranza sull'effettiva ritrovata «sensibilità ambientale». «Staremo a vedere: se ottiene la delega al Verde, beh, allora Ferrara si è accontentato davvero di poco», commenta il capogruppo dei Cittadini **Roberto Decarli**. E mentre il consigliere provinciale forzista **Giorgio Cecco** scrive che «il buon senso e il bene della città hanno prevalso», per An la capogruppo **Alessia Rosolen** giudica il «chiarimento» tra Dipiazza e Ferrara «molto tempestivo». Comunque «mi fa piacere», dice, «anche perché così si fugano le voci sui problemi esistenti all'interno della maggioranza. Camber dice che il piano del traffico ha bisogno di un assessore che vi lavori a tempo pieno? Parole che non possono che farci piacere: significa che la questione verrà affrontata in maniera seria». Infine, il riconfermato segretario provinciale dell'Udc **Edoardo Sasco**: «Tutto è finito a tarallucci e vino, lo spettacolo offerto alla città è indecoroso».

Rossi: «Una competenza in meno? A me nessuno ha detto nulla»

«Ritenendo necessario il potenziamento dell'assessorato all'Ambiente», a Maurizio Ferrara andrà anche la competenza sul Verde pubblico. La notizia è ufficialissima e scritta su carta intestata. Ma a non saperne nulla è proprio l'attuale titolare del settore in questione, cioè il superassessore Giorgio Rossi, uomo molto vicino al sindaco il quale infatti gli ha affidato via via deleghe pesanti come lavori pubblici, urbanistica, mobilità e traffico...

All'ora di pranzo, l'ignaro Rossi apprende la notizia dai giornalisti: «Il Verde a Ferrara? E chi l'ha detto?» La mossa, con tutta evidenza, non gli fa troppo piacere. «Parlandomi del problema, il sindaco mi aveva prospettato una possibile rivisitazione delle deleghe. Ma di Verde pubblico no, non si è mai parlato. Premesso che io sono un tecnico e dai giochi politici mi dissocio, mi rendo conto che il sindaco deve risolvere dei problemi. Io mi metto a disposizione, ma certo non mi passeranno sopra la testa: ne parleremo insieme, nell'interesse generale. Certo il Verde rientra nei Lavori pubblici a tutti gli effetti e questo per il settore sarà un anno importante...»

Del resto, Rossi lo dice fuori dai denti: «Dalle antenne ai telefonini e al piano del traffico, quando il sindaco me lo ha chiesto mi sono cuccato rogne che nessuno voleva...» Insomma, tecnico e fedele sì, ma quanto a *savoir faire* il sindaco stavolta, sembra pensare l'assessore, ha lasciato a desiderare...

Che tutti i nodi non siano stati completamente sciolti, è chiaro. E che Ferrara invece del Verde si veda alla fine attribuita un'altra delega, è più che un'ipotesi. Piero Camber, il capogruppo azzurro che già una settimana fa, dopo un incontro a tre con Dipiazza e Ferrara, lasciava intendere di un possibile rientro in giunta dell'assessore, fornisce un'indicazione: «In questo momento la delega assegnata a Ferrara è al Verde pubblico, ma ritengo che fino a domani ci sia modo di rivedere il tutto in maniera ottimale». L'ipotesi è: Rossi si tiene il Verde ma cede Mobilità e traffico. È questa infatti una competenza che, ora che il nuovo piano è in gestazione, «richiede un impegno a tempo pieno, e si inquadra bene nell'ottica del lavoro svolto da Ferrara», dice Camber. Domani la parola definitiva. Forse.

p.b.

Giorgio Rossi

Una mozione urgente dei consiglieri comunali dei Ds, dei Cittadini e della Margherita chiede l'intervento del governo

«Per la Ferriera serve un tavolo nazionale»

Lo sbarco della Severstal muta il quadro rispetto all'accordo sulla chiusura

Adele Pino: «E' incredibile che gli enti locali non si siano attivati con i ministeri per comprendere le intenzioni del gruppo siderurgico russo»

Un tavolo nazionale al quale il Governo chiami le parti sociali, gli enti locali e la Regione e dove si chiariscano i numerosi problemi legati al futuro della Ferriera. Lo domandano, con una mozione urgente al sindaco e alla giunta, i consiglieri dell'Ulivo, dei Ds e della Margherita, che hanno spiegato l'iniziativa in una conferenza stampa. E un'interrogazione sugli stessi temi è stata vanzata dai parlamentari Roberto Damiani ed Ettore Rosato.

«Abbiamo chiesto alla maggioranza di sottoscrivere la mozione – ha precisato Adele Pino (Ds) – ma le modifiche che volevano inserire erano tante che la mozione sarebbe stata stravolta».

Il perché del documento sta nei recenti fatti che hanno cambiato il quadro della situazione. Oltre al trend positivo del mercato dell'acciaio, che secondo gli esperti non sarà breve, a cambiare le prospettive è l'offerta del colosso russo dell'acciaio Severstal per l'acquisto della maggioranza del gruppo Lucchini, che potrebbe andare in porto nel giro di una settimana.

«E' incredibile – ha rimarcato Adele Pino – che il sindaco e il presidente della Provincia non abbiano chiesto un tavolo nazionale per capire le intenzioni della Severstal, il suo interesse per la Servola spa e gli eventuali investimenti, compresi quelli necessari ad evitare un impatto ambientale negativo».

«Se qualcosa sta cambiando rispetto all'accordo firmato nel luglio 2002 (la chiusura della Ferriera nel 2009, ndr) – ha affermato dal canto suo Roberto De Carli – il sindaco deve dirlo. Ma deve parlare anche il ministro Matteoli, che quell'accordo ha siglato».

Il consigliere dei Cittadini ha poi sottolineato come «il fatto che Dipiazza risolva il problema Ferriera dicendo che sarà chiusa nel 2009 e che tutti i lavoratori saranno impiegati nel Porto Vecchio, dimostra la superficialità con cui il sindaco tratta i problemi economici della città». E proprio con riguardo all'ipotizzata chiusura De Carli ha posto diversi quesiti, girandoli al sindaco e al presidente della Provincia: quali i programmi per il riutilizzo dei lavoratori, chi finanzierà le bonifiche dell'area, chi le eseguirà, e quanto dureranno? «Sui problemi delle famiglie di chi lavora in Ferriera – ha concluso De Carli – non si scherza e non si specula in chiave elettorale. Poiché Dipiazza e Scoccimarro hanno sempre la bacchetta magica per i problemi occupazionali, li sollecito a risolvere quelli della Meloni, dell'Olcese, della Veneziani, della Smolars e di tanti dipendenti del commercio che hanno perduto il lavoro».

La «questione Ferriera» non può più essere affrontata a livello locale, ma va discussa assieme al Governo. Lo ha ribadito anche Silvano Magnelli (Margherita), annotando che «Dipiazza parla della chiusura della Ferriera come se si trattasse di un'officina con pochi dipendenti, mentre la ricollocazione di centinaia di lavoratori è qualcosa di molto problematico». Magnelli ha anche definito superficiale e poco attento all'ambiente l'atteggiamento del sindaco. «Poteva chiudere la città al traffico – ha ricordato – ma non lo ha fatto, addossando alla Ferriera tutte le cause dell'inquinamento».

gi. pa.

Il parco minerali della Ferriera denota l'intensa attività dello stabilimento.

Carmi: «Scegliamo presto il candidato del Centrosinistra»

«Scegliamo presto il candidato sindaco e quindi a caduta tutte le altre candidature». È l'appello che il vicepresidente della lista «Cittadini per Trieste» Alessandro Carmi lancia alla coalizione di Centrosinistra in una lettera aperta. «I partiti, la coalizione forniranno contributi importantissimi ma toccherà al candidato modellare quell'accordo con gli elettori che andranno a votarlo e a dargli la fiducia per i 5 anni successivi. C'è chi dice Pasqua, chi dice giugno,chi dice l'estate. Io dico invece che prima lo si fa, meglio è. Le tattiche, le attese, le esasperate prudenze, da esponente civico, mi vanno strette e sono convinto che la gente capisce sempre meno certi bizantismi del palazzo; qualcuno la pensa diversamnente da me, ed è giusto sia così, ma non dimentico che Trieste ha bisogno della svolta e quindi non bisogna aver paura di aver coraggio».

Rieletto alla segreteria domanda agli alleati un confronto politico per predisporre un programma di fine legislatura

Udc, Sasco chiede spazi in Comune e Provincia

«Chiedo agli alleati di maggioranza, cioè Forza Italia e Alleanza nazionale, di istituire immediatamente un tavolo politico fra le segreterie, per predisporre un programma di fine legislatura che ci permetta di rispettare le promesse fatte agli elettori nel 2001. Nel 2006 ci sono le amministrative e vi è il rischio di una nuova sconfitta, dopo quella delle regionali e in quel caso, per il Centrodestra, il k.o. sarebbe definitivo». Con queste parole, Edoardo Sasco, rieletto ieri dal congresso dell'Udc al ruolo di segretario del partito, si è rivolto agli iscritti radunatisi alla Stazione marittima.

Un ammonimento e un invito allo stesso tempo, frutto di una riflessione partita da lontano: «Nelle giunte comunale e provinciale di Trieste – ha detto Sasco – la cui formazione risale a più di tre anni fa, non siamo rappresentati, nonostante avessimo condiviso, sostenuto ed eletto sia il sindaco Roberto Dipiazza che il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro. Questa è una anomalia che definisco grave e che sfida la pari dignità che sempre deve legare fra loro le forze di una coalizione». Evidente che per Sasco l'incarico a Ferrara quale assessore comunale all'ambiente, rinnovato ieri, non riguarda l'Udc. Guardando al futuro, Sasco ha sottolineato che «per noi dell'Udc la questione sociale è più importante e decisiva di quella fiscale e la famiglia rimane la spina dorsale della società».

Osservando poi la prospettiva di crescita di Trieste, il segretario del partito ha affermato che «la città e i suoi giovani hanno bisogno di una speranza per il futuro. Dopo la mancata assegnazione dell'Expò – ha proseguito – le forze politiche che governano Trieste devono assumersi l'onere di una proposta alternativa». Quando si è trattato di commentare la lista dei trenta chiamati a guidare il partito per il prossimo futuro, Sasco ha voluto evidenziare che «al suo interno ci sono numerosi giovani, accanto ad affermati professionisti e a figure di rilievo». La parte del congresso dedicata al voto si è risolta piuttosto rapidamente, in quanto c'era una sola lista da votare. Da essa è scaturito il nome del nuovo vicesegretario, Giovanni Fusco (che prima ricopriva la carica di presidente dell'Udc, ruolo oggi non più presente nell'organigramma), mentre Roberto Sasco è il segretario amministrativo.

Fra i nomi più conosciuti della lista dei 30, i consiglieri comunali Franco Ferrarese (Trieste), Maurizio Lenarduzzi (Duino-Aurisina), Franco Degrassi (Muggia), i consiglieri circoscrizionali Luciano Bussani, Antonella Pulsator e Stefano Rismondo, oltre all'ex segretario provinciale del Cdu, Augusto Truzzi.

u. sa.

Da sinistra Fusco e Edoardo Sasco.

Parla il giovane che in base a un articolo del codice penale fascista rischia fino a 15 anni di carcere per aver riconosciuto come propria una bambina non sua

«Quella è mia figlia, l'amore è più forte del Dna»

«Sua madre era con me quando è stata fatta la dichiarazione all'anagrafe. Poi ha smentito tutto»

«Voglio con me la piccola anche se i test medici mi negassero la paternità»

«Voglio bene a mia figlia. Me l'hanno tolta, l'hanno chiusa in una struttura protetta e la posso vedere solo un'ora alla settimana. Anche le mi vuole bene e mi chiama papà, stringendomi la mano. Ora sono finito sotto processo e rischio fino a 15 anni di carcere perché dicono che abbia mentito dichiarandomi suo padre all'anagrafe. Io sono suo padre. Io le voglio bene e continuerò a volerglielo allo stesso modo anche se le analisi del Dna dovessero dire che la bambina non è biologicamente figlia mia, sangue del mio sangue».

Sorride debolmente Christian, 22 anni, l'operaio rinviato a giudizio tre giorni fa in base all'articolo 567 del Codice penale che punisce la cosiddetta alterazione di Stato. E' un articolo promulgato quando il «sangue», la «stirpe» e la «razza», avevano più importanza dei sentimenti e della solidarietà. Nelle intenzioni del legislatore del 1930 doveva costituire un deterrente contro chi voleva alterare lo stato civile di un neonato attraverso false certificazioni e false attestazioni. Se qualcuno avesse voluto salvare di lì a qualche anno, un bambino ebreo, etiope o zingaro era avvisato. Stessa sorte per chi voleva tentare di far passare come legittimi i figli nati fuori dal matrimonio. Questa legge e le sue pene, più pesanti di quelle previste per una violenza sessuale su minorenni e persino per taluni casi di omicidio, è passata indenne dal Codice del Regno a quello della Repubblica democratica. E i magistrati sono tenuti ad applicarla.

Il palazzo del Tribunale di Trieste in cui è stato rinviato a giudizio il giovane operaio.

«Sono finito sotto processo e rischio fino a 15 anni di carcere. Ma non solo solo. Nella stessa situazione, a quanto dicono le carte, si trova anche mia moglie da cui vivo separato legalmente. Lei con le sue dichiarazioni ai carabinieri non solo ha smentito quanto mi aveva sempre raccontato sulla bambina dicendomi che è figlia mia. Ma ha smentito anche sé stessa perché la dichiarazione all'Anagrafe del Comune di Trieste l'abbiamo fatta assieme, dicendo all'impiegato che la bambina nata pochi giorni prima al Burlo era nostra figlia. Abbiamo anche firmato congiuntamente il registro».

«La madre di mia figlia l'ho conosciuta a Marina Julia, la spiaggia di Monfalcone. Era il 15 agosto del 2000. Lei era in campeggio all'Albatros, in compagnia di altre ragazze polacche. E' stata una settimana di sogno e di amore. Poi le vacanze sono finite e lei è rientrata a casa. Abbiamo iniziato a telefonarci e i tabulati della Telecom posso dimostrarlo. A metà settembre sono andato a trovarla. Mi sono fatto rilasciare il passaporto che non avevo mai avuto e l'ho raggiunta in auto con mio fratello e un altro parente. Io l'amavo, la desideravo. Un sentimento forte e dolce come non mi era mai accaduto prima».

«Sono ritornato in Polonia a ottobre e poi nel febbraio del 2001. Continuavo a telefonarle, quasi ogni sera. Poi lei è scomparsa, non si è fatta più trovare in alcun modo fino al successivo autunno. Anche sua mamma non sapeva dov'era, pur essendo minorenne. Mesi d'inferno. A settembre mi ha richiamato e mi ha detto che era incinta e che la bambina che aveva in grembo era figlia mia. Le ho creduto, non ho avuto dubbi perché a febbraio io ero stato con lei. L'amavo alla follia. Non mi importava nulla di ciò che poteva esserle accaduto in primavera e in estate. Sono partito immeditamente con mio padre per la Polonia, deciso a portarla in Italia a casa mia. Per questo ho dovuto presentarmi davanti a un giudice, fornire le necessarie garanzie perché lei era ancora minorenne. Le hanno dato il nulla osta all'espatrio e siamo rientrati in Italia assieme».

Prosegue Christian: «A metà novembre 2001 è nata nostra figlia e noi ci siamo spostati in Municipio il 12 gennaio del 2002. Due mesi più tardi mia moglie è scappata di casa, lasciandomi solo con la bambina. Sono stato dai carabinieri e ne ho segnalato la fuga. Quando è rientrata in famiglia dopo quattro o cinque giorni, l'hanno chiamata in caserma e lei ha fatto mettere a verbale che se ne era andata con un'amica a Venezia e che io non sono il padre della sua bambina. A Venezia non è andata con una amica, ma l'ho perdonata. Anche la seconda affermazione è falsa ma ha messo in moto una macchina infernale. La bambina ci è stata tolta e vive in un struttura protetta. Io sono stato rinviato a giudizio e rischio fino a 15 anni di carcere. E anche lei, la mia ex moglie è nei guai. E' indagata dalla Procura dei minori per lo stesso reato che mi è contestato ed è rimasta sola, senza la bambina. Siamo separati, lei abita con un altro ma ogni tanto bussa alla mia porta e mi chiede da mangiare o un po' di soldi. E' magra terribilmente magra, nemmeno 40 chili. Mi guarda e dice che lei la bambina non la considera una figlia ma una sorella minore...»

Claudio Ernè

Il difensore intenzionato a chiedere ai giudici di ricorrere in Cassazione

«E' una legge ingiusta»

L'avvocato Alessandro Ceresi nel suo studio. Di fronte a lui, di spalle nella foto, Christian, il giovane accusato per aver riconosciuto una bambina non sua.

«Questa legge sull'alterazione di stato è iniqua. Punisce in modo abnorme anche con 15 anni di carcere chi è ritenuto responsabile di aver fornito all'ufficiale di Stato civile informazioni non veritiere sulla paternità di un neonato. Ecco perché all'apertura del processo chiederò ai giudici del Tribunale di ricorrere alla Corte Costituzionale. Quel che può accadere a un qualsiasi cittadino è terrificante, senza alcuna proporzione con la gravità dell'infrazione alla legge e al sentire comune».

L'avvocato Alessandro Ceresi difende Christian, il giovane operaio rinviato a giudizio tre giorni fa dal Gip in forza dell'articolo 567 del Codice penale, quello che punisce l'alterazione di Stato civile.

L'articolo 567, è giusto ribadirlo nasce sull'onda del fascismo che si fa regime e che assume strada facendo i connotati del razzismo. Già nel 1921 Mussolini aveva parlato di «questa nostra stirpe ariana e mediterranea», Nel 1926 aveva rivolto un pubblico monito al popolo italiano «perché non venga a perdere la sua purezza».

Sta di fatto che nell'agosto del 1938, all'avvio della campagna di stampa sulle leggi razziali, antiebraiche ma anche contro i figli nati da unioni tra italiani e somale, il concetto era stato ribadito. Ecco il testo. «Per evitare la tragica piaga del meticciato, la creazione cioè di una razza bastarda, nè europea, nè africana, che fomenterà la disgregazione e la rivolta, non basta la promulgazione di una legge severa occorre anche un forte sentimento, un forte orgoglio, una chiara onnipresente coscienza di razza».

Esplosione nella notte provocata da un tentativo di furto con gas propano

Distrutto il Centro civico di Opicina

I ladri puntavano al Bancomat, rimasto ermeticamente chiuso

Ecco come si è presentato l'ingresso del Centro civico di Opicina distrutto da un'esplosione provocata dal gas propano immesso dai ladri nel Bancomat.

Hanno fatto esplodere il Centro civico di Opicina cercando di svuotare lo sportello Bancomat dell'Unicredit che si trova al pianterreno, sotto i portici.

Ma non ci sono riusciti. L'acciaio della cassa ha resistito al botto. I soldi, circa 7 mila euro, sono rimasti dentro al sicuro. La struttura ha subito danni rilevanti. È stata dichiarata inagibile. Dentro c'erano gli uffici dell'anagrafe, quelli del consiglio circoscrizionale e altri amministrativi.

Lo stabile si trova in via Doberdò, a pochi metri dal cimitero. Era considerato fino a ieri il più nuovo tra i centri civici della città. Ha subito danni per almeno 250 mila euro. Porte, finestre, computer e mobili sono letteralmente finiti in mille pezzi. Qualche mobile è anche volato fuori nell'area antistante il Centro civico. Altri mobili e computer sono stati bruciati nell'incendio conseguente all'esplosione.

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte. L'idea dei malviventi è stata quella di usare gas propano per riempire lo sportello Bancomat e poi con un innesco farlo esplodere e quindi prendere la cassetta con il denaro. Un'idea già utilizzata a Pordenone qualche mese fa.

Ma qualcosa non ha funzionato. Il gas è stato immesso nella fessura da dove escono i rendiconti. Da lì è passato prima nell'apparecchiatura ma è filtrato nella stanza corrispondente e da questa si è diffuso in tutto lo stabile. Così, poco dopo mezzanotte, quando con una miccia è stato innescato il propano, è esplosa tutta la casa.

I malviventi, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, in quel momento si trovavano a qualche decina di metri. Forse oltre gli alberi che delimitano il giardino davanti al Centro civico. Le porte della struttura sono all'improvviso «volate» fuori. Gli stipiti di marmo si sono «spostati» di quattro, cinque centimetri verso l'esterno. Negli uffici hanno preso fuoco documenti e computer. In breve le fiamme hanno invaso tutto il primo piano. Ma, come detto, il Bancomat è rimasto al suo posto.

I bordi della nicchia dove l'apparecchiatura era stata posizionata si sono crepati. Però la cassa di acciaio non si è mossa di un millimetro. L'allarme è stato dato a mezzanotte e trenta. A chiamare i carabinieri sono stati due ragazzi che, in quel momento, stavano passando per via Doberdò. Hanno sentito l'esplosione dal fragore impressionante. Hanno visto le fiamme oltre le finestre e infine il fumo che si alzava dallo stabile. Dopo pochi minuti è arrivata sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Opicina: la caserma è in linea d'aria a meno di un chilometro. I pompieri si sono resi subito conto che quello non era solamente un incendio. Sono giunti i carabinieri e i poliziotti.

Un carabiniere vicino allo sportello. (Lasorte)

È scattata una battuta alla caccia dei malviventi. Ma senza risultato. Gli investigatori ritengono che l'innesco sia stato attivato ad almeno una decina di metri. In pratica i malviventi hanno caricato almeno il contenuto di un paio di bombole di gas propano collegandole con un tubo di gomma. Poi hanno appoggiato una miccia alla fessura del Bancomat e l'hanno accesa. Ma prima hanno spostato la bombola vuota. Le indagini non sono facili. Gli investigatori stanno cercando qualche testimone che a quell'ora abbia visto un'auto o un furgone allontanarsi dal Centro civico. Ieri hanno bussato alle porte delle case vicine ma a quanto pare senza risultato.

«Quello provocato dall'esplosione è un danno molto rilevante. Non basteranno 250 mila euro», dice preoccupato l'assessore Giorgio Rossi. «Quello che mi sconcerta è come mai sia stato installato uno sportello Bancomat in un punto particolarmente isolato e assolutamente deserto nei giorni festivi o durante la notte. Domani avrò un incontro con alcuni funzionari dell'Unicredit per verificare se l'assicurazione dell'istituto di credito risponde anche dei danni causati allo stabile dai malviventi».

Corrado Barbacini

Previsto il blocco dell'attività dei ricercatori dal 21 al 26 febbraio in concomitanza coi lavori alla Camera sulla riforma Moratti

Università, cresce ancora la protesta

Perplessità sul documento dei rettori giudicato troppo simile al ddl contestato

Il mese di febbraio segnerà una decisa ripresa della protesta dei ricercatori e di una larga fascia del mondo accademico, nell'ultimo tentativo di «stoppare» l'iter parlamentare del disegno di legge delega sul riordino dello stato giuridico e le condizioni di reclutamento dei docenti universitari, noto come riforma Moratti.

Lo scorso venerdì, infatti, il Coordinamento nazionale dei ricercatori ha deciso il blocco totale di tutte le attività di pertinenza degli stessi ricercatori dal 21 al 26 febbraio, che coincide con la settimana in cui la Camera dei Deputati sarà chiamata ad approvare il ddl. E proprio lunedì 21 è prevista, pure, l'occupazione simbolica dei rettorati di tutte le 77 università italiane (Trieste non farà eccezione), mentre a Roma, nello stesso momento, verrà organizzato un *sit-in* di protesta davanti all'ingresso di Montecitorio.

Vengono rilanciate, dunque, le modalità di protesta «sperimentate» dall'8 al 12 novembre, quando ricercatori, studenti e parte dei professori testimoniarono un diffuso disappunto nei confronti della riforma. Allora, però, era un' agitazione «preventiva», poiché si chiedeva al Governo la sospensione dell' iter parlamentare di un documento che non era ancora stato calendarizzato.

«Ora invece - spiega Sergio Zilli, membro del Coordinamento nazionale dei ricercatori in rappresentanza dell'ateneo di Trieste - la questione è chiara. Il Governo intende procedere all'approvazione del ddl, attraverso una discussione alla Camera con tempi rigidamente contingentati».

«Ma ciò che ci lascia ancor più perplessi - aggiunge Zilli - è l'atteggiamento palesato proprio in questi giorni dalla Crui (la Conferenza dei rettori, *ndr*), che, dopo aver ribadito e sostenuto per mesi le critiche sul ddl espresse dagli stessi rettori, dai Senati accademici, dai Consigli di facoltà e dagli altri organi accademici, ha presentato un documento alternativo alla riforma Moratti che non è affatto alternativo. Coincide esattamente con il ddl, specie nei punti in cui conferma il precariato all'interno dell'Università, compresa la figura del ricercatore ad esaurimento».

«Per questo motivo - conclude Zilli - a Trieste, come altrove, è facilmente ipotizzabile che le forme di protesta messe finora in atto vengano intensificate. Dall'astensione dagli organi di gestione della didattica al rifiuto di tenere le cosiddette supplenze gratuite, cosa che nel nostro ateneo sta già bloccando circa un quinto dei moduli d'insegnamento».

Un primo segnale, a livello locale, verrà domani dal Consiglio di facoltà di Lettere e Filosofia, lo stesso che ad inizio ottobre aveva deliberato il blocco totale delle lezioni a tempo indeterminato (rientrato dopo tre settimane), la forma di protesta più dura di tutta Italia, identica a quella decisa nello stesso periodo dall'Università di Potenza.

Piero Rauber

Una curiosa inquadratura degli esterni dell'Università.

IN BREVE

Nuovo senso unico di marcia lungo la via San Cilino

È entrato in vigore il nuovo senso unico di marcia sulla via San Cilino, nel tratto e con direzione da piazzale Gioberti verso via Beato Angelico. La nuova soluzione viaria - informa una nota del Comune - è stata adottata «al fine di migliorare il flusso veicolare della zona, recependo le richieste avanzate dagli abitanti del rione, di cui si è fatto interprete il presidente della Circoscrizione San Giovanni-Chiadino-Rozzol, Gianluigi Pesarino Bonazza. I vigili urbani garantiscono in questi primi giorni la necessaria assistenza.

Azione cattolica, assemblea di fine triennio

Si svolge questo pomeriggio alle 15.30 nel Seminario di via Besenghi l'assemblea elettiva di fine triennio dell'Azione cattolica. Un'assemblea che, sottolineano i responsabili, avviene «al termine di una stagione caratterizzata dal rinnovamento e dal ripensamento del proprio esser laici organizzati in questa Chiesa di inizio millennio». Dopo il saluto del Vescovo monsignor Eugenio Ravignani e le relazione del presidente uscente Michela Brundu i rappresentanti della maggior associazione laicale italiana eleggeranno il nuovo consiglio diocesano.

Concorso pubblico per autisti di autobus

Il Comune ha indetto un concorso pubblico per l'assegnazione di venti licenze di noleggio con conducente per il trasporto di persone con autobus da rimessa. Le domande per ottenere le licenze devono essere presentate entro il 25 febbraio. Per ulteriori informazioni e per ritirare copia del bando gli interessati si possono rivolgere all'Area sviluppo economico, via Bellini 1/D, primo piano, stanza numero 107, ogni giorno escluso il sabato dalle 12 alle 13.30. Telefono numero 0406754721, oppure fax 0406754466.

Al Comitato per l'ordine pubblico

Commercio nel mirino della criminalità, allarme lanciato da Scoccimarro

«Non abbassare la guardia e attivare ulteriori iniziative per rafforzare i livelli di sicurezza e salvaguardare l'elevato grado di fiducia dei commercianti giuliani nei confronti delle forze dell'ordine». Sarà questa la richiesta che il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, porterà alla prossima riunione del Comitato provinciale per l'ordine pubblico. Scoccimarro intende così «fornire - ha detto - immediati riscontri ad alcune recenti segnalazioni relative a non trasurabili tentativi d'inserimento di vecchie e nuove forme di criminalità organizzata nel tessutro economico triestino», con particolare riferimento al commercio al dettaglio, nonché all'esigenza di assicurare il rispetto delle vigenti normative anche da parte dell'imprenditoria terziaria straniera, «specie di quella cinese».

«Se il sistema di legalità - ha affermato Scoccimarro - che finora nel nostro territorio ha determinato ottimi risultati dovesse venire intaccato, si potrebbe rischiare un rapido crollo; la struttura è senza dubbio solida, ma quando appaiono le prime crepe bisogna intervenire con prontezza». «Per quanto riguarda - ha concluso Scoccimarro - l'attività degli esercizi commerciali cinesi, non si può essere contrari alla competizione, a patto però che le regole vengano fatte osservare con assoluta fermezza».

«Bancarelle a Carnevale, non ci ribelliamo»

Confcommercio e dettaglianti contestano le bancarelle da allestire in viale XX Settembre per Carnevale? Secondo il Comitato Centro Rossetti, «che annovera tra i propri aderenti circa il 95% dei commercianti», le cose non stanno affatto così. In una nota il presidente del Centro, Giorgio Barbariol, rende noti i risultati di un sondaggio che ha realizzato distribuendo un questionario a tutti i commercianti interessati lo scorso dicembre dalla Fiera di San Nicolò. Il 95% degli interpellati, in merito alla nuova sistemazione centrale delle bancarelle in Viale, ha risposto sì ai gazebo centrali per la Fiera, e sì «solo con merceologia caratterizzante e selezionata e sempre solo con gazebo centrali» per altre manifestazioni. «Non riusciamo a capire dove il presidente» dei dettaglianti Franco Rigutti «abbia tratto le sue considerazioni», conclude Barbariol.

Nella sfida tra i migliori specialisti di arrampicata su ghiaccio

Bole quinto ai mondiali

Mauro «Bubu» Bole.

Quinto posto finale, per Mauro Bole, al Campionato del mondo ed europeo di ice climbing specialità Boulder, conclusosi ieri a Daone (Tn). Il climber triestino ha sfoderato una prestazione tutta grinta ma non è riuscito a trovare uno dei suoi «numeri» sui difficili tracciati di Daone per arrivare a medaglia. «Mi sono trovato in difficoltà su queste vie - spiega Bole con la consueta ironia - e devo mandare a quel paese i tracciatori che non hanno favorito le mie caratteristiche! Scherzo, sono comunque soddisfatto sia della prestazione sia del risultato finale. Proverò a fare di meglio il prossimo anno, tanto io sono un po' come il vino, più invecchio più miglioro». Sia la finale maschile che quella femminile hanno regalato emozioni al folto pubblico presente, in particolare per le grandi prove di due azzurri, l'altoatesino Herbert Klammer e la vicentina Jenny Lavarda. In particolare Klammer ha messo a segno tre percorsi netti nelle tre prove in programma conquistando l'accesso alla superfinale a due contro l'austriaco Harald Berger, campione in carica. Nello spareggio però, il climber azzurro ha ceduto alla maggior agilità e tecnica di Berger. Terzo lo svizzero Wandeler. In campo femminile bronzo per l'azzurra Lavarda.

Partecipa a «Uomini e donne» trasmissione cult di Canale 5 per chi cerca l'anima gemella

Un triestino in tv alla corte della De Filippi

Maria De Filippi lo ha soprannominato «pesciolino». Già, Francesco Esposito, triestino, 22 anni a febbraio e un passato da single tra i più sexy d'Italia (almeno secondo il mensile Cosmopolitan), si è impigliato nella rete. Catodica, dato che è finito a «Uomini e donne», trasmissione pomeridiana cult di Canale 5 per chi è single e intende scovare l'anima gemella con l'aiuto della De Filippi.

Francesco, 185 centimetri, occhi azzurro mare e un quanto mai prossimo diploma al Dams di Roma, proprio non la cercava una fidanzatina in tv. Poi qualcosa è cambiato. «Ho preso una cotta per Valentina, una splendida ragazza di 25 anni protagonista del programma della De Filippi, e ho deciso di corteggiarla» spiega. Per fare colpo, al primo appuntamento sul piccolo schermo le ha regalato un pesciolino. Anzi, una pesciolina di nome Giulietta. «Con l'augurio che possa trovare il suo Romeo...» aggiunge. E da allora la De Filippi l'ha chiamato pesciolino.

«L'avventura con Valentina non è iniziata bene: dopo la presentazione in studio, mi ha eliminato assieme ad altri nove ragazzi – racconta – Prima di andarmene, ho voluto parlarle. Mi sono piazzato in mezzo allo studio, seduto per terra, ho discusso con un altro suo corteggiatore, e credo sia venuta fuori tutta la mia voglia di restare. Insomma, l'ho convinta: Valentina mi ha chiesto di rimanere». La ragazza è stata una concorrente di «Volere volare», reality show di Mediaset che dava la possibilità ai concorrenti di realizzare il proprio sogno nel cassetto. E quello di Valentina era di liberarsi della presenza (o piuttosto l'assenza) del fidanzato. «Da quando l'ho vista a quel reality avevo voglia di conoscerla» ammette «Sono finito a "Uomini e donne" esclusivamente per lei. È decisa, provocante. E poi è tanto dolce». In amore, ognuno ha una sua tattica. Quella di Francesco è la sorpresa. «Le piacciono i tipi stravaganti, perciò la stupirò. E se realizzeremo l'esterna, cioè trascorrere una giornata insieme noi più le telecamere, la porterò a sciare. Sperando che continui a scegliermi». Ma Francesco non pensa solo a Valentina. «Ho fatto provini per alcune fiction Rai. E ho finito il mio libro, 365 pagine dedicate a tutto ciò che avviene quotidianamente nella metropolitana. Se ci fosse qualche editore...».

d.t.

Francesco Esposito

Termometro vicino allo zero e bora incessante hanno scoraggiato il pubblico e anche gli artisti «da strada» che hanno rimandato lo spettacolo a giovedì

Muggia, glaciale e breve l'esordio del Carnevale

In serata i più coraggiosi hanno assistito allo spettacolo musicale con il gruppo «Fronte del Vasco»

Esordio di Carnevale a Muggia con la bora e il gelo. Spettacoli in parte rimandati alla prossima settimana. Pochi irriducibili ad assistere alle esibizioni di apertura della kermesse. Quasi impossibile dunque, ieri pomeriggio, partire alla grande per questa 52.a edizione del Carnevale. La bora ha soffiato incessantemente, anche se piazza Marconi è un po' più riparata. Calendario rispettato, ma parte dello spettacolo (previste esibizioni di teatro di strada, oltre al tradizionale Ballo della verdura) è stata rimandata proprio per il forte vento, e vi si potrà assistere giovedì grasso dalle 18.

Non c'è stata l'affluenza di pubblico di altre edizioni per così dire meno «invernali» del Carnevale. «È stata colpa del freddo, per questo non c'era tanta gente», così Elvio Ciacchi, presidente dell'Associazione delle compagnie, che comunque ieri dopo gli spettacoli di apertura, assieme ai colleghi delle compagnie, stava già festeggiando, entrando insomma nell'atmosfera di Carnevale, che vuole che i problemi e la tristezza siano accantonati, almeno in questi giorni. Ieri alle 17, piazza già deserta. Una piccola banda in giro per le strade e le calli, a tentare di riscaldare un'atmosfera glaciale. Le raffiche di vento si facevano sentire, e il display digitale sopra la sede di una società assicuratrice indicava una temperatura superiore allo zero di soli nove decimi. In serata si è svolta regolarmente l'esibizione del gruppo «Fronte del Vasco», con cover di brani di Vasco Rossi. Il freddo pungente ha impedito il pienone, ma ugualmente il pubblico presente ha dimostrato di gradire lo spettacolo e non ha rinunciato all'occasione di fare festa tutti insieme ascoltando musica.

Sergio Rebelli

L'avvio del Carnevale in piazza Marconi. (Tommasini)

IL PROGRAMMA

Ecco temi e figure del corso mascherato che se il vento lo permette partirà alle 13.30

Escono i carri parcheggiati da un anno

Nonostante il freddo, il Ballo della verdura c'è stato.

Con un occhio attento all'anemometro per capire le intenzioni della bora (eventuali decisioni saranno prese in mattinata), le compagnie del Carnevale muggesano oggi si preparano alla sfilata della 52.a edizione, in programma alle 13.30. O meglio, si preparano a far vedere quanto avevano già preparato per la 51.a edizione ma che bora e pioggia, per ben tre volte, hanno costretto a lasciare in capannone.

Poche le modifiche alle imponenti strutture di cartapesta, appena qualche ritocco per sanare piccoli danni: ci sono allestimenti che per forza di cose suggeriranno l'idea che un anno, in effetti, è passato. Ad aprire il corso mascherato, i Bulli e pupe, con «Viva noi supereroi!». Un viaggio tra eroi vari ad accogliere un «Super Silvio» (Berlusconi) che si leverà in volo da un Colosseo sulle capitali europee (nel 2004 si era vicini al periodo di presidenza italiana dell'Ue) intenzionato a dominare sul vecchio continente, ma controllato da una Wonderwoman-Europa. Tanti cani invece per la Bora che dal detto «vita da cani» ha tratto l'ispirazione per il motto «Cani de vita». Sul carro principale, tra l'altro, un grande San Bernardo.

Arriverà poi l'Ongia con personaggi dei fumetti (Josemite Sam e altri protagonisti dei «Looney Tunes») e situazioni particolari ispirate al tema: «Arriba Mexico... Gente allegra il ciel l'aiuta». I Mandrioi faranno assaporare colori e forme della «Primavera». Tra fiori, insetti e animaletti vari, anche le feste della stagione: dai «santi de iazo», che usciranno da un frigo fuori misura, al 1.o Maggio. Con la Lampo si passeggerà «Da Polo a Polo», soprattutto geografico, ma velatamente anche politico. Si vedranno pinguini, eschimesi, orsi bianchi, animali preistorici dei ghiacci.

Toccherà poi alle Bellezze naturali, che con ispirazione dantesca hanno scelto il tema «Le divine Bellezze naturali». In sfilata, Inferno, Purgatorio e Paradiso. La Brivido (vincitrice due anni fa) festeggerà un «Carnevale in India», pieno di colorati santoni, fachiri, incantatori di serpenti, divinità. Vista la tragedia che ha colpito intanto quelle zone, per la Brivido è diventato ora un «render onore alla popolazione indiana». Chiuderà la sfilata la Trottola con «Tutto fa musica». Dagli strumenti musicali, ai suoni della natura, a tutto ciò che fa suoni o rumori. Senza dimenticare i «pianisti» di Montecitorio.

Stasera (dalle 18.30) solo alcune premiazioni «tecniche»: la Corona d'oro, il trofeo per la miglior banda e il trofeo della Confartigianato per la fattura artigianale dei carri. Vincitore assoluto e classifica domenica prossima.

s. re.

Nove rioni e i ricreatori coinvolti nella festa

A Trieste mancano quattrini «Abbiamo pensato eventi economicamente sostenibili»

Un Carnevale privo di nomi di spicco ma zeppo di appuntamenti e di proposte tutte «fatte in casa». Sono questi i dati salienti dell'edizione 2005 del Carnevale triestino che per il suo 14.o corso mascherato prevede la sfilata dei carri e dei gruppi allegorici di ben nove rioni, dei ricreatori comunali, e degli ospiti provenienti dal Carnevale di Verona, d'Istria e dalla vicina Muggia.

«Una manifestazione importante sia per la città che per i suoi dintorni - ha evidenziato l'assessore comunale Maurizio Bucci - dove il Comune per la prima volta ha inteso offrire una collaborazione più intensa, impegnandosi per sveltire e concludere i diversi iter e le pratiche burocratiche necessarie alla promozione delle diverse iniziative. Se il tempo ci sarà amico - ha continuato l'assessore - sarà forse possibile ripetere l'exploit di qualche anno fa, quando lungo l'itinerario cittadino registrammo una partecipazione di circa 100 mila persone. Per crescere ulteriormente, questo Carnevale avrà bisogno di spazi e ambienti utili alla realizzazione di carri e attrezzi. Noi cercheremo per quel che possibile di esserci e di dar una mano».

«Il Carnevale di quest'anno - ha puntualizzato per il Comitato di Coordinamento della manifestazione e del Palio cittadino Roberto De Gioia - ha dovuto necessariamente fare i conti con il "borsellino", proponendo eventi economicamente sostenibili, vista la mancanza di sostegno da parte degli enti, salvo il contributo tecnico datoci dal Comune. Ciononostante - ha detto De Gioia - siamo di fronte a un evento che riesce a coinvolgere centro e periferia, dando spazio alle importanti iniziative dei rioni. Oltre al corso mascherato ci sono altre manifestazioni e iniziative collaterali per tutti i gusti. E con la "Lotteria del Carnevale" - l'estrazione avverrà il 9 febbraio alle 21 al Tendone di Ponziana - speriamo di realizzare proventi per realizzare la prossima edizione».

ma. lo.

Scatta mercoledì Tutte le iniziative in calendario

Il 14.o corso mascherato abbinato al Palio dei rioni di Trieste inizierà martedì 8 febbraio alle 14.30 e si snoderà da piazza Oberdan lungo via Carducci, piazza Goldoni e corso Italia sino a piazza dell'Unità. Oltre agli ospiti e ai ricreatori comunali, sfileranno accompagnati da bande musicali carri e gruppi dei rioni di Servola, Cittavecchia-San Vito, Roiano, Chiarbola, Barriera Vecchia, Valmaura, San Giovanni-Cologna, San Luigi, Ponziana, a disputarsi un trofeo sospeso la passata edizione.

Le iscrizioni, gratuite, verranno accettate da giovedì 3 febbraio a lunedì 7 (dalle 16.30 alle 19 e domenica 6 dalle 11 alle 13) nella sala-matrimoni di piazza dell'Unità. Per orari e informazioni, telefonare allo 040.6754235.

Accanto alla sfilata, davvero ricco il *carnet* di iniziative coordinate dal Comitato. Mercoledì si apre alla Repubblica dei Ragazzi con il Carnevale Falò (alle 15.30).

Giovedì 3 febbraio a Servola la via al tradizionale «Corso delle serve» (alle 15.30). Nei giorni successivi si sfila con carri e maschere nei rioni di San Giovanni (sabato alle 15.30), Roiano (sabato alle 14.30), Servola (domenica alle 15), San Luigi (domenica alle 14.30).

Sabato in piazza dell'Unità, alle 15, la simpatica pesatura della più bella mascherina ricompensata con l'equivalente peso in caramelle. Lunedì 7 febbraio, al Palasport di Chiarbola (dalle 15 alle 19) veglione mascherato per i bambini a entrata gratuita. Altri punti di divertimento nel periodo di festività l'impianto del Pat di via Costalunga e la Tenda di Ponziana.

Si chiude mercoledì 9 febbraio con i funerali di Re Carnevale nei rioni di Servola (alle 14.30), Ponziana e San Giovanni (alla stessa ora).

Presentata la 38.a edizione che avrà il suo momento «clou» sabato 5

E in Carso è già polemica

«Aiuti pari a zero, il sindaco neanche risponde»

Malalan: «Un evento che cresce ogni volta, eppure il Comune ci ignora mentre non abbiamo spazi dove curare gli allestimenti e, da due anni, contributi»

Il via giovedì a Opicina e venerdì l'elezione della «Miss». Al fianco dei paesi dell'altipiano arriveranno gruppi ospiti da Isontino e Capodistria

Con la mostra fotografica di Janko Kovacic allestita al centro Mitja Cuk di Opicina si è aperta ieri ufficialmente la 38.a edizione del Carnevale carsico. Assieme ai componenti del Comitato organizzatore, Re Carnevale «Fuokl» e la graziosa consorte «Mirella con l'Ombrella» hanno affiancato allegramente la conferenza stampa di presentazione dell'evento.

«Il Carnevale carsico è un appuntamento che per numeri e partecipazione cresce di anno in anno - ha affermato il presidente del Comitato organizzatore Igor Malalan -. Oltre ai carri e ai gruppi dell'altipiano, dei dintorni e dell'Isontino, questa edizione potrà contare sulla presenza del gruppo capodistriano "Valmarin" e sul carro allestito dagli amici sloveni di "Merce". Partecipazioni che arricchiscono i contenuti e il profilo della nostra sfilata».

A tanta crescita - secondo il responsabile - non corrisponderebbe però debita attenzione da parte del Comune. «Nonostante la nostra richiesta di incontro con il sindaco, non abbiamo avuto alcun cenno di riscontro. Intendevamo sottolineargli come il Carnevale carsico debba scontare la mancanza di spazi dove poter curare gli allestimenti, e di quei contributi che ormai mancano da due anni. Eppure la manifestazione sa richiamare tanti turisti e si è conquistata un'ottima reputazione in tutta la regione. Sono dati inconfutabili che meritano un'attenzione diversa».

Re Fuokl e consorte, giovedì 3 febbraio, visiteranno i propri sudditi lungo le strade di Opicina, dando inizio al programma della manifestazione. Nella stessa giornata, al Circolo Tabor, inaugurazione della mostra della scuola Sirk di Santa Croce. Di seguito estrazione dei numeri di partenza per gruppi e carri e gran finale con le imitazioni di Andro Merkù. Venerdì, ancora al Tabor (20.30) elezione di Miss Carnevale carsico con musica e balli dei complessi «Chance» e «Terpshiora» presentati dal «cowboy del Lanaro», ossia «Marucelli Boj».

Sabato, alle 14, sfilata del 38.o Carnevale carsico con successiva premiazione in piazza Brdina. I carri di Basovizza, Medeazza-San Giovanni, Opicina, Prepotto, Savogna, San Mauro, paesi riuniti di Sgonico, Monrupino e Merce si alterneranno con i gruppi di Bagnoli, Padriciano, Prosecco-Contovello, Valmarin Capodistria, Longera, Grozzana-Pese e Doberdò lungo il tradizionale itinerario che dal poligono di tiro porta nel centro di Opicina. E in serata ancora divertimento al Tabor con musica e i costumi dell'Associazione Ravinis di Paularo.

In caso di maltempo, gli organizzatori potranno rinviare la manifestazione a altra data.

Maurizio Lozei

La presentazione del Carnevale carsico a Opicina.

DUINO AURISINA Dopo gli interventi di vari esponenti politici l'associazione afferma: «Accettiamo il dialogo, ma solo se si riparte da zero»

Il Wwf e Sistiana: «An coerente, cementifica tutto»

«Era prevedibile che dopo l'uscita a sorpresa (mica tanto, poi) del presidente Illy sulla Baia di Sistiana si scatenasse un profluvio di reazioni da parte del teatrino della politica locale. Non sorprende neppure che tra queste reazioni vi siano quelle di plauso entusiastico, nei confronti di Illy, da parte di vari esponenti di An. Va riconosciuta a questo partito una coerenza rara, nel sostenere a Duino Aurisina, come a Trieste, come a Muggia, la cementificazione del territorio e delle coste in particolare. Fu un assessore di An, Sergio Dressi, a svendere la cava di Sistiana - di proproetà regionale - ai proprietari della Baia». Lo scrive Dario Predonzan del Wwf, associazione che già si è scagliata con forza contro l'avallo alla Baia di Sistiana dato dal presidente della Giunta.

Predonzan «bacchetta» anche Uberto Drossi Fortuna, presidente della commissione regionale competente, che si era richiamato alla Agenda 21, cioé all'accordo secondo cui progetti di particolare rilevanza vanno «partecipati» coi cittadini. «È un "mantra" - afferma - ripetuto a ogni piè sospinto, e non si capisce come possa essere utile qui, mentre è in corso un'aspra battaglia legale in cui la Regione si è schierata - al Consiglio di Stato - a fianco del Comune di Duino Aurisina e della proprietà contro la sentenza del Tar che ha accolto il ricorso di Wwf e Italia nostra». Se con l'Agenda 21 «si riparte dall'inizio con un confronto serio, solo allora è interessante».

Una «progettazione partecipata», secondo il Wwf, si sarebbe dovuta impostare fin dall'inizio, tenendo conto «dell'intera costa triestina e anche delle richieste allora avanzate, di trasporti via mare, di aree protette. Allora nessun interesse manifestarono per questo approccio né Regione, né Comune né altri, per la semplice ragione che era stato deciso - a priori - di approvare il progetto così com'era».

Quanto alle affermazioni del presidente della Provincia, Scoccimarro, che parlava di «decenni di tavoli, incontri, vertici riservati e soprattutto inutili chiacchiere», Predonzan obietta: «Si vuol far credere che il progetto sia frutto di approfondite discussioni con la cittadinanza? Non è così».

Baia, interviene la Skerk

«Le contraddizioni che nascono in Rifondazione dimostrano che tra loro c'è ancora qualcuno coerente». Lo dice il consigliere comunale Ds di Duino Aurisina, Marisa Skerk (già vicesindaco di Vocci). «Già già la variante urbanistica 18 - afferma - prevedeva i «160 mila metri cubi» di edificazione e sia nel momento dell'adozione (amministrazione Depangher) che in quello dell'approvazione (amministrazione Vocci), i consiglieri di Rc hanno votato compatti a favore». La Skerk approva «l'interessamento di Illy posto che la questione Baia di Sistiana ha un'importanza che va oltre i confini comunali e provinciali. Spero - conclude - che la questione sia risolta prima delle prossime elezioni: i nuovi amministratori dovranno occuparsi anche di altre zone del territorio».

Gli Amici della Terra

«Causa persa: faremo appello»

Gli Amici della Terra presenteranno ricorso contro la sentenza che ha condannato il loro presidente, Roberto Giurastante, in una causa intentata dall'associazione alla commissione edilizia di Muggia che contestava la liceità di un piano particolareggiato. Ritengono di aver ravvisato «gravi violazionmi del diritto di difesa». «Al presidente - afferma una nota - è stata negata la possibilità di dimostrare la verità di parte essenziale delle affermazioni contenute nella querela, e gli è stata negata l'ammissione di testimoni».

MUGGIA Concluso il congresso con dure accuse a governo, Comune e Centrosinistra

Rc, direttivo riconfermato

Il segretario Tull: «Qui si amministra nell'interesse di pochi a scapito di molti, tentando di infangare e sminuire il grande lavoro svolto da noi in passato»

La segreteria muggesana di Rifondazione comunista ha riconfermato quasi in toto il suo direttivo. Il nuovo segretario sarà nominato alla prima riunione del nuovo organo dirigente, prevista subito dopo Carnevale. È quanto hanno deciso gli iscritti intervenuti ieri e venerdì a un partecipato congresso del partito a Muggia. Venerdì, in particolare, si sono svolte le relazioni, alla presenza di numerosi rappresentanti di partiti del Centrosinistra e di associazioni locali. Cinque le mozioni presentate e votate in vista dei congressi provinciali e nazionali.

Nel suo intervento il segretario uscente Cristina Tull (nominata lo scorso luglio, dopo le dimissioni di Diego Apostoli) ha esaminato la situazione politica nazionale e locale. «In questo momento è importante costruire un'alternativa vera – ha detto tra l'altro la Tull -, che stili un programma che dia speranza agli italiani. In Italia, oggi il dibattito politico assomiglia a una riunione condominiale, con discussioni sterili, lontane dalla realtà. Nell'impegno a cercare un nome di una coalizione, per tenere unita questa sinistra, malata un po' di protagonismo personale, si rischia di perdere di vista che ora chi ci governa sta applicando una democrazia autoritaria attaccando i diritti, vanificando i valori, non ascoltando la gente».

Nello specifico locale, la Tull ha criticato l'amministrazione di Muggia perché «amministra nell'interesse di pochi a scapito di molti, tentando di infangare e sminuire il grande lavoro fatto dalla sinistra in passato», ma anche i colleghi di opposizione, per essere «poco incisivi». «Il futuro – ha anche detto - è una collaborazione di Centrosinistra, dove le diversità di opinione, i dibattiti, anche i dissensi diventano risorse preziose, per portare un programma comune alle prossime amministrative e un candidato sindaco che interpreti tutte le specificità della sinistra muggesana, attento e consapevole dei bisogni della gente».

s. re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, incontro musicale con Sandro & Sandra con il collaudato brio degli interpreti, beniamini del pubblico televisivo, simpaticamente applauditi a ogni partecipazione, che promettono oltre all'intrattenimento una sorpresa per gli «amici» del Club Rovis.

Comunità istriane

Oggi nella sala dell'associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1, la compagnia del teatro dialettale istriano del Circolo buiese Donato Ragosa presenterà la commedia «Meno mal... i conti torna» di Nella Marzari. Inizio alle 16.30.

Museo sveviano

Oggi il Museo sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «È tanto differente questa Inghilterra. Il soggiorno londinese di Italo Svevo» dalle ore 10 alle 12. Il museo ha sede al secondo piano di piazza A. Hortis 4. L'ingresso è libero. Per informazioni: Irene Battino - Biblioteca civica - tel. 040/6758182.

Csen Trieste

L'Ente di promozione sportiva (Csen) affiliato al Coni, comunica l'apertura della nuova sede del Comitato provinciale in via Revoltella 39. La segreteria è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che domani la serata sarà dedicata a «Nuovi reperti del 2004», relatore Bruno Basezzi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Progetto sloveno

Oggi alle 18 per gli incontri musicali a Opicina si esibisce il Progetto sloveno di percussioni stop composto dai percussionisti Matevz Bajde, Damir Korosec, Barbara Kresnik, Franci Krevh, Tomaz Lojen, Davor Plamberger, Dejan Tamse. Alla Casa di cultura di Opicina in via Nazionale 51 ovvero in via del Ricreatorio 1.

Centro diurno «Crepaz»

Il centro diurno «Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19.

Salotto dei poeti

Domani, alle 17.30, nel Salotto dei poeti in via Donota 2, III piano (Lega nazionale), i soci e amici dell'associazione si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. Nel corso del laboratorio potranno essere ritirati i bandi del Premio di poesia e prosa «Golfo di Trieste-2005», i cui lavori dovranno essere presentati entro il 30 aprile 2005. L'ingresso è libero.

Concerto benefico

Oggi alle 16.30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso i solisti del Terg Antiqua eseguiranno un concerto di beneficenza, il duo Michele Veronese alla viola da gamba e Manuel Tomadin all'organo e clavicembalo eseguirà musiche di Vivaldi, Marcello, Suor Pierandrei, Strozzi e Scheidemann. Verrà effettuata una raccolta di fondi a opera della Comunità di Sant'Egidio per le vittime del maremoto.

Utenti auto

L'Aua - Associazione utenti auto ricorda che la sede di piazza della Borsa 7, con telefono e fax 040/661001, è a disposizione tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 per consulenza su problemi di contravvenzioni stradali e cartelle esattoriali.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al viaggio in Puglia e Basilicata dall'1 all'8 aprile. È prevista la visita di Matera, Taranto, Lecce, Selva di Fasano, Alberobello, Bari, Trani e Castel del Monte. Per informazioni tel. 040/632420 335/6654597.

Festa soci Pro Senectute

La Pro Senectute Ipab il 7 febbraio organizza per i soci la «Festa di Carnevale» dalle 16 alla sala Voilà a Domio. Per iscrizioni rivolgetevi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Museo postale

Oggi al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, è visitabile la «Seconda mostra collettiva» dell'Associazione di storia postale del Friuli e della Venezia Giulia con orario 9-13 e visite guidate.

Corso di disegno e pittura sensibile

Martedì alle 18, nella sede dell'Arnia in piazza Goldoni 5 (tel. 040/660805) conferenza introduttiva al corso di disegno e pittura sensibile tenuto da Manuela Marussi, che inizierà l'8 febbraio alle 20.30.

Contro l'Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer, sezione di Trieste, organizza domani alle 18 alla sede in viale Miramare 3, il primo incontro formativo rivolto ai famigliari. Per informazioni la segreteria è aperta nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Tel. 040/418781.

Teatro in dialetto

Oggi alle 17.30 nel teatro San Giovanni il Pat Teatro presenta l'ultima replica della commedia dialettale «L'usel del maresiallo» di Loredana Cont per l'adattamento in dialetto triestino di Gerry Braida.

Viaggio in Marocco

Ultimi 5 posti disponibili per un tour del Sud del Marocco e la visita delle città di Marrakech e Fes organizzato dall'Alabardatour club dal 6 al 13 marzo. Per informazioni telefonare nelle ore serali allo 040/911446.

Incontinenza urinaria

Per qualsiasi disturbo di incontinenza o problemi relativi al tumore della vescica e della prostata, è in funzione il Consultorio promosso dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico al distretto n. 1 in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano, stanza 201, su appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 al numero 040/3997854.

Alcolisti in trattamento

Persone qualificate nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato, nella sede di Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Iniezioni gratuite

Nella parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18 funziona ogni giorno feriale dalle 17 alle 18 un ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti. Autobus 11 e 25.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni, festivi compresi, 800510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate gli Alcolisti anonimi ai seguenti numeri di telefono: 040/398700, 040/577388, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

PICCOLO ALBO

Martedì 25 gennaio perse chiavi Fiat con portachiavi Ken Scott zona Rive (pescheria)-Cavana. Chi le avesse ritrovate è pregato di chiamare il 3358365780.

Lunedì 20 dicembre alle 13.30, di fronte alla Posta di via Bramante, sono caduto con il mio scooter a causa di un'auto nera che sorpassava. Prego la signora che mi avevo assistito o/e chi avesse visto di contattarmi: 335/6919981, 040/274796. Ricompensa.

Cercasi gentilmente le persone che mi hanno soccorso in particolare la signora Rosetta nell'incidente avvenuto sull'autostrada altezza Duino-Sistiana il giorno 15/9/03 ore 20.30 circa. Contattare il numero 339/8472224.

Oggi e domani gli ultimi tagliandi. E la consegna deve avvenire entro mercoledì

Festival, pioggia di schede sul referendum

Una valanga di schede sta affluendo al giornale per questo 20° sondaggio sulle composizioni del 26° Festival della canzone triestina. Un successo che comprova l'attenzione tra i lettori di questa classica Sanremo di casa nostra. Ed è anche un consenso che attesta il livello qualitativo delle tante canzoni in lizza per questa felicissima edizione. Domani è l'ultimo giorno in cui pubblichiamo il tagliando per i nostri lettori che consentirà al brano maggiormente votato di prendere parte al Festival della canzone del Friuli Venezia Giulia. Questo appuntamentoo promozionale avrà luogo in estate nella suggestiva cornice del Parco delle rose di Grado e rappresenterà un basilare punto d'incontro per il concreto apprezzamento qualitativo del patrimonio canoro in dialetto della nostra regione. Oltre alla messa in onda radiofonica dei brani, oggi Telefriuli alle 15.45 trasmetterà l'intero Festival mentre Antenna 3 Trieste alle 19 presenterà uno speciale programma sul rilevante evento canoro. Si ricorda che mercoledì è l'ultimo giorno per consegnare i tagliandi utili e per decidere la classifica di questa seconda graduatoria del 26° Festival della canzone triestina. E si tratta di un'operazione significativa in quanto questo rilevamento in un arco di tempo così lungo potrà rispettare oppure potrà variare – anche considerevolmente – l'esito espresso dalle valutazioni della giuria che ha classificato le canzoni al Politeama.

La cantautrice Elena Centrone partecipante al 26.o Festival della canzone triestina.

FARMACIE

Domenica 30 gennaio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

BENZINA

AGIP: p.zza Caduti della Libertà (Muggia); v.le Campi Elisi 59; S.S. 14 Duino; via Ottaviano Augusto 2.
API: via Baiamonti 48.
ERG: via Piccardi 46.
ESSO: via Giulia 2 (Giardino Pubblico); l.go Roiano 3/5; Quadrivio di Opicina; via Flavia 120/1.
I.P.: via Fabio Severo 2/8.
OMV: p.zza Sansovino 6.
SHELL: via dell'Istria 212; via Baiamonti 1.
TAMOIL: v.le Miramare 233/1; riva Nazario Sauro 6/1; p.le Cagni 6.

Impianti aperti 24 ore su 24

TOTAL: Duino Nord aut. A4 Ts/Ve.
AGIP: Duino Sud, aut. A4 Ve /Ts; Valmaura S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Impianti self-service

ESSO: p.le Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini (Cattinara).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 Pa TRIDENT HOPE da Ras Lanuf a Siot; ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 Gr SEA QUEEN da Yuzhni a Siot; ore 19 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 20 Da MARIA JAKOBSEI da Taranto a S. Sabba.

PARTENZE
Ore 4 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 18 Li ZRINSKI da Siot 1 a ordini; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, -15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

ELARGIZIONI

– In memoria di Berto Cernecca da Anna, Almira e Margherita 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonia, Pietro e Luciano da Alessia e Marino 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Marcella Celigoi ved. Baroni dai colleghi della Direzione regionale delle Entrate 155 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Corso ved. Furlan per il suo 100.o compleanno (30/1) dalle figlie e nipoti 50 pro Airc.
– In memoria di Michele Galati nel 40.o anniv. (31/1) e Sergio Galati nel IX anniv. (30/1) dalle figlie e sorelle Rita e Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Laura Loredan per il compleanno (28/1) da mamma e Nori 40 pro Comunità San Martino al Campo.
– In memoria del prof. Mario Masoli dalle fam. Franco e Livio Lucchesi 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rivo Muni da Loredana e Fulvio 30 pro Filo d'Argento - Auser (assistenza volontaria anziani).
– In memoria di Antonio Perini nel X anniv. (30/1) dai figli 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della dott.ssa Gemma Saiz - Rutter nel trigesimo (30/1) dalla fam. Pison 30 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Marisa Stolfa Dell'Aquila nel II anniv. (30/1) da Valentina Dell'Aquila 30 pro Hospice Pineta del Carso, 20 pro Astad.
– In memoria di nonno Giovanni Parovel da Fabio Parovel 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ezio Rizzian da Piero e Laura Urzi 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Eva Ronay von Osgvan da Erna Pipan 10 pro Associazione Amici del cuore.
– In memoria di un amico da Uccia Corbatto 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Antonio Stancich da Silvio e Marisa Eccel 15 pro Frati di Montuzza, da Zucca Emanuela, Maria e Luciano 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adriano Turk da Manlio Depangher e famiglia 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vinicio Ursic 170 pro Agmen.
– In memoria di Ferruccio Vranich da Elena e Livio Lestan 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Valentino Vocci da Bruno, Gilia e Mario 30 pro Neurochirurgica.
– In memoria di Antonio Zanevra dai colleghi e personale della scuola elementare «Ruggero Manna» 110 pro Seconda medica osp. Maggiore di Trieste dottor Paladini (ricerca).
– In memoria di Lino Zenner da Tito e Anna de Nicola, Therese Honnorez, Renato e Vera Martinoli, Ida Pilotto 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Zuban da Nerina e Livio Pison 60 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari da Luciano Santich 100 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri defunti da Arrigo Budini 30 pro Cto. com. Lussingrande duomo castello.
– In memoria dei propri defunti da Paolo Budinich 50 pro Cto. com. Lussingrande duomo castello.
– In memoria dei propri defunti da Luigi Colavalle 50 pro Cto. com. Lussingrande duomo castello.
– In memoria dei propri defunti da Dory Wueste 50 pro Cto. com. Lussingrande duomo castello.
– In memoria dei nostri defunti dalla famiglia Selingher-Ronco 25 pro Astad, 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria dei propri cari da Carmelo e Marlena 20 pro Frati di Montuzza (pane poveri).
– Dagli alunni e insegnanti sc. el. stat. N. Sauro via Tigor 3 621,96 pro Casa di via Valussi Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Furlanich Loris con Colarich Cristina; Krasniqi Bajrush con Juričič Marija; Bosini Adriano con Aiello Marisa; Mastrangelo Giuseppe con Ryžkova Svetlana; Polli Gianluca con Mulè Paola; Gulli Damian con Depolo Luciana; Colletta Giovanni con Zerbinati Valentina; Campagna Pietro con Lavrinc Helena, Godas Federico con Tarducci Frida; Mazia Corrado con Aydonopoulos Tiziana Lucia; Tamburin Fabio con Zoch Elisa; Savian Rino con Cirstea Doina; Talarico Fabio con Consoli Valeria; Scabini Alessandro con Fachin Micaela; Destro Fabrizio con Luglio Giuliana; Simonovich Vittorio con Portolan Valentina; Gerunda Michele con Mozè Alexandra; Musliu Blerim con Cossutta Nataša; Castelli Gianluca con Rosini Erika; Gazzetta Cristiano con Viola Gabriella.

Continuaz. dall'8.a pagina

UFFICI varie metrature in case signorili: Palestrina, Largo Barriera, San Lazzaro, Carducci, Marconi, Donota. Canoni a partire da euro 250 mensili. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

VUOTI Milizie camera, soggiorno, cucina arredata, bagno, euro 420; Giulia ultimo piano salone, camera, cucina, bagno, terrazzo, euro 425; Gretta nuovo vista mare salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto, euro 1050. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. VODAFONE agenzia mercato aziende ricerca per potenziamento rete commerciale per la provincia di Udine, venditori/ci offrendo minimo garantito, contributo spese, corso formativo e supporto costante alla vendita. Inviare C.V. a onecomud@agenzie-vodafone.it. (A00)

ALLO scopo di potenziare l'attuale rete vendita, Dental Club spa, azienda ubicata a Padova, preposta alla commercializzazione di prodotti odontoiatrici, seleziona venditori/venditrici anche prima esperienza per le province del Friuli. In un ambiente stimolante-giovane e professionale, offriamo trattamento economico adeguato: fisso iniziale, provviggioni, incentivi, portafoglio clienti e corsi di formazione. I colloqui si terranno presso la filiale di Udine. Telefono 335214736. (Fil 17)

ANVOLT Trieste viale Miramare ricerca ancora 2 operatrici telefoniche. Operato idoneo anche per pensionate purché dinamiche e con buona dialettica. Si valutano anche telefoniste di provata esperienza. Telefonare dalle 10 alle 15 al n. 040416636. (Fil47)

AZIENDA arredamento cerca personale automunito 25-45 anni residente Slovenia per visite nostra clientela + personale madrelingua slovena 0403498119. (FIL47)

AZIENDA internazionale ricerca 3 brillanti collaboratori da avviare alla carriera di responsabili commerciali. Offresi visite già fissate e guadagno medio 3/4000 euro già primo mese. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035525012 oppure telefonare 0354522041. (Fil17)

AZIENDA leader europeo del settore complemento d'arredo, ricerca brillante junior area manager da inserire nella propria struttura commerciale. La posizione riferisce direttamente alla direzione commerciale e prevede frequenti missioni in ambito italiano ed europeo. Il candidato ideale è un giovane motivato, abituato ad operare per obiettivi, con un'ottima conoscenza del francese e dell'inglese. Sensibilità di contenuti moda/design, cultura universitaria, esperienza di settore, conoscenza del marketing strategico e dimestichezza con gli strumenti informatici costituiscono requisiti indispensabili. Dopo un periodo di prova, la posizione prevede un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con retribuzione commisurata all'esperienza ed alle effettive capacità, con concrete opportunità di crescita, in un ambiente dinamico. La sede di lavoro è in provincia di Udine. I candidati sono pregati di inviare il loro curriculum all'indirizzo mail ricercapersonale2005@vahoo.com citando il riferimento «junior manager» ed autorizzando il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 D. Lgs 196/2003. La ricerca è rivolta a candidati ambosessi (L. 903/77). (C.F. 2047)

BANCA LEADER nel private banking in fortissima espansione ricerca persone diplomate o laureate da inserire nella propria organizzazione. Possibilità rapida di carriera. Scrivere C.P. 1261 Trieste.

CERCASI impiegata gestione amministrativa contabilità banche. Inviare curriculum Fermo Posta Ronchi dei Legionari C.I. AG 9138495. (B00)

CERCASI personale qualificato Adest-Ota per residenza polifunzionale. Tel. 040362961 cell. 3471242092 fax 0403473543. (A101)

CERCASI telefonisti part-time età 18-45. Telefonare dalle 12-15 o 18-21 allo 0481413227. (C00)

CERCASI urgentemente cuochi per lavoro fuori provincia. Tel. allo 040365410.

COMMERCIALISTA cerca ragioniere max 23 anni o provata professionalità. Scrivere Fermo posta Ts centrale C.I. AD 9815228.

COMPAGNIA di assicurazioni facente parte di primario gruppo assicurativo ricerca per le zone di Trieste Gorizia Monfalcone agenti iscritti all'albo nazionale per apertura nuove agenzie. Inviare curriculum vitae al fax 040664364.

DOTTORE commercialista assume ragioniera orario pieno con esperienza. Telefonare 040368967 per fissare colloquio. (A381)

GELATERIA ricerca personale provata esperienza max 24 anni astenersi perditempo presentarsi ore 12-13 via Battisti 3. (A541)

GRADO villaggio turistico cerca personale per la stagione estiva come: receptionist, guardiani, banconieri di sala-bar e gelateria, camerieri. Spedire curriculum a: info@villaggioeuropa.com, fax 043182284. (C00)

Continua in ultima pagina

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con sentenza n. 36/04 dd. 1.12.2004 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la morte presunta di Lupieri Domenico (nato a Dignano d'Istria il 16.8.1903) alla data del 31.12.1929.

Avv. Sandra Paneck

TRIBUNALE DI TRIESTE

Estratto di citazione per usucapione

Si comunica che la signora Jogan Pierina ha promosso azione di usucapione relativamente ai seguenti beni:

"P.T. 1437 di S. Croce, parte del catastale 912 vigna con olivi di KLF 100 formante la parte prima del catastale 912 simile al KLF 531,24 denominata "SAUNICH"

"frazione catastale 916 vigna racchiusa fra le lettere "A-B-C-D-E-F-G-H-A" orlata in rosso e marcata "A" di t.q. 34,35 come evidenziato nel presente piano della mappa tavolare di cui al piano iscritto sub G.N. 12.02.1996/90"

Il Presidente del Tribunale di Trieste con provvedimento dd. 28.12.2004 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami ex art. 150 CPC relativamente agli eredi del signor Gregorio Pertot fu Gregorio per l'udienza del 20.06.2005.

Trieste lì 4 gennaio 2005

Uff. Giud. *Gigliotti Ivana* **UNEP C.App. TS**

Professioni & Carriere

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

L'ACEGAS-APS S.p.A. informa che verranno posti in vendita al miglior offerente in aumento del prezzo base i seguenti beni immobili:

Lotto A Prezzo Base Euro 40.000,00
Alloggio sito al terzo piano, con cantina al seminterrato, della casa civ. 13 di via D'Alviano (mq 41 circa). PT 9155 di Chiarbola Superiore, ct 1° e 2°, subalterni "32" e "86" in marrone chiaro nel piano al G.N. 13564/99.

Lotto B Prezzo Base Euro 46.000,00
Alloggio sito al pianoterra, con cantina al seminterrato della casa civ. 11 di via D'Alviano (mq 52 circa). PT 9124 di Chiarbola Superiore, ct 1° e 2°, subalterni "1" e "56" in grigio nel piano al G.N. 13564/99.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso la sede della Società di via Maestri del Lavoro 8 - Trieste - Ufficio Diritti Reali - stanza 104.

Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo della Società di via Maestri del Lavoro 8 in Trieste entro le ore 13.00 del giorno 14 febbraio 2005.

SERVIZIO INGEGNERIA - Diritti Reali
Il Direttore - Ing. G. Sergio Trapanotto

AVVOCATURA DISTRETTUALE DELLO STATO TRIESTE

Via Carpison, 18 - 34133 - Trieste
Tel. 040/637262 - Fax 040/637151

L'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trieste ricerca per la propria sede (in locazione):

- **locali ad uso ufficio di circa mq. 700-1000 e scantinato uso deposito-archivio di almeno mq. 150-300 sito nelle vicinanze.**
- **conformità alle norme urbanistico-edilizie e impiantistiche vigenti nonché igienico-sanitarie e di sicurezza previste dalla D.Lgs 626/94, tutte certificate dalle autorità competenti.**
- **vicinanza agli Uffici Giudiziari di Foro Ulpiano - Trieste**
- **possibilità di almeno 3-4 posti macchina (anche in affitto) nelle vicinanze**
- **decorosità degli immobili**
- **locali pronti all'uso (esclusi impianti telefonici, telematici e rete LAN)**

Le offerte dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato entro il 12/02/2005.

Pineta del Carso

Un affettuoso ringraziamento alla dottoressa Conte, alle infermiere, gli infermieri e inservienti della Casa di cura Pineta del Carso, per aver allietato la lunga degenza del mio adorato fratello Giuliano Caputo, riempiendolo di affetto e allegria. Oltre che di tanta professionalità, siete dotati di immensa umanità, dote ormai quasi scomparsa, in questa era così avida d'amore. Il vostro non è un mestiere ma vera e propria vocazione.

Grazie ancora per averci dato, in un momento così difficile per la nostra famiglia, la tranquillità di affidarlo a mani sicure a tal punto che lui vi considerava la sua seconda famiglia.

Elena Caputo

La lingua bistrattata

Noto da lunghi anni, sia sulla stampa locale sia su quella nazionale, un uso sempre più frequente di parole straniere soprattutto inglesi che mi danno enorme fastidio. So cosa significa «fiction», «on the top», «pole position» ma non vedo il motivo per il quale se ne fa uso e abuso a prescindere dal fatto che c'è una percentuale di lettori che non capiscono queste espressioni o forse ne travisano il significato.

Non sono soltanto le succitate parole che appaiono ma molte altre e quasi ogni giorno di più.

Durante il passato regime si verificò l'opposto. Ad esempio si giunse a italianizzare parole come «jazz» che diventò «giazzo» e altre ancora. È mia opinione che se la stampa e anche la Rai continueranno di questo passo la nostra lingua cadrà nel ridicolo e nel degrado, ma ho l'impressione di sprecare tempo e parole perché nessuno si curerà di ciò che sto dicendo.

Enzo Laurenti

Calore umano

Desidero ringraziare pubblicamente tutte le componenti accorse a tempo di record: 118, vigili del fuoco, vigili urbani, Trieste Trasporti Spa, per aver capito la gravità in cui si trovava mio figlio Diego dopo l'incidente stradale accaduto il 26 novembre in via Molino a Vento 51. Dal dottor Sarto, dal prof. Bortul, dal dott. Calligaris, dal prof. Angerone, dal dott. Biasotto, dal prof. Roseano a tutto il personale (Clinica chirurgica e stomatologica). Per il calore umano dato ai famigliari un grazie di cuore.

Giuseppe Zanon e famiglia

Le colpe del sindaco

È ora che questo sindaco la smetta di fare danni a questa città, come lo sta facendo la classe politica che governa il Paese! Dopo lo scempio architettonico di piazza Vittorio Veneto e del viale XX Settembre, dopo il vergognoso abbattimento degli alberi di San Giacomo e l'altrettanto vergognoso balzello dei lumini cimiteriali, dopo l'arroganza con cui ha dichiarato che l'anno prossimo non solo rimetterà la pista di ghiaccio davanti al «Verdi» ma ne metterà una che occupi tutta la piazza, dopo questa dimostrazione di violazione di ogni regola di buona amministrazione e oserei dire anche di democrazia (viste le proteste dei cittadini), dopo tutto questo il nostro sindaco, incurante del parere degli esperti e della stessa legge che lo obbliga ad emettere un provvedimento restrittivo del traffico in caso di sforamento dei limiti per tre giorni consecutivi, ignora deliberatamente l'emergenza inquinamento alla faccia della salute dei cittadini e non trova miglior soluzione che gettare la colpa dello smog sulla Ferriera e quindi, indirettamente, sui lavoratori che in essa sono occupati. L'unica cosa che sa fare è consigliare i cittadini di stare al freddo abbassando i riscaldamenti. Lo faccia lui se lo vuole.

La Ferriera di Servola è divenuta un incubo per lui perché evidentemente in qualche modo contrasta con i suoi interessi politici. Se ne torni a fare quello che faceva prima se non sa fare il sindaco, insieme a tutta la sua giunta. È ora che Trieste faccia sentire la sua voce non solo con mugugni che lasciano il tempo che trovano. È ora che si sveglino anche le associazioni ambientaliste. È ora di finirla con il silenzio rassegnato del «no se pol». Sindaco, tornatene a casa.

Mario Santini

IL CASO

Nell'anniversario della liberazione di Auschwitz è necessario condannare con fermezza anche il negazionismo

Molti sapevano della Shoah, ma nessuno volle crederci

L'Olocausto, parola con cui si definisce lo sterminio di milioni di persone da parte dei nazisti, è un termine improprio; per il mondo ebraico è Shoah (catastrofe) la parola che più esprime ciò che è successo, perché nessuno di quelle vittime si offrì come «sacrificio» estremo all'odio, alla morte, alla indifferenza verso il popolo ebraico. Stutthof, Treblinka, Soribor, Belzec, Maidanek, Auschwitz-Birkenau, Berger-Belsen, Buchenwald, Gross-Rosen, Dachau, Mauthausen, ecc. sono nomi che ancora pochi conoscono o ricordano. In questi campi di sterminio e di concentramento 6 milioni di ebrei finirono la propria esistenza nelle camere a gas, nei forni crematori, uccisi nelle esecuzioni di massa, finiti dalla fame, dagli stenti, dalle malattie. D'innanzi a questa tragedia – un unicum – nella storia della umanità, nascono due correnti opposte: il revisionismo storico e il risveglio della coscienza di coloro che vissero nel silenzio.

Il revisionismo, che chiamerò opportunamente negazionismo, vuole negare lo Shoah, ritiene impossibili le gassazioni di massa, nega le testimonianze raccolte e il numero così enorme di morti. Questa cosiddetta storiografia revisionista, si maschera con supposizioni, senza svelare apertamente il loro antisemitismo. Molti testimoni non ci sono più, molti non vogliono ricordare quei momenti, si sentono colpevoli di esser sopravvissuti, alcuni con grande sofferenza offrono il loro ricordo. Ma se invece dei 6 milioni di ebrei e di 5 milioni tra zingari, politici, diversi, ne mancasse all'appello un milione, dovremmo noi accettare la negazione del crimine? Della Shoah? Può il negazionismo smentire tutto ciò? E i testimoni? Le documentazioni trovate, i filmati fatti dagli stessi aguzzini tedeschi? Il processo a Eichmann? Le sue ammissioni? Se tale ideologia prendesse il sopravvento, il nazismo si presenterebbe privo della sua più criminale espressione verso la umanità intera. Il fumo e le ceneri di quei lunghi camini hanno cancellato il nome di milioni di persone. Il passato va giudicato senza spirito di vendetta ma anche senza amnesie, assoluzioni gratuite, ambigui perdonismi. Il negazionismo offende sia la memoria dei morti sia dei vivi.

Il libro dello storico Walter Loquer «Il terribile segreto», dimostra che non era vero affatto che nessuno sapeva: lo sapevano gli Alleati, i Paesi neutrali, il Vaticano, ecc. Ma nessuno volle crederci, nessuno ne volle parlare. Chi sapeva non ha voluto alzare la propria voce, chi sapeva non ha voluto fare nulla per chi soffocava nelle camere a gas. Si è preferito il silenzio alla azione al soccorso.

Nell'anniversario della liberazione del campo di Auschwitz il popolo ebraico ricorda con dolore i fratelli scomparsi, ma vuole ricordare al mondo la tragedia affinché nessuno possa dire domani: io non sapevo. «Dimenticando si prolunga l'esilio, il mistero della redenzione finale è la memoria» (Baal Shem Tov).

Chaiim Auerbach

Bergen-Belsen: le SS sono costrette dagli alleati a trasportare i cadaveri dei prigionieri.

Tempi d'attesa

Il 17 gennaio alle 11.30 mi presento all'Ufficio delle entrate di via Von Bruck per espletare una dichiarazione integrativa di successione (dovevo incassare, quale erede testamentario un assegno a nome di un defunto).

Mi mandano allo sportello rimborsi (n. 10); nessuna attesa. Spiego il motivo della mia presenza e mi mandano a un altro sportello (quello che tratta la dichiarazioni integrative); altra sorpresa, meno piacevole, in quanto davanti a me c'erano undici persone e precisamente allo sportello c'era il numero 29 nel mentre il mio numero era il 42. Attendo circa mezz'ora e analizzo il tempo medio per pratica: conclusione, una media di 15 minuti per pratica. Cerco il dirigente di sala per avere informazioni sulle cause del disservizio; momentaneamente assente; cerco il responsabile del servizio: stessa cosa.

A questo punto arriva un'impiegata, molto gentile e premurosa, che come alternativa mi consegna una modulistica di autocertificazione, ma subito dopo cambia idea e mi consegna un altro modello da riempire e presentarlo in duplice copia. La situazione non cambia per quanto riguarda il tempo d'attesa: lo sportello operante rimane sempre uno solo con un impiegato, lo devo ammettere, molto solerte nello sbrigare le pratiche. Conclusione: non se ne fa niente poiché il tempo di attesa rimane, come minimo, due ore. Visto che si tratta di un ufficio con mansioni pubbliche chiedo ai responsabili due cose: 1) se è valida l'autocertificazione perché consegnarmi l'altra modulistica che comporta un aggravio di spesa in bolli di 17,16 euro? 2) Se invece è indispensabile la certificazione d'ufficio, perché non potenziare il personale almeno alla bisogna? La stessa cosa si verifica quando si tratta di registrare un contratto (ne registro quattro ogni anno). Attendo una risposta da parte dei responsabili del servizio dell'Ufficio delle entrate.

Bruno Blocar

«Carlo piria»

Scrivo questa mia lettera in riferimento ai dubbi del signor Daniele Magris, nella Segnalazione di giovedì 6 gennaio in riferimento alla beatificazione dell'imperatore Carlo d'Asburgo avvenuta recentemente ad opera di S.S. Giovanni Paolo II in Vaticano. Intanto direi che sarebbe bene fidarsi delle decisioni di Sua Santità e della Commissione pontificia preposta che per tanti anni ha studiato il caso in tutti i suoi aspetti. Se il lettore avesse avuto l'occasione di consultare qualche libro sulla vita di Carlo I d'Asburgo (e ce ne sono in giro) come le memorie di sua moglie Zita deceduta nel 1989 – avrebbe appreso che l'imperatore era assolutamente astemio, e che l'epiteto irriguardoso di «Carlo piria» gli venne attribuito da ambienti irredentistici durante la prima guerra mondiale come è stato confermato dalla Commissione vaticana.

Per approfondire l'argomento ci sono alcuni libri molto interessanti: il primo si intitola «L'ultimo degli Asburgo», di A. Polzer Hoditz, ed. Mondadori del marzo 1930 e quasi introvabile. Altri due recentissimi sono «Carlo d'Austria, ritratto spirituale» di Giuseppe della Torre, ed. Ancora. L'altro si intitola «Un cuore per la nuova Europa – Appunti per una biografia del beato Carlo d'Asburgo», di Oscar Sanguinetti e Ivo Musaio Somma, distribuzione Dehoniana Libri.

Gli ultimi due libri sono naturalmente del 2004. Con la speranza che certe credulità non abbiano vita per altri anni, un saluto al garbato signor Magris.

Giorgio Bulfon

UN AMICO DA ADOTTARE

La micia dell'Astad ha un carattere molto dolce e tranquillo

«Gioia» attende una famiglia

«Gioia» attende ancora una famiglia. L'avevamo proposta nel novembre scorso, ma nonostante l'interessamento di tanti cittadini non ha trovato una casa tutta sua. E' un incrocio persiano marrone marmorizzato, a pelo semilungo. Ha un carattere tranquillo e dolce. Ha tre anni. Si trova all'Astad. Il rifugio è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17; la domenica solo di mattina. Telefono 040 211292.

«Villaggio del cane»

E «Jerry» ce l'ha fatta

«Jerry», il meticcio maschio proposto la scorsa settimana ha trovato una casa tutta sua. E' andato a vivere in una bella casa con giardino sull'altipiano carsico. Con una persona che in passato ha già avuto altri cani.

Il meticcio viveva al Villaggio vacanze del cane di Henry Coronica, la pensione convenzionata con il Comune di Trieste, che si trova a Opicina in via di Prosecco 1904. Tel. 040 215081.

Piste ciclabili

Rispondo alla Segnalazione «Se le bici sfrecciano in piazza» del 24 gennaio. Devo ammettere di essere rimasta un po' perplessa dalla lettera che denunciava l'utilizzo «contrario al Codice della strada» della bicicletta nella nostra città. Anche io uso la bici e mi sono premurata di chiedere a dei vigili urbani delucidazioni in merito alle zone consentite e non. E qui il motivo della mia perplessità: sono stati proprio loro a dirmi che era «eccezionalmente» consentito transitare nelle zone pedonali, essendo il centro di Trieste sprovvisto di piste ciclabili. È infatti molto pericoloso, oltre che di intralcio agli autoveicoli stessi, andare in bicicletta sulla strada in mezzo al traffico automobilistico.

Sui marciapiedi invece bisogna scendere e portare la bici a mano oppure procedere a passo d'uomo. Nulla ho chiesto invece in merito alle zone a traffico limitato, come via Mazzini, ma auspico che esse siano percorribili dalle biciclette, sperando che questo non porti disagio agli autobus o ai taxi.

Quindi i «poliziotti di quartiere» chiamati in causa dalla signora hanno fatto il loro dovere a non sanzionare le bici che transitano davanti al Comune. Sarebbe infatti controproducente preoccuparsi dello smog e della vivibilità del centro e contemporaneamente multare chi, sensibile a queste esigenze, utilizza la bicicletta per i propri spostamenti.

Comunque, nell'attesa di piste ciclabili dentro e fuori le zone pedonali, sarebbe opportuno da parte dei ciclisti porre maggiore attenzione ai pedoni ma anche fare uso di una maggiore «tolleranza» da parte dei cittadini. Certo che la signora in bici di cui si parlava nella Segnalazione doveva essere particolarmente abile per procedere «a forte velocità» in piazza Unità e fare lo slalom tra la gente».

Ciò non toglie che si è comportata in modo da turbare la serena passeggiata al prossimo. Il buon senso e l'educazione civica avrebbero dovuto, in questo caso, sopperire alla carenza di regole precise imponendole maggior attenzione e minore velocità onde evitare di toccare la suscettibilità di una mamma giustamente apprensiva.

Franca Leuzzi

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

30 gennaio 1955

- Il Ministro del Commercio estero, on. Martinelli, ha dato al Sindaco ing. Bartoli una risposta di assoluta tranquillizzazione in relazione alle esigenze dell'economia triestina, dopo l'acquisto da parte di un gruppo finanziario e industriale francese, la «Compagnie Française des Petroles», di quasi il 50 per cento delle azioni della Raffineria Aquila.
- Ferito lievemente da una sventagliata di mitra un soldato e trattenuto un ufficiale dell'82° fanteria dai militari jugoslavi, per un involontario sconfinamento nella zona di Monte Goli. I due sono stati riconsegnati, dopo alcune ore trascorse presso la caserma di Cosina, con le scuse del Console jugoslavo a Trieste, dott. Vosnjak.
- L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica ha recentemente dislocato a Trieste, in via definitiva, una delle più moderne unità schermografiche mobili, affidandone la gestione al Consorzio provinciale antitubercolare.

Loredana, 50

Loredana ha 50 anni. Auguri da marito, figlia, parenti e amici.

I 70 dello scooterista Piero

Piero compie oggi 70 anni. Auguri di cuore dalla moglie Mirella, dal figlio Marino, dalla nuora Marcella, dalla nipote Jessica e da tutti gli amici.

Speciale GLISPOSI
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

La formula dell'accoglienza sottolinea l'aspetto del dono

Il nuovo rito del matrimonio

(courtesy Le spose di Giò)

Adattamento in relazione ai nuovi tempi e ai mutamenti di stili di vita

Recentemente lè cambiata a formula del "sì" degli sposi, che al momento fatidico al posto del verbo "prendere" useranno il verbo "accogliere", pronunciando appunto la frase "io ti accolgo..." al posto di "io prendo te... ". Il nuovo rito matrimoniale approvato dalla Conferenza Episcopale italiana vuole sottolineare che il matrimonio va inteso come una risposta a un dono e non a una presa di possesso. E' l'accoglienza è prima di tutto rispetto reciproco, capacità di intrecciare relazioni positive, condivisione: i valori della famiglia insomma, della fedeltà dell'amore e della santità del legame. La revisione del rito esistente ha lo scopo di recuperare una dimensione teologica più esplicita, con più precisi riferimenti al sacramento celebrato. La scelta del verbo accogliere evidenzia la dimensione del dono, ma ci sono anche altre novità, in relazione ai mutamenti della società. Sono in aumento infatti i matrimoni misti (cattolici con protestanti, con musulmani, con non credenti) e anche l'essere cattolici in quanto battezzati non significa avere il medesimo grado di consapevolezza. Ecco perché la Conferenza episcopale ha immaginato percorsi diversi all'interno del rito: matrimonio tra due cattolici che praticano assiduamente la vita ecclesiale e hanno frequentato i corsi preparatori alle nozze, matrimonio in cui una parte è scarsamente attiva nella vita di fede e matrimonio in cui uno dei due è non credente. Nel primo caso la cerimonia si concluderà con la Comunione di entrambi i neosposi; negli altri casi solo chi è cattolico farà la Comunione e si può optare per una liturgia della Parola che non prevede l'Eucaristia. In più è stato inserita la memoria del Battesimo e sono state inserite le litanie dei Santi, oltre alla possibilità di anticipare la benedizione nuziale dopo il consenso e lo scambio degli anelli. con la grazia di Cristo "Vuoi tu unire la tua vita alla mia nel Signore che ci ha creati e redenti? "Sì; con la grazia di Cristo lo voglio".

Il nuovo corredo

La scelta punta alla qualità e all'armonia con l'arredo

Seguendo l'antica tradizione del corredo nuziale, anche gli sposi d'oggi devono pensare all'arredo tessile della camera da letto, del bagno, della cucina (oltre che all'abbigliamento per la notte, alla lingerie e all'underwear). Al corredo insomma. Del corredo un tempo era in genere la mamma della sposa (aiutata spesso anche dalla nonna) ad occuparsene. Per la famiglia della sposa il problema del corredo iniziava del resto già al momento della nascita: si iniziava infatti pian piano a mettere da parte vari pezzi della biancheria in una cassapanca che, con il passare gli anni, si riempiva di pizzi e merletti. Spesso era la giovane stessa che nel tempo libero ne realizzava una parte personalmente. Un corredo base di qualità è indispensabile anche oggi per cominciare la vita a due. E' in genere la sposa che negli ultimi mesi prima del matrimonio sceglie personalmente i capi, cercando di adattare all'arredo della futura casa la biancheria per cucina, le tovaglie per il pranzo, le lenzuola e le coperte per il letto, gli asciugamani per il bagno. Non è più necessario avere un numero enorme di capi, ma quelli che ci sono devono essere belli. Può essere utile stilare un "programma" con la qualità e il numero dei capi da acquistare, badando alla qualità delle fibre tessili, alla compattezza della tessitura, alla resistenza del colore al lavaggio

(courtesy Carlo Pignatelli cerimonia)

Le aziende informano

Servizi video: "all inclusive" o basic

Per rivivere l'emozione di un giorno speciale dieci, cento, mille volte, per sognare ogni volta di nuovo basta un play. Il servizio di videorirpresa offerto da Printer (due operatori con servizio multiangolo) non si limita a filmare una cerimonia, ma trasforma il giorno del "sì" in una favola animata: basterà inserire la cassetta o il DVD. Printer è dotata delle migliori tecnologie informatiche audio/video per garantire la massima qualità senza spendere una fortuna e propone offerte articolate: l'all inclusive riprende tutte le fasi, dalla preparazione della sposa al taglio della torta, il basic riprende la cerimonia e le fasi di esterno. Si occupa anche solo del montaggio in studio, con inserimento di musiche e titoli, lasciando la libertà di riprendere da soli la cerimonia, il pranzo, il viaggio di nozze (il materiale può provenire da più telecamere) e occupandosi in toto del servizio post-produzione.

NUOVE TENDENZE DELLA BOMBONIERA

Anche la bomboniera si rinnova costanemente seguendo l'evoluzione dello stile. Fa tendenza la nuova semplicità, che predilige un minimalismo curato e sofisticato, con oggetti piccoli e ricercati, spesso a lavorazione manuale. Altrettanto apprezzati gli oggetti di design; non mancano i pezzi ecocompatibili personalizzati. Ampio spazio al fascino etnico con linee esotiche e primitive, con ispirazioni orientali, materiali grezzi e naturali, nel consueto mix che contagia anche la moda e l'arredo casa. Innovative le bomboniere tecno-chic che scelgono oggetti creati con il laser, che permette di ottenere incisioni simili a trafori e ricami dentro blocchi di cristallo, su metalli, carte, cartoncini. Apprezzata anche la riproduzione fotografica su lastre di cristallo, versione tecno della foto ricordo da donare a parenti e amici. Accanto all'intramontabile classico, da non dimenticare lo stile vintage e rétro, con rivisitazione di oggetti del passato, realizzati in oro e argento.

Con una circolare il ministero dei Trasporti chiede spiegazioni alla società autoportuale e al Comune di Gorizia

Sdag, dubbi del governo sul ticket

Pedaggio a rischio. E intanto i camion fanno la fila per la chiusura di Fernetti

Oltre 600 Tir parcheggiati ieri sui piazzali dell'Autoporto.

La Sdag accelera ufficializzando l'applicazione del ticket a partire dal 7 febbraio, il Governo frena. Il ministero dei Trasporti ha inviato una circolare alla Prefettura di Gorizia in cui manifesta serie perplessità sull'applicazione del pedaggio a carico dei camion in transito per la stazione confinaria di Sant'Andrea-Vertoiba. E chiede spiegazioni alla Sdag e al Comune di Gorizia. In sostanza, viene messa in dubbio l'opportunità di un provvedimento che rischia di contrastare il principio del libero esercizio del trasporto delle merci in ambito comunitario.

LA CIRCOLARE. Nella lettera - proveniente dal ministero dei Trasporti - sarebbero anche fissati i criteri entro cui una tariffa può essere applicata: criteri che terrebbero conto della caduta del confine e dell'allargamento dell'Unione europea e che - per questi motivi - non sarebbero stati rispettati dalla Sdag nell'applicazione del pedaggio. La lettera sarebbe ora nelle mani del prefetto Pasquale Vergone che ha il compito di «vigilare» su una vicenda che rischia di sfuggire di mano alla società che gestisce l'autoporto e alla stessa amministrazione comunale che aveva- no deciso di introdurre un ticket unico di 5 euro - valido per tutto il compendio confinario di Sant'Andrea-Vertoiba e imposto su tutti i transiti - per compensare gli introiti perduti con la caduta del confine. Il pedaggio transfrontaliero era frutto di un accordo politico raggiunto dai proprietari delle infrastrutture confinarie, ovvero i Comuni di Gorizia e di San Pietro-Vertoiba.

LA POLITICA. Ma al di là dei risvolti pratici, la vicenda ha un retrogusto politico. Sull'argomento interviene l'assessore comunale alle Politiche comunitarie, Damjian Terpin che formula - ci tiene a precisarlo - un'«opinione del tutto personale». «Indubbiamente la decisione è stata presa in assoluta buona fede dal Comune: deve essere il presidente della Sdag a dire se il provvedimento è legittimo e illegittimo. Qualora si dovesse accertare che non c'è una base giuridica ad una simile decisione bisognerebbe cambiare il senso della viabilità: chi vuole usufruire dei servizi della Sdag paga e non soltanto un ticket politico di 5 euro ma anche 7, 8, 10 euro. Gli altri autotrasportatori che non intendono avvalersi di tali servizi non pagano nulla e prendono altre vie. Deve essere la Sdag ad avere abbastanza spirito imprenditoriale da attirare qui sempre più camion».

Duro Fabio Gentile di Alleanza nazionale. «Della lettera del ministero al prefetto ero perfettamente a conoscenza. Con l'introduzione del ticket, la Sdag e il Comune hanno dimostrato incapacità amministrativa. Il sindaco Brancati non può ogni giorno autoesaltarsi per l'abbattimento dei confini quando è lui a crearne di nuovi. È stato un incredibile autogol: almeno avessero il buonsenso di ammetterlo».

EMERGENZA SFIORATA. Intanto ieri mattina si è sfiorata l'emergenza alla stazione confinaria di Sant'Andrea. A causa delle forti nevicate le autorità slovene hanno chiuso la tratta stradale Ciol-Aidussina: analogo provvedimento è stato preso per la Podnanos-Aidussina dove la bora ha raggiunto i 150 chilometri orari. La conseguenza? Al valico si sono formate delle lunghe file (600 i camion nei piazzali) che si sono potute smaltire solo dopo l'autoporto di Fernetti, avvenuta alle 14.

Francesco Fain

Una sbandata in curva sulla strada tra la statale 55 e il Lisert e la carreggiata è stata ricoperta di legna da ardere

Camion perde il carico, blocco a Sablici

Coinvolte anche due autovetture che procedevano in senso contrario

Un'immagine dell'incidente verificatosi ieri a Sablici, con la perdita del carico di legna.

Un camion sbaglia la curva ed è accaduto di nuovo: il carico sulla carreggiata (ma anche sul cofano di una Fiat Tipo che aveva la sfortuna di transitare in quel momento in senso contrario) e la strada che dal Vallone scende al Lisert ha dovuto ancora una volta essere chiusa al traffico.

L'incidente si è verificato intorno alle 14.45. L'autoarticolato austriaco con alla guida un autista di nazionalità ceka trasportava legna da ardere e stava salendo dal Lisert diretto verso Gorizia. Nell'affrontare la seconda curva di Sablici è sbandato e il carico che stava trasportando ha sfondato il rivestimento del rimorchio sul lato verso la strada. È stato così che la legname da ardere si è rovesciata, andando anche a colpire una Fiat Tipo che in quel momento stava sopraggiungendo in senso contrario. Fortunatamente non ci sono state conseguenze per le persone che si trovavano a bordo, così come non ci sono state conseguenze per gli occupanti di un'altra autovettura, una Audi, giunta subito dopo e che, frenando all'improvviso, è a sua volta sbandata andando a sbattere contro la fiancata del camion.

Sul posto sono immediatamente giunti gli agenti della polizia stradale di Monfalcone che hanno innanzitutto provveduto a chiudere il raccordo di Sablici alla circolazione: quanti provenivano da Gorizia dovevano quindi scendere fino a San Giovanni, così come dovevano tornare a San Giovanni o proseguire per strade alternative quanti indendevano risalire il Vallone. Per liberare la sede stradale dal carico di legna è poi giunta una ditta privata specializzata in tale tipo di interventi, ma il traffico è rimasto bloccato fino alla serata, per pernettere poi anche la rimozione dell'autoarticolato.

g. bar.

Comitato Ambiente

Sulle finestre lungo il Vallone i primi striscioni contro i Tir

Uno degli striscioni di protesta apparsi lungo il Vallone.

La protesta sarebbe dovuta partire oggi. Ma il traffico sostenuto di camion e mezzi pesanti (determinato dai problemi alla stazione confinaria di Sant'Andrea dove si sono formate lunghe file) ha consigliato il Comitato «Ambiente 2000» di anticipare di un giorno la manifestazione. È così sulle finestre delle case che si affacciano alla strada del Vallone sono comparse delle bandiere con la scritta «No Tir». Come se non bastasse, nel primo pomeriggio di ieri, si è verificato l'incidente che ha visto coinvolto un camion (ne riferiamo a fianco) che ha finito con agitare ulteriormente gli animi. I cittadini sono, infatti, sempre più esasperati da quello che definiscono un passaggio «continuo e martellante» di mezzi pesanti.

«Definirci arrabbiati è poco - spiega Alberto Ballarini, presidente del Comitato -. Siamo esasperati e stufi di quest'andazzo. Questa mattina (ieri, ndr) abbiamo assistito a un traffico pesante incredibile: in pochissime ore abbiamo contato decine e decine di camion lungo la statale 55. Non ce la facciano più e vogliamo che torni ad essere ripristinato, questa volta in maniera definitiva, il divieto di transito ai camion. La nostra qualità della vita si è abbassata in maniera considerevole: provate voi ad abitare a un tiro di schioppo dai camion che corrono sulla strada».

Ballarini si fa portavoce del pensiero di tutte quelle persone che abitano nelle vicinanze della strada del Vallone. «Con quest'azione abbiamo voluto testimoniare anche in maniera visiva il nostro pressoché totale dissenso per la presenza del traffico pesante. Per la realizzazione della bandiere abbiamo coinvolto una serigrafia. Ma lo sapete che in Austria, in diversi tratti autostradali, sono installati dei cartelli che, testuali parole, vietano il passaggio dei mezzi pesanti perché 'la pace dei cittadini è il bene di tutti'? Perché dobbiamo sempre imparare dagli altri Paesi e non abbiamo mai il coraggio di essere noi i precursori?»,

Ballarini è pronto ad andare in fondo in questa battaglia. E si schiera nuovamente con l'amministrazione comunale di Doberdò del Lago.

La polizia sta raccogliendo vari indizi per arrivare a identificare l'autore dell'episodio. Esclusi legami con altri fatti accaduti lo scorso anno

Aggressione alla negoziante, si segue la pista sessuale

Si privilegia la pista della violenza sessuale nell'indagine che la polizia sta svolgendo per scoprire l'autore dell'aggressione a Ivana Staccola, la quarantottenne titolare del negozio «Cose dell'altro mondo» di via Garibaldi. La Squadra mobile non esclude altre piste, tra le quali quella della rapina, ma il tipo di violenza usata nei confronti della donna farebbe propendere per un atto a fondo sessuale. Gli inquirenti, che non fanno trapelare alcuna indiscrezione ma non nascondono un certo ottimismo, lavorano sul racconto fatto dalla donna, sulla descrizione del giovane che è entrato poco prima della chiusura meridiana del negozio. Cercano in particolare di mettere a fuoco ogni particolare dello sconcertante episodio avvenuto in pieno giorno e in pieno centro.

Si sa che l'aggressore sarebbe un giovane, intorno ai vent'anni, forse un extracomunitario. Dagli inquirenti viene, comunque, escluso un legame con altri episodi di molestie sessuali ai danni di donne accaduti lo scorso anno in varie parti della città da parte di uno sloveno, che è sempre riuscito a sfuggire alle forze dell'ordine. L'altra mattina l'aggressore è entrato in azione poco prima delle 12.30. È entrato in negozio, armato di coltello, e si sarebbe avventato contro la Staccola minacciandola. La donna ha prontamente reagito e ne è uscita una colluttazione durante la quale la Staccola ha ricevuto vari pugni al volto e calci al corpo. La reazione della negoziante deve aver convinto l'aggressore a mollare la presa e a uscire dal negozio senza asportare alcunchè. E senza essere notato è fuggito. Nessuno nella via, molto frequentata perché si trovano diversi negozi, si è accorto di quanto accadeva all'interno del locale della Staccola. Se ne sono accorti solo quando hanno visto giungere a sirene spiegate le pattuglie della polizia e l'ambulanza del 118.

FERROVIA L'incidente di venerdì tra un convoglio e un'auto ha riproposto con forza la questione della pericolosità della linea

La città spaccata in due dai binari

L'assessore Schiavo: «Complessa e onerosa, ma l'obiettivo resta la dismissione»

L'incidente di venerdì pomeriggio al passaggio a livello numero 6 del tracciato ferroviario che serve lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone non ha avuto gravi conseguenze. Almeno non per la conducente dell'automobile che ha «speronato» la coda del convoglio e per i suoi tre figli, che si trovavano a bordo della vettura. Peggio è andata invece al manovratore che nell'urto ha riportato la frattura di una gamba.

In città ci si è quindi ritornati a interrogare da un lato sulla pericolosità della presenza del raccordo e dall'altro sui tempi della sua dismissione. Prevista del resto dal piano regolatore approvato dal Consiglio comunale cinque anni fa, compatto nel sostenere che la barriera rappresentata dalla ferrovia a Fincantieri e che taglia in due la città andava eliminata. La zona di Monfalcone attraversata dal tracciato è inoltre ulteriormente cresciuta in questi ultimi anni, come densità di popolazione e quindi di traffico, rimanendo inoltre area di collegamento tra la città e Staranzano.

Interi complessi residenziali affacciati sulla ferrovia.

«Questo episodio ci dice che, nonostante le procedure adottate per garantire la sicurezza - afferma l'assessore comunale all'Urbanistica, Massimo Schiavo-, una linea ferroviaria, pur di questo tipo, non può stare in una città come la nostra e che andrebbe utilizzato il ramo, al momento molto poco sfruttato, che da Ronchi Sud arriva allo stabilimento De Franceschi».

Una previsione in questo senso esiste da anni. Il Consorzio industriale ha già avviato la progettazione del prolungamento del tracciato e il reperimento dei fondi non sembrava e non sembra un problema insormontabile. E allora? «L'arrivo del materiale da sud e non dal raccordo attuale - spiega Schiavo - richiederà una modifica del lay-out produttivo di Fincantieri. La società ha iniziato a pensarci, non ha opposto un rifiuto categorico, ma sostiene sempre che l'intervento sarebbe estremamente oneroso sotto il profilo finanziario». Si parlerebbe di diversi milioni di euro, perché Fincantieri dovrebbe spostare alcune strutture e adeguare le misure di sicurezza all'interno dello stabilimento.

«Si tratta di un discorso realmente complesso - afferma l'assessore all'Urbanistica - che richiede la disponibilità di tutti per essere chiuso, oltre che un investimento pubblico non trascurabile». La dismissione della ferrovia Fincantieri deve però rimanere un obiettivo da raggiungere, anche se con «un progetto a medio o lungo termine». In base alle previsioni del piano regolatore il sedime della ferrovia sarebbe utilizzato per migliorare la viabilità della zona e creare un collegamento con il resto della città. Lo spazio all'incrocio tra via largo Isonzo, via Aquileia e via Aulo Manlio dovrebbe inoltre diventare una piazza.

I binari corrono letteralmente dentro la città.

I binari nel bel mezzo di un crocevia. (Foto Altran)

la. bl.

IMMOBILIARE centroservizi
tel. 040 3480925

PIZZARELLO AGENTI IMMOBILIARI
tel. 040 766676
www.pizzarello.it

immobiliare geom. gerzel
tel. 040 310990

il Quadrifoglio
tel. 040 630174
www.ilquadrifoglio.ts.it

Geometra Marcolin
tel. 040 366901

GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583

GIR Gestioni Immobiliari Romanelli
tel. 040 367682

CIVICA & Partners
tel. 040 3363333
www.civicarealestate.it

Consorzio Mediatori Trieste

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

zona giorno / una stanza

OSPEDALE discreto monolocale tipo piede-a-terre 30 mq circa, condominio recente, adatto anche per investimento, Euro 40.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

PENDICE SCOGLIETTO! (Cologna) Splendidi 65 mq. Incantevole e grande zona giorno (salotto + pranzo) con cucina (a vista), matrimoniale, poggiolo, bagno e cantina. Recentemente rifatto!! Ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA PIRANO, in buono stabile recente ascensore vendesi ottimo appartamento ristrutturato e ben arredato atrio bagno 2 stanze con angolo cottura ripostiglio 2 poggioli. GRATTACIELO 040/635583

Zona Tarvisiano, minialloggi primoingresso, ottime finiture, a partire da € 73.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

Zona Largo Pestalozzi, 2 appartamenti, mq. 59 e mq. 65, in stabili moderni, adatti anche investimento. Geom. GERZEL 040/310990

zona giorno / due stanze

SAN GIACOMO recente appartamento con giardinetto e posto auto in garage, cucina, soggiorno, camera cameretta, due bagni, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO, splendido palazzo d'epoca ristrutturato, bellissimo alloggio 100 mq veramente raffinati e belli, climatizzato, + "BOX AUTO"!! Rifiniture su misura OMAGGIATE! Purtroppo non per tutti! Geom. MARCOLIN 040/366901

ROZZOL! Tranquillità e verde garantiti in questi bellissimi 85 mq. Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, TERRAZZO ABITABILE e posto macchina! Palazzina moderna, penultimo piano panoramico, ascensore. Quasi raro!! Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA, PIAZZA GOLDONI!! (Proprio in piazza!!) Splendido palazzo ristrutturato, 85 mq veramente belli e particolari, rifatti di recente! ASCENSORE! Adattissima animi bohemienne. Vera rarità! Offertissima! Geom. MARCOLIN 040/366901

COMMERCIALE BASSA adiacenze in buono stabile epoca nel verde tranquillo appartamento composto da salone matrimoniale stanzetta cucina servizi separati ripostiglio poggioli cantina. GRATTACIELO 040/635583

S.GIACOMO in buono stabile recente ascensore vendesi appartamento come primo ingresso atrio 2 stanze soggiorno cucinino bagno e wc separati 2 poggioli riscaldamento autonomo cantina. GRATTACIELO 040/635583

Adiacenze VIALE, appartamenti primoingresso in stabile in fase di totale ristrutturazione, varie tipologie, possibilità 2-3 stanze, poggiolo, ascensore, box auto e detrazione fiscale, da € 90.000,00. ESENTE MEDIAZIONE! GIR 040/367682 o 335/7853968

BONOMEA primo ingresso, splendido panorama sul golfo, palazzina di 4 appartamenti disposti su due livelli: soggiorno, cottura, 2 camere, 2 bagni, terrazza, cantina, posto auto, autometano, rifiniture personalizzabili, consegna autunno 2005. A partire da € 270.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Semicentro splendido appartamento come primo ingresso, zona giorno, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, balcone, garage. € 220.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Via Murat, stabile prestigioso, luminoso appartamento mq 137, con terrazzino e cantina. Geom. GERZEL 040/310990

V.CAPODISTRIA ALTA luminosissimo: tinello-cucinino, matrimoniale, stanzetta, bagno-wc, 2 poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento € 105.000,00. PIZZARELLO 040/766676

S.GIACOMO RECENTE ottime condizioni, tranquillo, p. alto ascensore: salone, 2 stanze, cucina arredata, bagno-wc, ripostiglio, poggioli, climatizzazione, € 148.000,00. **(foto su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

zona giorno / tre stanze

BARRIERA particolare appartamento liberty, di circa 140 mq, in palazzo ristrutturato, ascensore, termoautonomo, possibilità box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

FILZI, luminosissimo quinto piano, con ampio salone anche divisibile, cucina con stanza lavoro, 2 matrimoniali, servizi, poggiolone, soffitta, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona FORLANINI recente palazzina panoramica, ultimo piano con mansarda totali 165 mq, buonissime condizioni, con terrazza, box, posti auto, giardino condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174

130 mq CENTRALI! Splendido alloggio da intenditori! Cucina, 3 camere, cameretta, bagno e poggiolino. Perfette condizioni. Accattivanti soluzioni interne! Viuzza tranquillissima. Così tanto a così poco!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE, appartamento composto da cucina, 3 stanze, bagno, due ripostigli, 2 poggioli, € 150.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

ROSSETTI, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 180.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

IN STABILE PRESTIGIOSO, appartamento centralissimo e tranquillissimo, ultimo piano con ascensore, saloncino, 3 matrimoniali, cucinona, bagno, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/3480925

Zona Piazza C. Alberto, in buon stabile, appartamento d'ampia metratura, molto luminoso. Geom. GERZEL 040/310990

Via Udine, atrio, corridoio, soggiorno, cucina, 2 stanze stanzetta, ripostiglio e soffitta. Geom. GERZEL 040/310990

Passeggio S. Andrea, in buon stabile d'epoca con ascensore, appartamento mq. 230, molto luminoso. Geom. GERZEL 040/310990

Via Roma, in buon stabile d'epoca, appartamento al primo piano uso ufficio mq. 378. Geom. GERZEL 040/310990

case / ville

ROSANDRA bellissima tipica casa carsica totalmente ristrutturata a primingresso in stile rustico, 240 mq su due livelli con giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

MUGGIA-LAZZARETTO fronte mare, panoramicissima casa bifamiliare su tre livelli da riammodernare, appartamenti di 72 mq ciascuno più ampie terrazze con cantina e garage. QUADRIFOGLIO 040/630174

SISTIANA ampia recente villa padronale indipendente, disposta su due livelli in condizioni ottime, con giardino. Possibilità frazionamento. Prezzo impegnativo, informazioni riservate QUADRIFOGLIO 040/630174

Proponiamo in vendita ville, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

VILLA INDIPENDENTE MONRUPINO, posizione panoramica, soleggiatissima, 700 mq. di giardino, box, € 420.000,00. **ALTRA VILLA A SISTIANA,** recente, posizione centrale, ottime condizioni, 300 mq con mansarda e taverna, giardino 500 mq. **Foto e planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

VILLA BASOVIZZA, 200 mq da rimodernare, giardino 700 mq e terreno attiguo 1.000 mq, edificabili 2 villette autonome, tutto a € 515.000,00 PIZZARELLO 040/766676

affitti

LAZZARETTO VECCHIO recente in ottime condizioni non arredato, soggiorno cucina due stanze doppi servizi poggiolo ripostiglio, possibilità posto macchina, contratto 4 + 4. QUADRIFOGLIO 040/630174

MANSARDINA pressi Teatro Rossetti. Simpaticissima: cucina abitabile, 2 camere, bagno. Carinamente arredata! Stabile epoca, ascensore! Referenziati. 400 € (+100 €) Geom. MARCOLIN 040/366901

ROSSETTI alta. Residenziale! Splendida palazzina moderna! Cucina, 2 camere, soggiorno, 2 bagni, 2 terrazzoni, ripostiglio. Box auto! Arredato! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMI pari primoingresso, varie tipologie con terrazza a vasca, a partire da € 600,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

FIERA, in posizione tranquilla, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ev. arredato € 450,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

GIULIA, appartamenti varie tipologie a partire da € 365,00, altro S.MARCO € 450,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

CARLO ALBERTO, arredato composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, 2 poggioli € 700,00, altro vuoto più piccolo € 500,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

BARCOLA, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, portico, rifiniture di pregio, accesso al mare privato, posto auto, prezzo adeguato. GIR 040/367682 o 335/7853968

Viale XX Settembre – Politeama appartamento soleggiato, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balconi, ascensore. € 420 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Gretta – Via Cisternone molto tranquillo, ingresso, soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo, ascensore. € 370 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Rozzol – Via Beda arredato, tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, grande veranda. € 400 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Muggia locale d'affari in ottime condizioni 160 mq anche divisibile, doppi servizi, termo autonomo. € 1000 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Via Marchesetti – Orto botanico piccolo ufficio immerso nel verde, ingresso indipendente, 2 stanze, grande bagno, terrazzo, posto macchina. € 370 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

S.VITO, vuoto, salone e terrazzo vista mare, 3 stanze, cucinona arredata, € 750. CENTROSERVIZI 040/3480925

SOGGIORNO e terrazzo v. mare, matrimoniale, cucinona, bagno, p. auto, € 700, ben arredato. CENTROSERVIZI 040/3480925

VALMAURA, arredato soggiorno e poggiolo, matrimoniale, cucina, bagno, ripostigli, ascensore, € 560. CENTROSERVIZI 040/3480925

MANSARDA, vuota carinissima, perfetta, 3 stanze, cucina, bagno, termoautonomo, ascensore, € 560. CENTROSERVIZI 040/3480925

ZONA ALTURA, appartamento semiarredato, su 2 livelli, termoautonomo, 2 posti auto, € 800. CENTROSERVIZI 040/3480925

UFFICIO centrale, 2 stanze, stanzino, servizi, perfetto, stabile recente, ascensore, € 600. CENTROSERVIZI 040/3480925

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti o arredati, varie soluzioni. **Informazioni e foto anche su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

V.CARPINETO elegante condominio con campi gioco e tennis, **VUOTO:** soggiorno, 3 stanze, cucina, 2 bagni; **ARREDATO:** soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno; € 530,00 **(foto su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

TRIBUNALE UFFICIO 115 mq recente ottime condizioni reception/segreteria + 4 vani + servizi, ripostigli, € 850,00. **(planimetria su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

MADONNA DI GRETTA, vuoto, recente, prestigioso, vista mare: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, terrazzi, garage € 1.000,00. **Foto e planimetria su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

V.ROMAGNA ALTA, vista città e golfo: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ripostigli, terrazzo, box, € 1.000,00. **Foto e planimetria su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

locali / aziende magazzini / box

Zona EZIT posizione di forte passaggio, vendesi affittasi capannone di circa 1.000 mq anche frazionabile, con scoperto, più palazzina esposizione uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

HOTEL 19 stanze, nuovo, in zona forte sviluppo, proponiamo riservatamente. QUADRIFOGLIO 040/630174

TRIBUNALE, posto auto € 120,00, GIARDINO PUBBLICO box auto € 180,00 trattabili. GIR 040/367682 o 335/7853968

CENTRALISSIMO UFFICIO primoingresso, 180 mq, termoautonomo, aria condizionata, possibilità posto auto, € 1.700,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

Zona Obbiettivo 2 – Muggia locale d'affari divisibile 160 mq, 2 ingressi, doppi servizi, termoautonomo, zona buone condizioni, ottimo affare. € 180.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

LOCALE semicentrale 45 mq, perfetto, parcheggio facile, vendiamo libero o già affittato. CENTROSERVIZI 040/3480925

LOCALE v. Coroneo, ampie vetrine, 170 mq o 240 mq, anche con passo carraio, più magazzini 100 mq o 300 mq, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/3480925

LOCALI-CAPANNONI totali 5.000 mq, frazionabili fino a minimo 1.000 mq, altezza 5 m., via Flavia, ottima zona di grande passaggio, uso commerciale e artigianale, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/3480925

LOCALE D'AFFARI, zona popolosissima. 320 mq! Affittasi! Adattissimo: minisupermercato, estetica, svago, ecc! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI vuoto VENDESI MURI! 35 mq + 15 mq soppalco con servizio interno. Passo carraio. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDO locale CENTRALISSIMO! 75 mq ristrutturati con servizio e magazzinetto. Affittasi previo rimborso spese. Possibilità anche BAR!! Geom. MARCOLIN 040/366901

CARDUCCI!! Splendidi 75 mq (servizi, magazzino, spogliatoio) restauro recentissimo. Affittasi. Simbolico rimborso spese. Anche adatto BAR!? Occasione. Geom. MARCOLIN 040/366901

OSTERIA CON CUCINA zona giardino pubblico, 70 mq locale + 55 mq magazzino + 35 mq cortile. Esistente dal 1912! Vendesi MURI E LICENZA. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR alcune OCCASIONI: 1) BARETTINO ottima posizione commercialmente validissima. - 2) CENTRALISSIMO ad altissimi livelli, tavoli esterni! - 3) MUGGIA coccolissimo BARETTO famigliare. - 4) ZONA RIVE splendido AMERICANBAR/STUZZICHERIA con tavoli esterni!! 5) ZONA PEDONALE nuovissimo BAR/GELATERIA/STUZZICHERIA. Centralissimo, prezzo centratissimo!! Geom. MARCOLIN 040/366901

RISTORAZIONE, splendida attività con annesso ALBERGHETTO e piccola azienda agricola, grande terreno, immerso in Carso. Cedesi in toto. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALI D'AFFARI AFFITTASI Str.a Vecchia d'Istria 50mq € 570,00 – **via Tacco** 30 mq € 330,00 **planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

LOCALI D'AFFARI VENDESI: ZONA S.VITO 215 MQ + 115 MQ SOPPALCO accesso carrabile **€ 290.000,00**; - **V. BAIAMONTI-V.CAPODISTRIA** 215 mq passo carraio, € 175.000,00; - **UNIVERSITA' adiacenze** 450 mq; - **UDINE/RITTMEYER** 41 mq € 50.000,00 PIZZARELLO 040/766676

GRANDE EDICOLA CENTRALISSIMA ottima posizione forte passaggio PIZZARELLO 040/766676

BAR/BUFFET, zona v.Severo/v.Coroneo con forte passaggio cedesi a € 65.000,00 PIZZARELLO 040/766676

PICCOLO BAR zona Settefontane/Pascoli cedesi attività ben avviata, € 45.000,00. PIZZARELLO 040/766676

ATTIVITÀ FIORI/PIANTE a Muggia e **FRUTTA/VERDURA** zona v.Settefontane cedesi PIZZARELLO 040/766676

TABACCHI/GIORNALI centralissimo cedesi attività informazioni in ufficio previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

terreni

Strada per Longera, terreno edificabile in posiziona panoramica, mq 610, Zona B/5. Geom. GERZEL 040/310990

cmt
cmt home system

clicca su www.cmt.ts.it
e scopri cmt home system

La vetrina del cmt

VILLA SISTIANA recente, posizione centrale, tranquilla, ottime condizioni, 300 mq, con mansarda e taverna, 500 mq giardino. **Altre foto su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

Rozzol, 85 mq immersi nel verde e nella tranquillità. Geom. MARCOLIN 040-366901

EZIT/CABOTO, 500 mq al primo piano adatto studio tecnico direzionale, laboratorio, al piano terra magazzino 50 mq, posti auto, trattative riservate. GIR 040/367682 o 335/7853968

COLLE DI SAN VITO appartamenti e villini prestigiosi in antica dimora completamente ristrutturati con parco, **solo in locazione**, referenziando, possibilità contratto in blocco. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Il cmt risponde

"Ho stipulato una scrittura privata ed ho già versato una caparra per l'acquisto di un appartamento ed ora il proprietario mi ha detto che non vuole più venderlo e che mi ritornerà soltanto la mia caparra: è giusto che si risolva così la questione?"

In effetti LEI ha ragione: non è così semplice, come può sembrare ad un profano in materia, né dare né ricevere caparre!
Bisognerebbe sapere a che titolo è stata da Lei data questa caparra poiché esistono 2 tipi di caparra: confirmatoria e penitenziale.
Se nella scrittura privata da Lei stipulata con il venditore è previsto il diritto di recesso, la caparra è PENITENZIALE e chi recede dal contratto perde la caparra se è l'acquirente o la deve restituire doppia se è il venditore.
Se nella scrittura privata non è previsto il recesso, la caparra è CONFIRMATORIA.
In tal caso 2 sono le possibilità:

1) *Lei può considerare sciolto il contratto con diritto di chiedere il doppio della caparra versata (se l'inadempiente fosse stato Lei, il venditore avrebbe potuto incamerare definitivamente la caparra a lui versata).*
2) *Lei può pretendere che sia stipulato il contratto di compravendita considerando la caparra versata come acconto sul prezzo e con diritto anche a richiedere il risarcimento del danno effettivamente subito.*

Le domande, a carattere immobiliare, devono essere inoltrate al **CMT** tramite fax allo **040638103** o tramite e-mail all'indirizzo **info@cmt.ts.it**.
Per ulteriori informazioni contattare la segreteria del **Consorzio Mediatori Trieste** allo **040638103** negli orari indicati.

Il sistema per vendere, comprare ed affittare casa, in modo rapido ed innovativo.
Entra in ***cmt home system***, rivolgiti con fiducia ad una qualsiasi agenzia del **cmt**

per informazioni:
segreteria **cmt**
Consorzio Mediatori Trieste
tel. 040 638103
lunedì/mercoledì/venerdì
dalle 10.00 alle 12.00

CULTURA & SPETTACOLI

Gianola Nonino con Natalia Aspesi. (Foto Diego Petrussi)

Ermanno Olmi, presidente della giuria, rende omaggio alla scrittrice Mahasweta Devi.

Claudio Magris e Cesare Romiti. Qui sotto: i tre vincitori del «Nonino». (Foto Anteprima)

PREMIO *Vip, giornalisti, intellettuali, politici, industriali a Percoto per la cerimonia della trentesima edizione*

«Nonino» tra mondanità e tradizione

Festeggiati il fisico Giorgio Parisi e gli scrittori Mo Yan e Mahasweta Devi

PERCOTO Sbuffano i sessantasei panciuti alambicchi sui banconi intorno alla grande sala centrale della nuova distilleria Nonino a Ronchi di Percoto, gremita fino all'ultimo posto e assediata dalle telecamere, mentre la sicurezza è stata garantita da uno schieramento di forze dell'ordine all'esterno, dopo le ormai fatidiche deliranti lettere minatorie inviate alla vigilia da un fantomatico «fronte antigrappa». Nel luogo dove il trisnonno inaugurò la saga di una delle più famose grappe del mondo, i membri del clan, cioè la sanguigna Gianola e il ruvido «patròn» Benito, affiancati dalle tre bionde e sorridenti figlie e dalla sempre più numerosa schiera di nipoti, spillano l'ultimo prezioso «gioiello» di famiglia al suono dell'Orchestra di fisarmoniche «Stanko Mihovilic» di Pola, diretta dal maestro Damir Buzleta. È la «Ue Fragolino vendemmia tardiva», distillata con metodo artigianale dalle tre bionde e sorridenti «rampolle» dei più celebri grappaioli del Friuli, Cristina, Elisabetta e Antonella. Applausi, brindisi, festeggiamenti, e un ricordo del compianto «maestro» Veronelli aprono la 30ª edizione del Premio inventato dalla famiglia per celebrare l'ingegno umano insieme alla civiltà contadina e alla scelta di qualità nella produzione enologica nostrana.

Tra caldi vapori che salgono fino a toccare l'altissima volta dell'edificio, iniziano le danze di uno dei riti mondani più attesi della regione e non solo. Vip, giornalisti da tutt'Italia e anche dal resto d'Europa, «aficionados» e «new entry», illustri signori e consorti s'accomodano agli oltre quaranta tavoli da venti persone ciascuno, piazzati nel bel mezzo della distilleria. Si dà corso alla cerimonia delle premiazioni, con la prestigiosa giuria schierata sul palco.

Il primo omaggio è al progetto di salvaguardia dei prati stabili del Friuli, curato da un gruppo d'intraprendenti ricercatori dell'ateneo udinese. Sotto i riflettori due giovani studiose, Elisa Tomat e Silvia Assolari; un po' intimidite dai flash, ricevono il premio Risit d'aur 2005, assegnato quest'anno ad un'idea innovativa per la tutela della biodiversità in agricoltura.

Segue il piatto forte del menù: la premiazione delle tre «intelligenze» individuate dai più che qualificati giurati del Nonino. Il presidente Ermanno Olmi, che subentra a Claudio Magris, fa gli onori di casa, insieme alla squadra di Percoto. «La nostra è una giuria che ha lavorato in concordia - sottolinea -, con profonda intesa di sentimenti e idee». Primo ad essere chiamato sul palco, il fisico teorico Giorgio Parisi, Premio Nonino «A un maestro italiano del nostro tempo». Parisi parla degli inizi della sua teoria dei sistemi complessi, ed esprime il suo apprezzamento per un premio «che contribuisce ad abbattere la barriera tra cultura scientifica e discipline umanistiche». Poi, da vero «pasionario» della scienza, spara due bordate contro l'università e il governo. «Gli atenei, con il loro sistema corporativo - afferma -, e il governo, che non fa una politica ragionevole per le università, danneggiano la ricerca e dunque la società. Senza innovazione in campo scientifico - conclude -, l'Italia non va avanti».

Tra un sorso di grappa e un assaggio di frico croccante, i politici aguzzano gli orecchi. Ce ne sono molti: dal presidente della Regione, Riccardo Illy, e consorte, al presidente del consiglio regionale, Alessandro Tesini; dall'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, a quello alle attività produttive, Enrico Bertossi. C'è anche il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, pure lui con consorte. Non mancano i rappresentanti dell'economia: alla sinistra di Illy siede il presidente della Confindustria regionale, Piero Della Valentina, alla destra, invece, l'amministratore delegato della Danieli, Giampietro Benedetti. Allo stesso tavolo, anche Antonio Maria Bardelli, Edy Snaidero e Giovanni Fantoni, presidente dell'Assindustria di Udine. A poca distanza Cesare Romiti, uno tra i più assidui frequentatori del Premio, e i coniugi Ottavio e Rosita Missoni.

Nel *parterre* ci sono pure molti nomi del giornalismo, dell'arte e della cultura, e volti più o meno noti del piccolo schermo: da Massimo Giletti, pure lui ospite affezionato, a Maria Giovanna Elmi, dal disegnatore Renato Calligaro allo scrittore Paolo Maurensig, dal narratore Mauro Corona alla giornalista Natalia Aspesi, veterana del Nonino.

Ciò che seduce di questo Premio, capace d'attrarre tanti appassionati nel cuore della pianura friulana in una gelida giornata d'inverno, è forse l'aura ruspante e genuina che non ha perso con il passare degli anni. Quel sapore di terra, di legno, d'antica sapienza popolare, che si respira lasciandosi avvolgere dalla schietta e calorosa accoglienza di questa famiglia cresciuta tra barbatelle e alambicchi. Sicuramente l'ha percepito subito lo scrittore cinese Mo Yan, che alla consegna del premio internazionale 2005 da parte di Claudio Magris, pronuncia un saluto che si fa pagina di poesia. «Una gran parte del mio romanzo "Sorgo rosso" - ricorda - è dedicata alla distillazione della grappa nel mio paese natale. Nel mondo contemporaneo, un premio letterario legato alla produzione di una buona grappa può suscitare nella gente la nostalgia dell'antica cultura contadina, spronandoci a proteggere le tradizioni dalla marea montante della modernizzazione, e a conferire colore e ricchezza alla nostra vita». Mormorio d'approvazione in sala, prima d'uno scroscio d'applausi. Brillano gli occhi dello scrittore Mauro Corona, che a margine confessa: «Provo molta simpatia per Mo Yan, vorrei farmi quattro chiacchiere a tu per tu con lui sulla grappa e sul vino».

Arriva il turno di Mahasweta Devi, piccola ed energica donna del Bengala che scrive da dio nella sua lingua madre e che non ha mai smesso di occuparsi attivamente del riscatto degli «intoccabili» e dei «tribali» nel suo grande Paese, l'India, ancora in bilico tra slanci di tumultuoso sviluppo e fasce di spaventosa povertà. Avvolta nel suo sari semplice e luminoso, «Didi» riceve il Premio internazionale dalle mani di Ermanno Olmi, che le tributa un'autentica «dichiarazione d'amore». «Perché nel suo agire e nello scrivere - spiega il regista -, ci ricorda il nostro debito nei confronti della fatica e della sofferenza che l'umanità incontra proseguendo il cammino della storia». Mahasweta infiamma la platea con un discorso intenso, fatto di episodi concreti e ritratti della sua gente, totalmente privo d'orpelli, diretto e tagliente come la frase finale: «La nostra battaglia va avanti».

Finita la cerimonia, largo al clima conviviale della festa. Nel menù, prosciutto di San Daniele in crosta, gnocchi di zucca conditi con ricotta affumicata d'Enemonzo, cosce d'oca bollita su letto di verze e con salsa di «picecui», «brovade e muset» e torta di Ada, il tutto annaffiato da Ribolla gialla, Bianco di Cialla 2002, Tazzelenghe 2000 e «Ue uvarossa».

Attorno ai tavoli, circondati dai fotografi, si sviluppano animate conversazioni. Soddisfatta Natalia Aspesi per questo riconoscimento a una donna. «In trent'anni - annota - ne sono state premiate solo tre. Una bella media maschilista». E aggiunge: «Il Nonino è comunque interessante, perché è l'unico premio libero che esiste oggi in Italia, nonché uno dei pochi proiettati veramente nel futuro». D'accordo Massimo Giletti: «Qui non ci sono spinte di case editrici, è una manifestazione pura - commenta -, che veicola un'immagine dei friulani molto diversa dallo stereotipo del lavoratore chiuso e un po' musone». Si è parlato anche d'economia, specie al tavolo di Illy. «Per esempio della Danieli - spiega il presidente della Regione -, una delle poche aziende nostrane che investono in Cina e in India. Le imprese, dal canto loro, chiedono alla Regione di migliorare in efficienza e di offrire servizi a costi inferiori. Da parte mia ho promesso che ce la metteremo tutta».

Alberto Rochira

Il tavolo del presidente della Regione, Riccardo Illy.

Lo stilista Ottavio Missoni, ospite «fisso» al Nonino.

Foto di gruppo dei vincitori della 30.a edizione del Premio con i giurati e la famiglia Nonino. (Fotoservizio Anteprima)

Il grande regista, componente della giuria, ha fatto tappa in Friuli prima di debuttare a Napoli col suo nuovo lavoro, «Tierno Bokar»

Peter Brook: uno stesso «spirito» mette in contatto cielo e terra

PERCOTO La notte prima ha ballato il cha cha cha con Inge Feltrinelli. Il mattino successivo era già in piedi a fare il saluto al sole, e a mezzogiorno, quando ha incontrato la bengalese Mahasweta Devi, si sono salutati in silenzio, con le mani giunte, piegando leggermente il capo, in un gesto di millenaria, schietta fraternità.

Tra i giurati del Premio Nonino, Peter Brook è quello più titolato a fare da ponte tra le nuove antichissime culture dell'Oriente e i loro saggi estimatori occidentali.

Ottantenne radioso, dai chiarissimi occhi magnetici, il regista inglese di lontane origini russe è stato, quasi 15 anni fa, il primo «maestro del nostro tempo» a essere premiato per il suo lavoro nel teatro. In quell'occasione aveva detto: «I Nonino che producono la grappa e un regista come me, che crea sulla scena, in fondo una cosa in comune ce l'hanno: operiamo tutti con lo spirito». Entrato da allora a far parte della giuria del Premio, non vi ha fatto mai mancare il contributo del suo «spirito» aperto alla diversità delle culture del mondo.

Straordinario interprete di Shakespeare (da un «Sogno di una notte di mezza estate» che segnò una svolta nel teatro contemporaneo, al recente saggio «Avec Shakespeare» che sta per essere pubblicato in Italia da Guida Editore), Brook ha saputo ugualmente investigare i temi dell'identità africana (ha messo in scena il tribale «The Iks» ma anche il delicatissimo «Le costume») e quelli più tradizionali del pensiero indù (anche il suo «Mahabharatha» è stato uno dei grandi spettacoli del secolo appena trascorso).

Il regista Peter Brook.

Ora, tra gli abbracci di molti «colleghi» che come lui hanno ricevuto il Nonino e sono diventati parte di questa famiglia estesa e volentieri tornano qui, ogni gennaio, a scoprire il carattere e il temperamento dei nuovi prescelti, Brook sembra preferire la compagnia di maestri che lavorano a cavallo tra nuovo umanesimo e nuova scienza.

Eccolo scherzare con Antonio Damasio, lo scienziato che molto potrebbe insegnare a chi fa teatro con le sue inedite ricerche sul legame tra emozioni e intelligenza. Eccolo condividere una briciola di frico friulano con il fisico Marcello Cini, premiato lo scorso anno. Gioca in questa affinità di vedute, il rapporto che in molti spettacoli Brook ha indagato tra teatro e scienza, per esempio nella mirabile trascrizione di «L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello» del neurofisiologo umanista Oliver Sacks, un altro maestro del nostro tempo che un Nonino lo meriterebbe pure.

Il soggiorno friulano del regista anticipa solo di qualche giorno la sua discesa a Napoli. Là sono in programma le uniche tappe italiane del suo nuovo lavoro «Tierno Bokar» (al Teatro Mercadante, dall'1 al 6 febbraio).

«È uno spettacolo che nasce dai miei viaggi in Africa, quando a Parigi ho cominciato a lavorare sull'interculturalità. Sono stato sempre più intensamente colpito dalla spiritualità delle popolazioni africane, dal senso della religione che è in loro, e che nasce dal rapporto speciale che intrattengono con il mondo naturale, molto diverso dal nostro, europeo, occidentale, che anche nei confronti della natura, è sempre stato di colonizzazione e sfruttamento».

Cultura tribale e interessi coloniali stanno alla base di «Tierno Bokar», tratto da un testo dello scrittore Amadou Hampaté Ba. «Non c'è grande differenza tra la maniera in cui metto in scena questo scrittore del Mali e quella in cui ho sempre messo in scena Shakespeare. In fondo parlano entrambi delle cose più piccole e quotidiane e delle più grandi. Entrambi sanno mettere in contatto cielo e terra».

Roberto Canziani

TEATRO *Il tour del comico-fustigatore ha fatto tappa ieri sera al PalaTrieste, stasera e giovedì in scena a Udine*

Beppe Grillo, quel predicatore laico

«Questi politici non ci rappresentano più: li possiamo bypassare con Internet...»

TRIESTE Fuori fa un freddo cane, ma Beppe Grillo ci mette un attimo a scaldare i seimila e rotti che affollano il PalaTrieste. Polo e jeans blu, criniera e barba argentate, il cinquantesettenne comico-fustigatore genovese apre interrogandosi lui stesso sulle ragioni del suo successo: «Non capisco più nulla, cosa sta succedendo, come faccio a riempire i palasport da solo con le mie parole? Cosa sono io: un predicatore...? E poi lo vedo: c'è gente nuova. Ci siete anche voi di Forza Italia. Forse volete che vi spieghi loro perchè l'avete fatto. Tiè...». E parte il primo gesto dell'ombrello.

Lo spettacolo è nuovo, s'intitola «Beppegrillo.it». Ma l'abitudine di cominciare dalle cose locali è vecchia. «Avete la bora, ma ora è diversa, forse l'hanno modificata geneticamente. Siete strani, vi lamentate sempre, avete una delle città più belle del mondo e vi lamentate. Bisogna avere fiducia nella cultura mitteleuropea, in Maria Giovanna Elmi, nelle Generali...».

Ripropone la gag sugli accenti, su «volentieri che significa non ce l'ho», su Friuli Venezia Giulia col trattino o senza. «E poi vogliamo fare l'Europa. Poi chiaro che arriva Saragozza e vi fa un culo così...».

Grillo spiega di avere aperto un blog, quello che dà il titolo allo spettacolo, e che gli hanno scritto i trecento dipendenti precari della Regione: dopo tre anni che lavoriamo ci vogliono cacciare, aiutaci tu... «Ma ho ricevuto anche una lettera da quelli che hanno vinto il concorso: noi abbiamo vinto, dobbiamo lavorare, aiutaci tu... Oh, io non ho fatto ancora niente e sul "Pìcolo", questo vostro giornale dal nome impronunciabile, è già uscita la risposta del vostro governatore, sì, l'intimo di Carinzia, che dice Grillo si faccia gli affari suoi, io applico la legge...».

L'uomo vede uno striscione dei precari regionali sulla flessibilità del lavoro e dei diritti, e spara: «La Costituzione parla di repubblica fondata sul lavoro, non sul lavoro interinale. E qui la flessibilità che viene richiesta è una sola...». Per chiarire il concetto si piega a novanta gradi, offrendo le terga a un ipotetico approfittatore.

Grillo ansima, si asciuga con la manica il sudore dalla fronte. Sospira: «Io vorrei farvi divertire, ma come faccio: mi buttano addosso tutti 'sti problemi...».

Parte la cavalcata sui temi a lui cari: economia, energia, informazione, sanità, politica... «Dopo il crac della Parmalat sono diventato un esperto, il più grande consulente finanziario, la gente mi chiama per chiedermi delle Pirelli privilegiate, la Finanza mi ha chiesto: come faceva lei a sapere già nel 2001...?».

Ne ha per tutti: «Cragnotti? Bastava vedere la sua fedina penale, roba che neanche Totò Riina voleva averci a che fare. Tronchetti Provera? L'uomo più indebitato del mondo, il tronchetto dell'infelicità. Romiti? Liquidazione multimiliardaria mentre la Fiat è più indebitata della Parmalat, ce la menano con la pugnetta dell'accordo con General Motors e le prospettive in Iran, e vogliono lanciare un'auto chiamata Zigulì: sembrano cose inventate da un comico...».

Beppe Grillo fotografato da Francesco Bruni durante il suo show «Beppegrillo.it», che ieri sera al PalaTrieste ha richiamato oltre seimila spettatori. Stasera il tour del comico-fustigatore genovese fa tappa a Udine.

Questo non è un sistema industriale, dice, ma psichiatrico: siamo amministrati da minorati mentali. Eppure, sul sito di Bankitalia c'è la lista dei più indebitati d'Europa, che siamo noi. «Falsificano i bilanci, ma lo fanno a norma di legge. Del resto, quando le leggi sono fatte dai fuorilegge, che puoi pretendere... Con Mani pulite hanno arrestato un po' di politici che rubavano qualche centino. Ma questi serial killer dell'economia, questi con i debiti da centomila miliardi, questi che fanno le "opa" e chiamano le cambiali "bond", questi qui alla gente rubano tutto: il futuro, i sogni, la speranza, la casa...».

Il megaschermo rilancia qualche schermata di computer a scopo esplicativo. Serve per prendere fiato. E ripartire. «Siamo nella terza guerra mondiale, quella dell'informazione. Sono stufo di questo capitalismo fasullo, senza capitali. Siamo nella barbarie: vogliono fare il ponte sullo stretto e c'è gente da quattro giorni sulla Salerno-Reggio Calabria bloccata per la neve».

Arriva l'affondo per la politica: «Non mi sento più rappresentato. Destra, sinistra... È come scegliere fra il peggio e il leggermente meno peggio. Con Fini, che va in Israele con la papalina (e Rauti gli grida: bastardo...!), e si è circonciso da solo. Con Prodi che vuole fare il leader, ma noi non abbiamo bisogno di leader, abbiamo bisogno di idee e di programmi. Con Fassino che ha tre globuli rossi: ad Auschwitz l'hanno preso per un cliente. Con Bertinotti che dice cose anche giuste, del 1926, ma giuste...».

Quindi: «Sono delle salme, non rappresentano più nessuno. E poi Berlusconi, il liftato, il portatore nano di democrazia. Volevo non parlarne, ma come si fa... Ne inventa ogni giorno una nuova. Non riesco a stargli dietro».

Sentenza: «La storia è un alibi per chi non ha un'idea per il futuro. Bush ha vinto offrendo concetti semplici a gente semplice e disinformata quali sono gli americani: Dio, il male, il no agli omosessuali. Ma mi verrebbe voglia di chiedere a Dio: con chi stai? Stavolta per salvarci vieni giù tu, non mandare tuo figlio, non è più roba per ragazzi...».

E poi il traffico, le targhe pari e dispari, «la globalizzazione che non è scambio di merci, ma di idee», le madonne che piangono e la scienza che dice non è vero. E ancora questa guerra camuffata da missione di pace.

Lo strumento per salvarci, per bypassare questi politici che non ci rappresentano, dice Grillo, è la Rete. E lancia la proposta di una mail a Ciampi, fa digitare l'indirizzo, presidenza.repubblica@quirinale.it, e fa scrivere: fai tornare i nostri costruttori di pace a casa, e manda in Iraq questo governo di contaballe... Tre, due, uno: inviato... E seimila e passa triestini sognano per un attimo di vivere in un mondo diverso.

Al PalaTrieste, ieri sera, solito trionfo di pubblico per due ore di appassionate riflessioni e denunce. Stasera (e anche giovedì) si replica al palasport di Udine.

Carlo Muscatello

LETTERATURA

Morto Carr, l'ispiratore della Beat Generation

NEW YORK Lucien Carr, uno dei personaggi centrali della Beat Generation che ispirò e contribuì a fare incontrare Jack Kerouac con altri scrittori del periodo dando il via a una rivoluzione della controcultura, è morto a Washington. Aveva 79 anni ed era il padre di Caleb Carr, l'autore di «The Alienist» e uno degli scrittori più promettenti della letteratura americana giovane. Studente alla Columbia University nel 1944, Carr aveva fatto conoscere Kerouac a Allen Ginsberg e a William Burroughs, il nucleo centrale dei beatnik degli anni '50. Giornalista alla Upi, si era vantato di aver fornito a Kerouac (cui instillò il concetto del «primo pensiero, miglior pensiero», all'origine della tecnica dello «speedwriting») il rotolo di carta da telescrivente su cui fu scritto «On the Road».

Lauzi interprete e mattatore ospite a «Canzoni di confine»

Bruno Lauzi. (Bumbaca)

GORIZIA La voce è incredibilmente ammaliante, i testi sono delicata poesia. Bruno Lauzi ha conquistato così il pubblico del Kulturni dom dove ha fatto tappa Canzoni di confine 2005, il progetto che quest'anno, alla quarta edizione, si trasforma da marchio musicale in associazione culturale. Lauzi ha illuminato la serata con perle raffinate: due omaggi a Sergio Endrigo («Io che amo solo te» e «Via Broletto 34»), una dedica a Umberto Bindi con «Io e il mare» scritta a quattro mani, e «Il poeta», «La casa nel parco», «L'ufficio in riva al mare». Un vero piacere ad ascoltare il Lauzi cantante e una sorpresa a seguirlo da mattatore nella sua ironia intelligente che sa sorridere della vita.

Tra i preziosi camei di Lauzi che hanno incorniciato la serata, il programma di Canzoni di confine ha presentato ottima musica, tutta ripresa da Rai Trade che con la regia di Marco Caronna farà della serata un dvd. Con l'orchestra Amjf guidata da Valter Sivilotti c'erano sul palco una intensa Cristina Mauro, il solido Loris Vescovo, la minuta e grintosa Tatjana Mihelj, una raffinata Alessandra Kersevan, la bravissima Alessandra Franco con due brani dal suo cd «Personalmente...», la fiera sicilianità di Francesco Giunta (che ha duettato con Edoardo De Angelis e con Cristina Mauro), l'eleganza interpretativa di Gabriella Gabrielli, un capace Andrea Sonvilla, la giovane vitalità di Ylenia Zobec, l'istrionico Mauro Punteri, la magnifica Claudia Grimaz, l'energia degli Arbe Garbe e Zoran Predin, grande presenza della canzone slovena.

Gode di ottima salute Canzoni di confine. Il festival si conclude oggi alle 18 a Buja, ma del ruolo tra cultura locale e globale della canzone d'autore si parlerà alle 11 al Castello di Colloredo di Monte Albano: tra gli ospiti anche Massimo Cotto, direttore di Rockstar, che ha presentato la serata.

Dalia Vodice

Cerimonia il 27 febbraio

Oscar: presenta anche Scorsese

WASHINGTON Il regista Martin Scorsese, che non ha mai vinto un Oscar, sarà tra i presentatori della 77.ma edizione della Notte degli Oscar in programma il 27 febbraio a Los Angeles. Scorsese è candidato all'Oscar per il miglior regista mentre il suo film «The Aviator» ha ricevuto quest'anno undici candidature.

MODA *La top-model ha sfilato ieri a Roma per il sarto Fausto Sarli*

Herzigova: «Non penso ai confetti»

Una collezione preziosa, ispirata alla Costa Azzurra anni '60

Eva Herzigova in un modello bluette di Fausto Sarli.

ROMA Eva Herzigova smentisce le notizie circa un suo prossimo matrimonio con il fidanzato italiano, Gregorio Marsiaj, e anche la voce di voler aprire con lui un ristorante a Torino, dove vive il suo compagno. La modella, intervistata ieri a Roma, all'Auditorium, prima della sfilata di Fausto Sarli, è sembrata cadere dalle nuvole quando le è stato chiesto la conferma delle indiscrezioni. «Non mi sposo - ha sorriso Herzigova in top gessato e pantaloni di velluto neri a vita bassa di Sarli - e non apro nessun ristorante. Vivo a Parigi e il mio fidanzato vive a Torino. Ai confetti non ci penso».

Eva Herzigova è stata trasformata dal sarto napoletano in una signora elegantissima, vestita alla maniera di Grace Kelly e di Brigitte Bardot. Nella sua nuova collezione, Sarli si è ispirato infatti alla Costa Azzurra degli anni '60, e ai personaggi femminili che animavano la mondanità di quel periodo. Cinquantadue i capi presentati, in una sala gremita.

Leit motiv della collezione, i volants. Tagli preziosi che scivolano sul corpo e creano linee morbide, costruiscono balze, ruches e righe, si sovrappongono in giochi di bicolore, formano pieghe e intagli, colli svettanti e maniche svolazzanti. Preziosi merletti, sete, georgette e organze vengono ricamate con jais, paillettes di tante grandezze diverse, petali di chiffon e cristalli. E ancora i volants formano maniche, giocano con le scollature e addolciscono la silhouette. Sarli ha abolito il nero e usa tanti toni solari, spesso abbinati: fuxia, bluette, giallo limone, albicocca, blu a posto del nero e tanto bianco.

Per il giorno sfilano spolverini, tailleur e vestiti in seta cruda o shantung, dalla linea svasata e dai colli rigidi, talvolta segnati delicatamente sul punto vita da una sottile cintura. Gli abiti lunghi hanno scollature all'americana, scollature e spacchi che lasciano vedere doppiature e giochi di spalline.

LIBRI

Gianni Anglisani «disegna» storie brevi sul male oscuro

Per **Gianni Anglisani** un cinquantennio di attività pittorica alla quale si affianca una scrittura il cui esordio risale anch'esso, a metà degli anni '50. Pittore dunque, ma anche scrittore e poeta, nonché pubblicista, Anglisani - stabilitosi da tempo a Gradisca d'Isonzo dalla natia Aversa - ha percorso un lungo e duplice cammino con uguale stimolante fervore.

A ben disegnare il suo profilo di narratore, queste tredici emblematiche storie variamente datate, pubblicate da **Hammerle** editori in Trieste con il concorso della Biblioteca Statale di Gorizia e Trieste. Sono titolate **«Albergo Trinità e altri racconti» (pagg. 85)**: storie brevi, talora brevissime, che respirano solitudine, emarginazione, angoscia, povertà follia, e i cui protagonisti sembrano impotenti di fronte al male oscuro che li divora. Sia esso quello sorda rabbia che avvelena l'anima, o la cattiveria e l'egoismo radicati nel cuore; le allucinazioni che turbano la mente, o tutta la provvisorietà di un'esistenza tristemente trascinata lontano dalla propria terra. Storie della dolorosa tessitura esistenziale, in cui si ravvisa il filo di un'autobiografia che testimonia la fatica di vivere, il peso della nostalgia e dei ricordi. Ricordi, come il volto e la voce calda della madre, rammentati con commozione nel racconto «Zio Vanja».

Grazia Palmisano

Elisa canterà a Trieste il 24 marzo. (Foto Tommasini)

MUSICA *Il tour della ventisettenne popstar monfalconese comincerà a Padova sabato 5 febbraio*

Elisa influenzata: slitta il debutto

Il concerto di Trieste si recupera il 24 marzo, quello di Pordenone il 15 febbraio

TRIESTE Slitta il concerto di Elisa. La ventisettenne popstar monfalconese avrebbe dovuto aprire il suo nuovo tour martedì primo febbraio al PalaTrieste, con replica il giorno dopo al palasport di Pordenone, per poi proseguire in giro per l'Italia fino a tutto marzo. Ma un attacco influenzale ha costretto l'artista a dare forfait e gli organizzatori a ridisegnare l'inizio di questa tournèe, che ha già avuto una sorta di anteprima nel mese di dicembre a Milano, al Forum di Assago.

Il concerto già previsto per il 5 febbraio a Padova, al palasport San Lazzaro, diventa dunque il debutto del tour. La tappa di Trieste slitta a fine tournèe, il 24 marzo. Quella di Pordenone si recupera un po' prima, il 15 febbraio. I biglietti già venduti valgono per le nuove date o se ne può chiedere il rimborso.

Sicuramente una delusione per i tanti fan triestini e regionali di Elisa. L'avevamo sentita al telefono mercoledì pomeriggio, per un'intervista che a questo punto proporremo ai lettori del «Piccolo» più in là, e una forte tosse punteggiava le sue risposte. Si sperava comunque che si trattasse di un disturbo superabile e passeggero. Il rinvio dimostra invece che la cantante è stata colpita da un attacco influenzale in piena regola, peraltro preventivabile vista la stagione e il gran freddo di questi giorni...

Il nuovo album di Elisa, «Pearl Days», da cui prende il nome questo «Pearl Days Tour», è stato interamente registrato a Los Angeles. La produzione è di Glen Ballard, che ha legato il suo nome ad artisti del calibro di Alanis Morisette, Anastacia, Aretha Franklin, Van Halen, No Doubt...

Le canzoni del disco sono state scritte più o meno in contemporanea con quelle del precedente album «Lotus». Ma l'artista monfalconese ha scelto di inserire i brani più d'atmosfera, più soft, più legati all'osservazione della natura nel primo disco (uscito nel 2003 e venduto in 250 mila copie), quelle più rock, più energiche, più immediate nel disco che tre mesi dopo la pubblicazione è ancora presente nelle classifiche di vendita.

Ca.m.

Questa sera «Grandmothers re-invented» al Politeama Rossetti

Zappa rivive nei vecchi talenti

Gli inossidabili componenti del gruppo che ha suonato con il grande Frank Zappa.

TRIESTE Né revival né nostalgia. Nel gruppo delle «Grandmothers re-invented» di scena stasera, alle 20.30, al Politeama Rossetti il sentimento prevalente è semmai quello del rispetto. Rispetto per il lavoro di un compositore che, a 11 anni dalla morte, si cita ormai come i classici, non ha mai smesso di vendere cd e memorabilia varie e stupisce ancora nelle pur rare uscite inedite che i suoi eredi lesinano col contagocce allo sterminato popolo dei fan.

Frank Zappa, perché è di lui che si parla, ha fatto e fa ancora scuola. Forse perché, per citare una massima di Edgar Varése a lui cara, «Today's composer refuses to die», i musicisti contemporanei si rifiutano di morire. Anche per questo un combo di splendidi sessanta-settantenni, che legarono i loro nomi al primissimo periodo delle «Mothers of Invention», tra il 1968 e il 1974 ne porta ancora in giro il verbo musicale, sempre d'attualità, sempre accattivante, tuttora originalissimo, a conferma se ce ne fosse il bisogno che erano, per citare il titolo di un album recente, realmente più avanti dei loro tempi.

Uno dei grandi meriti di Zappa, si è sempre detto, è stato quello di mettere al servizio della sua musica dei talenti assoluti (Steve Vai, chitarrista extraordinaire, fu lanciato da lui a 18 anni) e il gruppo che vedremo stasera sul palco ne rappresenta una dei migliori esempi.

Bunk Gardner, sassofonista di assoluto sembrava già vecchio, con i suoi capelli bianchi nel '68, quando seguì le peregrinazioni zappiane dai fasti del «Whiskey a Go-Go» losangelino al momentaneo esilio inglese per la registrazione di «Hot Rats» (esiste in rete uno splendido documentario della Bbc che i downloader di sicuro apprezzeranno).

Don Preston, tastierista e compositore all'epoca reggeva le tessiture armoniche alle spalle della chitarra di Frank, alternandosi tra il piano elettrico (chi si ricorda il mitico Fender Rhodes?) e i primi sintetizzatori (da insegnare nelle scuole, tuttora, il suo assolo di Mini-Moog in «Lonesome Electric Turkey», anno di grazia 1971, album «Live at Fillmore East»). Negli ultimi anni si era dedicato, con successo, alle colonne sonore, ma il richiamo della «zappianità» è stato troppo forte.

Roy Estrada, californiano-messicano ha alternato a più riprese la propria carriera con quella zappiana. Bassista roccioso e cantante in falsetto niente male, è uscito dal giro delle Mothers solo per una meteorica esperienza con i primi Little Feat di Lowell George. A più riprese è entrato e uscito nelle formazioni di Frank e una sua esilarante imitazione nientemeno che del Papa è visibile anche nel dvd «Baby Snakes» di recente uscita.

Napoleon Murphy Brock, infine, è il più giovane (si fa per dire...) dell'ensemble, avendo militato in quella pirotecnica band vista anche a Udine nel 1974 e nella quale aveva compiti di intrattenitore puro, oltre che di abile flautista e cantante (consigliato, per accertarsene, il terzo volume di «You cant't do that on stage anymore», con l'intero concerto di Helsinki del '73).

Su questa base, lanciata da una serie di tour nell'ex Germania dell'Est (dove negli anni cupi il solo nome di Zappa era considerato un vero simbolo di libertà) si sono inseriti il chitarrista Ken Rosser (tipino jazzy pulito pulito, ma niente a che fare con stile e suoni di Frank) e il batterista Chris Garcia.

Il risultato, notevole, si può già verificare in un «live» realizzato nel 2003 alla Gewandhaus di Lipsia, dove ad accompagnare il sestetto ci si è messa un'intera orchestra sinfonica. Musica fresca, e musicisti in gran vena: quello che ci si aspetta anche per stasera al Politeama, in un clima di celebrazione zappiana. Per ricordare, nelle parole del Nostro, che «information is not knowledge, knowledge is not wisdom, music is the best». E cioè: l'informazione non significa conoscenza, conoscenza non significa saggezza, la musica è il meglio.

Furio Baldassi

Lo studioso morto a 94 anni

Il «Muto» perde Davide Turconi

PORDENONE Davide Turconi, 94 anni, decano degli storici italiani del cinema e massimo studioso del cinema muto americano, è morto venerdì a Montebello della Battaglia. Autore di libri pionieristici su Mack Sennett e Buster Keaton, nonché curatore per la Mostra del cinema di Venezia di volumi bibliografici di grande interesse per ricercatori e studiosi, Turconi ha inoltre diretto negli anni Cinquanta, la rivista «Cinema» e dagli anni Settanta sino ad oggi «Griffithiana» e «Immagine», rispettivamente le riviste della Cineteca del Friuli e dell'Associazione italiana per le Ricerche di storia del cinema.

Ha curato negli anni 1970–'72 le celebri retrospettive di Grado sul muto italiano, sul western e sul documentario ed è stato nei primi anni Ottanta fra gli ideatori delle Giornate del Cinema muto di Pordenone delle quali è stato il primo direttore e, più recentemente, il presidente onorario.

Al via Cinema & Montagna con «L'ombra del tempo»

TRIESTE «Non occorre essere un super uomo per fare lo speleologo... anzi è meglio saper conservare la propria umanità». E' questo uno dei messaggi contenuti nel film «L'ombra del tempo», dei registi Andrea Gobetti, Fulvio Mariani e Claudio Cormio, che giovedì aprirà, al Miela, la quindicesima edizione di «Cinema & Montagna». E in queste parole riecheggia un po' l'intero spirito della rassegna, dedicata, sin dal suo debutto, a raccontare per immagini la montagna e la natura, ma non solo nella loro accezione di spazio sportivo e di conquista, bensì come luoghi di esplorazione in cui l'uomo può scoprire anche tanto di se stesso. La rassegna si svolgerà sino al 24 febbraio per quattro giovedì, con una doppia proiezione video (alle 18 e alle 20.30).

«L'ombra del tempo» del titolo del primo film in cartellone è quella cercata, da oltre mezzo secolo, dagli esploratori delle grotte del Marguareis, montagna carsica delle Alpi Marittime, famosa per i suoi abissi e fiumi sotterranei. Alla proiezione saranno presenti i registi Gobetti e Mariani.

Il 10 febbraio il regista Marco Preti (presente in sala) condurrà invece gli spettatori nella zona a ovest della Papua Nuova Guinea, in un documentario di viaggio realizzato durante la sua solitaria esplorazione in quest'area incontaminata.

E' intitolato «Sport e montagna da pensare» l'appuntamento del 17 febbraio. Quattro i documentari: «Dolomites Trance» di Ride The Planets (Francia), «Cosa c'è sotto le nuvole» di Alberto Grossi (Italia), «Come polvere di fiume» di Adriano Zecca (Svizzera) e «Street Boulder Contest 2003» di Massimiliano Sacchi e Andrea Negrinelli (Italia).

Il 24 febbraio sarà invece dedicato alla consegna dell'«XI Premio Alpi Giulie Cinema», concorso riservato a produzioni cinematrografiche di autori originari del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia. Al regista del miglior video verrà assegnata la «Scabiosa Trenta», scultura ispirata al fiore immaginario cantato dal pioniere e poeta delle Alpi Giulie Julius Kugy. Un premio intitolato alla memoria di Luigi Medeot sarà invece assegnato al miglior soggetto.

La rassegna è organizzata dall'Unione Italiana Sport per Tutti e il costo del biglietto d'ingresso è di 4 euro, ridotto 3 euro per i soci Uisp.

Annalisa Perini

Il duo Veronese-Tomadin tutto all'insegna del barocco

TRIESTE Oggi, alle 16.30, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso, concerto di musica barocca dei musicisti triestini Michele Veronese e Manuel Tomadin, impegnati nel progetto Terg Antiqua, che prevede scavo e sperimentazione con strumentai originali e prassi esecutiva dell'epoca.

Michele Veronese, antesigniano della musica celtica in provincia, jazzista ed esecutore di più svariati generi, ha abbracciato il filone della musica antica, rinascimentale e barocca, con lo studio della viola da gamba. Attualmente impegnato in un ciclo di perfezionamento alla Accademia di musica antica di Klagenfurt, Veronese è il fondatore del Brux Trio, gruppo dedito alla musica barocca tedesca e inglese, con il quale ha già registrato due Cd. Manuel Tomadin è l'organista titolare della Cappella Civica nella cattedrale di San Giusto; diplomato in pianoforte e in composizione organistica è uno dei massimi conoscitori e interpreti locali della musica rinascimentale, nicchia approfondita con lo studio di trattati originali legati al clavicembalo e organo.

Nel corso del concerto, che proporrà brani di Vivaldi e Benedetto Marcello, verrà inoltre effettuata una raccolta di fondi, curata dalla comunità di Sant'Egidio, a favore delle vittime del recente maremoto in Asia.

Francesco Cardella

Da sinistra, Michele Veronese e Manuel Tomadin.

Canzoni d'autore al Knulp per ricordare Luigi Tenco

TRIESTE Domani, alle 20, al «Knulp» di via Madonna del Mare 7/a (ingresso libero), Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, promuove per l'associazione «Il Pane e le Rose» con il patrocinio del Club Tenco di San Remo, una riflessione sul tema «La canzone d'autore, ricordando Luigi Tenco» (suoni, immagini, testimonianze). Partecipano all'incontro su Tenco (1938-1967): Pier Paolo Sancin, Diego Chersicola, Pier Paolo Zurlo, Giuseppe Signorelli, Gino D'Eliso, Dusan Jelincic.

APPUNTAMENTI

Trieste, aperitivo con Mozart Al Cristallo c'è il Gran Khan

TRIESTE Oggi, alle 17.30, al teatro dei Salesiani, in scena «Chi xe l'ultimo?» con La Barcaccia.

Oggi, alle 11, nel Ridotto del Verdi, concerto aperitivo con l'Orchestra del Verdi, in programma pagine di Mozart.

Oggi, alle 11, al Cristallo, si conclude la rassegna teatrale per i più piccoli con «Il Prof alla corte del Gran Kan» con Sergio e Francesco Manfio.

Martedì, alle 21, alla Casa della Musica, concerto degli australiani Speak Percussion. Nel pomeriggio, dalle 17 alle 20, seminario con i musicisti.

UDINE Oggi, alle 11, in sala Ajace, appuntamento con l'armonica a bocca di Gianluca Littera.

Oggi alle 11.30, alla Sala Quargnal di Ruda, per i Concerti Aperitivo, suona il duo Luisa Sello (flauto) e Carlo Corazza (pianoforte).

PORDENONE Oggi alle 11, all'auditorium della Casa dello studente, concerto dell'Israel String Quartet con Trio d'archi del Verdi di Trieste.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al teatro Pasolini, in scena «Voti a perdere» con Enrico Bertolino e Andrea Zalone, regia di Gabriele Vacis.

GORIZIA Martedì, alle 20.45, al teatro Verdi, in scena «Don Giovanni all'opera dei pupi», con Mimmo Cuticchio.

MONFALCONE Oggi, alle 16, al teatro della parrocchia di San Nicolò, in scena «Serafino» con «Quei de Scala Santa».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo 2005. Primo concerto Orchestra del Teatro Verdi, Könzertmeister Stefano Furini, oggi ore **11**. Vendita degli abbonamenti per tutta la rassegna Concerti aperitivo e dei biglietti per il concerto presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Settima rappresentazione. Martedì 1 febbraio 2005 ore **20.30** turno F; durata dello spettacolo 3 ore ca. Replica: giovedì 3 febbraio 2005 ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. TEATRO POLITEAMA ROSSETTI, ORE 20.30. Domani recital del quartetto Guarnieri. In programma i seguenti quartetti di Beethoven (opera 18 n. 2, opera 95 e opera 135).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 11 «Ti racconto una fiaba» presenta **«Il prof alla corte del Gran Kan»**. Ingresso 5 euro. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - Teatro Silvio Pellico di via Ananian. Ore **16.30** la compagnia «I zercanome» presenta la commedia **«Quel giorno in stazion (24 maggio 1915)»**, testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1° piano) a Trieste e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA. Tel. 040/364863. Ore **17.30 «Chi xe l'ultimo?».** Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticketpoint c.so Italia 6/c.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **17.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta **«L'usel del maresciallo»** di Loredana Cont.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
10.45, 16.15, 19.05, 22: «The aviator», di Martin Scorsese con L. Di Caprio. Candidato a 11 Oscar. Alle **10.45** a 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Un bacio appassionato»** di Ken Loach. Domani: **«Quarto potere»** di Orson Welles.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €, per tutte le proiezioni del mattino ingresso 4 €.**
«The aviator»: 10.45, 15.15, 17.10, 18.30, 20.20, 21.45. Candidato a 11 premi Oscar.
«Anaconda, alla ricerca dell'orchidea maledetta»: 10.55, 17.45, 20, 22.
«Natural city»: 10.50, 15, 20.10, 22.15.
«La foresta dei pugnali volanti»: 10.50, 15, 20.
«Ray»: 17.15, 22.15.
«Alexander»: 10.45, 15.15, 16.45, 18.30, 21.45. Mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).
«Saw - L'enigmista»: 15.20, 22.15.
«Che pasticcio, Bridget Jones!»: 17.50, 20.
«Shrek 2»: 11, 15.
«Gli incredibili»: 10.50, 15.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040767300. 15.40, 17.50, 20, 22.10: «La foresta dei pugnali volanti» di Zhang Yimou. Dagli autori di «La tigre e il dragone» e «Hero».
16.45, 18.30, 20.15, 22: «Alla luce del sole» di Roberto Faenza con Luca Zingaretti e Alessia Goria.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.40, 22.15: «Saw, l'enigmista».
18.30, 20.20: «36» con Daniel Auteuil, Gérard Depardieu e Valeria Golino.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16, 18.50, 21.45: «Alexander» di O. Stone. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.
15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.20, 24: «The Woodsman» (Il segreto). Con Kevin Bacon.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
11, 15.30, 17.45, 20, 22: «Il giro del mondo in 80 giorni». Alle **11** a 4 €.
17.15, 19.50, 22.20: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar.
11, 15.30, 17.15, 20.30: «Shrek 2». A solo 5/4 €. Alle **11** a 4 €.
15.30, 18.45, 22.15: «Che pasticcio Bridget Jones!».
15.30, 17.40, 20, 22.10: «Quando meno te l'aspetti». Divertentissimo!

NAZIONALE ANTEPRIMA - RISERVATA AI NOSTRI ABBONATI. Domani alle **22: «Neverland»** con Johnny Depp. Candidato a 7 Oscar. Ingresso gratuito.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
11, 15.15: Dalla Disney **«Gli incredibili». A solo 4 €.**
17, 18.45, 20.30, 22.20: «Tutte le ex del mio ragazzo».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Nicotina» Mexico noir al ritmo di Quentin Tarantino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo alle **16.15: «Polar Express»** (ultimo giorno). **18.20, 20.10: «Tu la conosci Claudia?»**... e alle **22** a € 2,70.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» di Gorizia. 1 febbraio ore **20.45:** Figli d'arte Cuticchio di Palermo: **«Don Giovanni all'opera dei pupi»** musiche di W. A. Mozart (esclusiva regionale). Prevendite e informazioni: botteghino del Teatro Verdi di Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090. Ore **17.30** Ridotto del Teatro, ingresso gratuito, **Guida all'ascolto** in collaborazione con Dams sede di Gorizia.

CORSO.
Sala rossa. 15, 18.15, 21.30: «Alexander». Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins, regia di Oliver Stone.
Sala blu. 15.30, 17.45: «Alla luce del sole». Con Luca Zingaretti. Regia di Roberto Faenza. **20, 22.15: «Saw - L'enigmista».** Con Danny Glover, Leigh Whannell.
Sala gialla. 15, 17.30, 20, 22.20: «Quando meno te lo aspetti».

VITTORIA.
Sala 1. 15.30, 18.30, 21.45: «The aviator».
Sala 2. 15.20, 17.30, 20.10, 22.15: «Il giro del mondo in 80 giorni».
Sala 3. 15.40, 17.50, 20.10, 22.20: «La foresta dei pugnali volanti».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2004-2005. Questa sera ore **21: «Voti a perdere»** con Enrico Bertolino. Regia di Gabriele Vacis. Informazioni e prevendita: biglietteria del teatro ore 20-21, tel. 0431/370273.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Il fantasma dell'opera»: 16, 18.30, 21. Intero € 5, ridotto € 4. Tel. 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005. Ore **16, 18, 20, 22: «Private»** di Saverio Costanzo. Pardo d'Oro al Festival di Locarno. In vendita anche i biglietti per lo spettacolo **«Alice. Una meraviglia di paese»**, con Lella Costa (9/2) e per il concerto del Divertimento Ensemble (31/1).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«The aviator»: candidato a 11 premi Oscar. **15.30, 18.30, 21.45.**
Alexander»: 15, 18.15, 21.30.
«Shrek 2»: 15.15, 17.15.
«Saw - L'enigmista»: 20.15, 22.20.
«La foresta dei pugnali volanti»: 15.30, 17.30, 20, 22.15.
«Ray»: 17, 19.45, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 1 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. Musica 16, abb. 8 formula A); 2 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. musica 4) New York Harlem Theatre presenta The Gershwins' **«Porgy and Bess»** di G. Gershwin, DuBose & Dorothy Heyward e Ira Gershwin, direttore William Barkhymer, regia di Baayork Lee. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di Prosa 2004/2005. 4 febbraio 2005 ore **20.45**. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta **«Gabriele»**. Informazioni presso Biblioteca Civica.

I FILM DI OGGI

«ASSASSINS» (1995) di Richard Donner, con Julianne Moore (*nella foto*), Sylvester Stallone, Antonio Banderas (Retequattro, ore 21). Un giovane killer compie un omicidio che era stato affidato a un maggiormente esperto concorrente; tra i due comincia un violento contrasto. Trio di star, ma il film non decolla.

«AMNESIA» (2001) di Gabriele Salvatores, con Maria Jurado e, *nella foto*, Sergio Rubini (Retequattro, ore 23.40). Alcuni bizzarri personaggi si riuniscono a Ibiza per il funerale di un amico, morto in un incidente stradale. I loro destini torneranno a intrecciarsi. Insolito mix di thriller e grottesco.

«BATMAN - IL RITORNO» (1992) di Tim Burton, con Michelle Pfeiffer (*nella foto*), Michael Keaton, Danny Devito (Italia 1, ore 16). Gotham City è sotto la minaccia del Pinguino, un essere deforme e malvagio. Batman interviene, ma dovrà vedersela anche con Catwoman. Sofisticata riproposta di un mito del fumetto.

RAIUNO

6.05 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
6.10 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
7.00 DAVIDE. Con Jonathan Pryce e Sheryl Lee.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DA SANREMO IN FIORE. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
16.25 CHE TEMPO FA
16.30 TG1
16.35 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
18.00 90IMO MINUTO
19.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 IL VETERINARIO. Film tv (film tv). Di J.M. Sanchez. Con Anna Galiena e Gigi Proietti.
22.40 TG1
22.45 SPECIALE TG1
23.45 OLTREMODA. Con Katia Noventa.
0.20 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.40 CINEMATOGRAFO
1.35 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.40 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.25 KILLER ELITE. Film (azione '75). Di Sam Peckinpah. Con James Caan e Robert Duvall.
5.20 ISLANDA DESERTO DI LAVA E GHIACCI
5.40 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.05 L'OPINIONE
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Graziolì.
6.15 SCANZONATISSIMA
6.20 IL VASCELLO FANTASMA
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 AFFIRINI
10.15 DOMENICA DISNEY
11.30 RAI SPORT: Bormio - Campionato Mondiale di Sci Alpino: Super Gigante femminile, Val di Fiemme - Coppa del Mondo di Sci Nordico: Marcialonga
12.45 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Rocca.
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ... ASPETTANO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO....
17.10 STADIO SPRINT
18.00 TG2
18.05 TG2 DOSSIER
18.50 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
19.05 HUNTER Telefilm.
20.00 DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 - 20.30
21.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Un caso di coscienza - La partita di Baseball"
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
0.30 LA DOMENICA SPORTIVA L'ALTRA
1.00 TG2
1.20 PROTESTANTESIMO
1.50 METEO 2
1.55 TUTTO TOTÒ - PREMIO NOBEL. Film (commedia '67). Di Daniele D'Anza. Con Toto' e Mario Castellani.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ASPETTANDO È DOMENICA PAPÀ
8.00 È DOMENICA PAPÀ
9.10 SCREENSAVER
9.30 COPPA DEL MONDO DI SCI NORDICO: Val di Fiemme: Marcialonga maschile e femm.
11.30 TGR EUROPA
11.45 TGR REGIONEUROPA
12.00 TG3
12.10 TELECAMERE
12.40 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colò.
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcorè.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 ELISIR. Con Michele Mirabella.
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 PARLA CON ME. Con Serena Dandini.
0.20 TG3
0.30 TELECAMERE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 MEMORIE
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
9.20 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
9.50 APPUNTAMENTO AL BUIO. Film (commedia '87). Di Blake Edwards. Con Bruce Willis e Kim Basinger.
11.52 IL PIATTOFORTE. Con Iva Zanicchi.
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Claudio Lippi e Maurizio Costanzo.
18.15 FINALMENTE SOLI Telefilm. "Il gatto nero". Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
18.45 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo.
20.00 TG5
20.40 SCHERZI A PARTE. Con Alessia Marcuzzi e Diego Abatantuono, e Massimo Boldi.
23.30 TERRA!
0.30 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
1.00 CORTO 5
1.15 TG5 NOTTE
1.46 PARLAMENTO IN
2.31 DIMMI DI SÌ. Film (commedia '86). Di A. Arcady. Con Jean Hugues Anglade e Julia Maraval.
4.05 SHOPPING BY NIGHT
4.35 A TEAM Telefilm. "Il giorno del ringraziamento"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 HAPPY DAYS Telefilm. "Weekend da scapoli - I tre aspiranti"
7.00 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
7.30 TINY PLANETS
7.45 DRAGHI E DRAGHETTI
8.00 IACCHI DU - DU
8.10 JACOB DUE DUE
8.45 TOM & JERRY KIDS
9.00 ERNESTO SPARALESTO
9.30 SPIDERMAN
9.40 ZOIDS
10.10 SNOOPER AND BLABBER
10.20 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Sanclemorciano-Cervia
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO
13.45 LE ULTIME DAI CAMPI
14.00 SCOOBY DOO E GLI INVASORI ALIENI. Film (animazione '00). Di Jim Stenstrum
15.30 SCOOBY DOO SHOW: Fantasmi di lusso
16.00 BATMAN - IL RITORNO. Film (fantastico '92). Di Tim Burton. Con Michael Keaton & Michelle Pfeiffer.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SQUADRA EMERGENZA Telefilm. "Chi ha sparato?". Con C. Bell e Micheal Beach.
19.55 WILL & GRACE Telefilm. "Tra due litiganti il terzo gode". Con Debra Messing e Eric McCormack.
20.30 GRANDI DOMANI Telefilm. "Il colpo - Il gioco delle parti". Con Francesco Paolantoni e Irene Ferri.
22.35 CONTROCAMPO
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 FUORI CAMPO
1.40 SCOOBY DOO E GLI INVASORI ALIENI. ...
2.10 LAYOVER - TORBIDE OSSESSIONI. Film TV (thriller '00). Di Alan B. Mc Elroy. Con David Hasselhoff e Gregg Henry.
3.40 TALK RADIO
3.45 VIA ZANARDI, 33 Telefilm. "Si fa presto a dire, meno a fare - Si fa presto a dire arrivederci". Con Enrico Silvestrin.
4.35 GIORNALISTI Telefilm. Con R. Papaleo.

RETE 4

6.10 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "La banda di Wincop"
7.05 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. "Amore e'..."
8.25 MEDIASHOPPING
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
10.00 S. MESSA
10.45 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
12.30 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 LA CONGIURA DEI RINNEGATI. Film (western '50). Di Richard L. Bare. Con Gordon Mac Rae e Julie London.
15.30 LE MONTAGNE DELLA LUNA. Film (avventura '90). Di Bob Rafelson. Con Fiona Shaw e Patrick Bergin.
18.20 IL RITORNO DI COLOMBO Telefilm. "Omicidio a Malibu"
18.55 TG4
19.35 IL RITORNO DI COLOMBO Telefilm. "Omicidio a Malibu 2a parte"
21.00 ASSASSINS. Film (thriller '95). Di Richard Donner. Con Antonio Banderas e Sylvester Stallone.
23.40 AMNESIA. Film (commedia '02). Di Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono e Sergio Rubini.
1.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.10 DOMENICA IN CONCERTO
2.50 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.25 LA FELDMARESCIALLA - RITA FUGGE... LUI CORRE... EGLI SCAPPA. Film (commedia '67). Di Steno. Con Rita Pavone e Terence Hill.
5.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.10 COME ERAVAMO

Raitre, ore 21 / **Le intolleranze alimentari**

Oggi a «Elisir» si parlerà, tra l'altro, di intolleranze alimentari: da quella al glutine, a quella al lattosio. Si parlerà inoltre di reumatismi e di nei.

Raiuno, ore 14 / **La Giornata della memoria**

Ricky Tognazzi, Simona Izzo, Heather Parisi, Elena Sofia Ricci, Katia Ricciarelli, Barbara Bouchet, Stefano Zecchi, Cristiano Malgioglio e Drupi, tra gli ospiti di oggi a «Domenica In», il programma condotto da Mara Venier con Paolo Limiti e Massimo Giletti. Tra gli appuntamenti uno spazio dedicato alla Giornata della memoria con testimonianze di alcuni sopravvissuti ai campi di concentramento.

Raiuno, ore 22.45 / **Speciale sul voto in Iraq**

L'andamento del voto iracheno, il giorno cruciale verso la democrazia dopo la dittatura, la guerra e l'ultima offensiva terroristica per sabotare le elezioni, nella diretta di oggi a «Speciale Tg1» condotta da Franco Di Mare.

Raitre, ore 20.10 / **Santoro a «Che tempo fa»**

Michele Santoro e Diego Della Valle oggi saranno ospiti del talk-show di Fabio Fazio «Che tempo che fa».

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.05 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
9.30 SAFARI EXPRESS. Film (azione '76). Di Duccio Tessari. Con Enzo Bottesini e Giuliano Gemma.
11.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm
12.30 TG LA7
12.50 LA SETTIMANA. Con Alain Elkann.
13.05 IL CLIENTE Telefilm
14.00 IL CIRCOLO DELLA FORTUNA E DELLA FELICITÀ. Film (drammatico '93). Di Wayne Wang. Con Kieu Chinh e Tsai Chin.
16.45 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
17.05 GLI AVVENTURIERI DELLA CITTÀ PERDUTA. Film (avventura '87).
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 STAR TREK I. Film (fantascienza '79). Di Robert Wise. Con Leonard Nimoy e William Shatner.
23.30 I FANTASTICI 5
0.30 TG LA7
1.00 M.O.D.A.
1.35 STORIA DI FANTASMI CINESI III. Film.
3.40 CNN - NEWS

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 MAKING THE MOVIE
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
15.00 SPECIAL SUNDAY
18.55 FLASH NEWS
19.00 MADE
20.00 MAKING THE VIDEO
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV SPECIAL
23.30 MAKING THE VIDEO
24.00 YO!
1.30 SUPEROCK
2.30 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

7.20 LOADING EXTRA
7.30 FILM. THE COUNTRY BEARS (02) di Peter Hastings con Christopher Walken e Diedrich Bader
9.00 DUETS
9.30 FILM. LIBERI (03) di Gianluca Maria Tavarelli con Luigi Maria Burruano e Rosa Pianeta
11.20 SKY CINE NEWS
11.50 FILM. HEAVEN (02) di Tom Tykwer con Kate Blanchette e Remo Girone
13.30 FILM. SIGNS (02) di M. Night Shyamalan con Joaquin Phoenix e Mel Gibson
15.25 FILM TV. ALL I WANT (02) di Jeffrey Porter con Elijah Wood e Franka Potente
17.00 FILM. THE COUNTRY BEARS (02) di Peter Hastings con Christopher Walken e Diedrich Bader
18.30 LOADING EXTRA
18.40 FILM. LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA (03) di Gore Verbinski con Johnny Depp e Orlando Bloom
21.00 FILM. DUE CUORI & UNA CUCINA (01) di Sturla Gunnarsson con Molly Parker e William Hurt
22.45 FILM. HIGH CRIMES - CRIMINI DI STATO (03) di Carl Franklin con Ashley Judd e Morgan Freeman
0.40 FILM. ANATOMY 2 (03) di Stefan Ruzowitzky con Herbert Knaup e Roman Knizka
2.25 FILM. LIBERI (03) di Gianluca Maria Tavarelli con Luigi Maria Burruano e Rosa Pianeta
4.15 SKY CINE NEWS
4.45 FILM. ISOLA - LA TREDICESIMA PERSONALITÀ (00) di T. Mizutani con M. Watanabe e Y. Kimura

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Liga 2004/2005: Siviglia-Barcellona
7.45 Serie B 2004/2005: Empoli-Verona
9.25 Lo sciagurato Egidio
10.25 Campioni, il sogno - La partita: Sanclemorciano-Cervia
12.30 Futbol Mundial
13.00 10
14.00 Sky Calcio Show
14.55 Serie A 2004/2005: Brescia-Lecce
17.00 Sky Calcio Show
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2004/2005: Palermo-Inter
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sky Calcio Show
24.00 Sport Time
0.30 Liga 2004/2005: Numancia-Real Madrid
2.15 Serie A 2004/2005: Cagliari-Fiorentina
4.00 Serie A 2004/2005: Brescia-Lecce
5.45 Futbol Mundial

Da oggi su Canale 5 con un inedito trio

«Scherzi a parte» smaschera i reality

MILANO Credevano di partecipare a uno dei tanti reality televisivi, invece sono state le cavie per il nuovo genere di beffa di «Scherzi a parte», il programma di Canale 5, giunto alla nona edizione. Dodici vip, tra cui Mal, Wilma De Angelis, Flavia Vento, sono così diventate alcune delle vittime tutte particolari delle burle che andranno in onda da oggi in prima serata.

Anticipato rispetto al solito per esigenze di palinsesto «Scherzi a parte» torna quindi affidato ad un trio di presentatori inedito: Alessia Marcuzzi, che sbarca con questo programma su Canale 5, Massimo Boldi e Diego Abatantuono, alla sua prima esperienza di conduzione in prime time.

Lo schema è sempre quello. Imprevisti tranelli nei quali vengono fatti cadere attori (persino Kevin Costner), cantanti, giornalisti, presentatori, sportivi e anche politici. Di questa ultima categoria sono in tre: il ministro dele Telecomunicazioni Maurizio Gasparri, il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e il presidente della provincia di Milano Filippo Penati.

Come in tutte le edizioni, anche in quella presentata ieri non sono mancate le polemiche sulla veridicità delle burle. A scatenare le domande dubbiose dei giornalisti è stato l'unico scherzo presentato in anteprima, quello a Stefano Bettarini, calciatore, ex marito di Simona Ventura. Dunque, Bettarini, canotta e mutandoni fiorati, viene affrontato su una stradina isolata in Sardegna da 4 o 5 nerboruti che lo aggrediscono per portarsi via la sua Porsche. È stata la reazione di Stefano a lasciare un po' perplessi: il giocatore non si spaventa, anzi, scalcia, si ribella, insulta, inveisce.

Boldi, la Marcuzzi e Abatantuono.

«Ogni volta sentiamo ripetere le stesse cose - ha replicato Giovanni Modina, direttore di Canale 5. - Ormai non sappiamo più come ripetere che è tutto vero». «Vi dimenticate il lavoro che c'è dietro ogni scherzo, ore e ore di preparazione, appostamenti - ha aggiunto Fatma Ruffini - Poi se ne vedono solo 8 minuti, ma nel caso di Bettarini, lui è stato in ballo, legato sotto il sole per quasi due ore».

Dante tra gli «eroi» a Pola

ROMA La puntata di «Piazzale degli eroi», in onda su Raitre domani alle 23.40 sarà dedicata a «Dante Alighieri, cioè l'italiano». Tra le tappe del viaggio, la basilica di Santa Croce a Firenze, il castello di Paolo e Francesca a Gradara, alla ricerca dell'amore di ieri e di oggi, la città di Pola, in Istria, per vedere ciò che resta della lingua italiana, e la Sardegna di Gavino Ledda. Tra gli intervistati, Roberto Piumini, autore della «Nuova commedia di Dante».

TELEQUATTRO

6.00 UNA RICETTA AL GIORNO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 CITTADINI DEL MONDO SIN DA BAMBINI
8.08 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.13 LE BARUFFE CHIOZZOTTE
9.35 ANTONELLA Telenovela
10.05 THE GREAT DETECTIVE
11.40 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 ITALIA MAGICA
12.45 L'INCHIESTA
13.20 TGSI
13.35 AUTOMOBILISSIMA
13.50 LE RICETTE DI ZIBALDONE GOLOSO
13.55 LIBERAMENTE
14.20 CITTADINI DEL MONDO SIN DA BAMBINI
14.30 FESTA IN PIAZZA
18.00 FOX KIDS
19.30 SPRINT
21.00 TGSI
21.15 CITTADINI DEL MONDO SIN DA BAMBINI
21.25 FESTA IN PIAZZA
23.05 TRENDY
23.15 AUTOMOBILISSIMA
23.40 LIBERAMENTE
0.05 DIAMONDS
1.40 INCONTRI DE LA VERSILIANA
3.05 PERICOLOSAMENTE CINDY. Film.

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI
14.00 QSVS POMERIGGIO SPORTIVO
18.00 A MARENDA COI BELUMAT
19.00 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 RISULTATI E COMMENTI
23.50 AGORÀ. Con Antonello Sassu.
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
8.45 SPECIALE SAILING PLANET MAGAZINE
9.10 TELEVENDITA
10.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
13.00 L'ALTRO CALCIO DELLE PROVINCE DI UDINE E GORIZIA
14.30 IL PENSIERO
14.40 CRONACHE DAL VENETO ORIENTALE
15.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.00 SPORT NORD EST
21.05 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.30 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.10 SPORT NORD EST
0.25 EROTICO

CAPODISTRIA

11.30 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
11.45 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO
13.15 EURONEWS
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 'Q'. Con Lorella Flego.
15.15 PAESE CHE VAI...
15.45 ECO
16.15 ITINERARI
16.45 AUSTRALIAN OPEN
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 GRANDE STORIA
20.00 L'UNIVERSO È...
20.30 ISTRIA E ... DINTORNI
21.00 DOCUMENTARIO
21.55 TUTTOGGI
22.10 TG SPORT DELLA DOMENICA
22.30 LYNX MAGAZINE
23.00 PATTINAGGIO ARTISTICO: Gran Gala
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 EXTRA (R). Con Ilario Albertani.
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA 7 GIORNI
19.02 INBOX
20.00 THE CLUB SHOW.
21.00 ALL MUSIC CHART
23.00 ONE SHOT. Con Ringo.
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN...
7.45 RUGBY: Magazine
8.05 TELEGIORNALE F.V.G.
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 D.Z. SHOW
14.45 MUSICAFÈ
15.45 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
18.00 TG PRIMORKA
19.00 1 X 2 : CALCIO DILETTANTI
19.30 SETTIMANA FRIULI
20.00 LIBERAMENTE
20.30 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 B & V
22.30 1 X 2 : CALCIO DILETTANTI (R)
23.00 MUSICAFÈ
24.00 B & V
0.30 PROVINCIA APERTA

ITALIA 7

14.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
18.00 MANUEL
19.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.15 EMMANUELLÈS PERFUME. Film (erotico '92)
0.50 BUON SEGNO
1.00 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 SANFORD & SON Telefilm
7.00 IL GRANDE WRESTLING
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 HANSEL E GRETEL. Film (animazione)
13.00 MONITOR
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
21.00 NOME IN CODICE. Film (commedia)
23.00 MONITOR
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 FRANKESTEIN. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 HARD TREK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 SPORT WINNER
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 EVENTI MODA
17.30 BIMBOONE
19.00 LOTTO
20.00 TUTTO RUNNING
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 CAVALLI RUGGENTI
22.00 INTERRUPT
23.30 TV7 UP NEWS

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat magazine; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Danubio - l'Europa verso est; 9.15: Tam Tam Lavoro; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.53: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.08: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Contemporanea; 13.48: Voci dal mondo; 14.00: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavolando; 19.05: GR1; 19.18: TuttoBasket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: GR1 Calcio; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Radio2.rai.it; 8.30: GR2; 9.00: Psicofaro; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Libro Oggetto; 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello; 16.45: GR3; 16.51: Domenica in Concerto; 18.20: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 19.06: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 20.20: Samarcanda; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Strade di casa; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45; Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Teatro dei ragazzi: «Stellina dormigliona», fiaba di Frane Milcinski-Jezek. Regia di Stana Kopitar. 2.a puntata; 10.50 In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tatjana turko: Buonumore alla ribalta. Sceneggiato radiofonico in 13 puntate. Quarta puntata. Regia di Sergej Verc; 14.40; Musica leggera; 15: Domenica pomeriggio: Realtà locali: Da Muggia a Duino, Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30; Dalle nostre manifestazioni: 11.o concerto bandistico a Opicina; 18.45: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera - segue: Programmi di domani - segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Karapaola; 13.00: Ciao Domenico; 14.00: Ultimo Stadio; 17.00: 50 Songs; 20.00: GB show; 23.00: Slave to the rhythm (R); 0.00: House Chart; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45; 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

MARATONA DI FONDO

La forestale Gabriella Paruzzi e il carabiniere Giorgio Di Centa sono i nuovo campioni italiani di combinata-maratona di fondo. I titoli sono stati assegnati al termine delle gare disputate sulla pista «Laghetti» di Paluzza, 36 anni dopo l' ultima edizione degli italiani ospitati in Friuli Venezia Giulia a Tarvisio. Impegnato sulla pista di casa Giorgio Di Centa non ha tradito i pronostici.

OGGI IN TV

11.30 Rai Due: Rai Sport Bormio - Campionato Mondiale di Sci Alpino: Super Gigante femminile, Val di Fiemme - Coppa del Mondo di Sci Nordico: Marcialonga
14.55 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Brescia-Lecce
16.00 Sky Sport 2: Boxe Incontri Internazionali: Morales-Hernandez
16.45 Capodistria: Australian Open Finale maschile sintesi
17.10 Rai Due: Stadio Sprint
18.00 Rai Uno: 90.o minuto
19.00 Italia 7 Gold: Diretta stadio...ed e' subito goal!
20.00 Rai Due: Domenica Sprint
20.25 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Palermo-Inter
20.35 Rai Uno: Rai Sport Notizie
22.30 Rai Due: La Domenica Sportiva

SUPERPIPPO

Carlo Ancelotti potrebbe riavere a disposizione Pippo Inzaghi prima del previsto. Dopo la riduzione manuale della frattura alla mano destra attuata a Milanello, il giocatore si è sottoposto a una visita specialistica e da oggi l'attaccante si allenerà con un tutore. Martedì una nuova visita decreterà se la terapia conservativa possa continuare evitando l'intervento chirurgico.

SPORT

SCI

L'americano Bode Miller in azione sulla pista «Stelvio» di Bormio: lo stile ha lasciato spesso a desiderare ma il «crazy boy» ha battuto comunque i favoriti austriaci con la sua audacia.

Bormio, il mondiale del SuperG all'americano. Male Ghedina e compagni

Miller beffa gli austriaci

BORMIO È made in Usa il primo oro dei mondiali di Bormio. Lo ha vinto Bode Miller, il castigamatti degli austriaci, grandi favoriti. E in effetti l' Austria con Michael Walchhofer e Benjamin Raich ha ottenuto argento e bronzo, mentre Hermann Maier non è andato oltre un misero quarto posto, medaglia di cartone. L' Italia, ma era già tutto previsto, si è fermata al 14.o tempo dell' altoatesino Peter Fill, con due secondi abbondanti di ritardo da Bode Miller. Ancora più indietro, 20.o, è finito Kurt Sulzenbacher mentre Kristian Ghedina e Alessandro Fattori hanno commesso errori gravi. Ghedina ha chiuso 46.o dopo essere finito contro una porta nel muro finale. A Fattori è andata peggio: la sua gara è durata 13 secondi come 13 era il suo numero di pettorale. Ha inforcato una porta, è caduto rovinosamente, ha riportato una gran botta al gluteo destro e alla tibia del piede sinistro che si è subito gonfiata.

Ma l' eroe del giorno è naturalmente Bode Miller, classe 1977, leader di Coppa del Mondo in questa stagione. Polivalente assoluto, dall' inizio della stagione - allegro e amato dalle ragazzine, in giro per le gare di coppa a bordo di una super roulotte chiamata ormai Bodemobile - Miller ha travolto tutti. In 10 gare ha vinto 6 volte in tutte e quattro le discipline, diventando il 5.o atleta al mondo capace di tanto insieme a Aamodt, Girardelli, Mader e Zurbriggen. Poi, vittima dello stress e della stanchezza, l' americano pareva essere entrato in crisi. Soprattutto in slalom speciale, quella che è stata la sua disciplina preferita, Miller ha infilato una serie di errori clamorosi: su 7 gare ne ha vinta una e nelle altre è stato un flop, con inforcate a ripetizione.

Ma la crisi di Bode era, evidentemente, solo apparenza, solo una pausa di rigenerazione in vista dei mondiali. Ieri, su 2.091 metri della pista «Stelvio», 10 gradi sotto zero, il crazy boy è venuto giù alla sua maniera: velocissimo ma anche scomposto, con errori evidenti e linee sbagliate. Ma comunque è sempre riuscito a far correre gli sci, come se niente fosse.

Oggi tocca alle donne. Le azzurre tentano l' assalto al podio nel superG a Santa Caterina di Valfurva sulla pista Compagnoni, dove scenderanno quattro italiane: Isolde Kostner, Karen Putzer, Lucia Recchia e Nadia Fanchini. Il miglior piazzamento stagionale in Coppa del mondo è stato conseguito dalla Recchia, venticinquesime di Rovereto, seconda ad Altenmarkt, mentre la Kostner non è andata finora oltre il 14.o posto. Favorita d' obbligo l' austriaca Renate Goetschl.

CALCIO SERIE A

I friulani sconfitti ieri dal Parma potrebbero vedersi scavalcare in classifica questa sera dall'Inter di Mancini

L'Udinese si gioca il terzo posto

Gol di testa del solito Gilardino mentre Iaquinta spreca le uniche palle buone

Parma	1
Udinese	**0**

MARCATORE: pt 34' Gilardino
PARMA: Frey, Cannavaro, Bonera, Bovo, Contini, Marchionni, Grella, Budel (31' st Pisanu), Vignaroli (17' st Bolano), Bresciano, Gilardino 7. All. Carmignani
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Felipe (1' st Kroldrup), Jankulovski, Pizarro, Muntari (35' st Mauri), Pazienza (14' st Pieri), Di Michele, Iaquinta, Di Natale. All. Spalletti
ARBITRO: Dattilo di Locri

PARMA L'Udinese che sembra ormai l'ombra di se stessa regala al Parma, in piena zona retrocessione, tre preziosissimi punti che lo portano a quota 22. I friulani invece restano inchiodati a quota 34 e stasera l'Inter, vincendo, potrebbe scavalcarli conquistando il terzo posto in classifica.

Ancora una volta la squadra di Spalletti si è affidata al contropiede di Di Natale e Di Michele, ma un Parma attento a non prenderle ha avuto buon gioco a contenere gli assalti degli avversari, che inoltre hanno schierato uno Jankulovski poco convinto e uno Jaquinta colpevolmente impreciso sulle poche palle buone costruite in 90 minuti.

Avvio guardingo da parte di entrambe le squadre. E' il parma a farsi pericoloso per primo all'8' con un contropiede di Marchionni ma De Sanctis para bene il suo tiro basso e angolato. Replica l'Udinese 10 minuti dopo con Pizarro che serve un bel pallone dalla destra per la testa di Jankulovski, ma la palla è troppo alta per la testa dell'attaccante.

partita senza sorprese fino al 34' quando il solito Gilardino riesce con un guizzo a deviare di testa una palla già colpita, sempre di testa, verso la porta da un suo compagno. De Sanctis si fa sorprendere e il Parma realizza, un po' per fortuna e molto per colpa della difesa dell'Udinese, in questo frangente piuttosto distratta, la rete che vale la vittoria.

Nella ripresa i friulani cercano in tutti i modi di rimediare almeno il pareggio ma è De Sanctis, in due occasioni, a salvare tutto facendosi perdonare la leggerezza del primo tempo. Prima, al 3', deviando una punizione resa insidiosa dalla deviazione di ginnocchio di un suo compagno, e al 40' respingendo a pugni chiusi un tiraccio di Pisanu che gli si presenta davanti dopo aver imbambolato tutta la difesa dell'Udinese. De Sanctis infine anche fortunato, quando al 44' il palo gli evita di incassare la seconda rete su tiro del solito Gilardino a conclusione di un contropiede al fulmicotone.

Sul fronte opposto l'Udinese deve solo dispiacersi per le due palle sprecate da Iaquinta, che una volta ben smarcato da Di Michele, sbuccia la palla dal limite dell'area e una seconda spara sul portiere un gran pallone dall'angolo dell'area piccola.

Grella (Parma) contrasta Jankulovski (in maglia scura).

IL CASO

Partite a rischio per la neve
Una follia le gare in notturna

La neve e il freddo polare che si sono abbattuti sul centro-sud rischiano oggi di mettere in crisi i campionati dalla serie B alla C2 mentre in «D» sono già saltate dieci partite. Sono fortemente a rischio le partite Pescara-Genoa e Chieti-Cittadella (C1). A Perugia numerosi spalatori sono al lavoro per liberare il campo dal manto nevoso in vista della gara con il Bari. Gubbio-Gualdo (C2) è invece già stata rinviata. Fin qui nulla di strano, siamo in pieno inverno e spesso bisogna fare i conti con condizione meteorologiche proibitive.

Lo scandalo è un altro: mettere in calendario un'intera giornata di A e di B rispettivamente mercoledì 2 e giovedì 3 febbraio alle 20.30 con questo freddo dimostrando scarsissima considerazione sia nei confronti dei giocatori che rischiano malanni muscolari e seri traumi nella cadute sia nei confronti del pubblico, costretto all'assideramento. Non è necessario essere un colonnello dell'Aeronautica per prevedere temperature molto basse a inizio febbraio. Tutto ciò e vergognoso ma per la Lega ha un senso perchè la pay-tivù e gli interessi commerciali (la pubblicità) hanno diritto di precedenza su tutto, anche sulla salute dei giocatori e sullo spettacolo. Dicono, per discolparsi, che il calendario è condizionato dagli impegni internazionali. La verità è che gli spettatori di A e B rischiano ormai di trovarsi davanti a gare di hockey su ghiaccio anziché di calcio. Una presa in giro. Legittima la protesta (per ora solo verbale) di Sergio Campana, leader del sindacato giocatori e dell'allenatore nerazzurro Mancini dopo un'Atalanta-Inter per equilibristi e foche ammaestrate (il copyright è di Amilcare Berti).

Se ci avete fatto caso, pochi presidenti si lamentano per il sensibile calo di pubblico riscontrabile in Italia. Gli stadi si stanno svuotando, fra un paio d'anni ci andranno solo gli ultras. Forse lo fanno apposta di giocare d'inverno in ore proibitive e di alzare i prezzi dei biglietti. Meglio prendere i soldi (sicuri) di Sky che quelli incerti del botteghino. Ma sarà un calcio sempre più triste, senza colore, equiparabile alle partite di playstation. Il tutto esaurito in futuro sarà solo virtuale, si registrerà solo a casa e nei bar, davanti alla tivù. Che sia venuta l'ora di mandare a casa Galliani?

Cat.

Una domenica facile per le due primedonne del campionato

ROMA Domenica facile per le due primedonne del campionato: la Juventus va in trasferta ma contro l'Atalanta, ultima in classifica. Il Milan invece aspetta a San Siro il Bologna, che naviga verso il fondoclassifica. Probabile dunque che la classifica non cambi, ma i due allenatori scaramanticamente non prendono l'appuntamento sottogamba.

«A cinque punti di vantaggio il nostro atteggiamento è lo stesso di quando ne avevamo due»: Fabio Capello inquadra infatti così la trasferta di Bergamo. «Al di là della classifica, ho visto l' Atalanta giocare benissimo soprattutto negli spazi larghi», ha aggiunto. Su Del Piero c'è assoluto catenaccio. «Io e lui abbiamo parlato moltissimo», si limita a dire il tecnico per convincere l' opinione pubblica non si tratta di un «caso».

Carlo Ancelotti invece è in cerca di conferme positive dal suo Milan in un campionato dove sbagliare pesa sempre più. Ancelotti si è presentato di buon umore e l'incontro con i cronisti è partito dalle fiabe, come quella della lepre e della tartaruga. Un accostamento accolto con una risata, ma non condiviso dal tecnico: «Bisogna verificare se la lepre siamo noi, perchè la Juventus non mi è proprio sembrata una tartaruga - ha spiegato -. Dobbiamo evitare passi falsi come quello di Livorno e fermare l' altalena in classifica perchè andando avanti tutto diventa più complicato».

Si è anche rispolverato il caso Del Piero: «Moggi mi ha già tirato le orecchie, non fatemele tirare un' altra volta», ha chiesto Ancelotti, che ha poi accettato sorridendo una proposta venuta dalla sala: «Per Del Piero un'adozione a distanza da parte mia? Ma sì, vada per questa soluzione». Ha poi però cambiato umore riguardo il presunto «caso Seedorf». Il giocatore, secondo un quotidiano, pagherebbe con la panchina il ritardato rientro dalle vacanze natalizie. È probabile che il giocatore sia in panchina anche oggi. Ancelotti è apparso seccato e ha voluto precisare: «Il permesso di rientrare il 2 gennaio gliel'ho dato io»,

Il Livorno soccombe a Verona

Tiribocchi risolleva il Chievo da campione di biliardo con un gol su due sponde

Chievo	1
Livorno	**0**

MARCATORE: PT 30' Tiribocchi.
CHIEVO: Marchegiani, Moro, D'Anna, Mensah, Mandelli, Lanna, Semioli (27' st Luciano), Brighi, Sammarco (33' st Fusani), Pellissier (46' st Franceschini), Tiribocchi. All. Beretta
LIVORNO: Amelia, Galante, Vargas, Alessandro Lucarelli, Balleri, Vidigal, Passoni, Giallombardo, Cristian Lucarelli, Grauso (17' st Protti), Colombo (22' st Danilevicius). All. Donadoni
ARBITRO: Tombolini di Ancona

VENEZIA Il Chievo torna alla vittoria dopo 40 giorni di astinenza e ringrazia il «Tir», Tiribocchi, che deve essere un buon giocatore di biliardo a giudicare dal tiro con cui ha messo al tappeto il Livorno. Destro in corsa, palla che incoccia il palo alla sinistra di Amelia, prosegue sino al montante opposto e si insacca nella porta ospite.

È la rete che decide una gara che, comunque, il Chievo ha meritato di vincere in virtù soprattutto di un inizio di secondo tempo autorevole, un quarto d'ora di buon calcio, l'unico in tutto il match. Il furore agonistico che aveva permesso al Livorno di battere il Milan al Bentegodi resta invece un pallido ricordo, complice forse un freddo pungente.

Lucarelli e compagni combinano davvero poco, Marchegiani rimane inoperoso e l'episodio della rete annullata a Colombo è una giustificazione che da sola non regge. Perchè il Livorno un gol regolare l'aveva anche realizzato, ma l'assistente del signor Tombolini ha ravvisato un fuorigioco che il replay televisivo ha sconfessato. Decide così la marcatura di Tiribocchi ben imbeccato da Sammarco.

Il Chievo affronta la gara in piena emergenza. Malagò è squalificato, Cossato è da tempo ai box, alza bandiera bianca alla vigilia anche Baronio e pure il suo naturale sostituto, Zanchetta, si ferma. Spazio così al giovane Sammarco. Non cambia invece l'atteggiamento difensivo. Beretta sconfessa ancora il modulo 4-4-2, già abiurato contro Roma e Inter e a sorpresa conferma la difesa a cinque.

Anche Donadoni deve fare i conti con assenze di rilievo. Non c'è Doga e si sapeva, all'ultima ora manca anche Vigiani, fermato da un attacco febbrile. Ritmo blando per lunghi tratti della prima frazione. Ad onor del vero si fatica a rimanere in piedi, viste le pessime condizioni del terreno di gioco, che presenta anche una zona ghiacciata.

TENNIS

La più giovane delle due sorelle Williams torna ai vertici mondiali battendo la favorita Davenport

Serena incoronata regina di Melbourne

MELBOURNE Serena è tornata. Diciotto mesi dopo aver battuto la sorella Venus nella finale di Wimbledon 2003, la più giovane delle sorelle Williams ha vinto la finale dell' Australian Open superando Lindsay Davenport. È la seconda volta che vince a Melbourne. Lo ha fatto con una rimonta incredibile, favorita dal crollo fisico e psicologico della numero 1 della classifica mondiale. Sotto di un set, ha salvato sei palle break nel quinto game del secondo e a partire dall' ottavo game ha conquistato nove punti consecutivi per il definitivo 2/6 6/3 6/0. Ed è stata la ricompensa per non essersi arresa agli infortuni, alle sconfitte, al dramma dell' omicidio della sorella Yetunde, alle accuse di chi diceva che pensava troppo alla moda e troppo poco al tennis. «Mi sono sempre considerata la migliore. Io e Venus lavoriamo davvero duro, siamo sempre impegnate a fondo». Tanto che anche stavolta non farà grandi feste: «Non le faccio mai, anche se forse dovrei farne. D'altronde la prima volta che ho vinto a Flushing Meadow sono andata al cinema...».

Dopo la vittoria di Wimbledon nel luglio 2003 Serena Williams, che il 26 settembre compirà 24 anni, fu costretta ad operarsi per la lacerazione dei legamenti del ginocchio sinistro. Fu l'inizio di un calvario che la tenne lontana dai campi di gioco fino al marzo 2004. Il rientro ha avuto più ombre che luci: alle vittorie nei tornei di Miami e Pechino avevano fatto da contraltare le sconfitte con la Sharapova nelle finali di Wimbledon e Masters, con la Capriati nelle semifinali di Roma e nei quarti del Roland Garros. Alla fine dell' anno la ex numero 1 si è ritrovata settima nella classifica mondiale.

Ma sta diventando una specialista di rimonte, Serena. E la vittoria di ieri la proietta nuovamente al secondo posto nella classifica mondiale. Con la prospettiva di ritornare presto in cima. Ha però avuto bisogno di essere ad un passo dall'ennesima sconfitta. La Davenport infatti era partita fortissimo, lasciandole appena due giochi nel primo set. Non solo: al quarto game Serena aveva cominciato a fare esercizi di stretching per cercare di superare un dolore al costato e alla schiena e dopo il quinto game, sotto per 4-1, ha chiesto l'intervento del massaggiatore. Ma alla fine, stringendo i denti, ce l'ha fatta.

Serena Williams con la coppa conquistata a Melbourne.

CALCIO SERIE B Trasferta su un campo molto «caldo», alla ricerca di un risultato positivo scacciacrisi

Unione, a Catanzaro per invertire la rotta

Tesser cambia poco: Baù dal primo minuto, torna Rigoni e ballottaggio in difesa

TRIESTE Nessun alabardato lo ammetterebbe neanche sotto tortura ma in un momento così difficile, con i contestatori dietro l'angolo, per la Triestina è quasi un sollievo giocare lontano dal «Rocco». Che sia Canicattì o Catanzaro alla fine fa poca differenza. Tutti i campi del Sud sono notoriamente molto caldi, con la gente che sostiene dal primo all'ultimo minuto la squadra di casa ma in questa situazione la pressione psicologica nei confronti dell'Unione in trasferta è sicuramente minore. Nessuno scenderà in campo con il terrore di essere fischiato al primo appoggio o passaggio impreciso o per una conclusione sballata. Semmai sarà il Catanzaro (penultimo in classifica) a finire sotto il torchio dei suoi tifosi se al «Ceravolo» la partita non dovesse incanalarsi nel binario giusto. L'allenatore Cagni, che era subentrato a Braglia, è seduto su una polveriera. Vietato comunque parlare di ultima spiaggia visto che con questo gelo e con tutta la neve che è caduta in Calabria, ombrelloni, sdraio e pedalò sono tutti in magazzino. Ma la coltre bianca ha risparmiato il Catanzarese, gli alabardati ieri mattina hanno potuto allenarsi tranquillamente. E per la Triestina è anche assolutamente vietato avere paura. Largo a giocatori di esperienza, un po' cattivelli e di carattere. L'ansia è come al solito una pessima compagna di viaggio, è quella che ti fa sbagliare le cose più elementari. Modulo e valori tecnici sono sì importanti ma fino ad un certo punto nelle sfide-salvezza dove i punti valgono il doppio. Ci vogliono tanta determinazione e tanto furore agonistico, quello che era mancato a Pescara. Nessuno in questo momento pretende che la Triestina faccia spettacolo, è invece indispensabile fare punti (almeno uno) per invertire questa tendenza negativa. Per una volta è lecito sparare palloni in tribuna, basta tornare a casa con un risultato commestibile da mettere in pentola o meglio in classifica. Tesser, in caso di un'altra sconfitta, non rischierebbe subito la panchina ma dalle parole pronunciate dal presidente Berti (che oggi non scenderà in Calabria) al tecnico resterebbe uno o al massimo due bonus da spendere contro Salernitana (nel turno infrasettimanale di giovedì) e contro l'Empoli.

L'allenatore oggi con ogni probabilità potrà contare su un Briano moltiplicato per due: troppo recente la rottura con il Catanzaro per pensare che la ferita si sia rimarginata. Dato il suo temperamento, raddoppierà le forze per fare un torto alla sua ex squadra che lo ha scaricato.

Tesser non fa pretattica. Ha sciolto ogni riserva sul modulo. Avanti con il trequartista dietro le punte. Davanti a Campagnolo i difensori dovrebbero essere Minieri e al centro il duo Pecorari-Tarantino con Macellari a sinistra. Ma potrebbe esserci una variante: Minieri a sinistra per frenare Benny Carbone e in questo caso Bruni tornerebbe a destra o anche al centro. L'escluso sarebbe Macellari. A centrocampo non muta nulla: il recuperato Parola davanti alla difesa con Briano esterno destro e Principalli a sinistra. Sulla trequarti, sorpresa, torna Rigoni che relega Nardi in panchina. Tesser, difatti, ha in mente un piano alternativo: ccon questi uomini alla bisogna potrebbe passare a un 4-5-1 con Godeas prima punta supportato dagli esterni alti «Rigo» e Baù. Eder farà coppia con Godeas. «Quanto a Baù, dobbiamo sfruttare la sua sua velocità e la sua condizione», spiega l'allenatore. Per la panchina Pinzan, forse Macellari, il nuovo arrivato Esposito, Soligo, Munari, Nardi, Tulli e Moscardelli.

Infine una curiosità. Catanzaro nella stagione '87-88 fu la fortuna dell'attuale preparatore dei portiere Leonardo Cortiula. In terra calabra il portiere titolare Rino Gandini, dopo una serie di miracoli fu espulso per aver sputato una gomma americana verso l'arbitro Bailo di Novi Ligure in seguito a u rigore concesso alla squadra di casa (1-1 il risultato finale). Si beccò undici giornate di squalifica e tra i pali lo rilevò proprio Cortiula.

L'incontro odierno sarà trasmesso i diretta da Sky alle 15. Tutti allora allo stadio virtuale, a casa o al pub. E' un altro calcio ma Catanzaro è troppo lontana.

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA
(inizio ore 15)
OGGI
23.a giornata
AREZZO-TREVISO
CATANZARO-TRIESTINA
CESENA-CROTONE
MODENA-ALBINOLEFFE
PERUGIA-BARI
PESCARA-GENOA
TORINO-ASCOLI
VENEZIA-PIACENZA
VICENZA-CATANIA

CLASSIFICA
Genoa 47; Empoli e Perugia 40; Verona 38; Torino 37; Ascoli 36; Treviso 35; Piacenza 32; Albinoleffe e Cesena 30; Ternana 29; Arezzo, Modena (-4), Vicenza, Catania 27; Pescara 26; Bari (-1), Triestina, Salernitana 24; Crotone (-3) 20; Catanzaro 18, Venezia 15.
Tre promozioni in A. Quattro retrocessioni in C1.

IL PERSONAGGIO

Mauro Briano torna da ex e cova propositi di rivincita nei confronti dell'allenatore Cagni

«Non dobbiamo lasciarci sopraffare»

TRIESTE Solo un mese orsono indossava la casacca giallorossa ed ora torna nell'appena ripudiata Catanzaro con indosso stampata un'alabarda sul petto tinto di rosso. Com'è strano a volte il calcio. E che scherzi gioca a volte il destino anche per chi, come Mauro Briano, è abituato a fare il giramondo del pallone.

Ma quest'oggi l'ex catanzarese avrà già scordato il recente passato, pensando solo a portare la Triestina fuori dalla Calabria con una classifica meno pesante. Gli amarcord, nel mondo del football, durano lo spazio di un ricordo fugace.

«Come situazione la trovo abbastanza particolare - conviene Briano - visto che ho appena lasciato Catanzaro e mi ritrovo subito a rigiocare qua con una diversa maglia. Ma ho in testa un obiettivo troppo importante per potere lasciare spazio ad altri pensieri: purtroppo, per colpa nostra, ci troviamo con troppa necessità di punti e l'unica soluzione è tornare a casa dalla Calabria con qualcosa in mano. Al momento solo questo conta per me e per tutti i compagni».

Bottino da raggranellare su un campo che nel gergo calcistico si definisce comunemente caldo, malgrado freddo e neve di questo inverno a scoppio ritardato siano giunti sino in Calabria. Briano conosce bene il clima che si respirerà nel pomeriggio odierno, ma non lo teme affatto. Lui, in quello stadio, ha sputato sangue e sudore per portare in serie B il Catanzaro prima del repulisti della vecchia guardia attuato dai dirigenti e dal nuovo allenatore calabro.

«Personalmente non avrò problemi - afferma l'alabardato - visto che con la gente di Catanzaro ho sempre avuto un rapporto stupendo. Me ne sono andato perchè non ci stavo alla volontà di cambiamento voluta dal signor Cagni. L'ambiente è quello giusto per giocare al calcio con la gente che ti sta sempre con il fiato sul collo.

«E questo potrebbe tornarci utile se saremo bravi ad inchiodare subito la partita dalla nostra parte: allora qualche contestazione potrebbe anche arrivare ad innervosire gli avversari. Ma dovremo essere capaci noi a tenere l'incontro sempre aperto senza lasciarci sopraffare».

Solo una cosa teme Briano: l'orgoglio dei suoi vecchi compagni. «Sarà una partita tosta - assicura - con noi sotto pressione perchè la classifica è quella che è, loro cento volte più di noi visto che la situazione del Catanzaro è ancora più deficitaria. Partita delicata è il termine più adatto, sempre di una partita di calcio si tratta ma alquanto delicata. Sicuramente non ci regalerà niente nessuno, conosco i miei vecchi compagni e si tratta di gente che non molla mai. Ma quando le cose non si mettono bene allora lì tutto può succedere. E' su questo che dovremo contare».

Oltre che su una prestazione collettiva di livello ancora superiore rispetto a quelle appena passate.

Il centrocampista alabardato Mauro Briano.

Il centrocampista è ancora molto amato dalla tifoseria locale

«In realtà firmerei per una gara da parte della Triestina come quella disputata contro il Cesena, tranne ovviamente che per il risultato finale. Nel calcio è quello che condiziona tutto e finisce con il fare vedere le cose in maniera diversa. Perciò abbiamo l'obbligo di fare una buona prestazione ma soprattutto di raccogliere punti. Per questo servono determinazione, corsa e pedalare più degli avversari. Il resto sarebbero solo chiacchiere».

E quelle non portano certo lontano. Tanto più nella focosa Catanzaro, dove servirà una Triestina capace di essere più fredda degli animi dei supporter calabri nel catino del «Nicola Ceravolo».

Alessandro Ravalico

Il nuovo Esposito: «Mi sono fidato del diggì Seeber»

TRIESTE «Stavo già per partire verso Terni, poi è saltato tutto ed ora sono contento di essere qua». Marco Esposito non ha nemmeno fatto in tempo a vedere il Colle di San Giusto che già si è trovato addosso la maglia numero 16, con la quale già quest' oggi dovrebbe debuttare sulla panchina alabardata, dopo un inizio stagione pieno di sogni e speranze con il Chievo da serie A. «Purtroppo sinora ho giocato solo due partite di Coppa Italia - spiega il difensore centrale - ed avevo bisogno di andare via per rilanciarmi. Il mio procuratore mi ha telefonato dicendomi che Werner Seeber mi voleva, proprio quando avevo già trovato un accordo con la Ternana. Seeber mi aveva già avuto con lui al Cittadella tre anni fa, quando ho sentito parlare di una piazza come Trieste ho firmato subito e sono partito verso Catanzaro». Con il compito di diventare il nuovo difensore centrale dell'Alabarda e, alla bisogna, trasformarsi anche in terzino. «Diciamo che sono un difensore centrale aggressivo e che mi piace infilarmi negli spazi in avanti. Nella mia seppure breve carriera, comunque, ho giocato sia a destra che a sinistra. Ora non vedo l'ora di mettermi al servizio e dimostrare di potere giocare in una Triestina che meriterebbe più dei punti che attualmente ha». Sembrerebbe destinato a lasciare la maglia della Triestina il difensore centrale William Pianu, magari per lasciare spazio al ventiquatrenne Riccardo Corallo, attualmente in forza all'Ascoli.

a.r.

IN BREVE

Mondiali ciclocross

Negli juniores il bellunese Malacarne si laurea iridato

Davide Malacarne

ST.WENDEL A Davide Malacarne la maglia iridata juniores ai mondiali di ciclocross. Il diciassettenne bellunese di Lamon, che ha conquistato la Coppa del mondo, ieri ha battuto allo sprint lo svizzero Julien Taramarcaz campione europeo in carica.

Petacchi non convinto del neonato Pro Tour

MILANO In attesa del via di una stagione per lui finalizzata al mondiale di Madrid del 25 settembre, Alessandro Petacchi si dichiara non del tutto convinto del neonato Pro Tour: «E' un progetto ripreso dal calcio, con squadre di serie A e di serie B: porterà molta qualità ma occorre un anno di rodaggio per valutarlo. Il Pro Tour potrebbe cambiare tutto oppure nulla o peggiorare la situazione del ciclismo».

CERIMONIA

Premiati ieri mattina nella sala del Consiglio comunale i cento e più atleti che hanno gareggiato nelle varie discipline con le rispettive nazionali

Trieste città di azzurri, ma molte strutture sono inadeguate

Le giavellottiste senza un campo in cui possono allenarsi, le tiratrici costrette a lunghe trasferte

TUTTI I NOMI

Atletica leggera: Claudia Coslovich, Elisabetta Marin, Margareth Macchiut, Diego Cafagna, Michele Gamba, Michaela Ardessi, Biserka Cesar, Monica Cuperlo, Sergio Ruzzier.
Arrampicata sportiva: Manuel Coretti.
Baseball e softball: Sandra Bosdachin e Elisabetta Marsich.
Canoa e Kayak: Maria Teresa Bordon, Anna Alberti, Michele Zerial, Marco Lipizer.
Canottaggio: Caterina Pellizzari, Veronica Pizzamus, Annalisa Cozzarini, Valentina Tessera, Denise Tremul, Fabrizio Cumbo, Diego Sergas, Manuel Berlingerio, Maurizio Ustolin, Valentina Mariola.
Dama: Luca Lorusso.
Danza sportiva: Elisabetta Marcusa, Sergio Sidari.
Diversamente abili: Stefano Lippi, Diego Poli.
Ginnastica artistica: Francesca Benolli, Sara Bradaschia, Federica Macrì.
Golf: Giulia Sergas.
Hockey prato: Giordano Toscano.
Nuoto: Nicola Cassio.
Pallamano: Marco Visintin, Graziano Tumbarello, Michele Skattar, Matteo Corti.
Pallavolo: Sandra Vitez.
Pattinaggio e hockey a rotelle: Gabriele Giorgi, Davide Profita, Tanja Romano, Daniele Sulcic, Francesca Roncelli.
Pallacanestro: Alessandro De Pol, Daniele Cavaliero, Gianmarco Pozzecco, Marco Diviach.
Penthatlon moderno: Daniela Chmet.
Pesca sportiva: Janko Brecelj.
Pugilato: Brunet Zamora.
Scacchi: Giulia Tonel.
Scherma: Margherita Granbassi.
Sci d'erba: Federica Tafuro.
Tennistavolo: Lisa Ridolfi.
Sci orientamento: Mita Crepaz.
Mountain bike orientamento: Stefano Battici.
Corsa orientamento: Marco Seppi.
Sport equestri: Matilde Di Pretoro.
Tiro a segno: Valentina Turisini, Marianna Pepe.
Tiro con l'arco: Ilario Di Buò.
Vela: Larissa Nevierov, Vasco Vascotto, Alberto Bolzan, Roberto Distefano, Stefano Sferza, Giorgio Martin, Gabriele Benussi, Furio Benussi, Stefano Spangaro, Michele Paoletti, Gianni De Visentini, Giulio Giovanella, Lorenzo Bressani, Lorenzo Bodini, Enrico Fonda, Paolo Tomsic, Andrej Mocilnik, Stefano Cherin, Matteo Velicogna, Stefania Favretto, Francesca Mocnik, Mattia Pressich, Rachele Bua, Jas Farnetti, Simon Sivitz Kosuta, Federica Wetzl, Sveva Carraro, Francesca Clapcich.
Trofeo Generali: Matteo Bartoli.

TRIESTE Una sala gremita di campioni e di grandi promesse dello sport quella del consiglio comunale di Trieste pacificamente invasa ieri da più di un centinaio di atleti per l'annuale appuntamento con la premiazione degli Azzurri d'Italia, manifestazione che consegna l'alloro tutti gli anni gli atleti e le atlete che hanno vestito durante l'anno appena trascorso la maglia delle rispettive nazionali.

La manifestazione organizzata dalla sezione triestina dell'Anaai (Associazione nazionale Atleti Azzurri d'Italia), in collaborazione con il Comune e sotto l'egida del Coni provinciale, ha visto sotto gli occhi di due testimonial d'eccezione: Nino Benvenuti e il commissario tecnico della nazionale di scherma Andrea Magro, sfilare i migliori atleti della nostra città .

Nomi prestigiosi che hanno saputo ben figurare anche ai giochi olimpici svoltisi la scorsa estate ad Atene come quello di Gianmarco Pozzecco, medaglia d'argento nella pallacanestro, la vice campionessa olimpica di tiro a segno Valentina Turisini, la fuoriclasse della scherma Margherita Grambassi, le giavellottiste Claudia Coslovich ed Elisabetta Marin, la velista Larissa Nevierov, ma anche i due campioni reduci dalle Paraolimpidi: Stefano Lippi e Diego Poli.

Una giornata di festa, di applausi e riconoscimenti, ma una giornata che dovrebbe dare spunto anche a delle riflessioni (soprattutto dopo una Olimpiade) a causa delle difficoltà che alcuni atleti incontrano in quelle discipline sportive lontane dai riflettori, costretti a prepararsi con scarse risorse e strutture inadeguate.

Trieste è una tra le città italiane più all'avanguardia, ma c'è ancora molta strada da fare per permettere ad ogni disciplina di avere il proprio spazio e le proprie strutture. Ad esempio, è emersa infatti durante la cerimonia l'impossibilità da parte delle atlete triestine olimpioniche di lancio del giavellotto Coslovich e Marin di potersi allenare, essendo il campo di Cologna fermo per lavori e il Grezar inadatto ad ospitare tale disciplina. Un altro caso: l'inadeguatezza del poligono di Opicina. Due atlete del calibro della Turisini e della Pepe sono costrette a lunghe trasferte e a nulla, finora, sono valse le segnalazioni della medaglia d'argento di Atene, nonostante le promesse ricevute a medaglia appena conquistata.

A coronamento della premiazione è arrivata la riconferma alla guida dell' Anaai di Marcella Skabar che resterà alla guida dell' associazione per i prossimi quattro anni. Durante la premiazione per voce del segretario regionale del Coni Felluga si è parlato anche del prossimo appuntamento con i giochi europei della gioventù in programma a Lignano nella prossima estate. Felluga ha ufficializzato che la fiaccola olimpica dei giochi passerà anche per Trieste e che l'ultima tedofora, che avrà il compito di aprire ufficialmente i giochi di Lignano, sarà la triestina Tanja Romano.

Nino Benvenuti e Tanja Romano ieri mattina in Municipio. (Foto Bruni)

TRIS

Si scommette sul Prix d'Amerique, straordinario evento trottistico parigino

Il favorito è Jag de Bellouet

TRIESTE Vittorie a ripetizione, ultima il Prix Cornulier al montato, un autentico asso pigliatutto, così si presenta Jag de Bellouet al Prix d'Amerique, lo straordinario evento trottistico parigino oggi valido quale Tris straordinaria. I favori sono tutti per l'allievo di Charlie Gallier, atteso a una conferma delle sue impareggiabili doti, quindi base per gli scommettitori che però dovranno sbizzarrirsi per trovare gli altri due piazzati.

Corrono anche i «nostri» Alesi Om e Civil Action, però sono sicuramente Scarlet Knight e Kesaco Phedo i soggetti più atti a scortare sul traguardo Jad de Bellouet, mentre non andranno ignorati né Kazire de Guez, né Memphis du Rib.

Prix d'Amerique, euro 1.000, metri 2700.

A metri 2700: 1) Super Light (J. Westholm); 2) Kazire de Guez (S. Delasalle); 3) Jalba du Pont (J. Y. Rayon); 4) Alesi Om (G. P. Minnucci); 5) Jaminska (P. Levesque); 6) Energetic (P. Vercruysse); 7) Infant du Bossis (J. Kontio); 8) Lazio du Bourg (J. Van Eeckhaute); 9) Memphis du Rib (J. L. C. Dersoir); 10) Joyau d'Amour (T. Le Beller); 11) Civil Action (P. Leoni); 12) Ilster d'Espiens (J. H. Treich); 13) Naglo (O. Kihlstrom); 14) Gigant Neo (D. Locqueneux); 15) Hilda Zonett (R. Bergh); 16) Kesaco Phedo (J. M. Bazire); 17) Scarlet Knight (J. Verbeeck); 18) Jag de Bellouet (C. Gallier).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Jag de Bellouet. 17) Scarlet Knight. 16) Kesaco Phedo.** Aggiunte sistemistiche: **2) Kazire de Guez. 9) Memphis du Rib. 4) Alesi Om.**

Ai 4.104 che hanno indovinato la Tris di ieri (15-20-19) vanno 263,61 euro.

PALLAMANO SERIE A1 È stata rigiocata la partita non omologata di novembre che era finita 25-25

Trieste cade a Bologna ma resta prima

I felsinei ammessi alla poule scudetto. Opalic e Novokmet i bomber biancorossi

Bologna	29
Trieste	27

BOLOGNA: Pettinari, Pardales, Manca 1, Arcuri 4, Vieyra 1, Radukic 3, Lumello 5, Donadi 2, Innrebner, Miglietta 1, Mujanovic 2, Di Leo 7, Zaniboni, Gottardi 3. All. Tedesco.
TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Skattar, Anusich 5, Opalic 6, Novokmet 6, Flego 4, Tokic, Carpanese, Lo Duca 1, Visintin 1, Tumbarello 4. All. Sivini.
ARBITRI: Ardente, Cardone di Napoli
NOTE: pt 16-14. Rigori: Bologna 1 su 4, Trieste 3 su 5. Minuti di esclusione: Bologna 4, Trieste 8.

BOLOGNA Si è ridisputato Bologna-Trieste del 27 novembre, il cui risultato (25-25) non è stato omologato dal giudice sportivo. Per definire la classifica finale del girone A, è stato quindi necessario attendere ieri sera, anche perchè i giochi non erano ancora fatti: infatti, se Trieste anche in caso di sconfitta sarebbe restata comunque in testa al girone, una vittoria per i bolognesi significava poule scudetto anche per loro.

Da subito partita vera tirata e ben giocata da entrambe le squadre. Gli emiliani cercano di portarsi subito in vantaggio, ma gli uomini di Sivini, guidati da Anusich e Opalic, impongono il proprio gioco e per i primi venti minuti tengono in scacco Bologna, finché la reazione degli uomini di Tedesco si concreta nella seconda parte del primo tempo, con gli emiliani che marcano alla grande Novokmet e che ribaltano il risultato in proprio favore prima della fine del tempo.

A inizio ripresa cambio in porta per Trieste, con Modrusan a rilevare Mestriner (buona prestazione per entrambi) e bolognesi che da subito appaioni più freschi e determinati, anche se fino al 19-19 Trieste fa tremare gli emiliani. Lentamente, però, la compagine di Tedesco si porta avanti, ma è grazie ai due punti di Arcuri sul 24-22 che Bologna raggiunge il vantaggio massimo di quattro punti.

BASKET SERIE B2

Stasera derby, ma l'Acegas pensa già alla Reyer

TRIESTE Acegas a mille in vista del derby contro la Calligaris Corno di Rosazzo in programma questa sera, alle 18, sul parquet del PalaTrieste. Squadra carica e determinata a portare a casa un successo importante per il morale in vista della sfida al vertice in programma sabato sul campo della capolista Reyer Venezia. In questo campionato, dopo una sconfitta, l'Acegas non ha mai tradito le aspettative.

Allora, Steffè, sarà così anche contro Corno di Rosazzo?

«Cabala a parte, direi che ci aspettiamo il riscatto dopo la brutta prestazione di Marostica. In settimana ho visto una squadra carica e motivata al punto giusto, attendiamo adesso il verdetto del campo».

Partita fisica contro un'avversaria che imposterà la sfida esaltando aggressività e agonismo. Siete pronti alla battaglia?

«Spero riusciremo ad affrontare la gara nella maniera giusta dimostrando la maturità indispensabile per non subire provocazioni e mantenere tutto sul piano fisico. Conosciamo l'aria del derby, sappiamo quanto conti in queste gare l'aspetto emotivo».

Al di là dell'aspetto fisico, gara delicata anche per il valore tecnico di un'avversaria da non sottovalutare. Cosa teme in particolare?

«Il fatto che siano tornati al completo. Sono una buona squadra, hanno pagato in classifica le numerose assenze che ne hanno minato il cammino ma se trovano i giusti equilibri possono recuperare e diventare una mina vagante. Puntano decisamente ai play-off e lo dimostreranno questa sera».

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO SERIE B1 Veneti penultimi

Adriavolley a Trebaseleghe senza lo schiacciatore Moro Confermato tutto il sestetto

TRIESTE A Trebaseleghe per iniziare col piede giusto. Vincere la prima sfida del girone di ritorno è l'obiettivo dell'Adriavolley, che dalle 17.30 sarà sul campo del Silvolley, già superato per 3-0 poco più di tre mesi fa all'esordio di Bacci e compagni al PalaTrieste.

Il Silvolley, che al giro di boa ha chiuso al penultimo posto della graduatoria e a cinque punti dalla zona salvezza, ha deciso due settimane fa di sostituire la guida tecnica da Enrico Marconato a Mario Di Pietro, allenatore che ha già dimostrato di aver dato nuova linfa al gruppo nell'1-3 interno di domenica scorsa contro il Volley Potentino, appaiato con Trieste alla quinta piazza della classifica. La voglia di dare una svolta potrebbe spingere stasera il Silvolley a puntare i piedi con i più quotati avversari, impegnati in questa seconda trasferta consecutiva nel padovano ancora privi dello schiacciatore Moro.

Il sestetto dell'Adriavolley sarà quindi confermato e composto da Bacci e Maniero, Braga e Buti, Del Mastro e Ricci Petitoni, e con libero Zingaro, che tornerà nell'impianto dove ha giocato per due annate e situato a pochi metri di distanza dalla casa del coach biancorosso Schiavon. Dal punto di vista tecnico e tattico, il primario compito contro il Silvolley sarà quello di ripetere la continuità nel cambio palla registrata nella vittoriosa gara di sabato scorso con la Venpa Cib.

Cristina Puppin

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Due gol per parte tra Juventina e Ruda. Pareggio tra Valnatisone e Buttrio

Con Udina il San Giovanni espugna Muggia

Tre preziosi punti dei rossoneri che si allontanano dalla bassa classifica

Juventina	2
Ruda	2

MARCATORI: pt 22' Pellizzer, 43' Paviz; st 9' Businelli, 27' Buso.
JUVENTINA: Peteani, Bozzi, S. Kogoj(st 15' V. Pantuso), Terpin, Stacul, Carbone, Negro, Visintin, Paviz(st 34' Devetak), Giannotta(st 22' Gozey), Businelli. All. Furlan.
RUDA: Politti, Leggieri, Olivo, Zienna, Ulian, Buso, Tomasin(st. 14' Donda), Fornasin, Montina, Pellizzer, Conzutti. All. Tortolo.
ARBITRO: Mauro di Udine.

GORIZIA Inizio di slancio da parte del Ruda, che dopo un minuto si rende pericoloso con un affondo tra Conzutti e Montina. Peteani devia un tiro dalla distanza di Zienna al 4'. La Juventina non sta a guardare e al 10' risponde con una conclusione di Giannotta e dopo due minuti Carbone sparacchia malamente sprecando una buona opportunità. Negro al 19' attende un po' troppo tempo su un servizio di Businelli. Buso al 22' sorprende la difesa locale e la palla perviene a Pellizzer, il quale insacca per il vantaggio iniziale. Businelli sbuccia il pallone al 36' da due passi davanti a Politti. Un passaggio filtrante di Negro al 43' consente a Paviz, il più lesto, a pareggiare le sorti della gara.

Al 9' della ripresa Visintin per Businelli in profondità e la Juventina ribalta il risultato. Gozey al 23' serve Carbone in area avversaria, il giocatore di casa è anticipato da due difensori all'ultimo momento. Una punizione di Zienna al 27' crea un po' di panico in difesa biancorossa, Buso ne approfitta per raddrizzare definitivamente l'esito di questa combattuta partita.

Vittorio Piccotti

Valnatisone	0
Buttrio	0

VALNATISONE: Bortoluz, Gallas, Clavora, Crast, Tiro, Giugliano, Bergnach (st 25' Bastiancig), Stefanutti, Suber (pt 40' Iuretig), Miano, Dindo. All. Billia.
BUTTRIO: Tomasin, Mulloni, Pontonutti, Fedel, Gerli, Di Lena, Bon, Faggiani, Braida, Marcuzzo (st 35' Noselli), Lorenzini (st 20' Dugaro). All. Chiacig.
ARBITRO: Copetti di Tolmezzo.
NOTE: ammonito Clavora. Recuperi: 2 e 4 minuti.

SAN PIETRO AL NATISONE Pareggio condizionato dalla paura di perdere che attanaglia le due formazioni le quali badano sopratutto a non scoprirsi con di tanto in tanto qualche azione di rimessa.

La classifica per i locali imporrebbe una certa disinvoltura nel cercare i tre punti così come per gli ospiti, che provengono da ben nove turni senza vittoria. Primo tempo senza emozioni con difese che prevalgono sulle sparute azioni d'attacco reciproche; solo al 45' una palla gol a favore degli ospiti con Lorenzini che fa tutto bene poi davanti al portiere calcia alto. La ripresa si dimostra, almeno in certi momenti, più movimentata con un paio di azioni che arrivano ad impensierire i due portieri.

Tra i locali si distingue Giugliano che al 20' costringe a un super intervento Tomasin e, nel recupero, una sua punizione sfiora la base del palo. Per gli ospiti qualche incursione dopo i cambi effettuati da Chiacig e una clamorosa palla-gol costruita da Dugaro che non viene sfruttata dallo stesso una volta giunto a tu per tu con il portiere.

Gigi Mosolo

MUGGIA Una stoccata di Udina permette al San Giovanni di vestire i panni del corsaro e di espugnare lo Zaccaria di Muggia. Un successo sì con il minimo scarto, ma sufficiente ai rossoneri per allontanarsi, almeno in parte, dai bassifondi della classifica e, al tempo stesso, un riscontro che troppa la rincorsa dei rivieraschi alla zona play-off. Dopo una prima fase di studio, sono i padroni di casa ad avere un lieve possesso-palla, ma sono gli ospiti a concludere maggiormente, ad iniziare dal 16' quando Udina calcia dalla destra sul primo palo e Daris sventa il pericolo in collaborazione con Busetti. Daris è nuovamente chiamato in causa al 25' da una punizione di Di Vita, respinta con i pugni.

Al 27' Di Vita mette in moto Mormile, che entra in area in solitudine e calcia davanti a Daris in uscita bassa, ma la palla sfila sul fondo, a poca distanza dal palo. E poi i vincitori chiedono un rigore al 30' per un contatto tra lo stesso Mormile e Aubelj. I muggesani si fanno vivi sotto porta al 31' con De Santi, il cui tiro-cross dalla destra viene smanacciato sulla traversa da Percich.

I padroni di casa partono all'attacco a inizio ripresa: Mercandel dapprima fa venire i brividi agli avversari con un assist dalla destra, che innesca un batti e ribatti in area al 2'. Quindi viene stoppato da Perich un minuto più tardi, mentre Zetto rischia l'autorete per fermare un'incursione di De Santi al 6'. Udina invece capitalizza al 18' uno spunto centrale di Bernabei con un diagonale dalla destra ed è 0-1. Il San Giovanni si copre e il Muggia cerca di pareggiare: Percich, comunque, è ben piazzato e neutralizza De Santi (39') e Marco Bertocchi (49').

Massimo Laudani

Muggia	0
San Giovanni	1

MARCATORE: st 18' Udina.
MUGGIA: Daris, Robba (st 16' Boccuccia), Negrisin, Aubelj, Busetti, Busletta, Fantina (st 21' Metullio), M. Bertocchi, Zugna, De Santi, Mercandel (st 34' C. Bertocchi). All. Potasso.
SAN GIOVANNI: Percich, Radovini, Zetto, Fidel, Botta, Caserta, Udina (st 41' Buzzanca), Bernabei, Mormile (st 32' Puzzer), Frontali (st 36' Montanelli), Di Vita. All. Ventura.
ARBITRO: F. Hager di Trieste.
NOTE: ammoniti Di Vita, Radovini, Busletta, Botta, M. Bertocchi.

Contrasto tra Mormile e Bertocchi. (Foto Tommasini)

ECCELLENZA

Centrosedia	0
Union	3

MARCATORI: pt 10' Sclauzero, 15' e 30' Gregorutti.
CENTROSEDIA: Tami (st 1' Tiussi), Capra, Piscitelli, Magnis, Caruso, Paviotti, Marangone, Fantin, Fierro, Bergomas, Stera (st 1' De Francesco). All. Tomizza.
UNION '91: Tion, Cottes, Visentini, Purino, Tiberio, Antonutti, Sclauzero, S. Petrello, Rossi, Fabbris (st 36' Beltramini), Gregorutti. All. Belviso.
ARBITRO: Cleva di Trieste.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Come un rullo compressore l'Union passa sul terreno del Centro.

Tre gol nella prima mezz'ora hanno compromesso ogni qualsiasi reazione da parte dei locali i quali, in avvio, hanno avuto la palla del possibile vantaggio con Bergomas che, saltato il portiere, colpisce sul palo interno con un difensore a salvare sulla linea. Poi i tre gol degli ospiti.

SERIE D Continua la crisi del Tamai. Sanvitese e Sacilese in crescita

Itala San Marco a Chioggia Romans ospita la capolista

TRIESTE Dopo la sconfitta di Bassano e la buona reazione di domenica scorsa con la Vigontina l'Itala San Marco va a Chioggia contro una squadra pericolosa, partita male ma in ripresa. Mai come domenica scorsa la formazione di Moretto ha dimostrato che la panchina lunga paga, leggi Gambino/Godeas che hanno tenuto la baracca in piedi vista la contemporanea assenza delle stelle Vosca/Leonidas, un lusso che nessuna squadra del girone si può permettere. Non solo, oltre ai gol dei due c'è da registrare la rete di Buonocunto sempre più utile. Questo più i due punti presi alla capolista Montebelluna sono un segnale ottimo per il resto del campionato.

In cerca di se stesso il Tamai. Otto partite senza vittoria è tanto per una compagine come quella di Tomei. È crisi anche se non di gioco e carattere, vista la rimonta sul quotato Bassano, forse di fortuna. Ci vorrebbe la vittoria con l'Union Vigontina e sarebbero contenti tutti gli altri.

Momento delicato per la Pro Romans che ospita la capolista. Nel frattempo si è assicurata due gioiellini: l'esterno destro Alessandro De Montis '85, dalla primavera della Fiorentina, il secondo arrivo riguarda una seconda punta, Migliorini ex Venezia. Ritocchi dell'85 visti gli infortuni di Seculin e Airoldi.

Dopo essersi annullate a vicenda nel derby, Sanvitese e Sacilese sono in crescita. La formazione di Pavanel può far male al Santa Lucia, mentre quella di Fantinel ospita l'ostico Rovigo che ha superato un momento molto difficile.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Vesna ospite del Sarone San Luigi riceve il Gonars

TRIESTE Alla fine a forza di chiamarla è passata in testa. Ovviamente la Manzanese. Sempre sostenuto che la formazione di Bassi, in questo campionato così equilibrato, non era in testa solo per motivi contingenti (la clamorosa sconfitta con il Pozzuolo all'esordio, su tutti).

Primo test contro l'Azzanese che deve salvarsi. Gli arancione però non sono l'unica sorpresa positiva quest'anno. A due punti, ma dopo aver condotto, ci sono il Sarone che ospita il buon Vesna e il Tolmezzo che riceve la grande delusa, Monfalcone.

Sia i pordenonesi sia i carnici non erano nei pronostici così in alto. Assieme c'è anche il Gonars, in visita al San Luigi, ed è l'unica conferma visto che il Rivignano, impegnato a Pozzuolo, zoppica troppo e per centrare l'obiettivo dovrebbe aumentare e sperare nelle disgrazie altrui. Altra che sta andando bene e che era in testa, è il decisamente sorprendente Capriva che da neopromosso è riuscito a mettere in riga tutti e ora prende fiato ma deve riprendersi visto che c'è il Sevegliano. Infine la palma di peggior sorpresa, la Pro Gorizia, passata a Interbartolo, sta alzando la testa ma intanto ha perso il bomber Luca Lugnan che a 36 anni è tornato nei professionisti passando in Serie C al Prato.

o.r.

PROMOZIONE

Fincantieri come l'Inter Un Gallery dalle sette vite

TRIESTE Alla vigilia del 17.o turno comandano due formazioni della Bassa friulana, Sangiorgina e Cervignano, seguono due goriziane, Juventina e Mariano, infine, a ruota, due triestine, Costalunga e San Sergio cui si aggiunte il sorprendente Ronchi e l'alternante Ruda. Per le battistrada Sangiorgina e Pro Cervignano sono in programma due testa-coda rispettivamente con Cividalese e Fincantieri. Meno complicata sulla carta la partita di San Giorgio, visto che la Cividalese è in caduta libera. Più difficile per la Pro visto che la Fincantieri, malata di «interite», pareggia sempre ma ha sempre rischiato di vincere. Altro scontro di livello è quello che vede di fronte Costalunga e Mariano. Due formazioni che non badano certo alla spettacolo ma alla concretezza. In sostanza far arrivare il pallone prima possibile alle punte, tralasciando la fase cosiddetta di gioco manovrato, specie i triestini.

Partita spartiacque tra Ronchi e San Sergio. C'è da chiarire a cosa si può puntare e i lupetti, sempre con qualche problema di formazione, non possono perdere ulteriore terreno anche se contro una squadra in forma. Capitolo finale per il resuscitato Gallery. Contro il Santamaria non è semplice ma Milos e soci hanno dimostrato di essere come i gatti, con sette vite insomma. La salvezza è dura ma si può andare a testa alta in ogni caso.

o.r.

PRIMA CATEGORIA

Mamuli di misura sul Turriaco

Gradese	2
Turriaco	1

MARCATORI: pt 6' Russi, 16' Christian Marigo; st 40' Benvegnù.
GRADESE: Orsini, Nunez, Lauto (st 42' Stabile), Scaramuzza, Massimo Marigo, Pelos (pt 40' Facchinetti), Granier (st 36' Meneghel), Cicogna, Christian Marigo, Bocchio, Benvegnù. All. Tomasin.
TURRIACO: Gearo, Fontana, Ellero (st 43' Buiat), Zuanig, Bianco, Cechet, Furioso, Piran, Trentin, Russi, Devetak. All. Scarel.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.
NOTE: espulsi pt 45' Cechet (manata a un avversario); st 25' Christian Marigo (doppia ammonizione).

GRADO Due reti, l'incrocio dei pali, una traversa e 5 occasioni per la Gradese; una sola, la rete, per il Turriaco. Al 6' vantaggio del Turriaco. Furioso tocca per Trentin che smista per Russi: tiro al volo di destro: è rete. Poco dopo Christian Marigo, al suo debutto, si trova la palla sul sinistro e dal limite dell'area fa partire un tiro imprendibile. Al 40' del st arriva la rete della vittoria. Bocchio tocca la palla per Benvegnù che con un preciso pallonetto scavalca il portiere.

Antonio Boemo

Il Trivignano realizza subito

Trivignano	1
Medea	0

MARCATORE: pt 21' Bergagna.
TRIVIGNANO: Gattesco, Buttus, Pellegrini, Martellossi, Birri, Favalessa, Gabas (st 41' Barbiero), T. Di Caprio, Bergagna, E. Di Caprio, Cirovic. All. Sdrigotti.
MEDEA: Faggiani, Nassiz, Cisilin, Pococco, Andresini (st 32' Seculin), Zucco, Baresi (st 19' Diviacchi), Cabas (st 36' Spessot), sellan, Braida, Pauletto. All. BORDIN.
ARBITRO: Granà di Trieste.

TRIVIGNANO Il Trivignano conquista tre punti vitali contro il Medea. La cronaca parte al 13' con Emanuele Di Caprio che di testa manda alto un lancio dalla sinistra di Bergagna. Risponde Braida al 19' con un tiro-cross che Gattesco fa suo. Al 21' il vantaggio casalingo con Bergagna che da punizione dal limite scavalca la barriera e realizza. Al 32' Gattesco è impegnato da Pauletto che incorna la sfera imprimendole una traiettoria a spiovere che il portiere biancoonero para in due tempi. La ripresa vede un'occasione per Gabas al 15', ma la sfera finisce fuori.

Raffaele Sdrigotti

Corno e Mossa a reti inviolate

Corno	0
Mossa	0

CORNO: Rizzi, Bonora, Sfiligoi, Vicario, Rossi, Covazzi (st 24' Galliuzzo), Dorligh, Trevisan (pt 34' Sgubin), Magnan, Passone, Focardi. All. Copetti. **MOSSA:** Burino (st 40' Francescotto), Kaus, F. Visintin, Medeot, I. Visintin, Trampus, Bernot, Calligaris, Cecotti (st 45' Gaggioli), Canciani, Marini (st 40' Perco). All. Canciani.
ARBITRO: Girolamo di Pordenone.

CORNO DI ROSAZZO Corno e Mossa sono costrette ad accontentarsi di un pari senza gol. Al 6' st Calligaris scocca un destro dal limite, costringendo Rizzi al corner, con pronta replica dei padroni di casa al 15': cross teso di Sgubin in area, colpo di testa di Passone da due passi e miracolo d'istinto di Burino. La partita viene quindi presa in mano dagli ospiti, nel finale più pericolosi: al 20' un pallonetto di Marini viene salvato sulla linea da Focardi, mentre al 44' il neo-entrato Perco, lanciato da Cecotti, scarta anche Rizzi ma calcia alto. In pieno recupero l'ultimo sussulto: Trampus pesca davanti alla porta Gaggioli, anch'egli da pochi minuti in campo, ma il tiro di quest'ultimo su Rizzi in uscita sfiora il palo.

Matteo Femia

COMUNICATO PER I LETTORI E GLI INSERZIONISTI DEL PICCOLO

L'Editoriale FVG e la società A. Manzoni & C., che ha l'esclusiva per la raccolta pubblicitaria del Piccolo e del Messaggero Veneto, informano i lettori e gli inserzionisti che non esiste nessun accordo per la distribuzione del periodico VISTA CASA in abbinamento con il Piccolo e il Messaggero Veneto.

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 22.a pagina

GRUPPO bancario internazionale ricerca 10 persone per potenziamento organico commerciale regionale. Richiediamo età compresa fra 25 e 35 anni e diploma o laurea. La selezione include l'ammissione a un seminario info formativo gratuito. Scrivere persbank@tiscali.it. (B00)

IGP Srl, certificata Iso 9000 e operante nel settore impiantistico seleziona per contatto full time a termine ragioniere/a o laureato/a con almeno 10 anni di esperienza in contabilità industriale. Curriculum dettagliato al fax 0408323561 o e-mail igpsrl@libero.it. (A588)

LAVORO domicilio. Arte della bigiotteria. Garantiamo ottimi guadagni. 800126744. Telefonata gratuita, esclusi i cellulari. (Fil52)

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente perito elettrotecnico conoscenza lingua inglese addetto macchine levigatrici settore legno; carpentieri, carrozzieri e meccanici per azienda leader settore metalmeccanico in provincia di Gorizia. Tel. 0481538823 www.manpower.it Manpower Spa iscritta all'albo delle agenzie per il lavoro sezione I autorizzazione ministeriale n. 1116 Sg rilasciata in data 26 novembre 2004.

NOTA azienda arredamento cerca persona automunita 25-35 anni residente in Slovenia per visite nostra clientela. Tel. dalle 13 alle 20 0403498119. (FIL47)

PERSONALE femminile società operante nel settore Promozione e marketing cerca per ampliamento ufficio di Monfalcone; indispensabili iniziativa e una buona propensione ai contatti umani. Orario part-time, contratto a norma di legge, fisso più incentivi. Chiamare per appuntamento da lunedì a venerdì dalle ore 12.30 alle 15 o dalle ore 17 alle 19 lo 0481791915 e chiedere di Barbara. (Fil47)

RAGAZZI/E max 30 anni per club vacanze Italia/estero selezioniamo: 10 istrutt. aerobica, 6 istrutt. tennis, 8 istrutt. vela/windsurf, 4 istrutt. calcio, 12 istrutt. nuoto, 5 assist. bagnanti, inoltre 24 addetti miniclub, 15 hostess, 9 org. tornei. Possibilità di lavoro sia stagionale che continuativo. Anche prima esperienza. Per colloquio telefonare a Progetto Staff 0415345211. (Fil48)

RESIDENZA polifunzionale cerca assistente anziani turnista assunzione immediata part-time secondo C.C.N.L. richiesta esperienza. 3470839617. (A441)

STUDIO D'INGEGNERIA meccanica, all'avanguardia nella progettazione 3D, ricerca, per inserimento immediato nel proprio organico un ingegnere o perito meccanico. Tel. 040630858 E-mail info@cpi-eng.it. (A405)

STUDIO dentistico cerca apprendista assistente. Manoscrivere Fermo Posta Trieste Centro CI AD9811168. (A423)

SUPERMERCATO in Gorizia ricerca personale qualificato con esperienza da inserire nel proprio organico come aiuto macellaio, capo reparto salumi/latticini, capo reparto sala. Telefonare 0481550597 oppure inviare curriculum via fax 0481550604.

SUPRAN Spa ag. Udine, leader settore antincendio e sicurezza, seleziona per le province di Ud e Pn agenti vendita dotati di forte ambizione e crescita professionale, entusiasmo e determinazione. Offresi reali possibilità lavorative e trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare ore pomeridiane allo 0432470366. (CR00)

TORNITORE esperto su tornio tradizionale per lavori non di serie cercasi a Romans d'Isonzo. Inviare domanda a fermo posta 34076 Romans d'Isonzo c.i. AJ4169330. (B00)

UFFICIO per propria sede di Trieste cerca impiegata 20-40 anni, tempo pieno, gradita conoscenza lingua slovena. Telefonare lunedì dalle 8 alle 13 allo 040211399. (A583)

LAVORO RICHIESTE

Feriali 0,75 Festivi 0,75 5

SIGNORA seria, referenziata offresi come collaboratrice domestica o assistenza anziani autosufficienti dal lunedì al venerdì presso famiglie distinte e signorili. Telefonare festivi tutto il giorno, feriali dopo le 19. 040390893. (A338)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 6

ALFA Romeo 156 Vari Colori E Versioni A Partire Da 7.500 Euro. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782. (A00)

AUDI A6 Avant 2.5 TDI cambio manuale 6 marce, 3/1998, blu met. interni pelle blu, tetto, 132.400 km, euro 13.800. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

AUDI A6 Avant 2.5 TDI cambio manuale 6 marce 9/1999, argento met. interni stoffa, 109.800 km, euro 14.800. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

CITROEN C3 1.1 Elegance Come Nuova Anno 2004 Km.21.000 Colore Blu Prima Rata Gennaio 2006. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782. (A00)

CITROEN Xsara Picasso 1.6 Colore Grigio Full Opt. Anno 2000 Da 172 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel. 0481790782. (A00)

FIAT Idea 1.3 Multijet Versione Dynamic Anno 2004 Km.30.000 Occasione Da Non Perdere. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782. (A00)

FORD C-Max 1.6 Tdci Disponibilità Limitata Prezzi Convenientissimi. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782. (A00)

FORD Ka Open Collection Rossa Full Opt. Bellissima Anno 2001 Da 132.65 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Clima Abs Lega Lega Euro 11.800. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw. Colore Grigio Full Opt. Km.60.000 Anno 2003 Vero Affare. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782. (A00)

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, Luglio 1999, Rossa, Clima, Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES C220CDI Elegance berlina, cambio automatico/sequenzaile, anno 4/2004 colore blu met. interni in stoffa, 19.500 km, euro 27.500. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MERCEDES C220CDI SW Elegance automatico/sequenziale anno 2/2004 colore argento met. interni stoffa 14.600 km, euro 29.500. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MERCEDES Classe A170CDI lunga Elegance anno 12/2001 colore argento met. 53.600 km, euro 15.000. Autoline Trieste, 040232371. (A00)

MERCEDES ML270CDI manuale 6 marce anno 2/200 colore nero met. pelle nera 96.700 km, euro 27.900. Autoline Trieste, tel. 040/232371. (A00)

MERCEDES ML55 AMG automatico/sequenziale anno 7/2001 colore nero met. interni pelle nera, navigatore Tv, 93.000 km, euro 40.600. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MITSUBISHI Pajero 2.5 TDI Wagon GLX cambio m anuale, 3/2002, argento met. interni stoffa, 7 posti, 42.500 km, euro 24.900. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MITSUBISHI Pajero 3.2 DI-D Wagon GLS2 autocarro 5 posti, automatico/sequenziale, 12/2001, blu, pelle nera, navigatore, 130.000 km, euro 28.000. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

NUOVA Lancia Ypsilon Del 2004 Pochissimi Chilometri Da 10.500 Euro. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782. (A00)

PANDA College Colore Azzurro Anno 2002 Km.10.000 A Solo 79.00 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782.

RENAULT Megane 1.6 Privilege Anno 2002 Km.15.000 Come Nuova Prima Rata Gennaio 2006. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782. (A00)

SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Clima Abs Esp Bi-Xenon Spa sedili elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2,0 T.S Se Cabriolet Argento 07/01 Clima Abs Pelle Lega Radio 4 airbag 2 Anni Motore Nuovo Garanzia Euro 19.000. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2,2 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Blu Nocturne, 8 Airbag, Clima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2.0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Clima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2.0t Aero Nuova Cabrio 03/04 Rosso Laser Clima Cambio Aut Bixenon Spa Telefono Veicolare Pelle Euro 39.000. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-5 2,3 T.S Aero Wagon 12/03 Silver Met. Clima Abs Esp Pelle Sedili Elettrici Bixenon Spa Lega Radio Euro 26.000. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, 4 Airbag, Clima Doppio, Abs, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Sensori Parcheggio. Euro 18.500. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack 02/99 Nero 2 airbag clima Abs Lega 4awd Euro 9.000. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

VENDESI Bmw 320 ottimo stato colore blu metallizato occasione tel. 040200774 cell. 3396341101. (A00)

VOLKSWAGEN Lupo 1.4 TDI Highline 3/2004 nero met., clima, cerchi lega, 3090 km, garanzia della casa, euro 10.500. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 7

VILLAGGIO turistico a Monfalcone cerca gestore per supermercato interno con contratto di affitto ramo d'azienda. Scrivere al fax 048140423. (C00)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A. Gorizia novità bellissima 22enne spagnola disponibile 3337892380. (B00)

A.A.A.A. NOVITÀ Elena magicamente tua esageratamente bella. Tel. 3341826888. (C.F. 2047)

A.A.A. VALENTINA nuovissima fisico sconvolgente bomba sexy bella sorpresa 3460883431.

BELLA GIOVANE sexy grossa sorpresa. Tel. 3398629003. (A417)

GRADO bellissima francesina, 20.enne fantasiosa, bocca vellutata, disponibilissima, chiamami 3381532722. (Fil23)

MONFALCONE affascinante bomba sexy calda russa 19.enne difficilmente dico no. Disponibilissima 3386077784. (C00)

TRIESTE dolce cioccolatino provocante disponibile 5.a m. Ambiente riservato, dolce relax 3477268488. (A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 12

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481413103: bar ampia metratura ottimo avviamento posizione centrale trattative riservate.

PRIVATO affitta piccolo bar-trattoria buona posizione tel. 336/913129 - 040/946745. (A448)

STORICA AZIENDA di abbigliamento con campio punto vendita in Borgo Teresiano è disponibile a cedere o vendere la propria attività. Tel. 040639115 ore ufficio.

MERCATINO

Feriali 1,30 Festivi 2,00 13

PRIVATO vende credenza e controcredenza d'epoca in rovere verniciato con vetrinette decorate telefonare n. 328/1741682. (A449)